

Metalmeccanici Mirafiori Il 73% ha già votato sul contratto

ROMA — Ha centrato l'obiettivo. Sicuramente il referendum tra i metalmeccanici sulle proposte unitarie per il contratto è riuscito a coinvolgere l'intera categoria. Più e meglio delle assemblee, quelle che si concludevano con l'alzata di mano. Per tutti valga l'esempio della Fiat Mirafiori. Da sempre la fabbrica più difficile per il sindacato, il buco nero per la Fim, come ieri maliziosamente la definiva un'agenzia di stampa. Qui, nella più grande fabbrica italiana — dove, non va dimenticato il tasso di sindacalizzazione è tra i più bassi, attorno al quaranta per cento — ieri sono state aperte le urne in alcuni reparti ed officine. Su 13 mila e 166 lavoratori coinvolti, 9598 hanno già deposto la scheda nell'urna. È il 73 per cento. Non solo, ma le urne resteranno aperte anche in quei reparti e in quelle filiali lunedì e martedì.

Altà — soprattutto, ripetiamo, se rapportata alla partecipazione alle assemblee e alle più recenti iniziative sindacali — l'adesione al referendum anche alla Fiat di Rivalta. Su 9733 aventi diritto, hanno votato 5992 lavoratori. Il 62 per cento. Anche qui si continuerà a votare nei prossimi giorni. Ancora, la Lancia Verrone e la Lancia Cambi. Stavolta i dati di affluenza sono definitivi. E sono altissimi: quasi l'ottanta per cento (il 79 per cento per l'esattezza). Ma il referendum non riguarda solo le grandi fabbriche. Ormai, dopo le grandi trasformazioni di questi anni il «grosso» della categoria è alle dipendenze di piccole e medie imprese. Il sindacato, come è noto, coinvolgere anche questi lavoratori ha allestito «seggi» negli uffici delle Camere sindacali. E anche in questo caso i risultati sono più che soddisfacenti. A Collegno, sui 6899 lavoratori che avrebbero dovuto andare a votare nelle sedi sindacali, 6088 (l'88%) lo ha già fatto. Bene è andata anche ad Orbassano (un altro centro piemontese, dove c'è un'enorme diffusione di aziende nel territorio). In questo caso la partecipazione è stata del 64 per cento. Ma analoghi risultati si registrano un po' in tutta Italia. Si va dal 62 per cento di votanti alla «Om» di Brescia, ai 1300 votanti (su 3 mila, ma con le urne ancora aperte per molti giorni) dell'Alfa di Pomigliano.

Duro attacco alle ambizioni democristiane di «egemonia» Craxi minaccia elezioni La Dc: «Non si sciolgono le Camere se c'è una maggioranza possibile»

De Mita invita il presidente del Consiglio a «occuparsi dei problemi della gente, altrimenti si ridiscute tutto prima della scadenza di fine anno» - Il segretario del Pri Spadolini: «La coalizione rischia di dissolversi»

ROMA — Craxi ha sfoderato nel suo primo comizio elettorale la minaccia di elezioni anticipate se la Dc insisterà per «licenziarlo» anzitempo, e De Mita gli ha già risposto dagli schermi di «Canale 5» che le elezioni le decide il Capo dello Stato, non il presidente del Consiglio: lui piuttosto «si occupi dei problemi della gente», perché la Dc è intenzionata a rispettare «l'accordo per un programma di governo fino alla fine dell'anno» ma se l'esecutivo «non opera bene, penso che si debba ridiscutere tutto prima». In pieno ping-pong, il leader socialista replica acuminata: «De di nuove velleità egemoniche, e il segretario democristiano ribatte che «in un governo di coalizione o c'è la ragione della solidarietà o la coalizione si scaglia». Craxi minaccia di lasciare Palazzo Chigi aprendo una crisi che dovrebbe sfociare in elezioni? S'accomodi, gli fa rispondere De Mita sul «Popolo», ma sa che la fine anticipata della legislatura «non potrà essere sancita fino a che esisterà la possibilità ragionevole di una maggioranza possibile».



Giovanni Spadolini

Ciriaco De Mita

Bettino Craxi

«Sono questi gli spezzoni principali della polemica frontale che, abbandonando il terreno delle voci e delle indiscrezioni, ieri ha opposto gli stessi leader dei due partiti ormai più antagonisti che alleati». Dinanzi a questo duellante ruffiano, al quale Spadolini troppo generosamente accredita «toni pirandelliani», mostrano fastidio e irritazione perfino gli altri partner della maggioranza, preoccupati da questo scontro di «gentile convergenza» però nell'accettare l'immagine del pentapartito come un affare privato del due maggiori partiti della coalizione.

Tatò: alla fine dell'86 la «convenzione» del Pci

ROMA — La convenzione programmatica promossa dal Pci si terrà fra la fine dell'86 e l'inizio dell'87. I lavori si svolgeranno lungo l'arco di una quarantina di giorni e procederanno per iniziative speciali su temi concreti. Lo ha annunciato ieri, presentando l'attività dell'Ufficio di programma, Tonino Tatò, che ha poi sottolineato le caratteristiche di apertura della convenzione ai contributi delle forze politiche, sindacali, cooperative, movimenti e associazioni. A questa scadenza è strettamente legata l'attività dell'Ufficio di programma. Quale è il ruolo di questo organismo che costituisce una novità per il Pci? Tatò risponde: «Non è un centro

plidamente non solo di motivate resistenze ma di reazioni adeguate e quindi di conflitti e di situazioni critiche. In fondo a questo linguaggio tanto apocalittico quanto poco circostanziato riaffiora esplicita la minaccia elettorale: la Dc fa emergere «questioni nuove che per la loro natura e per il loro peso dovrebbero, in linea di principio, essere poste, al momento giusto, prima di tutto agli elettori. Il «no» a un «disegno involutivo» che farebbe compiere alla politica italiana «un salto all'indietro di decenni», si accompagna infine alla rivendicazione del mantenimento di «un punto di equilibrio rappresentato in primo luogo dai rapporti paritari fra Dc e alleati laico-socialisti».

De Mita ribatte invece che la «vera democrazia» non deve servire agli alleati «solo al fine dell'occupazione del potere», e riapre la battaglia delle interpretazioni sull'accordo raggiunto tra i «cinque» nella «penultima verifica» («penultima» — ha spiegato — «nella verifica del patto» — altri la ritengono superata); secondo lui l'intesa prevedeva la permanenza di Craxi a Palazzo Chigi fino alla fine dell'86, e non sino alla primavera '87 come reclamano i socialisti. Inoltre, «nella verifica di primavera la teorizzazione che il pentapartito si regge solo sulla presidenza socialista (come sosteneva Martelli, ndr) fu contestata da tutti». Dunque, per De Mita (che non ha mancato di polemizzare aspramente, nella conferenza stampa con il nostro giornale e col Pci), le lamenti socialisti non hanno ragione d'essere: piuttosto, se c'è un'anomalia da correggere, è quella rappresentata dalla contemporaneità del ruolo di Craxi come segretario del Pci e presidente del Consiglio. Infine, sull'eventualità di elezioni anticipate, il segretario dc se l'è cavata con una battuta: «Ci saranno nell'88».

Lite sul consiglio Rai ma spartizione in vista

Sempre più fitte le voci di un patto Dc-Psi per Tg2, Rai2 e Gr1 Accuse del Pli agli alleati - Dichiarazione di Bernardi (Pci)

ROMA — Il neosegretario liberale, Altissimo, chiede un nuovo vertice di maggioranza, constatando il fallimento della recente verifica; la Dc, a traverso l'on. Bubbico, accusa il Psi di stravolgere il caso Rai per fini politiche diverse; l'on. Mancuso conferma d'aver ritirato dalla corsa alla presidenza di viale Mazzini per colpa di De Mita e del congresso Dc. Insomma, anche la Rai contribuisce a far salire la temperatura nel pentapartito. Ma occorre non farsi abbagliare troppo né da questi fuochi incrociati né dal repentino rilancio della candidatura Zavoli, fatto da de Horri proprio in un momento di così pesante frizione tra Dc e Psi. Aumentano, infatti, le voci secondo le quali una nuova spartizione è imminente: i proconsoli della Dc e del Psi la dovrebbero mettere a punto tra lunedì e martedì prossimo, in modo che giovedì il direttore generale Agnes possa mantenere l'impegno preso con il sindacato dei giornalisti Rai: giovedì 12 si comincia a coprire le direzioni vacanti, a partire dal Tg2, che Ugo Zatterin lascerà il 15. Pare, anzi, che il modo e il tempo prescelti dall'on. Borri per la sua sortita siano stati giudicati «ingenui e maldestri» a piazza del Gesù; avrebbero soprattutto irritato quei dc impegnati, in queste ore, a mettere a punto con il Psi il primo «pacchetto» di nomine, la cui ratifica dovrebbe bloccare, infine, anche il rinnovo del consiglio e la questione della presidenza, evitando altri estenuanti bracci di ferro. Le ipotesi che circolano sono ormai note: Antonio Chirelli al Tg2; Salvatore D'Agata a vice-direzione del Tg1, in modo da liberare il Gr1 per un candidato gradito al Pri; Massimo Pini a Rai 2. Sono tutte nomine, come si vede, attinenti al «lotto» socialista della Rai.

In questa vicenda — ha dichiarato l'on. Bernardi, capogruppo del Pci in commissione di vigilanza — non ci rassegniamo alla paralisi provocata dagli opposti estremismi dei partiti di governo... La riunione di giovedì della commissione appare davvero l'ultimo appuntamento utile a spezzare il giro vizioso, sterile, creato dalla maggioranza... Se non si troverà una soluzione ci batteremo per evitare che la commissione subisca ulteriormente l'avvilente rito dell'incon-

cludenza; non subiremo altri rinvii. O si vota il consiglio o si sanziona il punto morto cui si è giunti, il fallimento dei meccanismi elettorali, proponendo drammaticamente alla Camera e al governo l'urgenza e la necessità di nuove leggi. Anche la legge stralcio per le tv private rischia di ridiventare motivo di nuovi, aspri contrasti nel pentapartito. Pri e Psi ne fanno un obiettivo prioritario, ma il ministro Gava vuole prima avere ampi consensi sul suo testo; in questo clima non è obiettivo da poco. La storia di questa legge è uno scandalo nello scandalo. Ieri mattina, al Gr1, ne ha parlato anche il presidente della Corte costituzionale, Livio Paladini. La sistemazione legislativa del sistema radiodiffusivo, ha detto Paladini, risponde al collega Michele Mirone che lo intervistava — è una delle priorità del paese, assieme alla governabilità. Ma è un contenzioso che non riguarda più la Corte, bensì il governo e il Parlamento. Ai quali — si può aggiungere — da 10 anni fa la Consulta viene emanando leggi per governare il sistema misto pubblico-privato. Si è accennato ai contrasti nel pentapartito. Non debbono stupire e non debbono trarre in inganno, perché anche questo copione è vecchio e sperimentato: pubblicamente si litiga, sottobanco si spartisce, si fanno accordi, magari su questo o quel pezzo del sistema. Per rispettare l'ordine di arrivo diremo che per primo ha parlato l'on. Bubbico con una replica che ammiccava ma al tempo stesso, blandisce il Psi. L'esponente dc addossa al Psi, a Manca e a Pillitteri di cercare scuse e pretesti, di fare le bizze; ma ribadisce che la Dc è pienamente disponibile e, dunque, che il Psi dica chi vuole come presidente. Altissimo si è mosso con rapidità perché l'opposizione interna (Biondi-Patruelli) lo incalza sul tema Rai, perché il Psi è l'unico dei cinque senza rappresentante nell'attuale consiglio. Il quale, certo, naturalmente, di fare la sua parte. Il vice-presidente Orsello è stato in Romania a rinegoziare il rapporto di collaborazione con le tv di quel paese e l'altro ieri è stato approvato il piano annuale di programmi radiofonici: oltre 30 miliardi per oltre 30 mila ore di trasmissione.

Antonio Zollo

Antonio Caprarica

Pensionati ancora in piazza Il Pci: «Subito la riforma»

Adriana Lodi ha chiesto che venga approvata, almeno da una camera, entro l'estate La mobilitazione dei comunisti - No ai tagli alla spesa previdenziale e sanitaria

ROMA — Proprio mentre i pensionati manifestavano in tutta Italia e folte delegazioni si recavano ai ministeri, il Pci ha chiesto che entro l'estate almeno un ramo del Parlamento approvi la legge di riforma (all'ordine del giorno delle Camere da tre legislature). Adriana Lodi, responsabile della commissione previdenza della direzione del Pci, ha affermato — nel corso di una conferenza stampa, che «un ulteriore rinvio aumenterebbe lo stato d'incertezza dei pensionati e dei lavoratori dipendenti spianando così la strada allo sviluppo di un sistema pensionistico privato alternativo a quello pubblico». Si, perché è a questa sostituzione, e non all'integrazione, che ormai puntano gruppi di industriali, assicuratori e finanziari. Da qui la richiesta del Pci di «fare presto» e di smetterla con la «pratica del rinvio» che i partiti della maggioranza hanno adottato per anni. I disdidi fra ministri. La Commissione Bilancio — ha aggiunto la Lodi — deve darci il suo parere entro le prossime settimane e poi dovremo procedere speditamente senza necessariamente portare il dibattito in aula.

I comunisti per ottenere ciò non esiteranno a promuovere una grande campagna di mobilitazione i cui tempi e modi verranno decisi nella prossima riunione della direzione del partito. Ma con quali proposte il Pci si presenterà a questa fase finale dell'iter della riforma? Adriana Lodi non nega che esista un problema di contenimento della spesa pubblica, ma per raggiungere questo obiettivo non ritiene che si debba ricorrere all'innalzamento dell'età pensionabile o a drastici tagli che penalizzerebbero gente con in media un reddito di 470mila lire al mese. Su piano economico e finanziario — osserva — il governo deve assumersi la responsabilità di separare le spese previdenziali da quelle assistenziali (integrazioni al minimo, prepensionamenti ed altro) che finora ha scaricato sull'Inps. Basterebbe un simile provvedimento — come ha già dimostrato il presidente Giacomo Millette — per mettere l'Inps nelle condizioni di non utilizzare le anticipazioni di tesoreria (13mila miliardi). La Lodi ha poi dichiarato di avere molte perplessità sulla divisione dei contribuenti fra coloro che hanno meno di 15 anni di contribuzione (gli verrebbe applicata la nuova normativa) e quelli che hanno una maggiore anzianità contributiva. Per quanto riguarda

Il contestatissimo articolo 2, il Pci, pur essendo favorevole al mantenimento dell'autonomia di alcuni istituti (quelli dei giornalisti e dei dirigenti di azienda), ritiene che dovrebbe esserci una parificazione normativa. I comunisti, infine, ribadiscono il loro impegno per arrivare all'approvazione in tempi rapidi della riforma dell'intero sistema pensionistico senza ricorrere a stralci per artigiani e commercianti. La Lodi ha poi duramente criticato tutte le proposte che tendono a tagliare pesantemente la spesa sanitaria e previdenziale (si parla di 7.500 miliardi in meno all'anno). Una simile scelta — ha detto — tende a ridurre il ruolo del sistema pubblico assoggettando il compito di coprire solo le necessità della fascia più povera. Sin qui le proposte del Pci. Intanto le delegazioni sindacali si incontrano, al termine delle manifestazioni dei pensionati, con i rappresentanti dei diversi ministeri e i dirigenti dell'Inps. Poco e niente hanno ottenuto dal titolare della Sanità Degani, qualche rassicurazione invece è venuta dal dicastero del Lavoro. Il sottosegretario Borruso ha infatti informato Cgil, Cisl e Uil che entro dieci giorni verrà

presa in considerazione la richiesta di adeguamento dell'assegno sociale sino a 450mila lire e verranno, in tempi brevi, definiti anche gli aumenti da dare ai pensionati dei fondi speciali (vedi autoterotranvieri). Il presidente dell'Inps Millette ha assicurato che avrebbe chiesto al consiglio di amministrazione l'approvazione di un provvedimento per accelerare la liquidazione delle pensioni. Una liquidazione che verrebbe fatta al momento della presentazione delle pratiche, senza attendere — come accade oggi — mesi e mesi. Di pensioni ieri si è parlato anche alla Camera. Questa volta si trattava di quelle degli emigrati. Alla fine dell'85 infatti ben 115mila domande dei nostri connazionali all'estero non erano state ancora prese in considerazione. La discussione è stata promossa dal deputato comunista Gladresco che ha definito questo intollerabile linguaggio «uno scandalo nazionale». Non è bastato al governo — ha osservato — un anno e mezzo di tempo per assumere una iniziativa politico-diplomatica che garantisca ai nostri emigrati il diritto alla pensione.

Gabriella Mecucci

In questi giorni sono stati resi noti e come è norma discussi dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione i programmi «ulle specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche materne». Va detto che il grande «pasticcio» che la nuova normativa per l'insegnamento della religione cattolica sta già creando e ancor più creerà nella scuola, e non solo sul piano di principio e di libertà, ma anche sul piano della sua attuazione, trova qui la sua massima espressione. Non che analoghe difficoltà non emergano negli altri livelli di scuola, ma è evidente che le questioni divengono più gravi per i problemi educativi e organizzativi che pongono trattandosi di bambini da 3 a 5 anni. Se ne è già parlato e non riteniamo serva soffermarci ancora. Crediamo però importante ricordare che prima dell'attuale Concordato l'insegnamento della religione cattolica come fatto specifico e autonomo non c'era nel-

la materna: creata nel '68, questa scuola è retta dagli Orientamenti (non da programmi articolati) che tracciano un progetto educativo in cui è prevista anche una educazione alla problematica religiosa. Si parla infatti di educazione alla religiosità e di collegamento con la realtà culturale, sociale, familiare del bambino; non si parla però di religione cattolica confessionale. Anzi, negli orientamenti si sottolinea, e non a caso, la sola: «Nella scuola materna non è possibile né si deve mirare a svolgere un sistematico programma differenziato per temi culturali, o per valori sociali etici, religiosi, giacché non lo consentono le strutture, né le esperienze, né le strutture mentali, né gli interessi del bambino, né i livelli della sua maturazione psichica». L'attività educativa della scuola materna si configura cioè in forme che non possono essere distinte e distribuite in settori rigidi indipendenti e in appositi orari. L'introduzione di specifiche autonome attività edu-

cative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole materne pubbliche è in chiara contraddizione con tutto questo. Ci si risponde, e motivatamente, che ormai il Concordato c'è, e con esso il protocollo aggiuntivo, e che sono stati votati. È vero, ma è anche vero che il Concordato per lo meno non prevede che le ore di insegnamento settimanale della religione cattolica siano distinte da quelle di altre attività; afferma comunque che bisogna evitare ogni forma di possibile discriminazione fra chi desidera avvalersi o no di tale insegnamento. La discriminazione non basta affermarla, ma va correttamente garantita, e quanto sta avvenendo non è certo rassicurante per nessuno, credente o non credente. Per questi motivi al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione lo ed altri abbiamo creduto opportuno contrari al testo del programma. Non credo infatti tocasse a noi entrare nel merito del lo-

Due ore di religione nelle materne Il consiglio nazionale ha approvato

«Ecco perché ho votato contro»

ROMA — Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (riunitosi giovedì pomeriggio e ieri mattina) ha espresso il proprio parere positivo alla proposta di programmi per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola materna presentati dal ministro Franca Falcucci. Dalla votazione si è astenuta la Uil, mentre la Cgil ha espresso il voto contrario. A conclusione dei lavori la Uil-Cgil ha presentato una mozione unitaria da acclu-

dere al parere votato dal Consiglio nazionale. Il documento sottolinea la contrarietà all'introduzione «di un insegnamento specifico della religione cattolica nella scuola materna», e chiede agli organi competenti e al ministro di «avviare la revisione degli orientamenti del 1969 e di affrontare con chiarezza i problemi di organizzazione e gestione che vengono creati con l'introduzione dell'insegnamento religioso nella scuola materna».

to contenuti: sono ovviamente programmi confessionali e quindi sulla loro coerenza con la religione cattolica giudichi la Conferenza episcopale, che per altro, nel sottoporre all'attenzione del Consiglio nazionale il testo di tali programmi, non si è preoccupato di far discutere il testo delle circolari che hanno a questo punto importanza determinante in quanto è nelle forme di attuazione che si verifica la volontà di creare o no resti strumenti di discriminazione. E diciamo questo e per chi intenda avvalersi di tale insegnamento: non si pensi che la maggioranza e minoranza siano o no definiti e certi in ogni caso, in ogni scuola. Da tutta questa confusa vicenda appare quindi chiaro che l'introduzione di un insegnamento confessionale nella scuola materna pubblica è destinato a creare problemi gravi e delicati. Ciò rende evidente come in tutto l'iter portato parlamentare che ha portato all'approva-

zione del Concordato e alle successive Intese e norme non si sia valutata a pieno la situazione specifica di una scuola rivolta a bambini da 3 a 5 anni e organizzata dal punto di vista educativo in maniera tale da non rendere possibili e attuabili le procedure proposte. Riuscendo, a garanzia di tutti, credenti e non credenti, molti punti possono essere e vanno ancora chiariti: l'Intesa deve essere rivista, gli orientamenti modificati, le norme attuative rielaborate. Siamo almeno definiti gli orari, sia chiaro chi e come svolgerà tale insegnamento e le attività alternative. Formule vaghe e generiche servono solo ad ammantarsi di falso liberalismo lasciando, ed è quel che oggi avviene, famiglie, insegnanti, dirigenti scolastici e quindi bambini, nel disagio più profondo.

Luciana Pecchioli membro del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione



Marcia indietro nel dibattito in aula

# Violenza sessuale La Dc di Vitalone parte in crociata contro la nuova legge

Attacco alle parti più innovative che erano già state approvate in commissione, e anche i partiti laici sembrano incerti

ROMA — Nuove nubi minacciano la sorte e i contenuti della nuova legge sulla violenza sessuale. L'assemblea del Senato s'appresta a votarla fra mercoledì e giovedì, ma la discussione che si è svolta fino a ieri in aula ha segnalato profonde resistenze del gruppo democristiano alle parti più innovative e avanzate del nuovo testo tanto da far presagire — come ha detto il vicepresidente del Senato, Gigliola Tedesco — una clamorosa marcia indietro, della Dc che in commissione aveva pur votato la legge tranne la parte relativa alla violenza sessuale all'interno della coppia coniugale o convivente.

Il quadro si fa ancora più fosco se all'avvicinamento di questa legge socialista — che pure ha un suo esponente, Elena Marinucci, come relatore — e l'assoluto silenzio mantenuto da repubblicani, liberali e socialdemocratici.

Rischiando di andare in fumo diciotto mesi di lavoro, di confronto e di approfondimenti costruttivi, messi faticosamente in campo per migliorarli in profondità il testo che, fra mille polemiche, approvò la Camera. I punti d'attacco della Dc sono capitanati in questo caso da Claudio Vitalone — sono concentrati contro l'articolo che prevede e regola la

partecipazione delle associazioni e del movimento al processo; contro la non punibilità dei rapporti consensuali fra minorenni; per diversificare la pena per i diversi atti di violenza sessuale (bisogna tener conto che una delle novità della legge è l'unificazione dei reati di violenza carnale e atti di libidine: nessuno ha avuto il coraggio di dire apertamente che bisogna modificare questa previsione, ma la Dc, appunto, propone di graduarne le pene svuotando così — dice Ersilia Salvato, senatrice comunista — il senso e la portata di questa innovazione).

Resta, d'altro canto, l'opposizione della Dc — ma questo era noto — alla procedibilità dell'ufficio (cioè senza querela di parte) per i reati di violenza sessuale commessi all'interno della coppia.

La preoccupazione e l'allarme del Pci sono stati espressi da Gigliola Tedesco che ha sollecitato «un ripensamento» del gruppo dc che «soli le posizioni ultranote che si affermano sembrano prevalere. In caso diverso, la legge risulterebbe stravolta e svuotata nei punti fondamentali. Il gruppo comunista — sostenendo il testo approvato con uno schiacciato maggioranza dalla commissione Giustizia — richiama la sua disponibilità a riesaminare le norme riguardanti i minori per salva-

guardare i rapporti affettivi tra minorenni penalizzando, invece, gli atti sessuali compiuti dai maggiorenni nei confronti di chi ha un'età inferiore ai 14 anni. Per questo — ha concluso Gigliola Tedesco — i senatori comunisti presenteranno un emendamento».

Ora c'è attesa per le votazioni della prossima settimana. Intanto, si può dire che questa «volgarità» di tornare indietro, questo rimettere in discussione punti che sembravano ormai acquisiti trovano spazio nel calo di tensione che, intorno a questi temi, s'è indubbiamente registrato negli ultimi tempi. Perfino il punto più innovativo e moderno della legge non è sfuggito alla griglia delle critiche. La violenza sessuale — dice la legge — non è più un reato contro la morale ma contro la persona. La donna non è più considerata un oggetto e fra le libertà personali rientra anche quella sessuale. È una novità di grande rilievo rispetto al codice penale italiano ed è il frutto di quella cultura nuova che si è affermata fra le donne e le forze progressiste e dell'importanza della quale ha insistito in modo particolare Giulio Carlo Argan. Ma, se così è, resta davvero preoccupante il fatto che un socialista e giurista prestigioso come Giuliano Vassalli, presidente della commissione Giustizia, attribuisca a questa norma un ri-

lievo soltanto formale così da trovarsi nella curiosa condizione di farsi correggere da un dc, il senatore Marcello Gallo (a testimonianza, peraltro, che nel gruppo dc non tutti sono disposti a seguire le crociate di Vitalone).

Per il resto, la legge prevede l'introduzione del reato specifico di violenza di gruppo, oggi individuata soltanto come aggravante di un reato sessuale; scompare il reato di fine di libidine o di matrimonio per essere sostituito dal sequestro di persona; si introducono pene accessorie quali, ad esempio, la perdita della potestà sui figli e la pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale della sentenza di condanna senza però menzionare la parte offesa. Per i minorenni, la commissione del Senato ha stabilito che fra questi soggetti sono consentiti i rapporti consensuali abbassando il limite d'età da 14 a 12 anni. Se, invece, il rapporto intercorre tra un adulto e un minore fra i 14 e i 12 anni è il giudice che deve valutare se c'è stato abuso della persona. È una scelta che ha fatto discutere e che il Pci è disponibile a modificare nel senso di punire gli atti sessuali compiuti da un maggiorenne nei confronti di chi ha meno di 14 anni.

Giuseppe F. Menella

A quaranta giorni da Chernobyl ancora pesante la situazione in Italia

# Cibi radioattivi, ecco dove sono La mappa di tutti i divieti regione per regione

Lazio: resta la proibizione per latte e formaggi di capra e di pecora - Nel Molise invece è scaduta - Limitazioni in Toscana - Niente ciliegie in Alto Adige - Trentino: foraggi freschi dimezzati per due mesi - Confusione nelle Marche - Danni pesanti in Abruzzo



Allevatori di conigli nel comasco: i conigli sono gli animali più esposti alla radioattività

# Era la speranza contro i tumori, l'Interferon in autunno in farmacia

MILANO — Per la prima volta l'interferon viene venduto in farmacia. Soltanto negli Stati Uniti, per ora, secondo l'annuncio dato dal ministro della Sanità americano Otis Bowen. Tuttavia, a partire dal prossimo autunno, l'interferon sarà commercializzato anche nel nostro paese. Nel frattempo il Consiglio superiore di sanità ha dato parere favorevole all'uso ospedaliero dell'interferon per la terapia del mieloma multiplo, del sarcoma di Kaposi (una forma tumorale spesso presente nelle persone affette da Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita) e anche per il trattamento del condiloma, una malattia sessuale particolarmente dolorosa.

L'interferon autorizzato è del tipo «alfa». Non si tratta di un medicinale ottenuto per sintesi chimica, ma di una sostanza presente normalmente nel nostro organismo. Appartiene alla grande famiglia di quegli ormoni immunitari che svolgono un ruolo di primo piano nella difesa contro i virus, i batteri, le cellule tumorali e tutte le sostanze estranee.

Proprio queste proprietà avevano suscitato, alcuni anni orsono, grandi speranze intorno all'interferon. Si pensò che fosse in grado di «interferire» in quella moltiplicazione cellulare senza fine che è il cancro. Benché molte speranze si rivelassero infondate, alcune proprietà

antitumorali sono state recentemente rivalutate. I ricercatori scoprirono, inoltre, che l'interferon poteva rappresentare la migliore arma disponibile contro l'aggressione del virus. Restavano da risolvere due problemi: i costi elevati (allora per produrre l'interferon erano necessarie grandi quantità di sangue) e gli effetti collaterali, febbre, dolori diffusi, manifestazioni simili all'influenza.

Oggi questi problemi sono stati almeno in buona parte risolti grazie all'ingegneria genetica. L'interferon viene infatti prodotto nei batteri, mediante una tecnica definita del Dna ricombinante. È così possibile ottenere quantità considerevoli del prodotto a costi molto più bassi e, soprattutto, con un grado di purezza che consente di ridurre al minimo gli effetti indesiderati.

Negli Stati Uniti l'interferon alfa è stato approvato per la terapia di una rara forma di «cancro del sangue» chiamato leucemia a cellule capillate. È una leucemia quasi inesistente nel nostro paese, dove le opportunità di impiego dell'interferon sono invece quelle ricordate in precedenza. Con quali prospettive? È presto per affermarlo con certezza. In un prossimo futuro è stato ipotizzato un impiego dell'interferon nel raffreddore comune. Una volta che il prodotto fosse ulteriormente purificato, in modo da eliminare

ogni effetto collaterale, e venduto a prezzi accessibili, basterebbero alcune inalazioni nel naso per ottenere una rapida guarigione dal raffreddore.

Oltre che negli Stati Uniti l'interferon alfa è stato lanciato anche in Inghilterra con il nome commerciale di Wellferon, prodotto dall'industria farmaceutica Wellcome, e con il nome di Intron A dalla Kirby-Warrick. Secondo lo «Scrip-World Pharmaceutical News» — una rivista specializzata edita a Londra, New York e Tokio — sarebbero stati ottenuti «risultati incoraggianti anche nella terapia dell'epatite B cronica, in alcune particolari forme di linfoma e nelle infezioni provocate dal citomegalovirus».

Stando alla casa che produce l'Intron A, «è stato ottenuto un grado di purezza del 99,99 per cento. Il prodotto viene comunemente somministrato per iniezione sottocutanea tre volte alla settimana», senza che siano stati osservati «effetti collaterali apprezzabili». Fino ad oggi, in tutto il mondo, i pazienti trattati con l'Intron A sono 5.250. In Italia l'interferon alfa sarà commercializzato dal gruppo Hoffman-La Roche e verrà venduto in farmacia con il nome di Roferon. Poiché si tratta di una sostanza particolarmente attiva, qualsiasi terapia con interferon dovrà essere sempre sotto controllo medico.

Flavio Michelini

ROMA — Quaranta giorni dopo Chernobyl e ancora l'emergenza radioattiva non accenna a finire. Anzi, in alcune regioni italiane le rilevazioni hanno messo in evidenza tassi al di sopra della norma per cui si è tornati, per alcuni prodotti alimentari, a divieti e alle limitazioni. Proviamo a tracciare una mappa della situazione.

LAZIO — Confermato il divieto di vendita e consumo di latte e di ricotte e, naturalmente, di latte ovino e caprino. Il provvedimento, disposto fin dal 29 maggio, è confermato fino a nuovo ordine, cioè fino a quando le analisi non daranno risultati di garanzia totale per la salute dei cittadini. All'assessorato regionale alla sanità, Gigli, è stato chiesto — da

Dp e dalla Lista verde — di riferire in aula sulla mappa dell'inquinamento nella Regione e dei controlli su tutti gli alimenti compresi pesce e carni.

ABRUZZO — Anche qui prosegue il divieto per latte ovino, caprino e derivati. Un primo bilancio ha stimato in tre miliardi i danni subiti dai caseifici. Molte preoccupazioni per la presenza di cesio di cui si parla, ma che nessuno è in grado ancora di accertare. Richiesti anche controlli sulle coltivazioni di tabacco e sul vigneti.

MOLISE — È scaduto ieri il divieto: torna libero il consumo di tutti i tipi di latte. PUGLIA — Qui, invece, il divieto per caciotte e ricotte resta ancora valido. TOSCANA — I formaggi di

latte ovino e caprino, prodotti tra il 7 ed il 17 maggio non possono essere consumati prima di 45 giorni. Per quelli prodotti dopo il 31 maggio devono passare almeno 15 giorni. La situazione nel settore caseario della regione è gravissima. Le stime realizzate — che considerano un periodo complessivo di pericolo di circa 45 giorni — indicano una mancata entrata giornaliera di 744 milioni con una perdita totale di 33 miliardi e 480 milioni che potranno ridursi a 13 miliardi e mezzo con l'intervento dello Stato.

EMILIA ROMAGNA — Resta valido due divieti. Il primo, che risale all'8 maggio, riguarda la vendita di latte e formaggi di capra e di pecora. Il secondo, di tre

giorni fa, impedisce l'utilizzo di calce idrata spenta, perché radioattiva, nell'industria delle mattonelle con gravissime ripercussioni economiche nella zona di Sassuolo.

LIGURIA — L'unico divieto ancora esistente riguarda la vendita e la somministrazione di latte fresco di pecora e capra e loro derivati.

ALTO ADIGE — È proibito far mangiare le ciliege, prodotte localmente, ai bambini al di sotto dei 10 anni e alle gestanti. I laboratori di analisi hanno messo sotto accusa, per via del cesio, questo successo frutto di stagione avendo riscontrato un tasso di 5 nanocurie. In Alto Adige si producono ottomila quintali di ciliege. Le Usi altoate-

sine hanno, invece, riscontrato la quasi totale assenza di radiazioni, o comunque una forte riduzione sia nell'erba, sia nell'acqua proveniente dai ghiacciai, sia nel latte.

TRENTINO — Gravi misure restrittive sono state adottate in questa zona dove la Provincia autonoma di Trento ha invitato gli allevatori a ridurre del 50% la dose di foraggi freschi utilizzati per l'alimentazione dei bovini da latte. Il provvedimento è stato preso in seguito alle analisi effettuate su campioni di erba e sui quali sono stati riscontrati livelli preoccupanti di cesio 134 e cesio 137. Il provvedimento avrà una durata di due mesi e lo stesso assessorato provinciale all'Agricoltura sta provve-

dendo ad acquistare sui mercati, a fornire agli allevatori, un surrogato del fieno fresco composto da paglia, erba medica e crusca. Per l'acquisto sono stati stanziati due miliardi.

MARCHE — Situazione confusa perché, sul fronte della macellazione di ovini e caprini, esistono differenze tra comune e comune. Questo crea incertezze tra i consumatori. Una notizia rassicurante riguarda il mare: non esiste, se non in misura infinitesimale, traccia di cesio nell'acqua, ma questo non è dovuto alla nube di Chernobyl, ma a precedenti esplosioni nucleari avvenute alcuni anni fa.

m. ac.

ROMA — In vista del dibattito sul dopo-Chernobyl che si svolgerà martedì in Senato, il gruppo Pci ha presentato una mozione con cui si chiede al governo di assumere questi impegni:

- 1 convocare entro il mese di ottobre una conferenza nazionale sulla sicurezza e la politica energetica che veda, sia dalla fase della preparazione, la partecipazione del Parlamento, delle rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali, della Comunità scientifica nazionale e internazionale, degli Enti energetici e degli Istituti di ricerca, delle forze politiche, sociali e culturali;
- 2 sospendere, fino a decisioni conseguenti alla Conferenza, la localizzazione di nuovi centrali nucleari e i lavori preparatori sul territorio di Trino Vercellese;
- 3 avviare, e concludere entro 15 giorni, le procedure e i confronti necessari per accelerare lo smantellamento della centrale di Latina;

# Senato: una mozione del Pci su sicurezza e politica nucleare

La mozione del Pci ha presentato una mozione con cui si chiede al governo di assumere questi impegni:

- 1 garantire, verificandone anche con le Regioni e gli Enti locali interessati, le condizioni di massima sicurezza per il funzionamento delle centrali e degli impianti in esercizio;
  - 2 garantire che nella costruzione della centrale di Montalto siano rispettate tutte le norme tecniche e le condizioni di sicurezza;
  - 3 rivedere i programmi dell'Enea e degli altri Istituti di ricerca, anche riconsiderando le prospettive dei progetti per i reattori veloci;
  - 4 predisporre tutti gli studi e le ricerche necessari per una verifica della strategia del paese in campo energetico.
- La mozione sottolinea, infine, l'urgenza di adeguate iniziative del governo, degli Enti energetici e degli Istituti di ricerca scientifica del nostro paese per contribuire alla costruzione di un sistema internazionale di informazione e di controllo.

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno deciso di tenere sotto controllo permanente circa 100 mila persone, per ricavare indicazioni statistiche sugli effetti della radioattività a lungo termine dopo il disastro di Chernobyl. La cifra è emersa ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal professor Gale, americano, e dal professor Vorobiov, sovietico, i due medici che nei giorni scorsi hanno operato diverse persone colpite da altissime radiazioni.

Gale, che ha sostenuto che il controllo su 100 mila persone è sufficiente, ha insistito sul fatto che non esiste «una soglia» oltre la quale ci si ammala. L'aumento delle dosi di radioattività assorbite significa comunque un conseguente aumento della probabilità che insorga successivamente il cancro nelle persone colpite.

# In Unione Sovietica controllo permanente su 100mila persone

Gale, che ha sostenuto che il controllo su 100 mila persone è sufficiente, ha insistito sul fatto che non esiste «una soglia» oltre la quale ci si ammala. L'aumento delle dosi di radioattività assorbite significa comunque un conseguente aumento della probabilità che insorga successivamente il cancro nelle persone colpite.

Nel corso della conferenza stampa è stato anche aggiornato il bilancio delle drammatiche conseguenze dell'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl. Le persone esposte ad altissime radiazioni sono state cinquanta, quelle colpite in modo serio tra ottanta e novanta. I due professori hanno anche ricordato che è molto difficile fare una diagnosi sui pazienti perché non è agevole capire da quali radiazioni sono stati colpiti. Dei diciannove pazienti operati, 13 hanno subito interventi di trapianto al midollo spinale e cinque sono ancora in attesa di trapianto. Deceduti per lo più a causa delle gravi ustioni che hanno colpito altri organi interni.

Parlando con i giornalisti, il professor Vorobiov ha anche precisato che alle donne incinte evacuate dalle zone più colpite dalle radiazioni non è stata data nessuna indicazione di abortire.

CIVITAVECCHIA — Il «Sirius», un'unità dell'organizzazione Greenpeace, si prepara ad un'altra azione di protesta contro il trasporto di materiale nucleare nelle acque del Mediterraneo. La «Sirius» è attraccata al porto di Civitavecchia. A bordo, oltre al comandante francese Alain Choan, si trovano diciotto uomini d'equipaggio in rappresentanza di Italia, Spagna, Francia, Irlanda del Nord, Stati Uniti, Germania, Grecia ed Olanda.

Il battello, dipinto di verde con i colori dell'arcobaleno lungo le fiancate, è nel porto di Civitavecchia che — per indisponibilità tecniche di quello di Anzio — è stato scelto quale base di imbarco delle barre di uranio radioattivo scarse, provenienti

# Greenpeace annuncia un'azione contro le scorie di Latina

Il battello, dipinto di verde con i colori dell'arcobaleno lungo le fiancate, è nel porto di Civitavecchia che — per indisponibilità tecniche di quello di Anzio — è stato scelto quale base di imbarco delle barre di uranio radioattivo scarse, provenienti

dalla centrale di Latina. I contenitori raggiungono poi, via mare, i vertici di Anzio, secondo i quali vengono sottoposti a trattamento rigenerativo per l'estrazione del plutonio. Nel corso di una conferenza stampa è stato ricordato che è partita da maggio la «campagna per la salvaguardia del Mediterraneo», nel corso del quale si è denunciato il pericolo nucleare, ma anche l'inquinamento delle acque da altri fattori. «Le nostre sono azioni dimostrative — ha detto il responsabile di Green Peace per l'Italia, Giancarlo Branasschky — e servono ad attirare l'opinione pubblica verso questi problemi. Il nucleare, in particolare, ci sta molto vicino». L'organizzazione è politando in questa prima fase, poiché vogliamo dimostrare, nonostante le misure che vengono prese per il trasporto via mare delle barre provenienti dalla centrale di Latina, quanto sia vulnerabile la nave con la quale viene effettuato il trasporto».

Croci d'oro, falsi invalidi, malati immaginari: ecco come arricchirsi sulla fame di occupazione

# Napoli, piccolo alfabeto delle truffe del lavoro

Proprio ieri il personaggio-chiave del colossale imbroglio delle cooperative fasulle è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria - Ma la Campania ha conosciuto molte altre storie simili, sempre protette da coperture politiche

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il mercato clandestino delle braccia: un'industria fiorente. Il racket dei posti di lavoro nelle cooperative di ex detenuti è l'ultima truffa, in ordine di tempo, su cui sta indagando la magistratura. Proprio ieri l'avvocato Ferrara, considerato un personaggio-chiave della truffa, è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria. La truffa e l'associazione di stampo mafioso nel domicilio rigorosamente segreto nel quale è custodito dai carabinieri da quando è esplosa lo scandalo.

La compravendita di «posti» tuttavia è stata al centro di altri clamorosi scandali nei quali compiono quasi sempre come protagonisti camorra, faccendieri e uomini politici del pentapartito. Ecco di seguito una mappa della corruzione.

CROCI D'ORO — Multicolori (gialla, verde, azzurra) e costose (100 miliardi all'anno circa), le «croci» dovevano garantire il trasporto degli ammalati da un capo all'altro della Campania, grazie ad un finanziamento della Regione a 18 cooperative allo scopo co-

stituite. Le ambulanze, però, erano vecchi rottami recuperati negli scassi di mezz'Italia. E le coop da un numero iniziale di 800 persone si gonfiarono rapidamente fino a sfiorare le 6 mila unità: un posto come barelliere o come autista costava fino a 7-8 milioni. Faccendieri e camorristi riuscirono così ad intercettare tangenti per 50 miliardi e forse più.

La magistratura ha messo sotto accusa gli esponenti delle passate giunte regionali di pentapartito: nove amministratori sono stati rinviati a giudizio mentre per un parlamentare Dc, Ugo Grippo, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere. Secondo i giudici, i politici dei partiti di governo avevano dato le necessarie coperture politiche agli organizzatori del falso coop promettendo loro l'invio a giudizio mentre per un parlamentare Dc, Ugo Grippo, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere. Secondo i giudici, i politici dei partiti di governo avevano dato le necessarie coperture politiche agli organizzatori del falso coop promettendo loro l'invio a giudizio mentre per un parlamentare Dc, Ugo Grippo, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere.

FALSI INVALIDI — Si compravano attestati a buon mercato sborsando un milione o poco più. Oppure venivano elargiti come premio per «meriti clientelari». I falsi certificati di invalidità civile sono stati utilizzati per ottenere una pensione all'Inps per strappa-

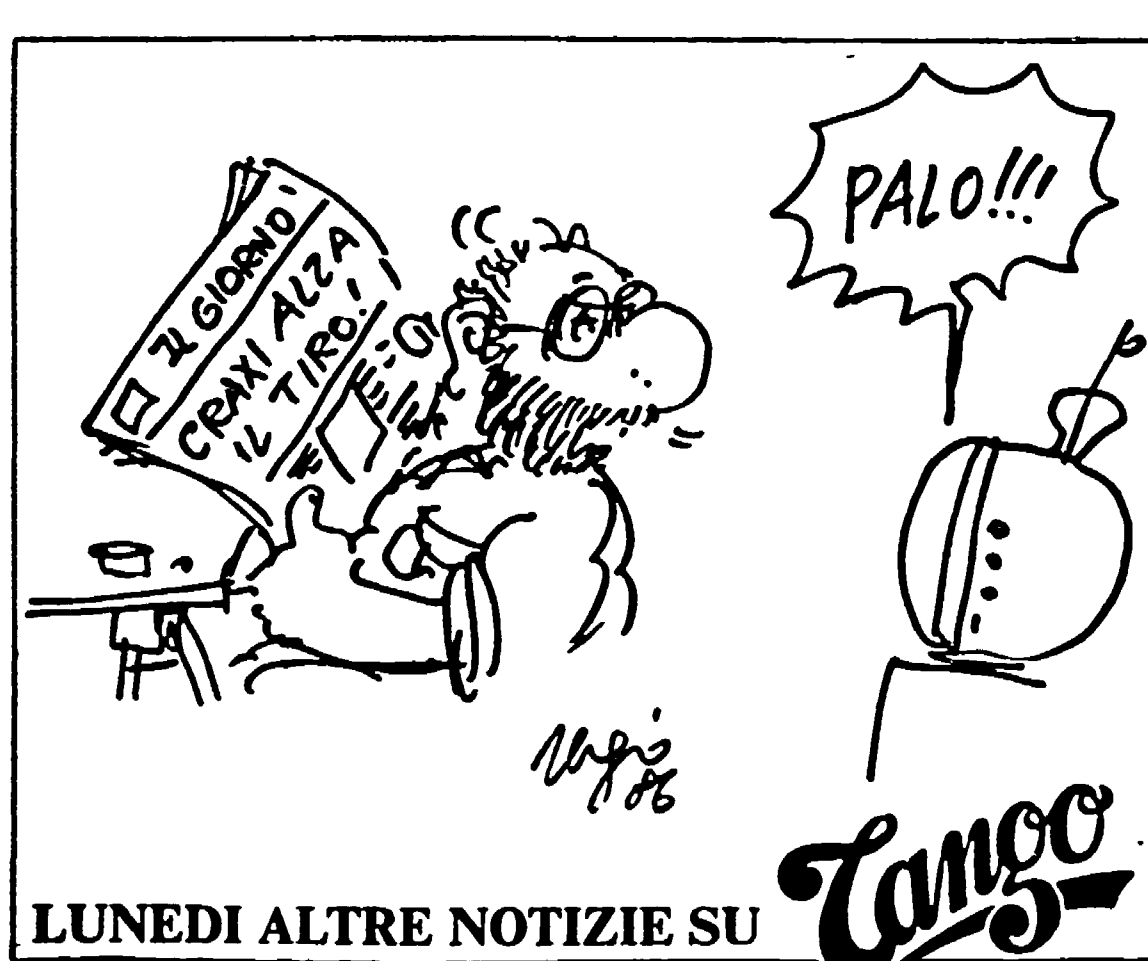
re un punteggio privilegiato nei concorsi pubblici. 18 mila in provincia di Napoli e 1500 in quella di Caserta. Dal 1979 all'83 sono stati sfornati ai ciclisti dall'ufficio medico di Nola presieduto da un ex parlamentare Dc, Alfonso Ambrosino. Un'organizzazione capillare provvedeva a smistarli nelle due province: così baldi giovanotti sono stati riconosciuti «invalidi» senza neppure aver passato la visita medica. Bastava la conoscenza giusta. Nell'inchiesta aperta dalla Procura di S. Maria Capua Vetere (Caserta) compaiono i nomi di due deputati Dc, Mauro Iannello e Ugo Grippo, per i quali è stata chiesta l'autorizzazione a procedere.

MALATI IMMAGINARI — Milardi di truffe all'Inps con i certificati di malattia fasulli. Epicentro l'Agro nocerino-sarunese dove i lavoratori stagionali delle aziende conserviere, concluso il periodo di lavoro, si fingevano ammalati per intascare il premio dell'assicurazione. Un imbroglio durato anni finché la normativa non è stata modificata. In mano le finirono tempo fa amministratori pubblici — tra cui il sindaco Dc di Paganò, Domenico Bifulco, arrestato recentemente anche per lo

scandalo del mutui facili del Banco di Napoli — medici complacenti, industriali e lavoratori. Su tutto l'affare aveva allungato le mani la camorra: infatti costringeva gli operai a darsi ammalati intascando metà dei soldi pagati dall'Inps.

POTERE TV — Settecento milioni rastrellati in meno di un anno. È il record di un'iprata dell'etere. Armando Traetta di Bury, dipendente dell'ufficio stampa della Regione e collaboratore di una TnV privata partenopea, che riuscì in pochi mesi ad illudersi migliaia di disoccupati. Sfruttando la popolarità che gli derivava dal lavorare nell'emittente privata e millantando agganci con i vertici della giunta regionale, vendeva posti inesistenti al Banco di Napoli, all'Isveimer e naturalmente alla Regione. Sul suo conto corrente erano depositati i quattrini estorti alla povera gente. È la conferma di quanto sia facile ingannare chi il lavoro non ce l'ha, frequentando il Palazzo e sbarrando la destra e a manca di agire per conto dei potenti.

Luigi Vicinanza





# Dopo il congresso Requiem per la sinistra democristiana?

La sofferta confluenza nel «lione» di De Mita segna il requiem per la sinistra democristiana? Venuta al punto forse più elevato del suo cammino politico, grazie all'elezione di un segretario come De Mita, che è nato nelle sue file, la sinistra democristiana (o quello che rimane di essa) si trova oggi, contemporaneamente, nel momento di maggiori difficoltà. Certo, già il parlare di una sinistra democristiana senza differenziare le sue componenti e le loro storie è una semplificazione eccessiva che oscura l'analisi. In effetti, la classica sinistra democristiana è stata nel corso del tempo rappresentata da tre componenti (o correnti) con radici diverse, natura e gruppi di riferimento alquanto differenti. Il segretario De Mita proviene dalla corrente della Base, a suo tempo creata da Enrico Mattei per garantire all'Eni una presenza e una voce dentro la Dc, e naturalmente nel governo: sarà opportuno ricordare che De Mita fu proprio ministro per le Partecipazioni Statali. In essa, il progetto politico non poteva che essere quello di un ruolo propulsivo delle imprese pubbliche e, in politica estera, un'attenzione simpatetica verso i paesi arabi. Molto di questo pro-

getto è stato riformulato da De Mita e la sua corrente si è giustamente riversata nel «lione». Il maglietta, forse unico reale oppositore del segretario, Donat Cattin, proviene dall'altra corrente tradizionale della sinistra, Forza Nuova. Con forte radicamento sindacale, nella Cisl, questa corrente è stata sempre attenta ai problemi del sociale e della struttura del partito. Che oggi rappresenti l'opposizione, proprio quando De Mita tenta un'operazione di rinnovamento del partito e va alla riscoperta del sociale è paradossale, ma non troppo. Infatti, la corrente di Donat Cattin si è sempre posta in concorrenza con l'attività politica sindacale del Pci e quindi non gradisce in alcun modo le pur limitate aperture che il segretario alla Pci si allinea invece su un rapporto privilegiato con Craxi (e lo interpreta in chiave conflittuale con il Pci).

Filiazione dorotea che nei primi anni Settanta fece molta strada, la corrente morotea, poi area Zac, costituisce la terza grande (e diversificata) componente della sinistra democristiana, quella che è sembrata andare più avanti, sotto la guida di Moro, nell'elaborazione politico-programmatica. Venuta

meno Moro, però, e emarginato Zaccagnini, gli «eredi», per quanto capaci, non hanno saputo (o voluto) tentare un rilancio della politica della «terza fase» verso la cosiddetta «democrazia compiuta».

Allora, il declino, non quantitativo, della sinistra democristiana potrebbe spiegarsi in questa maniera molto semplice. Tradizioni diverse e gruppi di riferimento diversi che diventano concorrenti e si separano, incapacità di elaborazione di una linea politica comune, al tempo stesso diversa da quella del centro (droghe) e di quelle delle alleanze pur di conservare il potere, aggregazione, in grado di fare i conti presenti con il Pci di Craxi e di aprire un discorso concreto con il Pci.

L'analisi dovrebbe a questo punto restringersi esclusivamente all'area Zac e ai suoi rapporti con De Mita e non può fare a meno di rilevare che l'area Zac si è vista espropriare dal segretario di un suo tradizionale cavallo di battaglia: il rinnovamento del partito e la fine delle correnti di potere. Anzi, l'area Zac non è proprio riuscita ad entrare in questo dibattito e nelle scelte del segretario, se non in maniera subalterna, difensiva (come ha fatto Galloni), più preoccupata della salvaguardia della propria identità che della elaborazione di una proposta alternativa. Le preoccupazioni per l'identità nascondono, però, proprio un certo vuoto di elaborazione politica-culturale sul tema «quale partito democristiano per gli anni Ottanta e Novanta?», che è il tema del rinnovamento della politica.

D'altronde, l'area Zac non ha saputo proporre una via diversa (rispetto alla eliminazione delle correnti) al rinnovamento del partito (e della politica), vale a dire la via della riforma delle istituzioni. Singolare l'assenza del dibattito istituzionale, sia in sede di commissione Bozzi, sia nei vari convegni di riflessione, sia sotto forma di proposte legislative degli espo-

nenti, pur prestigiosi, dell'area Zac.

Eppure, se il partito non si riforma da dentro, l'unica altra modalità consiste nella riforma delle istituzioni che obbliga le strutture, il personale politico, i programmi ad adeguarsi alle nuove forme di competizione politica. Non importa quanto criticabili (o condivisibili) possano essere le proposte di De Mita in materia istituzionale. Ciò che conta è che il segretario, pur con qualche titubanza per non antagonizzare gli ultrasuscettibili alleati di governo, si è fatto portatore di proposte che meritano attenzione, si è comunque situato su una linea di attacco, ha colto il problema (certo anche del suo partito) di «ritirarsi dai pascoli delle istituzioni». L'area Zac sembra continuare a ritenere che si possa riformare la politica con i buoni comportamenti e non con nuove (buone) regole.

Infine, rinnovamento del partito, riforma della politica e revisione delle istituzioni (in qualsiasi ordine si vogliono effettuare queste operazioni) hanno, possono e debbono avere come obiettivo quello di dare migliore rappresentanza alle preferenze e ai bisogni dei cittadini, accrescere la capacità di governo (cioè di indirizzo e di scelta), maggiore competitività fra programmi, personale politico, coalizioni, in breve, di giungere all'alternanza, quella vera fra coalizioni, alla democrazia compiuta. Sia Enzo Roggi, sia Giuseppe Chiarante hanno già sottolineato come la debolezza della sinistra democristiana sia risultata grande dal punto di vista programmatico.

In effetti, al di là di una considerevole insoddisfazione per il protagonismo socialista (condivisa in altri settori del partito, ma non dai più anticommunisti del democristiano che ovviamente intendono continuare a giocare la carta Craxi contro il Pci), la sinistra democristiana non sa andare. Per procedere nella direzione della democrazia

# LETTERE ALL'UNITA'

## Le nazioni opulente, sprecone, mostrano i loro artigiani se qualcuno si ribella

Egregio direttore,

Le misure prese dai Paesi della Comunità europea nei confronti della Libia, (dalle quali si è saggiamente dissociata la Grecia), portano a mio avviso ad una situazione sempre più pericolosa nel Mediterraneo.

Le rimoche, le espulsioni sia da una parte sia dall'altra, il ricatto, le intimidazioni, le pressioni americane nei confronti della Fiat, sono azioni veramente vergognose.

Le nazioni cosiddette civili, ricche, opulente, sprecone, delle quali si onora di far parte anche l'Italia, che a parole si danno da fare per aiutare i Paesi sottosviluppati, mostrano apertamente i loro artigiani se da qualche parte un Paese povero si ribella a certe vergognose imposizioni.

BRUNO FRANCINI (Montevarchi - Arezzo)

## Da un lato Guccini, dall'altro lato Troppi cittadini di serie A

Gentile direttore,

ho quasi 29 anni e quindi, con un po' di fortuna, avrei ancora una vita davanti a me. Ed è proprio questo il punto: quale vita? A cosa stiamo andando incontro? (Trasformo volutamente il discorso in senso generale perché non ha senso parlare di un caso singolo). In nome del progresso, ne stiamo combinando di tutti i colori.

Voglio accantonare i fatti di questi ultimi tempi e parlare in generale del rapporto cittadino-scienza. Partendo dal concetto basilare e valido in ogni Paese: società, religione e cultura del mondo, per cui esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il destino di chi si trova in serie B dipende sostanzialmente da chi è in serie A.

Gianfranco Pasquino

In serie A operano coloro che stanno (effettivamente, non apparentemente) nella stanza dei bottoni, coloro che sanciscono il corso sociale della ricerca scientifica, i grandi imprenditori che in nome del «progresso», del profitto, della produttività speculano tranquillamente sulla nostra salute e sul nostro destino. Costoro sono evidentemente carenti in quanto a scrupoli, senso civico, altruismo, e d'irci a questo punto anche astuzia, visto che bene o male nella barca alla persistenza della anche loro. Ci propongono tanti strumenti, determinati modi di vivere, ma non sono troppo solerti nell'avvertirci delle conseguenze derivanti. A volte, poi, approfittano dell'altra incolpevole ignoranza per «attingere cavie».

Abbiamo debellato la rabbia, la peste, il vaiolo, l'appendicite ecc. ed abbiamo contemporaneamente dato impulso ad altre fonti di morte, avvicinandoci sensibilmente alla prospettiva di un'autodistruzione, che potrebbe essere bellica ma anche pacifica. Altro che pensare di far figli; qui vien voglia di scavarsi la fossa!

Tutto ciò naturalmente andrebbe integrato da altre nefandezze di cui si è macchiata la razza umana, dalla fame alla persistenza nella storia di regimi dittatoriali, alle guerre.

Osservo che alcune ribellioni, anche notevoli, avvenute nel corso della storia ad opera dei popoli sottomessi, non hanno purtroppo consentito di eliminare adeguatamente gli ingloriosi e macroscopici delitti umani così beffardamente perpetrati e compiuti.

Rammento le canzoni più che mai attuali di alcuni cantautori, come Guccini, che con notevole precisione hanno sovente messo il dito su queste piaghe. Ma anche loro come me sono cittadini di serie B e quindi non hanno ottenuto granché.

Personalmente, di fronte a me stesso, alle pulci sparse per il mondo, ai leoni africani ed a tutti gli esseri viventi, mi vergogno di appartenere alla razza umana avendo come miei simili tanti, troppi cittadini di serie A.

MAURO ROMA (Argenta - Ferrara)

## I pericoli dell'intelligenza

Signor direttore,

si dice: «Dio ha dato all'uomo l'intelligenza ma l'uomo la usa male». È sbagliato: essa non è un dono, ma una virtù innata. Perché mai, se no, con l'aumentare dell'intelligenza potrebbero puntualmente aumentare malessere, degrado, eroina, alcool, tabacco, nevrosi, delitti, nubi radioattive e violenze? Più intelligenza? Più disgrazie e disgraziati: è storia anche questa.

Il giorno in cui scopriremo che non è Iddio che ci ha dato l'intelligenza, la useremo solo quando ci serve.

Dunque una cosa importante va detta a tutti: smetta l'uomo di sentirsi ladro. Altrimenti, il ladro vero chi lo cerca più?

ANTONIO LISANDRELLI (Pratovecchio - Arezzo)

## L'aspetto popolare e quello selvaggio dell'attività venatoria

Spett. redazione,

al di là degli opinabili motivi che hanno ispirato i promotori del referendum sulla caccia, debbo rilevare una colpevole lacuna presente in parecchi degli articoli che, in questi ultimi mesi, si sono riferiti alle tematiche referendarie.

Molti cittadini che aderiscono ai referendum non vengono adeguatamente informati dal mass-media su un particolare che non mi sembra trascurabile. Nell'eventualità di una consultazione referendaria e di una vittoria dei «sì», questa vittoria non comporterebbe un'abrogazione delle attività venatorie ma solamente un ridimensionamento degli aspetti più «popolari» delle stesse, a tutto vantaggio degli istituti riserbati e privati (sia pure rivendicati da un nuovo look) nonché dei ceti più abbienti che, per ovvie ragioni economiche, avrebbero più agevole possibilità di accesso.

SAVINO FIORETTI (Terni)

## Cara Unità,

non ne possiamo davvero più di questi personaggi, che a vario titolo continuano a cercarci di convincere di come sono bravi e rispettosi della natura i cacciatori etc.

Ormai da quando si è aperta la raccolta di firme per il referendum, ne abbiamo sentite tante di giustificazioni, ma tutte da arrampicare sugli specchi; perché la realtà è, a mio avviso, che sopprimere una qualsiasi forma di vita, usando un'arma da fuoco non è mai giu-

stificabile. E ancora: vi è mai capitato di passare per caso davanti ad un negozio di armi, facendo bene attenzione a quanto esposto in vetrina? Fucilotti potentissimi, armi di precisione con super cannocchiale, coltellacci alla «Rambo» col bordo seghetato, bussola, ago e filo per ricucire le ferite. Perché come tutti sanno, in Emilia Romagna dove io vivo ci sono savane inestricabili dove può capitare di tutto, e un coltello del genere, capricce, è indispensabile per sopravvivere.

E allora, gente che per fare a pezzi qualche fagiano d'allevamento si attezza con cannoni da contraerea e via dicendo, secondo voi ama la natura? La rispetta? La vuole difendere?

La natura va assecondata non soppressa, proprio ora che tante cause contribuiscono a stravolgerla, con inquinamenti selvaggi, con l'uso indiscriminato di prodotti chimici in agricoltura, che già di per se stessi decimano la selvaggina.

So benissimo, per concludere, che alcuni cacciatori si attengono ancora a un codice di comportamento corretto; ma la gente di campagna che ha avuto impallinata la porta di casa, il cane o il gatto, le galline ecc., può dire che razza di ecologisti sono questi cacciatori.

ANTONIO LUPI (Ferrara)

## È sufficiente il buon senso per mettere in grado di utilizzare bene le leggi?

Caro direttore,

i problemi dei piccoli Comuni vengono troppo spesso trascurati. Spesso in queste comunità non sappiamo valorizzare le possibili convergenze sul piano tecnico, amministrativo e culturale, anche perché non siamo sufficientemente disponibili al confronto. Bisogna aiutare a crescere la sensibilità politica delle nostre organizzazioni. Anche sui problemi generali, del resto, così che facciano sentire la loro voce unitamente a quella delle grandi città.

È poi molto limitativo suggerire che per amministrare un piccolo Comune sia sufficiente il buon senso; e poi applicare o interpretare male le leggi esistenti che, pur non essendo le nostre, spesso contengono alcuni segni importanti che abbiamo contribuito ad acquisire con la nostra iniziativa politica.

Infine bisogna valorizzare il ruolo dei Consigli comunali come fatto di partecipazione popolare, facendo in modo che vengano convocati più frequentemente per esaminare le decine e decine di delibere che in continuazione vengono approvate dalle Giunte.

DOMENICO CENCI (Rocca di Botte - L'Aquila)

## Via dedicata a «Rosa» che fu torturato e ucciso dalla «X Mas» repubblicana

Caro direttore,

Il Comune di Revine Lago, a conduzione dc, ha deliberato di intitolare una via del paese a un nostro valoroso partigiano. È un fatto questo, per noi della Divisione garibaldina «Nino Nannetti», con i suoi 400 Caduti, di iscriverla alla «storia» di oggi e una bella apertura verso quella gloriosa epopea che fu la guerra di Liberazione.

Revine Lago, che aveva vissuto nell'estate del '44 parecchi giorni di vita democratica libera e fu poi ricoperta dai nazifascisti con la conseguente rappresaglia di case, stalle, rifugi bruciati, rimase fino al 25 aprile del '45 zona eminentemente partigiana. Qui aveva la sua sede la Brigata «Totò» della Div. «N. Nannetti». La popolazione, pur sottoposta a rappresaglie, faceva corpo unico con le formazioni partigiane. I rastrellamenti dei fascisti e tedeschi erano all'ordine del giorno.

Ermando Grava — di famiglia operaia — nonostante la sua giovane età entrò nelle formazioni — dove è già suo fratello Danilo («Buc») — viene assegnato al battaglione «Gandini» della «Totò», sa presto distinguersi per coraggio, spirito di sacrificio e dedizione alla causa. Prenderà il nome di battaglia «Rosa».

Il pomeriggio del 15 marzo '45, nonostante la «veglia» continua dei revinesi, «Rosa» riesce a «sganciarsi» da un nemico rastrellamento e cade nella rete della X Mas repubblicana.

Vorrebbero farlo «parlare» ad ogni costo perché indichi i nascondigli dei comandanti, dei partigiani, il loro armamento; viene sottoposto, per tre interminabili giorni, a torture inaudite, parte delle quali alla presenza della madre e della sorellina. Gli vengono tagliati gli zigomi, il basso ventre; a forza di bastonate rotte le ossa; le sue ferite «medicate» da una «ausiliaria» con le bende imbevute nell'acido muriatico. E la sua mamma ha assistito.

Ma «Rosa» non parla: è cosciente che una sua confessione porterebbe nella rete gli altri compagni e si assume anche tutte le responsabilità di azioni compiute contro il nemico.

Visti impotenti di fronte a tanto coraggio, al terzo giorno trasportano il prigioniero ai piedi di Col di Spina e qui lo finiscono a colpi di arma da fuoco, nascondendone poi le spoglie sotto un grande masso. Saranno recuperate dai parenti, dalla gente del paese e trasportate, per l'eterno riposo, nel cimitero di Revine.

ERNESTO PICCIN (Vittorio Veneto - Treviso)

## «Fumatori indifferenti o, ancor peggio, ironici»

Gentilissimo direttore,

nell'ambiente di lavoro dobbiamo sopportare che colleghi poco sensibili e rispettosi della salute altrui, fumino indisturbati.

Se richiamati sulla repulisti e il fastidio di chi è presente, sono completamente indifferenti o, ancor peggio, ironici. Per cui alcuni di noi, respirando in quell'ambiente carico di fumo, devono tornare a casa, loro malgrado, con forti mal di testa e disturbi allergici. È già!

In questi giorni il nostro ministro della Sanità ha presentato al Parlamento una legge che vieta di fumare in qualsiasi luogo dove può recare danno agli altri (come ospedali, uffici, fabbriche, ristoranti ecc.) ed è stato ingiustamente criticato da chi vuole difendere egoisticamente e a tutti i costi i propri interessi personali.

È civiltà questa? È progresso? Come può fare il cittadino «vittima» a difendersi?

LETTERA FIRMATA (Terni)

# INCHIESTA / L'appoggio recente della Nato al riarmo chimico americano - 2

L'uso massivo del gas nel corso della prima guerra mondiale fece giustamente orrore all'opinione pubblica del tempo. Il 17 giugno del 1925, quarantasei paesi firmarono a Ginevra il «Protocollo per la proibizione dell'uso in guerra di gas asfissianti, venefici o d'altro genere e dei metodi di guerra batteriologica», meglio noto come Convenzione di Ginevra. Oggi gli Stati aderenti sono centosettanta, tra i quali l'Italia e i tre paesi (Usa, Urss e Francia) che ancora detengono armi chimiche. Vista oggi, la convenzione ha molti difetti: è vincolante solo in caso di conflitti tra gli aderenti; è in realtà solo un accordo sul non-primo-uso, cioè non proibisce in alcun modo ai firmatari di produrre e immagazzinare armi chimiche. Essa è tuttavia un precedente incoraggiante: se gli aderenti si fidassero, tutti, dell'impegno preso dalle controparti, la conseguenza logica sarebbe soltanto quella di distruggere gli stock esistenti e di



Truppe americane durante un'esercitazione nel presidio militare di Fort Dix (la foto è tratta da «Newsweek»)

questa parte dell'Atlantico. È importante che questo appoggio arrivi loro, in una congiuntura così difficile.

Ha scritto pochi giorni fa Mark Hatfield, un senatore americano molto impegnato sui temi del controllo degli armamenti: «Persino qualche governo europeo non è per opporsi alle armi chimiche sia facendo il gioco dei sostenitori dei gas nervini. Invece di dire «no» alla produzione statunitense (...) quei governi rassicurano i propri cittadini con la loro obiezione allo sporgimento del gas sul loro territorio...». Quello che gli europei sembrano non capire è che il silenzio oggi sulla questione della produzione metterà i loro paesi sulla strada in discesa dello schieramento in casa propria domani. Una volta che la produzione è partita, l'argomento a favore dello schieramento diventa assai più forte.

Per fortuna i giochi non sono completamente fatti. Hatfield e altri nove senatori hanno già inviato una lettera a Reagan in cui av-

# E l'Europa non si fa sentire

non produrre mai più armi chimiche. Ed è appunto quello che è successo. Salvo i tre scettici, almeno due dei quali, Mosca e Washington, hanno un peso particolare.

In questo secondo dopoguerra le discussioni sul come arrivare a un bando totale si sono mosse in salita. Il foro principale è la Conferenza sul disarmo di Ginevra, che comprende quaranta paesi ed è istituzionalmente legata alle Nazioni Unite per il tramite del segretario generale di questo. Alla conferenza la parte del leone la giocano, ovviamente, Usa e Urss: tra il 1977 e il 1979 essi avevano messo in piedi un gruppo di lavoro che aveva appianato quasi tutti i punti controversi, tanto che nell'estate del '79 un compromesso sembrava in vista. L'invasione sovietica dell'Afghanistan provocava, però, in dicembre un irrigidimento americano, seguito l'anno dopo dall'elezione di Reagan alla Casa Bianca. Si tornava così al punto di partenza.

In questi ultimi due anni Usa e Urss hanno ripreso a lanciarsi proposte. Di positivo, ad esempio, c'è una maggiore propensione sovietica ad accettare misure di controllo sui propri impianti e depositi. Tuttavia, la sensazione che si ricava dalla vicenda è che l'amministrazione americana giochi al rialzo. Ovvero, più Mosca si dice disposta ad incrinare la propria tradizionale pratica di segretezza, più Washington richiede controlli certissimi e, cosa ancor meno digeribile per i sovietici, l'assoluta discrezione assoluta della controparte.

Oltre un certo limite, la questione dei controlli «in loco» non aggiunge nulla alla funzionalità dell'accordo. Il cui scopo, dopo tutto, è un compromesso ragionevole: tra la probabi-

Ad eccezione di quattro paesi, debole e ambigua è stata la posizione dei ministri della Difesa in seno all'Alleanza. Delusione in ambienti Usa contrari ai piani di Reagan

mente approvato la ripresa della produzione delle armi chimiche negli Usa. Ad eccezione di Norvegia, Danimarca, Grecia e Olanda, che hanno protestato abbastanza ad alta voce, gli altri hanno scelto una soluzione pilatesca: hanno preso atto della decisione americana, hanno assicurato i propri cittadini che a meno di crisi gravi non consentiranno agli americani di schierare le «armi binarie» in casa propria, e si sono detti favorevoli a un bando totale delle munizioni chimiche.

Grazie tanto, viene da dire: a parole sono tutti capaci di auspicare un accordo, su questo come su altri problemi di controllo degli armamenti. Possibile che non venga mai in mente, al nostro governo in particolare, di farsi un'opinione propria su come i vari colloqui

stanno procedendo? Talvolta, come in questo caso, si potrebbe ad esempio arrivare a concludere che approvare un piano di riarmo non facilita il raggiungimento di un accordo: è che il proprio principale alleato (gli Usa) ha bisogno di qualche rilievo critico.

A dire il vero non è solo il governo ad aver bisogno di guardare con più cura come vanno le cose sui tavoli negoziali. Anche l'opinione pubblica, qui da noi, arriva spesso in ritardo e viene presa di contropiede da questioni come questa sulle armi chimiche binarie.

Forse l'elettore di sinistra si meriterebbe qualcosa di più di semplici auspici affinché le parti si accordino: un augurio può essere molto sentito, e un altro puramente formale. Ma sono entrambi un augurio. In

particolare, pensiamo, non sarebbe male se un partito come il Pci producesse un proprio documento sui problemi di sicurezza, cosa fatta periodicamente dall'Spd, ad esempio. C'è bisogno, insomma, di dotarsi di qualche bussola per non perdere l'orientamento e di un qualche orologio per non far tardi agli appuntamenti se i problemi della pace e del disarmo stanno tanto a cuore.

È proprio la vicenda recente delle armi chimiche binarie a testimoniare che c'è una certa urgenza di orientamenti chiari e tempestivi. Nel subordinare il finanziamento delle nuove armi a un preventivo assenso europeo, quel parlamentari statunitensi che si oppongono ai piani di riarmo reagiani cercavano un appoggio politico da

lità di scoprire un potenziale violatore e le conseguenze della violazione. Arrivare a controlli che impediscano con una certezza semi-assoluta di produrre anche un solo grammo di agenti chimici è uno sforzo inutile, giacché un grammo non è una quantità militarmente significativa. L'esempio è un po' forzato. E però lecito sospettare che l'insistenza americana sulle forme di controllo sia in realtà una tattica per far irrigidire Mosca e addirittura come l'unica responsabile dell'impossibilità di arrivare a un accordo. Il sospetto a questo punto, dopo quasi sei anni di amministrazione Reagan, vale non solo per i negoziati sulle armi chimiche.

Abbiamo fatto questa lunga premessa sullo stato dei colloqui per permettere di giudicare meglio l'operato dei ministri della Difesa della Nato, che il 22 maggio scorso — come abbiamo scritto nel precedente articolo — hanno sostanzial-



Marco De Andreis (FINE. Il precedente articolo è stato pubblicato il 3 giugno scorso)



### Arrestati falsari e carabinieri

GENOVA — Secondo l'accusa, dopo aver sequestrato nel corso di una operazione antidroga 108 mila dollari, li avrebbero intascati, sostituendoli con dollari falsi. Ed in base a questa accusa — tradotta in termini di codice nei reati di furto e detenzione di banconote falsificate — un maresciallo ed un carabiniere del Nucleo Operativo di Genova sono finiti in carcere, arrestati dai loro stessi colleghi d'arma su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Maria Rosaria D'Angelo. I due — il maresciallo Giacomo Elce, di 47 anni, dirigente della quarta sezione, ed il carabiniere Mario Albanese, di 26 anni — saranno processati con rito diretto; insieme a loro sarà citato in giudizio l'uomo che li accusa: Giovanni Stornello, di 33 anni, il quale sostiene di aver messo a disposizione i dollari falsi e di essere stato «bidonato» al momento di intascare la sua parte.

### Caso Moro, ascoltati i giudici romani che condussero l'inchiesta

ROMA — Si sta per concludere l'indagine amministrativa sulla Procura di Roma ordinata dal ministro Martinazzoli a proposito del caso Moro. Gli ispettori del ministero, chiamati a verificare eventuali omissioni o irregolarità nell'istruttoria e le ragioni dei mancanti approfondimenti sui punti oscuri della vicenda, hanno interrogato nei giorni scorsi alcuni dei magistrati che condussero a suo tempo le indagini. I risultati di queste audizioni sono avvolti nel più assoluto riserbo; i giudici avrebbero tuttavia descritto il clima in cui si lavorò alla Procura e subito dopo alla Procura generale e all'ufficio istruzione durante e dopo il caso Moro, sottolineando la difficoltà degli accertamenti e della raccolta delle prove. Come si ricorderà l'inchiesta amministrativa fu ordinata dal ministro Martinazzoli in seguito a una doppia interrogazione presentata dal senatore comunista Flamigni. Nella prima il parlamentare chiedeva spiegazioni sulla sparizione e manomissione di scottanti bobine e di rullini fotografici e su alcuni episodi, come quello famoso del covo di Moro, rimasti misteriosi anche dopo la celebrazione del primo processo. Il sospetto non era rivolto verso i giudici (alcuni dei quali hanno alacremente lavorato alla ricerca della verità per anni) quanto alla sparizione o alla manomissione di importante materiale causato, non si sa da chi, nell'ambito dell'indagine. Il ministro rispose alla prima interrogazione citando una nota della Procura secondo cui, su questi punti, «erano state svolte esaurienti indagini», che avevano dato esito negativo. In realtà non si è appurato e approfondito nulla. È stato a questo punto che il ministro, di fronte a una nuova interrogazione del senatore comunista che smentiva le affermazioni della Procura, ha ordinato un'inchiesta amministrativa.

### In Grecia ora si può abortire

ATENE — Anche in Grecia è possibile l'interruzione volontaria della gravidanza. Lo ha deciso il Parlamento a maggioranza (socialisti e comunisti: 178 deputati su 300) approvando una legge che consente l'aborto entro la dodicesima settimana di gestazione o nelle settimane successive quando vi siano gravi pericoli per il feto o per la madre o quando la gravidanza sia il risultato di rapporti incestuosi o di violenza sessuale. La legge prevede pene fino a 2 anni per coloro che obbligino una donna incinta a interrompere la gravidanza contro la sua volontà e pene fino a un anno per le donne che abortiscano. Il progetto di legge, presentato lo scorso marzo aveva suscitato vivaci reazioni da parte del clero ortodosso e della opposizione conservatrice. Le spese per gli aborti autorizzati saranno interamente a carico della previdenza sociale.



### In caserma cambia la «moda»

ROMA — Cambia la «moda» in caserma. Entro il 1988 saranno distribuite a ufficiali, sottufficiali e soldati, nuove uniformi di taglio più moderno, ma, soprattutto più pratiche. Le nuove uniformi sono state realizzate con il concorso di varie aziende italiane, prima tra tutte la Lebole. Tra le novità più salienti, la divisa ordinaria estiva che sarà uguale per tutti, ufficiali e soldati: verde con basco nero. Al posto dell'attuale camicia, una casacca tipo «sahariana» con una cintura. Le spalline saranno staccabili per rendere più facile il lavaggio. Nuove saranno anche le calzature: stivalotti con cerniera lampo al posto degli attuali scarpini anfibii. Per quanto riguarda le divise invernali anche l'esercito, come già avevano fatto Aeronautica e Marina, adotterà un pullover.

### Lancio di lattine dal treno, denunciati in 124 per maxirissa

SIDERNO (Reggio Calabria) — Gigantesca rissa la scorsa notte nelle stazioni di Siderno e Locri, in Calabria. Gli incidenti sono stati causati dall'esserne felicitati di un centinaio di giovani siciliani che facevano ritorno a casa dopo aver terminato il servizio di leva. È accaduto poco dopo le 22, quando, nella stazione di Siderno, è arrivato il convoglio proveniente da Taranto, sul quale c'erano i siciliani, quasi tutti di Palermo, che tornavano nell'isola. Quando il treno si è fermato in stazione è disancinato un fitto lancio di lattine di bibite e bottigliette contro la bandiera sulla quale transivano alcune decine di persone. Altri giovani, calabresi, hanno reagito all'insensata pioggia rilanciando contro i finestrini i proiettili improvvisati. È in questa fase della «battaglia» che uno dei palermitani, Francesco Greco, di 18 anni, è stato colpito alla fronte da una lattina. All'ospedale di Siderno è stato giudicato gravemente in una ventina di giorni. Il treno è poi ripartito, ma i giovani calabresi hanno deciso di vendicarsi dell'assalto e si sono organizzati, raggiungendo la stazione successiva, Locri, con le automobili. Per fortuna qualcuno ha pensato di avvertire la polizia, che si è fatta trovare in forze a Locri, impedendo che la zuffa degenerasse. L'intera stazione è stata fatta sgomberare (restando non lieve il disancinamento tra chi aspettava tranquillamente il treno) ed il convoglio proveniente da Taranto è stato passato al selettico. Gli agenti hanno identificato tutti gli occupanti del treno e ne hanno denunciati 98. Poi hanno aspettato al varco i giovani calabresi e ne hanno denunciati 26. Il gruppo ha cercato di discioparsi sostenendo di aver solo reagito ad una indebita aggressione.



ROMA — Vermicino, tutto di nuovo rinviato. L'imputato principale, il padrone del pozzo maledetto Edoe Piseigna, non è comparso e forse non comparirà mai in aula. Il suo cuore, secondo i medici legali, potrebbe fermarsi proprio lì, davanti agli occhi di tutti, proprio come accadde per Alfredo Rampi. Il presidente del Tribunale, Filippo Antonioni, ha voluto verificare che la malattia di Piseigna non fosse una scusa. Ma dopo la visita ordinata a un cardiologo del Celso s'è convinto addirittura a stralciare la sua posizione dal processo, ed ha chiamato a sorpresa davanti alla giuria il secondo ed ultimo imputato di omicidio colposo: Elto Umbertini, 51 anni, poco più anziano di Piseigna, ma di salute migliore.

### Vermicino: resta solo un imputato, l'operaio

Il padrone del pozzo esce dal processo, è malato e la sua posizione è stata stralciata - La prossima seduta rinviata al primo ottobre - Deporrà il prefetto Pastorelli



VERMICINO — Due immagini del pozzo dove morì Alfredo Rampi.

sore di Piseigna ha comunicato le gravi condizioni di salute del suo assistito. «A questo punto — s'è subito alzato a dire l'avvocato del Rampi, Giuseppe Madia — bisogna stralciare la posizione dell'imputato. È l'unico modo per andare avanti». In ogni caso, infatti, il dibattimento non può proseguire per strada. L'imputato principale — può far compiere qualche passo in avanti alla battaglia di giustizia e di verità che da anni i familiari di Alfredo conducono, battendosi anche per una migliore organizzazione del sistema di protezione civile nel paese. Il presidente Filippo Antonioni ha accolto la richiesta. E così ha rinviato tutto al primo ottobre, citando per primi gli sfortunati «eroi» di quel tre lunghi giorni: l'ex comandante dei vigili del fuoco Eiveno Pastorelli (attualmente prefetto della Protezione civile), i suoi infaticabili collaboratori, gli ingegneri della famosa ed inutile geosonda. È un secondo momento la parola toccherà ai genitori di Alfredo. Dovranno sforzarsi di ricordare. Insieme ai giudici saranno costretti a tornare davanti a quel pozzo senza fondo, per l'ultimo «spruzzo». Così ha stato il processo, prima di aprire la fase del dibattimento, della discussione. Ma alla moia giudiziaria mancherà qualcosa di fondamentale, e cioè quell'«immenso pubblico» che seguì ogni attimo tragico dei tre giorni di Vermicino. Non c'erano telecamere in aula a filmare il processo in diretta, ed è anche comprensibile il motivo che ha consigliato la tv a dimenticarsi quelle riprese. Sarebbe come rivedere in «diretta» l'immagine di una sconfitta individuale e collettiva.

Raimondo Bultrini

### Dopo l'annullamento della sentenza Chinnici la richiesta avanzata dal Pci Anche alla commissione antimafia il caso della Corte di Cassazione

La polemica covava da tempo nella magistratura: decine i mandati di cattura del maxiprocesso di Palermo annullati dalla prima sezione penale della Suprema Corte - Gratuita sortita di Pannella

ROMA — Anche la Commissione antimafia si occuperà del colpo di spugna con il quale la prima sezione della Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado contro il capimafia Michele e Salvatore Greco per la strage che costò la vita al giudice Chinnici. Una richiesta in tal senso, volta ad acquisire la documentazione che è già stata chiesta al Senato dal ministro Martinazzoli, è stata avanzata dai deputati e senatori comunisti che compongono la commissione. Si tratta, com'è noto, di una sequenza di provvedimenti del supremo giudice che hanno in vario modo contrastato con gli orientamenti della magistratura di merito in alcune vicende importanti: dalla inchiesta sulla strage dell'Italicus, a quella per la strage di Natale, alle indagini sull'imprenditoria siciliana, a quelle sul sacerdote calabrese in odore di mafia, don Stilo.

Ma da tempo la polemica covava in diversi uffici giudiziari: proprio a Palermo (dove l'annullamento della sentenza di Chinnici ha avuto un evidente riflesso sulle sorti del maxiprocesso in corso dentro l'aula bunker) una sorta di braccio di ferro era già stata da tempo intrapresa tra il «pool antimafia» ed i giudici della Cassazione. Era stata, infatti, la stessa prima sezione penale della Suprema Corte ad intervenire nelle fasi iniziali dell'istruttoria annullando una trentina di mandati di cattura a firma del giudice istruttore Giovanni Falcone. Gli annullamenti erano avvenuti uno dopo l'altro, per effetto dell'accoglienza puntuale dei ricorsi presentati dai difensori. Secondo la Cassazione, per emettere i provvedimenti, non sarebbe sufficiente la «chiamata di correità» da parte dei diversi cosiddetti «pentiti»: una tesi, questa, che aveva provocato sconcerto e amarezza tra i giudici palermitani ai primi passi della loro inchiesta. Ma il contrasto era insa-

nabile. E, via via che i ricorsi della difesa venivano accolti, la Procura della Repubblica di Palermo, ad un certo punto aveva osato di presentare le impugnazioni. Il caso si era ripetuto anche più tardi, quando a novembre — in vista dell'inizio del maxiprocesso — essendo prossima la scadenza dei termini della carcerazione preventiva per un gruppo di una sessantina di imputati l'ufficio istruzione aveva rinnovato i mandati motivando il provvedimento con il «pericolo di fuga» degli imputati. Anche in questo caso era venuta una pioggia di annullamenti: e si può intuire, quindi, il perché della facile previsione di una sentenza favorevole che aveva portato i difensori di Michele Greco a far rinviare di giorno in giorno l'interrogatorio del loro assistito, finché la Cassazione non si fosse espressa sul «caso Chinnici».

Ovviamente sono un'esame delle motivazioni dei singoli verdetti e della composizione dei collegi, assieme ai pareri della Pubblica accusa (che nel caso Chinnici si era espressa per una conferma della sentenza), potrà consentire un giudizio più approfondito: si tratta di coincidenze o di una più grave concatenazione di fatti, tale da configurare la possibilità di un intervento del ministro guardasigilli?

Com'è noto il Csm può essere investito del caso, per un eventuale provvedimento disciplinare, solo dal ministro (o dalla Procura generale del Anco, pur ammettendo la «deturpazione» provocata dalla sentenza ha definito ieri «assurdo» il ricorso del Pci all'interrogazione parlamentare. Siamo, invece, pienamente nell'ambito dell'organo istituzionale: solo il radicale Pannella in una dichiarazione s'è spinto forte a definire «intimidatoria» l'iniziativa del Pci, volta a far chiarezza.

Vincenzo Vasile

### Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il rapporto della Banca d'Italia sulla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania che il governatore Ciampi si è rifiutato di mandare alla Commissione Antimafia non è certo quel che si può definire un «gran segreto». Negli uffici e nelle filiali dell'Istituto di credito calabrese circolano infatti come un ciclostile anche se l'unico giornale ad averlo pubblicato nei suoi passi più salienti è stato finora il nostro. Proprio la pubblicazione su «l'Unità» del rapporto di Bankitalia e la conseguente richiesta di copia ufficiale avanzata da alcuni commissari è alla base della polemica di questi giorni con l'Antimafia. Ma che cosa dice di tanto clamorosa questa relazione del nucleo ispettivo della Banca d'Italia sulla «Carical»? Dice una cosa semplice ma deflagrante per la fonte da cui

### Così una banca ha finanziato le cosche con le «sofferenze»

proviene: la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania — maggiore istituto di credito delle due regioni, 5.400 miliardi amministrati nel 1985 — finanzia i mafiosi e lo fa con il classico metodo delle «sofferenze». In termini più accessibili «sofferenza» vuol dire crediti concessi sulla base di falsi documenti, falsi titoli, copie di valutazioni poco attendibili, non rientrati e dei quali, soprattutto, non si prevede alcun tipo di rientro. Sordi persi insomma. Ma facciamo parlare il nucleo ispettivo di Bankitalia che iniziò la sua visita a Cosenza — sede centrale della Carical — il 22 febbraio 1983 e la concluse il 12 agosto dello stesso anno. Gli ispettori Rizzo, Candela, Carollo, Ugo, Gu-

mina, Feraudo, D'Atti, Gaspari, nel capitolo dedicato alle «sofferenze», scrivono testualmente: «Alcuni clienti della banca sono stati recentemente coinvolti in indagini giudiziarie oppure sono stati condannati per reati gravi quale l'associazione per delinquere di stampo mafioso, sequestri di persona, riciclaggio di denaro proveniente da riscatti (Albanese Marcello, Baronelli Isabella, Fuda Carlo, Furfari Rocco, Musolino Francesco, Surace Maria) e frode (Giamigliamo Adolorata). Altri clienti sono risultati invece inquisiti per reati minori (Agusto Gennaro e Rotella Nicola Roberto)». Su questa parte della relazione del nu-

cleo ispettivo — che fu consegnata, si badi bene, il 15 novembre dell'anno scorso — è come se fosse calato il silenzio. L'istituto di gestione accertava che una banca finanziava in «sofferenza» mafiosi ma non si mosse foglia. Anzi pare addirittura che per protesta verso l'atteggiamento degli uffici della Banca d'Italia uno degli ispettori si sia addirittura dimesso. Ma l'intercetto da elementi mafiosi non si fermò a questo — seppure incredibile — rapporto. Una delle agenzie che la Banca d'Italia avrebbe infatti nel mirino sarebbe quella di Locri, con finanziamenti e buchi per svariati miliardi. Ma

anche in questo caso il silenzio è la regola vigente. C'è da sottolineare che a conclusione della relazione il nucleo ispettivo di Bankitalia notava come fosse «molto strano» — testuale — che alla Carical si potessero verificare alcuni episodi che hanno portato a una perdita economica e a un calo di prestigio. Nonostante tutto ciò va notato che la Banca d'Italia non abbia finora adottato una sola misura amministrativa nei confronti dei dirigenti, passati ed attuali della Cassa di risparmio. Anzi l'ex presidente in carica al momento dell'ispezione, Francesco Dal Monte (dec), è stato promosso a vice presidente della Banca nazionale del lavoro e l'allora direttore generale, Francesco Sapio (dec), portato alla carica di presidente della Cassa di Risparmio calabrese.

Filippo Veltri

### Due casi alla «Baldassarre» di Maniago, uno a Tauriano di Spilimbergo

### Morire di leva a Pordenone. In tre si uccidono in caserma in 3 mesi

Fabio De Vecchis, 19 anni, si è sparato un colpo di fucile alla gola il 2 giugno - Un mese prima aveva denunciato in un'intervista le pesanti condizioni del servizio

Nostro servizio PORDENONE — Cosa succede alla «Baldassarre» di Maniago e in altre caserme del Pordenonese? L'allarme è giustificato dopo il nuovo caso di suicidio — il terzo in tre mesi — avvenuto il 2 giugno. Proprio mentre altrove si festeggiava, anche con parate militari, il 40° della Repubblica, Fabio De Vecchis, 19 anni, romano, si sparava alla gola con il suo «Garanti» nel posto di guardia della «Baldassarre». La caserma, che ospita il Battaglione logistico «Manin» della Divisione corazzata «Ariete» e altri reparti, è stata teatro il 18 marzo di un altro suicidio, quello di Ivano Pagni, anch'egli militare di leva. Tra le due date un oscuro episodio: un artigliere del Gruppo «Piave» avrebbe tentato di togliersi la vita. La tragica sequenza va completata con il suicidio di Pasquale Ren-

na, posto in atto il 21 febbraio di quest'anno in una caserma di Tauriano di Spilimbergo (siamo sempre nel Pordenonese, costellato — come tutto il Friuli — di Caserme e apprestamenti bellici). La morte di Fabio De Vecchis assume contorni particolarmente inquietanti. Il giovane aveva rilasciato, con il pseudonimo di «Teschio», un'intervista al mensile pordenonese «Primipiani», edito dalle associazioni economiche locali. Nell'intervista, pubblicata il mese scorso, De Vecchis segnalava i gravi difetti della vita militare dentro e fuori la caserma. Tra le mura della «Baldassarre», condizioni assai precarie dei servizi più elementari e pesante autoritarismo dei comandati. Fuori, a Maniago, piccolo centro pedemontano non distante dal tragico Vajont, la difficoltà di dire un

senso al proprio tempo libero, uno stato di isolamento e di frustrazione. L'intervista, originata proprio dalla morte di Pagni, non sarebbe rimasta a lungo coperta dall'anonimato. Sembra che i superiori di Fabio De Vecchis, identificato l'autore, lo avrebbero minacciato, facendogli balenare lo spauracchio di un lungo periodo di reclusione. «Piuttosto di finire in un carcere militare mi ammazzo», avrebbe confidato Fabio ai commilitoni. Poi, il 2 giugno, alle 11.50, il colpo di «Garanti» nel posto di guardia. A questo punto si impongono inchieste severe e interventi adeguati alla gravità della situazione. Gli episodi che abbiamo riferito non sono isolabili da un quadro di diffuso malessere che investe, oltre ai soldati in servizio di leva, anche i sottufficiali di carriera.

Isaia Gasparotto, deputato comunista di Pordenone, ha sollecitato il ministero della Difesa a promuovere la visita di una delegazione di parlamentari e amministratori alla caserma «Baldassarre» di Maniago. Passi analoghi sono stati compiuti dai comunisti e da altri gruppi al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. È da notare che un'iniziativa comunista al Comune di Maniago, tesa a sensibilizzare la comunità locale sulle condizioni dei militari dislocati nella zona, ha incontrato l'insostenibilità e del disimpegno del sindaco democristiano e della giunta. Proprio qui, nel capoluogo della Valcellina dismembrata di poligoni di tiro e servizi militari di ogni tipo, il Pci terrà il 20 giugno un'assemblea pubblica. Saranno affrontati i nodi di un anno di disagio che i drammatici avvenimenti degli ultimi mesi hanno riproposto in termini ultimativi.

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	5 20
Verona	8 20
Trieste	9 16
Venezia	10 17
Milano	7 17
Torino	6 21
Cuneo	8 17
Genova	11 20
Bologna	8 19
Firenze	8 20
Pisa	7 20
Ancona	10 18
Perugia	8 15
Pescara	11 16
L'Aquila	7 16
Roma U.	13 21
Roma F.	13 20
Campob.	10 12
Bari	17 19
Napoli	15 16
Polenza	11 13
S.M.L.	20 24
Reggio C.	18 24
Messina	20 28
Palermo	18 25
Catania	16 27
Alghero	13 18
Cagliari	15 18



SITUAZIONE: l'Italia è sempre interessata da una distribuzione di pressioni inverte con valori leggermente superiori alla media. Area di instabilità sul Mediterraneo occidentale interessano maggiormente la nostra penisola.

IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle pianure del nord e sulle vallate del centro si saranno riduzioni della visibilità per foschie dense in intensificazione durante le ore notturne. In prossimità dei rilievi alpini ed appenninici si possono avere annuvolamenti pomeridiani a sviluppo variabile. Sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Temperature senza notevoli variazioni.

### Durante il processo contro la camorra cutoliana

### Napoli, tenta di impiccarsi nella gabbia degli imputati

Si tratta di Luigi Pedicini - Ha minacciato di uccidersi per farsi ascoltare dai giudici - La Corte torna a riunirsi martedì

Dalla nostra redazione NAPOLI — Per dodici minuti Luigi Pedicini, uno dei 182 imputati nel processo di appello contro la camorra cutoliana, ha minacciato di impiccarsi. Con una corda attorno al collo (stato capo strettamente legato alle sbarre della gabbia) si è raggomitolato sulla cima del gabbione e ha chiesto di poter parlare coi giudici. Per tutta l'udienza di ieri (molto calma, con Vallanzasca che ha presentato persino le sue «scuse» ai giornalisti per le minacce dell'altro giorno), in verità, Pedicini aveva cercato di esporre il suo problema. Ma i 35 metri e passa che dividono la gabbia numero nove dalla presidenza, rende difficile anche vedere cosa succede. Così dopo una breve interruzione Pedicini non ha trovato di meglio che minacciare di uccidersi per far capire al presidente e agli altri

che era arrivata l'ora di ascoltare. Il giudice Michele Morello è stato per dodici minuti nei pressi della gabbia. Luigi Pedicini lamenta di essere stato abbandonato dal suo avvocato d'ufficio che «ha dimenticato di presentare i motivi di appello contro la condanna, a sei anni e sei mesi di reclusione, rivenduta in primo grado. Una dimenticanza grave. Ma non è la prima volta che avviene: gli avvocati napoletani che parlano giustamente di «diritti della difesa» e per tutelarli proclamano lunghi scioperi dimenticano poi di adempiere a questi atti quando il tutelato è «uno qualunque». Che, poi, Luigi Pedicini sia un personaggio di quelli di cui non fidarsi troppo, è un altro discorso: accusato da ben otto pentiti di essere un esponente della Nco, accusa-

to dal dissociati e da rapporti del Cc di essere un «attore perché fingerebbe di essere epiletico e di essere zoppo per avere migliori condizioni in carcere, che abbia tentato di fuggire dall'Osp di Reggio Emilia con l'aiuto di 4 complici, non lede affatto il suo diritto ad appellarsi contro la condanna. Prima di questo incidente, avvenuto sotto le impetuose telecamere della Rai, poco o nulla da segnalare, le richieste degli avvocati, lo stralcio della posizione di un altro imputato (e siamo a 9 posizioni) e la richiesta di un'ulteriore richiesta di audizione, avanzata dal difensore di uno dei Cozzolino di esponenti dei servizi segreti, della Dca — l'antidroga degli Usa — delle forze di polizia di una decina di paesi; su queste ed altre richieste la corte deciderà martedì alla quinta udienza di questo dibattimento.

v. f.



Dibattito tra imprenditori, intellettuali e tecnici con Lama e Colajanni

# Sicilia, il Pci lancia un piano per centomila posti di lavoro

Nella regione 400mila disoccupati, più che nell'immediato dopoguerra - L'occupazione è al centro della campagna elettorale dei comunisti - Amoroso (Confapi): «Queste proposte devono trovare il nostro appoggio»

**Dal nostro inviato**  
**PALERMO** — Trecentomila disoccupati ufficiali (che significano circa 400 mila disoccupati effettivi) su una forza lavoro sostituita da un milione e mezzo di persone: è la carta d'identità, estremamente sintetica, del mondo del lavoro siciliano. Ed è un dato che segnala una realtà economico-sociale allarmante: un esercito di senza lavoro così numeroso non si contava infatti neanche negli anni dell'immediato dopoguerra, quando ancora la «valvola» dell'emigrazione non aveva prodotto i suoi effetti di ingannevole palliativo. E c'è da aggiungere che quasi la metà della forza lavoro gravita nel settore del 22 giugno, mentre il 28% è relativa a quello industriale-artigianale e il 22% all'agricoltura.

Non è un caso, del resto, che proprio l'occupazione costituisca l'aspetto centrale dell'iniziativa politica dei comunisti siciliani, per la consultazione elettorale del 22 giugno. Un piano per 100 mila nuovi posti di lavoro in 5 anni di cui sono state indicate le direttrici generali e che le forze economiche e sociali della regione sono chiamate a discutere e a riempire di contenuti specifici. Che non si tratti di una proposta «demagogica ed elettorale» — come da alcuni settori del pentapartito si è cercato di sostenere — lo conferma

proprio la franchezza con la quale l'iniziativa del Pci viene sottoposta al confronto e allo scontro con la società siciliana. E proprio ieri, alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo — c'è stato un altro tassello di questo impegno e di questa iniziativa. Ed è stato Luciano Lama a concludere un confronto-dibattito (aperto dal segretario regionale Luigi Colajanni) con imprenditori, intellettuali, tecnici. Un fuoco di fila di osservazioni, consensi, proposte, al quale Lama non si è sottratto e che è servito a definire con più nettezza da una parte le linee della proposta comunista e dall'altra l'abisso che separa l'attività del governo regionale di pentapartito dai bisogni, dalle attese, dalle aspettative di una rilevante fetta della società siciliana, come quella imprenditoriale.

«Del Mezzogiorno — ha rilevato Lama — tutti parlano perché tanto parlare costa poco. E le cose, ma sempre, vanno come vanno. Ma quella meridionale non è una questione irrisolvibile. È difficile, complessa, ha bisogno della volontà compatta di tutte le forze politiche. Ma si può risolvere. Nel programma del Pci per la Sicilia il sud e il lavoro costituiscono la questione numero uno. In senso letterale: ciò significa che tutte le altre vengono dopo».

Del resto, le stesse importanti leg-

gi che l'assemblea ha varato negli ultimi cinque mesi di legislatura (cioè dopo il patto operativo con il Pci e dopo che i cinque governi alternatisi nei precedenti quattro anni e mezzo non avevano speso neanche una lira del dodicimila miliardi di dotazioni finanziarie) hanno come filo conduttore proprio la razionalizzazione delle risorse e l'incentivazione di attività economiche connesse con l'incremento dei posti di lavoro.

In sostanza, quella comunista, si presenta come una ipotesi credibile e praticabile? Qualcuno anche ieri ha rilevato che essa lo è per fattori oggettivi, come è testimoniato dai 400 mila disoccupati e come confermano le disponibilità della regione siciliana. Il resto attiene alla volontà politica. Ma forse valgono più di tante considerazioni le parole spese ieri da alcuni degli intervenuti nell'aula di Ingegneria: gli obiettivi, le ragioni, gli strumenti, le convenienze programmatiche del Pci — ha detto Franco Amoroso, dell'associazione piccoli imprenditori — devono trovare ogni appoggio da parte della classe imprenditoriale; i problemi del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo — ha continuato — sono organicamente cuciti nelle proposte del Pci ed è auspicabile che esse vengano portate a conclusione».

Attilio Orlando, direttore dipartimentale dell'Inteli ha portato l'esperienza di un settore come quello delle telecomunicazioni che è in grado di assorbire nel triennio nell'isola — con 500 miliardi di investimenti — 600 nuovi posti di lavoro estremamente qualificato e di consolidare i 1500 posti esistenti. Un programma che può essere integrato nel piano proposto dai comunisti? «Lì è stato chiesto. Non faccio il politico — è la sua risposta — questo debbono dirlo altri. Penso tuttavia che possa essere un possibile strada da seguire forse anche in altri settori».

«Oggi non è più vero — ha affermato Lama nelle conclusioni — che a maggiori investimenti corrispondano meccanicamente più posti di lavoro. Quindi è importante discutere con gli imprenditori programmi e finalità delle spese per l'industria. E noi pensiamo che sia possibile ricavare utili da iniziative che aumentino anche l'occupazione. Ma questa politica presuppone una lotta dura ai tentativi di condizionamento del potere mafioso e, soprattutto, una capacità di governo che fino ad oggi si è manifestata né a livello nazionale né qui in Sicilia».

Guido Dell'Aquila



## Il Papa in Maiella? Il Vaticano smentisce

**CITTÀ DEL VATICANO** — Il Papa non è stato quest'anno sulla Maiella. Riguardo alle mezzanotte fotografate, quando saranno pubblicate potremo dire qualcosa di più. Così il portavoce vaticano, Joaquín Navarro, in relazione alla notizia diffusa dal settimanale «Gente» che pubblicherà sul prossimo numero una serie di fotografie nelle quali Giovanni Paolo II è ritratto in camicia, pantaloni sportivi e scarpe da tennis mentre passeggia nei boschi della Maiella, in Abruzzo. La precisazione fa capire che non si tratta di foto recenti.

## Iter urgente al Senato sui problemi di Lampedusa

**ROMA** — Il disegno di legge presentato dal gruppo comunista del Senato per affrontare i problemi dei cittadini dell'isola di Lampedusa sarà esaminato in tempi stretti. Terzi, infatti, l'assemblea ha votato la dichiarazione d'urgenza chiesta dal comunista Roberto Maffioletti ed appoggiata dal socialista Giuliano Vassalli. L'urgenza equivale al dimezzamento dei tempi di esame di una proposta di legge.

## Superate le 300.000 firme per i referendum antinucleari

**ROMA** — Trecentomila cittadini hanno fino ad oggi sottoscritto i tre quesiti referendari contro le centrali nucleari. La campagna referendaria registra altissime adesioni — è detto in un comunicato — nonostante il silenzio stampa.

## La Fgci dopo il voto sul riconoscimento dell'Olp

**ROMA** — Roberto Cullio, responsabile esteri della Fgci, ha dichiarato che «è inaccettabile quanto sta accadendo ora nel pentapartito dopo il voto alla Camera sull'Olp». Le dichiarazioni di quei ministri ed esponenti politici che vogliono cancellare quel voto suonano di totale dispregio alla sovranità del Parlamento. Il riconoscimento dell'Olp è una delle vie principali attraverso le quali passa la possibilità di soluzione pacifica del conflitto mediorientale. Il governo, di fronte al Paese ed al Parlamento, deve rispettare il voto alla Camera dell'altro ieri. Le giustificazioni addotte sul voto, di certi esponenti della maggioranza, rispetto alle eccessive assenze dei deputati del pentapartito, la dice lunga sul rapporto che ormai intercorre fra il governo ed il Parlamento; per escludere responsabilità del governo, che preferisce decidere scavalcando le sedi deputate a farlo. I giovani comunisti italiani si impegneranno affinché quel voto venga rispettato dal governo, affinché l'Olp venga riconosciuto come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese, per una soluzione negoziata e pacifica del conflitto mediorientale».

## Una grossa frana nella zona di Ala nel Trentino

**TRENTO** — Una grossa frana è precipitata ieri notte lungo la valle del Ronchi nella zona di Ala nel Trentino meridionale. La massa di detriti, sassi e fango per un totale di settemila metri cubi ha invaso la strada provinciale, distrutto una canaletta elettrica, sfiorata una casa colonica e sradicato per centinaia di metri alberi e vegetazione. Sul posto sono intervenuti uomini della forestale, vigili del fuoco, tecnici dell'Agsm di Verona proprietaria della centrale danneggiata e numerosi volontari. A provocare la frana sembra sia stato un grosso masso precipitato a valle in seguito alle recenti abbondanti piogge.

## Lamezia Terme, attentato alla Cassa di Risparmio

**LAMEZIA TERME** — Un ordigno esplosivo, nel corso della notte, è stato collocato sul davanzale di una finestra della agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, ubicata in via Lorietto. L'esplosione ha frantumato i vetri, distrutto la saracinesca ed ha anche danneggiato la cabina giroveicolo all'ingresso. Sul posto è stato trovato un volantino, firmato da un'organizzazione anarchica, denominata «Dimensione zero».

## Turista spagnola muore a Venezia ingerendo un farmaco

**VENEZIA** — Allergica all'acido acetilsalicilico, una turista spagnola, Lucia Lopez, di 62 anni, di Malaga, è morta dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua contenente un antiinfiammatorio eversivo. Il medicinale era stato preparato dal marito, Luis Urtado Mendoza, sofferente per un leggero raffreddore, che poi aveva lasciato il bicchiere appoggiato sul comodino della camera che da alcuni giorni l'aveva occupato. L'uomo è stato trovato morto in un'hotel «Sturnia», a Venezia. La donna, subito dopo aver bevuto l'acqua con la medicina, è stata colpita da malore. Soccorso dal marito, Lucia Lopez è morta durante il trasporto all'ospedale.

## Per Abbatangelo (Msi) partita la richiesta di procedimento

**FIRENZE** — «La richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. ministro Abbatangelo è partita ora perché solo recentemente sono stati risolti alcuni problemi di competenza con la magistratura napoletana soprattutto per quanto riguarda il reato di detenzione di esplosivi». Ha dichiarato il giudice istruttore Emilio Giront, titolare dell'inchiesta sulla strage del rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre '84. «Appena da Napoli ci sono giunti ufficialmente gli atti relativi — ha aggiunto il magistrato — i colleghi della procura della Repubblica, hanno inoltrato alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere». Il parlamentare missino era già stato razzugliato in passato da una commissione giudiziaria in cui si ipotizzava il concorso nella strage del '904, di cui sono accusati finora sette imputati: Pippo Calò, Guido Cercola, Franco Di Agostino, Antonio Rotoio, Giuseppe Missi, Giulio Pirozzi e Alfonso Galeota.

## Campi inquinati nel Vicentino per l'incendio di una fabbrica

**BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)** — Uno strato di fuliggine si è depositato sui campi nelle zone di Tezze, Rosà Bassano e Cittadella, nel vicentino, in seguito a un incendio che ha distrutto lo stabilimento «Siti» (Società tecnico-industriale frigorifera), specializzata nella produzione di poliuretano. Le fiamme, causate secondo i primi accertamenti dallo scoppio di una tubatura per il trasporto di olio ad alta temperatura al macchinario, hanno raggiunto anche alcuni contenitori di liquido infiammabile usato per la produzione del poliuretano. Il personale della società, venti operai e sette impiegati, si è posto in salvo alla vista del fumo. Alcuni edifici hanno dovuto essere evacuati.

## Il Partito

**Manifestazioni**  
 OGGI: A. Bassolino, Bologna; G. Berlinguer, Messina e Adrano (Ct); M. D'Alena, S. Giovanni Rotondo (Ba); L. Lama, Siracusa e Catania; E. Macaluso, Valguarnera e Barrafranca (En); A. Minucci, Arezzo; G. Pelligiani, Enna; L. Trupia, Palermo; A. Boldrin, Reggio Emilia; N. Capetti, Voterra (Pz); A. Cosutta, Trieste; A. Margheri, Jesi (An); F. Marinero, Losenno; A. Tiso, Pordenone; V. Vita, Catania.

**DOMANI: G. Berlinguer, Palermo; P. Fassino, Cirié (To); A. Minucci, Imperia (I); U. Paschioni, Barriera di Miano (To); G. Pelligiani, Nicotri (En); A. Rubbi, Aversa; L. Trupia, Catania; R. Zangheri, Maza del Vello (Tp); A. Cosutta, Porto Maggiore (Fe); A. Boldrin, Reggio E. e Gattatico (Re); F. Marinero, Losenno; W. Valtroni, Catania; L. Violante, Palermo (piazza degli Albanesi); V. Vita, Catania.**

**Scuola di partito**  
 Corso a Frattocchie dal 18 al 20 giugno al terrazzo presso l'Istituto Togliatti delle giornate di studio per responsabili femminili regionali e di Federazione sul seguente tema: Ricerca scientifica rinnovamento tecnologico e trasformazioni della società. Questo il programma: Innovazione tecnico-scientifica e mutamenti nella formazione economica politica e sociale; Caratteri dell'innovazione tecnico-scientifica; Ingegneria genetica e approvimento energetico; Il nuovo individuo sociale e le istituzioni rinnovate; Qualche guida sociale del rinnovamento tecnologico. Le Federazioni sono invitate a dare conferma della partecipazione alle segreterie dell'Istituto.

## Non era «gradita» ai professori perché bilingue

# Sud Tirolo, la scuola tedesca l'aveva bocciata lo Stato la risarcisce

La famiglia ha vinto il ricorso e ora la ragazza è stata promossa. Una vicenda emblematica dei difficili problemi etnici della zona

**BOLZANO** — Il Consiglio di Stato ha promosso un'alunna della prima classe del liceo scientifico in lingua tedesca di Bressanone, Jakob Philipp Fallmerayer, che, nell'anno scolastico 1984-85 era stata respinta con votazioni che i genitori ritennero ingiuste oltre che illegali.

La studentessa, Sabrina Falloni, figlia di un matrimonio mistilingue, avendo padre italiano e madre germanica, proveniva dalla scuola media in lingua italiana dalla quale era stata bocciata con la valutazione di «ottimo» e il giudizio complessivo nel quale si affermava che l'alunna avrebbe potuto frequentare qualsiasi tipo di scuola.

Si iscrisse, pertanto, al liceo scientifico di lingua tedesca come già avevano fatto negli anni precedenti i suoi fratelli maggiori. Senonché alla giovane Sabrina le cose non andarono bene fin dall'inizio. Il comportamento di alcuni professori denotava palesemente un atteggiamento preconcetto, ostile e in più occasioni le era stato espresso l'invito a cam-

biare scuola, tanto che l'alunna, per sua natura molto timida, ne aveva risentito psicologicamente. Si unisce a ciò il fatto che Sabrina Falloni, perfettamente bilingue, parlava la lingua tedesca con l'accento germanico della madre e non con la cadenza dialettale sudtirolese, per cui era fatto oggetto di derisione da parte di alcuni compagni di classe. Nel secondo quadrimestre dell'anno scorso Sabrina Falloni si vedeva respingere con un 4 in Latino, 5 in Matematica e in Inglese.

Il risultato fu sconcertante per Sabrina e per i suoi genitori che mal avevano avuto un'impressione così negativa del rendimento della figlia parlando con gli inse-

gnanti. Pertanto decisero di ricorrere all'intendenza scolastica in lingua tedesca di Bolzano (così si chiama in Alto Adige il provveditorato agli studi).

Anche in questa sede, tuttavia, la risposta fu assolutamente sconcertante per la famiglia Falloni. La decisione del Consiglio degli insegnanti della prima classe del liceo scientifico di lingua italiana, perdendo in tal modo un anno scolastico.

Ora è giunta la sentenza che accoglie pienamente il ricorso presentato dai Falloni. Sabrina quindi non doveva essere bocciata e il Consiglio di Stato l'ha promossa. Chiaramente lo Stato dovrà accollarsi le spese di risarcimento dei danni che una decisione illegittima e ingiusta del consiglio di classe ha prodotto per la giovane. Lo Stato si rinvierà «eventualmente — nei confronti degli insegnanti, mentre non è escluso anche che un comportamento omissivo si debba per l'intendenza scolastica».

Xaver Zauberer

## «Produttività, meno assistenza»

# Forte corteo dei forestali ieri a Cosenza

Sciopero generale del settore - Lo scandalo regionale delle assunzioni illegittime

**Dal nostro corrispondente**  
**COSENZA** — Contro i ritardi nell'approvazione della Legge Calabria e le inadempienze della giunta regionale, si è tenuto ieri in Calabria, uno sciopero generale dei forestali, indotto dal sindacato unitario di categoria con manifestazione a Cosenza. Oltre diecimila lavoratori, forse quindicimila, sono sfilati in corteo in questa città per chiedere una svolta nel settore della forestazione con più produttività e meno assistenza. Lo sciopero generale dei forestali calabresi ebbe il suo culmine con lo sciopero dello scandalo delle assunzioni illegittime nel settore: martedì scorso infatti il vice presidente della giunta regionale, il Pietro Battaglia, già assessore alla Forestazione, ha annunciato le proprie dimissioni, dopo la lettura in aula di un rapporto in cui si rivedeva noto come il blocco del personale forestale denunciato dal Pci — sono state assunte nella passata legislatura nonostante il blocco delle assunzioni, tra cui amici, parenti di politici, iscritti in questa città di lavoro (ci sarebbero stati addirittura operai irregolarmente retribuiti senza esser mai mossi da casa) gonfiando un settore che in Calabria raggiunge le ventotto mila unità. Cosenza si è animata insolentemente ieri mattina — con qualche piccolo problema di traffico — e ha cominciato a ricevere i lavoratori che in pullman o con autovetture si dirigevano nella città. Forti delegazioni del Tirreno, del Vibonese, dello Iorice, della Presila e della Sila, massicce le presenze dei forestali di Longobucco, Acri e San Giovanni in Fiore, cominciavano a dar vita ad un lunghissimo pacifico corteo, dove le bandiere rosse del Pci, della Cgil e della Uil si mescolavano con quelle a bande verdi e bianche della Cisl. Tantissimi, colorati gli striscioni. Originale quello dei lavoratori di Pittigliano che per mettere alla berlina lo scaricabarile tra giunta regionale e governo nazionale, hanno pensato bene di raffigurare due persone in atto di lanciarsi reciprocamente dei palloni. Anche gli «amici dell'ambiente» sono scesi in campo per sollecitare, nelle loro e parole, la direzione della Calabria, oppure «no alle centrali e via i forestali». Un corteo pieno di colore di vita, dunque, dove accanto ai gonfalonieri del Comunismo spiccavano alti i cartelli intitolati al lavoro.

C'è tanta speranza e tanta rabbia nel corteo che ha raggiunto, dopo aver percorso corso Mazzini, viale Trieste e corso Umberto, piazza della Vittoria dove hanno infine preso la parola i tre segretari nazionali di categoria: Biffi per la Cisl, Bertinelli per la Uil, e Lana per la Cgil. Que-

## Scontro nel Psi in Puglia Rimpasto regionale?

**BARI** — Una spaccatura tra «craxiani» e sinistra del Psi potrebbe avere conseguenze sul governo regionale pugliese. Le due componenti sono infatti ai ferri corti: in una riunione della direzione regionale la maggioranza — presente il suo principale esponente nazionale, Rino Formica — ha approvato un documento con il quale si invita l'assessore alla Sanità, Cosimo Convertino, a ritirarsi dalla giunta per avere contestato recentemente l'inefficienza e l'immobilismo del governo regionale. Gli uomini della sinistra vicini al ministro Claudio Signorile hanno risposto con un secco documento a quello che definiscono un «incredibile e inammissibile processo politico all'assessore».

La sinistra chiede la convocazione dell'assemblea regionale del partito e di investire gli organismi nazionali della questione. Due di loro, presenti alla riunione, avevano votato contro, gli altri si erano allontanati. Ma la maggioranza è intenzionata a procedere per la sua strada: la direzione regionale ha infatti deciso di tornare a riunirsi lunedì prossimo per designare il sostituto dell'assessore in giunta.

Già si fa il nome dell'attuale presidente del gruppo consiliare, e presidente dell'assemblea regionale nella precedente legislatura, Taricone. Subentrerebbe a Convertino, ma occorrerà un rimpasto perché il Psi chiederà la delega di un altro settore dell'amministrazione regionale.

## Niente trimestri a scuola Per ora la Camera sceglie il vecchio sistema

Slitta a martedì l'incontro governo-sindacati confederali per il rinnovo contrattuale - Escluso lo Snals - Conferenza stampa Cgil, Cisl, Uil

**ROMA** — L'anno scolastico resterà suddiviso in quadrimestri o, al limite, sarà lasciata ai singoli collegi dei docenti la facoltà di scegliere. Ieri la commissione istruttrice della Camera ha infatti soppresso la parte che prevedeva di nuovo l'istituzione del trimestre e la legge di riforma del calendario scolastico, con tutta probabilità, dovrà tornare al Senato per la definitiva approvazione che comporterà tempi più lunghi di quelli previsti. Intanto è slittato a martedì prossimo l'incontro del governo con le confederazioni Cgil-Cisl-Uil che si sarebbe dovuto tenere oggi, per l'inizio delle trattative sul rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola. Comunque non vi prenda parte lo Snals, il sindacato autonomo che ha proclamato il blocco degli scrutini e degli esami. Lo ha detto Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil durante una conferenza stampa organizzata dai sindacati unitari. Sergio D'Antoni, segretario

confederale della Cisl, dal canto suo ha precisato che il tipo di lotta che lo Snals ha scelto — non è diretto contro il governo, controparte nella vertenza contrattuale, ma contro le famiglie e gli studenti. Inoltre — è stato sottolineato nel corso dell'incontro — il blocco degli scrutini e degli esami sul piano formale non rientra negli accordi e nelle intese di autoregolamentazione degli scolari e pertanto il governo a

questo punto dovrebbe rivedere l'incontro con il sindacato autonomo Snals. Cgil, Cisl, Uil in attesa dell'incontro di martedì con i ministri della Funzione pubblica, della Pubblica Istruzione e del Tesoro, rimangono comunque disponibili alla ricerca di una convergenza anche con lo Snals, «a patto che il sindacato autonomo assuma un atteggiamento di responsabilità verso gli interessi generali della scuola e della

il governo aveva dichiarato di considerare questa fase particolarmente qualificante per lo sviluppo di una politica scolastica innovativa sia sul piano culturale e didattico, sia sul piano strutturale e organizzativo. Nel rilevare inoltre che la piattaforma, presentata in quell'occasione dai sindacati, aveva diversi punti in comune con quella che il governo intende sviluppare, i ministri avevano assunto precisi impegni con particolare riguardo alla scuola secondaria superiore, all'elevazione dell'istruzione obbligatoria, alla transizione tra scuola e lavoro e, infine, alla personalità giuridica e all'autonomia amministrativa e contabile degli istituti scolastici.

I punti qualificanti della piattaforma dei sindacati confederali riguardano: la valorizzazione della professionalità, l'orario di lavoro, il reclutamento, il fondo di incentivazione.

## A Genova un progetto del Comune per fronteggiare le richieste nel monumentale cimitero

# Un grattacielo per «ospitare» i morti

**Dalla nostra redazione**  
**GENOVA** — Il cimitero di Staglieno, il più grande di Genova, famoso per il suo monumentale nucleo ottocentesco (che rappresenta addirittura una tappa d'obbligo nella mappa turistica cittadina) fra un paio d'anni potrebbe annoverare un inedito assoluto: un grattacielo di cristallo di dieci piani, capace di ospitare quasi diecimila loculi.

Uno stravagante progetto-shock? Niente di assurdo, assicura l'architetto Marina Mantelli, dell'assessorato comunale all'edilizia pubblica, che lo ha firmato; piuttosto, spiega, un progetto capace di risolvere, almeno per i prossimi dieci anni, i drammatici problemi di carenza emmentale di cui Genova soffre cronicamente. In effetti i trentasei cimiteri che costellano il territorio comunale sono quasi tutti saturi; e le salme in attesa di sistemazione definitiva si contano

ormai a centinaia; e di ampliamenti in orizzontale non se ne può nemmeno parlare, sia per la morfologia di una città arrampicata sulle colline, sia per la legge (napoleonica) che impone una distanza di almeno cento metri fra l'abitato ed il cimitero.

Dopo allora la soluzione in verticale; il progetto dell'architetto Mantelli prefigura un edificio alto 40 metri, a pianta rettangolare, con pareti a specchio per riflettere il paesaggio circostante, zona di grigio nero, due torri laterali di cemento chiaro. I dieci piani, o livelli (come preferiscono definirli gli ideatori), saranno ciascuno alto tre metri e mezzo con i loculi sistemati su quattro file. Il grattacielo (dotato di tre ascensori, due per i visitatori, uno di servizio per il trasporto delle salme) si articolerebbe in 7.932 loculi e 1.769 ossari; in totale 9.701 «posti» che dovrebbero corrispondere, sino quasi al Duemila, ad un fabbisogno annuo calcolato

sul 900 decessi che si registrano in media.

La previsione di spesa si attesta sugli undici miliardi; da considerare — sostengono in Comune — un investimento a tutti gli effetti: la vendita degli ossari e dei loculi, stimata ai valori odierni, dovrebbe rendere non meno di 21 miliardi.

Ma anche lo shock è da mettere in conto? Come reagiranno i genovesi, così tradizionalmente cauti nel valutare le novità, così parchi nell'accettare, ad un progetto del genere? D'altra parte le alternative non sono molte, e tutte vanno ad incidere su quel delicato settore della cultura popolare che riguarda la sistemazione dei defunti. Cominciare a parlare di cremazione, ad esempio, avviando un dibattito di massa su questa «soluzione», potrebbe contribuire ad affrontare in termini concreti quel problema di «sovrappollimento» che non è prerogativa solo genovese, ma

affligge molti altri centri urbani veri di aree.

Oppure — o magari — intanto, in attesa che un diverso approccio culturale dia serenamente i suoi frutti — si escogitino soluzioni architettoniche inusuali e verticali; ed il progetto dell'architetto Mantelli potrebbe addirittura rappresentare in questo senso l'ennesima epifania del genovesissimo «nuovo di Colombo». Tenendo magari nel debito conto che, come spiegano in Comune, ovunque si è potuto, come nel dettaglio, la tradizione è stata rispettata al massimo; i loculi sono tali e quali a quelli all'aperto; e se nel «grattacielo» è previsto un sistema centralizzato di lampade votive elettriche, ciò non toglie che chi vorrà potrà ricorrere al personale lumino di cera rossa o bianca.

Rossella Michienzi



ITALIA-IRLANDA-CANADA

# Oggi Cossiga a Dublino Mercoledì sarà a Ottawa

Al centro dei colloqui con i dirigenti irlandesi temi comunitari e questioni del disarmo - Con il premier canadese Mulroney giro d'orizzonte sui problemi internazionali

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga parte oggi per il suo terzo viaggio ufficiale all'estero, il più lungo da quando è stato eletto al Quirinale. Resterà lontano dall'Italia per dieci giorni, prima in Irlanda, dal sette al diciotto, e poi in Canada, dall'undici al sedici. Vista la lunghezza della sua assenza è stato deciso di affidare la supplenza ad Amintore Fanfani, presidente del Senato, seconda carica istituzionale. Alla supplenza aveva fatto ricorso nel 1980, per il suo viaggio in Cina, anche Sandro Pertini.

Dublino, prima tappa di questo lungo viaggio, è una città che Cossiga conosce bene per esservi recato più volte a titolo personale. Bene, Cossiga conosce anche i dirigenti irlandesi, il presidente Hillary e il primo ministro Fitzgerald, con i quali si è già incontrato in veste ufficiale. All'Irlanda Cossiga ha detto di voler rendere omaggio come a un paese che ha sempre strenuamente lottato per la libertà.

Da qui il bando delle armi chimiche e degli esperimenti nucleari, temi caldi sui quali possono emergere significative convergenze, ma dal quale viene fuori anche la sottolineatura della contraddittoria posizione dell'Italia che mentre chiede il bando delle armi chimiche appoggia il progetto americano di produzione di armi nucleari.

Da qui il bando delle armi chimiche e degli esperimenti nucleari, temi caldi sui quali possono emergere significative convergenze, ma dal quale viene fuori anche la sottolineatura della contraddittoria posizione dell'Italia che mentre chiede il bando delle armi chimiche appoggia il progetto americano di produzione di armi nucleari.

Il premier canadese Mulroney il nostro presidente avrà colloqui sui maggiori temi di interesse bilaterale e internazionale. Il Canada è un paese della Nato, ma a differenza dell'Italia non ospita sul suo territorio armi nucleari, ed in Canada si è svolto nei giorni scorsi uno dei più tempestosi Consigli atlantici. Ad Halifax, nella Nuova Scozia, infatti tutti gli alleati, a cominciare proprio dal Canada, si sono opposti al proposito americano di violare il trattato Salt 2 isolando, come mai era avvenuto in precedenza, il governo americano.

Il Consiglio atlantico del Canada ha segnato insomma il punto più basso delle relazioni interalleate ed è anche in seguito a quegli avvenimenti che dal cappello dell'Alleanza è uscito un imprevisto invito americano al nostro ministro degli Esteri, Andreotti, che accompagna Cossiga nel suo lungo viaggio, la sera dell'11 giugno lascerà Ottawa per Filadelfia dove terrà una conferenza al World Council of Foreign Affairs, e quindi per Washington dove avrà un colloquio con il segretario di Stato Schultz. L'altro punto del programma delle tensioni che avevano raggiunto livelli di guardia.

Guido Bimbi

URSS Otto giorni di riunioni con esponenti della Chiesa ortodossa russa

# Vescovi tedeschi a Mosca

## «Il dialogo deve servire alla pace»

Lo ha dichiarato il cardinale Wetter arcivescovo di Monaco - L'incontro con il metropolita Filarete Discussione religiosa ma anche confronto politico - Nessuna indiscrezione su un eventuale viaggio del papa

Dal nostro corrispondente MOSCA — I vescovi tedeschi stanno prendendo in mano, direttamente, la nuova fase della Oostpolitik vaticana? Ieri si è concluso a Mosca un incontro di otto giorni tra la Chiesa ortodossa russa e la conferenza episcopale tedesca, al quale — è da notare — le due parti hanno voluto dare un rilievo di stampa convocando i giornalisti al monastero Danilovskij, sede del patriarcato. Il livello delle delegazioni non lascia dubbi in merito al rilievo dell'iniziativa, la prima in assoluto di questo genere. Il metropolita Filarete in persona, l'arcivescovo di Tula e Belev, German, i vescovi Anatoly (di Ufa) e Sterlitamak e Aleksander (di Dimitrov) e rettore dell'accademia teologica di Mosca hanno guidato la delegazione ortodossa. Il cardinale Friedrich Wetter (arcivescovo di Monaco) e il vescovo di Berlino, Erwin Kreuz, hanno guidato la delegazione cattolica, era accompagnato dal vescovo Paul-Werner Scheele (Würzburg), Josef Horney (Hildesheim), Franz Eder (Passau).

Il tema dell'incontro — come hanno riferito Filarete e Wetter ricevendo i giornalisti nel nuovo edificio del patriarcato di Mosca, all'interno dello splendido monastero, ancora in fase di restauro — era strettamente religioso: «L'eucarestia come segno di confessione della fede». Ma è apparso chiaro che i contenuti concreti, anche politici, non sono stati evitati, anche se non sono stati esplicitati di fronte ai giornalisti. Sia Filarete che Wetter hanno detto di essere pienamente soddisfatti dell'atmosfera dell'incontro. Filarete ha aggiunto che la Chiesa cattolica russa ha da tempo maturato la convinzione che «su molte questioni si può essere uniti, sia come cristiani che come membri della grande famiglia umana». Wetter ha detto di essere rimasto «molto impressionato dall'intensità con cui «gli uomini di qui sanno pregare e ha sottolineato che il dialogo deve servire alla pace, non perché noi ci occupiamo di politica, ma perché consegua il bene comune».

Sullo sfondo dell'incontro c'è la preparazione delle celebrazioni per il millennio della Chiesa ortodossa russa, che si celebrerà nel 1988. Ma nell'ambito dei lavori preparatori è previsto un vasto incontro a Kiev già nel prossimo mese (18-24 luglio), al quale è stata invitata una delegazione della Chiesa cattolica. Wetter ha

informato a sua volta che una delegazione della Chiesa ortodossa russa è stata invitata all'incontro di ottobre ad Assisi. Ma su questo punto la piattaforma offerta da Giovanni Paolo II non è parsa evidentemente in tutto soddisfacente al patriarca Filarete. «Speriamo di potervi partecipare», ha detto significativamente, esprimendo tuttavia il desiderio che «coloro che si incontreranno ad Assisi possano rivolgersi ai fedeli con un discorso sulla pace che contenga anche giudizi su ciò che impedisce alla pace di realizzarsi». Filarete insomma chiede una piattaforma meno generica e ha usato, per spiegarsi meglio l'espressione latina «ora et labora». Pregare va bene, ma bisogna anche operare per la pace. «In tal caso — ha concluso — il significato potrebbe essere grande, molto grande».

In ogni caso il dialogo tra le due chiese si va intensificando e, come è evidente, ciò non potrebbe avvenire se il retroscena politico, sia nei centri dirigenti sovietici che in quelli vaticani, non fosse disponibile a questi sviluppi. Ma si tratta di una materia molto complessa. Il punto terminale di questa serie di contatti potrebbe essere il

viaggio di Giovanni Paolo II in Unione Sovietica. Ma è emerso piuttosto chiaramente che la questione è ancora molto nell'orizzonte. Il metropolita Filarete — ad una nostra domanda, in merito alla possibilità che sia lo stesso papa Wojtyla a prendere parte alle cerimonie per il millennio della Chiesa ortodossa — ha risposto che «il tema non era stato posto all'ordine del giorno di questa riunione» e che «non è ancora giunto il momento».

Ma intanto la delegazione della conferenza episcopale tedesca ha potuto recarsi a Riga ed incontrare così il cardinale Julians Vayvodis, il primo cardinale cattolico lettone in ottocento anni di cattolicesimo, nominato in anni recenti con implicito «gradimento» delle autorità sovietiche. Dunque prima visita di un cardinale cattolico ad un cardinale cattolico in terra sovietica. Ma insomma, abbiamo insistito, ritenete realistico un viaggio del papa a Mosca o Kiev? «È un problema molto complicato — ha risposto anche il reverendo Wyrwoll — la Chiesa cattolica non intende aiutare certi nazionalismi che vengono agitati come fede di divisione. Uno di questo è il nazionalismo ucraino». Parole piuttosto chiare che sembrano indicare che, almeno negli am-

Giulietto Chiesa

STATI UNITI

# Aspri dissensi alla Camera sulla violazione del Salt 2

Accuse e controaccuse alla Commissione forze armate dove il sottosegretario alla Difesa ha posto il rozzo dilemma: «O con la Casa Bianca o con i sovietici»

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Botte da orbi (a parole, ovviamente) tra fautori e oppositori del Salt 2. Il trattato che limita a 1.200 i missili nucleari di ciascuna superpotenza. Per difendere la decisione di Reagan di non sottoscrivere più alle clausole del trattato, il sottosegretario alla Difesa, Richard Perle, è andato alla commissione forze armate della Camera con il truce dilemma: o con la Casa Bianca o con i sovietici. Nel Peggioro il Congresso si schiererà con l'Amministrazione o con i sovietici. Ne è nato un putiferio perché i deputati accusati di lavorare per il re di Prussia hanno accusato Perle di slealtà. Perle ha ritirato l'accusa di tradimento per lanciarsi, subito dopo, un'altra: non metto in causa il patriottismo dell'on. Norman Dixon — ha detto — ma nel mondo in cui viviamo bisogna tener conto di come Gorbaciov legge le notizie su ciò che accade in Congresso.

Insomma, se Dixon, un democratico, non è al servizio di Mosca, è per lo meno un ingenuo. Un altro democratico, Thomas Downey, ha ribattuto che l'Amministrazione è a Mosca sia ancora vivo Stalin.

Quando dalle insinuazioni e dagli insulti si è passati agli argomenti, sono emerse le sostanziali differenze che dividono l'Amministrazione dal suo oppositori. Perle ha detto che le conseguenze politiche di una conferma del Salt 2 sarebbero state più gravi di quelle militari. Poiché Reagan ha accusato l'Urss di aver violato il trattato, continuare a rispettarlo metterebbe a rischio la credibilità del comandante supremo. Il presidente della commissione forze armate, il democratico Les Aspin, ha allora contestato il presupposto stesso della decisione presa da Reagan. Secondo lui, negli anni del Salt 2 i sovietici hanno smantellato il decuplo dei missili nucleari

smantellati dagli Stati Uniti, sicché la Casa Bianca dovrebbe pensarci due volte prima di liquidare un trattato che ha offerto vantaggi all'America. Perle ha ribattuto che i sovietici, una volta eliminato il Salt 2, non accresceranno di molto le loro forze nucleari.

## La commissione Esteri ascolterà vice ministro sovietico a Roma

ROMA — Il vice ministro degli Esteri sovietico Vladimir Petrovskij, sarà giovedì a Roma dove sarà ascoltato dai componenti della commissione Esteri della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti Est-Ovest. L'audizione è stata definita dall'ufficio di presidenza della commissione facendo seguito all'invito già trasmesso alle autorità sovietiche dalla presidente della Camera Nilde Iotti nel corso della sua recente visita in Unione Sovietica. Nell'ambito della stessa indagine la commissione ha già ascoltato l'ambasciatore Paul Nitze, consigliere personale del presidente degli Stati Uniti Reagan. L'ambasciatore Petrovskij ha ricoperto l'incarico di responsabile del dipartimento per le organizzazioni internazionali del ministero degli Esteri sovietico. La sua nomina a vice ministro risale alla fine di maggio.

Il fatto più interessante che emerge da questo dibattito è la convinzione, manifestata da esperti in materia di disarmo e da uomini politici, che l'Urss non abbia affatto violato il Salt 2 e che non si debba parlare di breccie inferte al trattato ma di «zone di ambiguità» di importanza marginale. Jack Mendelsohn, uno degli specialisti che ha negoziato con l'Urss, ha osservato che le accuse dell'Amministrazione «non sono convincenti». Il senatore Albert Gore (democratico) si è detto convinto che l'Urss «ha rispettato scrupolosamente i limiti numerici, con poche marginali eccezioni». Infine, Paul Warnke e Gerard Smith, che nelle precedenti amministrazioni hanno diretto le commissioni americane ai negoziati per il disarmo, continuano ad insistere sul fatto che l'abbandono del trattato danneggerà più gli Stati Uniti che l'Urss. E citano Reagan che, nel dare l'annuncio della nuova politica, ha escluso «un consistente aumento dei missili strategici americani». Se così sarà, obiettano, vuol dire che l'operazione è più politica che militare. Ma che senso avrebbe provocare politicamente l'Urss senza rafforzarsi militarmente?

Aniello Coppola



## ISRAELE

# Violenze nell'anniversario della guerra dei sei giorni

TEL AVIV — C'è molta tensione in Israele e nei territori occupati, nel diciannovesimo anniversario della «guerra dei sei giorni». A Hebron, uno dei centri principali della Cisgiordania occupata, un colono israeliano (un ebreo etiopico) è stato accoltellato ieri da persone rimaste ignote. Le sue condizioni non sono preoccupanti. L'esercito israeliano ha imposto il coprifuoco nella zona. Sempre ieri un altro israeliano è stato oggetto di colpi d'arma da fuoco nel mercato di Nablus, sempre nella Cisgiordania occupata, ma non ha riportato ferite. Tre persone sono invece state ferite a seguito di un'esplosione di una bomba situata in un supermercato di Gerusalemme.

D'altra parte diecimila israeliani schierati su posizioni annessionistiche hanno dato vita a Gerusalemme a una manifestazione per ricordare l'anniversario della guerra. È stata una marcia notturna culminata in gravi incidenti quando i gruppi più estremisti hanno tentato di dare l'assalto alla zona della «Città vecchia», situata subito dietro il «Muro del

planto», in cui si trovano le moschee di Omar e di Al Aqsa. Ci sono stati scontri con la polizia e si sono avuti feriti e arresti.

NELLA FOTO: I locali del supermercato di Gerusalemme devastati da una bomba

GRAN BRETAGNA

# Ora la Thatcher si salva con l'ostruzionismo

Mozione laburista bloccata ai Comuni

Dal nostro corrispondente LONDRA — Hanno parlato tutta la notte, fino alle 9,47 del mattino successivo, per far scadere i termini parlamentari della mozione con cui il laburista Tam Dalyell intendeva sferrare l'ennesimo attacco personale contro la signora Thatcher. Ma l'ostruzionismo organizzato dai deputati conservatori alla Camera dei Comuni si è rifiutato di dare maggiore pubblicità alle accuse di Dalyell che, come già altre volte, insiste nelle sue filippiche chiamando in causa la correttezza costituzionale e l'integrità morale del premier.

Dalyell infatti è uscito dall'aula ed è andato a pronunciare il suo discorso — senza la protezione del privilegio parlamentare — in una saletta delle commissioni davanti ad una nutrita platea di giornalisti e colleghi.

La guerra alle Falklands (sull'annuncio dell'incrocio del Belgrano), la cessione della Westland agli americani con la fuga di notizie intesa a screditare il ministro della Difesa Heseltine, gli accordi segreti grazie ai quali gli Usa hanno potuto lanciare il bombardamento della Libia dalle loro basi su suolo britannico. Ec-

co i tre argomenti che Dalyell invoca per ripetere che la Thatcher avrebbe più volte mentito davanti al Parlamento. Il deputato scozzese, che i conservatori detestano come un eccentrico ossessionato da un'idea fissa, dice di avere le prove. Secondo lui la Thatcher è una «bugiarda» dal comportamento «cinico e odioso», una figura autoritaria e sprezzante che sovverte le regole democratiche, «un essere umano disprezzabile». Ma, in passato, Dalyell si era espresso con tanta veemenza polemica.

Ma, nell'impedirgli la parola in aula, la Thatcher (che pare abbia autorizzato la sensazionale manovra di intralcio) sembra aver ancora una volta accreditato il peggior stile che il suo avversario più feroce le rimprovera. Il leader laburista Kinnoch ha avuto parole di sarcasmo nei confronti di un governo che con una maggioranza di 140 seggi, ricorre — per la prima volta nella storia del Parlamento britannico — ad uno stratagemma così meschino e scorretto. Anche molti deputati conservatori criticano la «mossa sbagliata» che offusca ulteriormente l'immagine già scossa della signora di ferro.

Antonio Bronda

GUERRE STELLARI

# Armacost: adesione italiana alla «prima fase» della Sdi

ROMA — «Siamo felici in quanto siamo riusciti ad impostare i termini della partecipazione italiana alla prima fase del programma di iniziativa strategica (Sdi)». Lo ha detto, nella conferenza stampa conclusiva della sua visita di tre giorni in Italia, il sottosegretario di Stato americano Michael Armacost, che aveva avuto in precedenza incontri con il presidente del Consiglio Craxi, con il ministro degli Esteri Andreotti, con il ministro della Difesa Spadolini e con quello degli Interni Scalfaro, oltre che con il segretario di Stato vaticano mons. Silvestrini.

L'affermazione sulla partecipazione italiana alla Sdi si riferisce in particolare alla Fiat. «Nel riconoscimento — ha detto Armacost — che la Fiat ha straordinaria capacità, che è un'azienda guida e dunque speriamo che possa prendere parte pienamente all'Sdi».

Affrontando lo stesso argomento in un comunicato emesso dopo il colloquio con il sottosegretario di Stato americano, Spadolini aveva affermato che «sono state esaminate in modo approfondito le implicazioni dello Sdi sotto il profilo industriale-scientifico». Da parte americana si è riaffermato il vivo interesse alla collaborazione con l'industria italiana nella fase di ricerca preliminare: terminata la quale, tutte le iniziative del dipartimento non essere coordinate con gli alleati.

L'impostazione approvata dal Parlamento italiano, che il governo è tenuto a rispettare è, in materia di Sdi, l'Italia possa e debba partecipare solo alla prima fase, quella appunto della ricerca scientifica. Non a caso, lo stesso Armacost ha parlato di «prima fase» del program-

INDIA

## Da estremisti sikh minacce a Rajiv Gandhi

NEW DELHI — Alcune migliaia di estremisti sikh hanno marciato ieri entro il recinto del Tempio d'oro di Amritsar, massimo luogo del culto della confessione religiosa indiana. Era la giornata culminante della «settimana del genocidio» proclamata per commemorare le vittime dell'assalto militare di due anni fa contro i sikh asserragliati nel Tempio. La polizia e le guardie volontarie che presidiavano il luogo si sono ritirate per evitare incidenti. I manifestanti hanno lanciato minacce di morte contro il primo ministro dello Stato del Punjab, il capo della polizia locale e a tutti i membri del governo di New Delhi, a cominciare dal primo ministro Rajiv Gandhi. A guidare la folla era Baba Jodinder Singh, fratello di Jarnail Singh Bhindranwale, leader sikh ucciso durante l'assalto al Tempio.

LIBANO

## Ripristinate comunicazioni con l'esterno

BEIRUT — Dopo 39 ore di interruzione sono state ripristinate le telecomunicazioni tra il Libano e il resto del mondo. È stata la più lunga interruzione dal 1978 in poi. Motivo: un furto di cavi elettrici che alimentavano la principale stazione delle poste a Beirut ovest. Intanto un portavoce del Fronte democratico palestinese ha dichiarato che nelle due settimane di scontri con gli scttmi di Amal presso i campi profughi della capitale sono rimasti uccisi 40 palestinesi e 220 sono stati feriti. L'altra sera si è giunti ad una tregua. Arafat intervistato dall'agenzia di stampa kuwaitiana ha sostenuto che gli attacchi ai campi sono stati diretti dal capo dei servizi segreti dell'esercito siriano in Libano, A Kfarumman, nel sud, israeliani e miliziani alleati hanno fatto saltare in aria 14 case. Un civile è morto.

LIBIA

## Per Craxi apprezzamenti da Tripoli

ROMA — L'agenzia libica Jana ha reagito positivamente a quella che definisce la speranza espressa dal presidente del Consiglio Craxi di avere cordiali relazioni con Tripoli. Con un dispaccio da Tripoli il direttore politico dell'agenzia ha messo in risalto un passo del discorso pronunciato da Craxi in occasione della cerimonia di giuramento di un gruppo di ufficiali in Sardegna, quando ha affermato: «Sentiamo che esiste un debito storico che deve essere pagato a questo popolo (il libico)». «Noi non vogliamo la guerra, ma la pace».

Brevi

- A Washington il nuovo ambasciatore sovietico**  
WASHINGTON — Il nuovo ambasciatore sovietico negli Usa, Yuri Dubinin, è giunto a Washington ed ha preso possesso della nuova carica. Cinquantasei anni, Dubinin è passato da rappresentante dell'Urss presso l'Onu.
- Capanna ricevuta da Giallud**  
ROMA — La delegazione di Democrazia proletaria, che da sabato scorso si trova in Libia, è stata ricevuta a Tripoli dal maggiore Giallud. Lo rende noto un comunicato di Dp. Mario Capanna, che guida la delegazione ha dichiarato: «Da parte libica è stata espressa una valutazione positiva nella sostanza del passaggio della base Loran di Lampedusa sotto controllo italiano».
- Attentatori libici condannati in Turchia**  
ANKARA — Due libici sorpresi il 18 aprile scorso muniri di bombe presso un circolo militare Usa in Turchia, sono stati condannati a cinque anni di carcere ciascuno.
- Nuovamente interrogato Geremek**  
VARSAVIA — Il professor Bronislaw Geremek è stato nuovamente convocato per stamattina presso il ministero degli Interni polacco, dopo essere stato interrogato per la quarta volta in relazione all'arresto del leader di Solidarnosc Zbigniew Bujak.
- Il cardinale Casaroli in Grecia**  
CITTÀ DEL VATICANO — Il segretario di Stato del Vaticano, cardinale Casaroli, è stato ricevuto ad Atene per una visita pastorale e per incontrare i vescovi greci, dal desiderio di confermare l'amicizia della chiesa di Roma con gli ortodossi greci.
- Cina-Urss: apertura di consolati**  
Pechino — Per la prima volta dalla rottura dei rapporti tra i due paesi, Cina e Urss hanno deciso di aprire un consolato cinese a Leningrado e uno sovietico a Shanghai.
- Missionario francese rapito nelle Filippine**  
MANILA — Un missionario francese, il reverendo Michel Gicord, 48 anni, è stato rapito mercoledì scorso mentre si trovava presso il villaggio statale dell'isola di Mindanao, a Marawi. Il sequestro non è stato rivendicato.
- Piccoli presidente dell'Internazionale Dc**  
LISBONA — Flaminio Piccoli è il nuovo presidente dell'Internazionale democratica. È stato eletto ieri per acclamazione dall'assemblea generale a Lisbona alla conclusione dei lavori cui hanno partecipato i rappresentanti di 64 partiti e 7 movimenti di ispirazione democratica cristiana.



Pizzinato: «Prepariamo lo sciopero generale»

Confronto all'Olivetti con i tecnici

Il segretario della Cgil condivide l'ipotesi avanzata anche da Marini - Un'indagine nella fabbrica dell'elettronica: i colletti bianchi vogliono contare di più

IVREA - «Quando finisce il lavoro, posso spegnere il videoterminale, ma il cervello non lo spegno».

laureati che producono «software», fanno cioè una merce come i programmi per calcolatori che, per quanto è possibile, non è materiale.

Il problema più sentito da questi lavoratori sono la qualificazione professionale ed il salario inadeguato.

Il problema più sentito da questi lavoratori sono la qualificazione professionale ed il salario inadeguato.

Calano anche i prezzi agricoli (complice Chernobyl)

ROMA - In economia un altro record di primavera: calano i prezzi agricoli all'origine.

Mediobanca sentenza annulla la nomina di sei consiglieri

MILANO - La delibera dell'assemblea di Mediobanca nella quale venne eletto l'attuale consiglio d'amministrazione è in contrasto con la legge e pertanto è annullata.

BORSA VALORI DI MILANO

Table with columns: Tendenze, Azioni, and Immobiliari. Lists various stock indices and their values.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % showing government bond values.

Ancora difficoltà per l'intesa Standa

ROMA - Una difficoltà all'ultimo momento. Quando già era stata annunciata l'intesa, le agenzie di stampa avevano raccolto qualche commento, tutto sembra toriato in un secondo tempo.

Il problema più sentito da questi lavoratori sono la qualificazione professionale ed il salario inadeguato.

Borsa giù per il terzo giorno consecutivo

Flessione del 3%; nelle ultime tre sedute la perdita è stata di circa il 10% - La corsa alle vendite aperta da due istituti di credito Prudente il comportamento degli investitori stranieri - Penalizzati i titoli assicurativi, secca battuta d'arresto per la Sme

MILANO - E tre. Per il terzo giorno di seguito la Borsa ha accusato una netta flessione (-3,38) con l'indice Mib sceso a quota 1.658.

gli Affari tutto quel che non è di Milano («della provincia»), che due banche, dicevamo, decidessero di procedere a massicci realizzati dei titoli in loro possesso, per provocare una frana.

grande maggioranza degli operatori. (Che poi pochi osassero dirlo esplicitamente fa parte delle regole del gioco: guai a incrinare l'ottimismo generale, si rischiava di mettere il tarlo del dubbio nelle orecchie di chi ancora avrebbe potuto arrivare in Borsa).

nella giornata di ieri spetta però di diritto ai titoli Falck, tutti rinviati per eccesso di ribasso, e poi quotati con flessioni attorno al 7%.

Oro e monete

Table with columns: Oro fino (per gr), Denaro, showing gold and currency prices.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI CUI, showing exchange rates.

La Recoaro venduta a Ciarrapico

ROMA - La Recoaro, sarà venduta a Ciarrapico, sarà venduta a Ciarrapico, sarà venduta a Ciarrapico.

Brevi

Scioperi di traghetti. ROMA - Il sindacato autonomo dei marittimi Federmar-Cisal ha promosso scioperi nelle società del gruppo Finmare a partire dal 18 giugno.

Accordo Olivetti-porto di Genova

GENOVA - Olivetti e il Consorzio autonomo del porto di Genova hanno raggiunto un accordo per lo sviluppo congiunto e la diffusione di sistemi informatici all'interno della struttura portuale genovese.

Il dollaro perde 50 lire si parla di cambio a 1400

Nuova sceneggiata fra Volcker e gli europei su chi deve aprire il nuovo giro di riduzioni dei tassi d'interesse ormai inevitabile

ROMA - In una settimana il dollaro è tornato indietro di 50 lire, quotando ieri 1.530.

piccola riduzione sarà utile a tutti ma il problema non è chi si muove per primo, bensì di mettere tutti d'accordo per la riduzione.

lavoro, l'industria manifatturiera ne perde altri 50 mila.

STET logo and advertisement for Gruppo IRI, including text about dividend payment for 1985.

L'economista della First Boston Corporation Albert Wojnilover invitato da Volcker e gli altri di Washington a lasciare da parte la forma e prendere l'iniziativa.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. showing convertible bond values.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. showing investment fund values.



settegiorni 10 radio televisione



Il celebre detective italoamericano Robert Blake in «Baretta»

Louis Ciccone, protagonista del nuovo telefilm di Raidue «Occhio al superocchio», è un tipo strano: grasso, pelato, italiano a Toronto, ma dotato di «ultravista»...

Il detective paranormale

Cognome: Ciccone, come la cantante Madonna. Nome: Louis, ovvero Luigi. Nazionalità: vive a Toronto, Canada, ma è a tutti gli effetti napoletano verace. Professione: non si sa bene...

Una serie che proprio sul personaggio principale, più che su altri gadget, sembra puntare tutte le sue carte. Louis Ciccone, del resto, non nasce dal nulla, è un vero e proprio «alter ego» dell'attore che lo interpreta: Louis Del Grande (oltre che attore) è anche ideatore della serie e scrive le sceneggiature...

Suo padre fa il fornajo, gira per Toronto in camioncino con la scritta «Pane fresco» (in italiano) ed è iscritto a tutte le associazioni di emigrati italiani. Sua moglie (di Louis) si chiama Marge e vive con il marito in una paradossale situazione di separati in casa...

tanto per dare credibilità (?) all'infelicità di un simile personaggio. Ma è quanto verificheremo sullo schermo. Tenendo presente che Louis Ciccone, più che un eroe, è un «tipo», l'ennesimo tassello di quell'enorme mosaico di poliziotti televisivi che l'America sforna a ritmo di fabbrica.

Domenica 8 Raiuno, Raidue, Radio 1, Radio 2, Radio 3, Rete A program listings.

Le stelle nel fosso su Raiuno alle 20,30. DSE, MONOGRAFIE, Il parco della Maremma, TG2 - STANOTTE, Raitre, Tutto Govi, DSE: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300, Campionati Mondiali di Calcio Serie B.

9,15 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO, 10,00 COME STAI, 11,00 ANTERPRIMA, 12,00 SUPERCLASSIFICA SHOW, 13,00 IL GRANDE PECCATORE, 15,35 IL SOLE SORGERÀ ANCORA, 16,00 SIGNORE E SIGNORI BUONA SERA, 16,30 LOVE BOAT, 20,30 DA QUI ALL'ETERNITÀ, 22,30 MONITOR, 23,00 PUNTO 7, 0,30 GLI INAFFERRABILI.

18,00 I RAGAZZI DEL COMPUTER, 19,00 MUPPET BABIES, 19,30 OCCHI DI GATTO, 20,30 DRIVE IN, 22,30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI, 0,30 STRIKE FORCE, 1,20 CANNON.

Radio 1, Radio 2, Radio 3, Rete A program listings.

Lunedì 9 Raiuno, Raidue, Radio 1, Radio 2, Radio 3, Rete A program listings.

Finché c'è guerra c'è speranza su Canale 5 alle 21. 13,05 CONCERTO OMAGGIO A VENEZIA, 13,45 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA, 14,15 DSE: VIAGGIO NEL PAESAGGIO PITTORICO DEL 1300, 15,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO SERIE B, 16,45 CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO - Uruguay-Danimarca.

18,00 IL MIO AMICO ARNOLD, 18,30 C'EST LA VIE, 19,00 I JEFFERSON, 19,30 ZIG ZAG, 20,30 I ROBINSON, 21,00 FINCHÉ C'È GUERRA C'È SPERANZA, 23,20 SPORT 5, 0,20 PREMIERE - Cinema, 0,50 GLI INAFFERRABILI.

21,25 SIMON & SIMON, 22,20 EASY RIDER, 1,10 CANNON, 1,50 GLI INVICIBILI, Telemontecarlo, Rete A program listings.

Radio 1, Radio 2, Radio 3, Rete A program listings.

Martedì 10 Raiuno, Raidue, Radio 1, Radio 2, Radio 3, Rete A program listings.

Passaggio di notte su Raiuno alle 20,30. Regia di Mario Monicelli (1° tempo), 23,55 TG2 STANOTTE, 00,05 PADRI E FIGLI, Raitre, Capitul Culturali d'Europa, DSE: NIDI DI COOPERATIVA, DSE: VIAGGIO NEL PAESAGGIO PITTORICO DEL 2000, DSE: SPECIALE ORECCHIOCHIO, DSE: VITA DEGLI ANIMALI, DSE: RICERCA SUL MITO (3° puntata), DADAUMPA - Varietà, MACISTE, L'IMPERATORE DI DOCKS (1° puntata), TG3 NAZIONALE E REGIONALE, C'ERA UNA VOLTA UN RE... E IL SUO POPOLO, TG3, PROCESSO AI MONDIALI - A cura di Aldo Biscardi, 23,20 TG3, Canale 5, UNA FAMIGLIA AMERICANA, GENERAL HOSPITAL, FACCIAMO UN AFFARE - Quiz con Ivano Zanucchi, TUTTINFIAMMILLA - Quiz con Claudio Luppi, BIS - Quiz con Mike Bongiorno, IL PRANZO E SERVITO - Quiz con Corrado, SENTIERI - Sceneggiato, LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato, COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato, LUCE - Telefilm con Linda Lavin, HAZZARD - Telefilm in 5 parti, 17,30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi.

16,45 HAZZARD, 17,30 DOPPIO SLALOM, 18,00 IL MIO AMICO ARNOLD, 18,30 C'EST LA VIE, 19,00 I JEFFERSON, 19,30 ZIG ZAG, 20,30 INCONTRI D'ESTATE, 23,00 NONSOLODONNA, 24,00 SPORT D'ELITE, 1,00 GLI INAFFERRABILI, Retequattro, Italia 1, Rete A program listings.

23,00 LA VALLE DELLA VENDETTA, 0,35 CANNON, 1,30 STRIKE FORCE, Telemontecarlo, Rete A program listings.

Radio 1, Radio 2, Radio 3, Rete A program listings.



Mercoledì 11

Raiuno
10.30 PICCOLO MONDO MODERNO - Sceneggiato con Aldo Reggiani (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti



«O. K. il prezzo è giusto» su Italia 1 alle 20,30

13.50 DA PERUGIA: CONCERTO SU MUSICHE DI LISZT
14.50 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA
15.20 DSE: SCHEDE - INGEGNERIA
15.25 SPECIALE OREOCCHIOCHIO
16.20 DSE: VITA DEGLI ANIMALI
16.55 DSE: 1947: LA SCELTA DEMOCRATICA ITALIANA
17.20 DADAUMPA
17.20 MACISTE, DALLA GRANDE «CABIRIA» ALLA GUERRA - (2ª puntata)

18.30 C'EST LA VIE - Quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Quiz con R. Vianello e S. Mondani
20.30 PANE AMORE - Film con Sola Loren e Vittorio De Sica
22.20 BIG BANG - Documentari
23.05 DALLA SCALA DI MILANO - Concerto su musiche di Schubert
0.35 GLI INAFFERRABILI - Telefilm

Retequattro
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 TIRASAKI - Film con Danielle Darrieux
11.45 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
13.00 MAMMA VITTORIA - Telefilm
15.00 AGUA VIVA - Telefilm
15.50 LA FEBBRE DEL POSSESSO - Film con Henri Vidal
17.50 LUCY SHOW - Telefilm (un cliente d'occasione)

Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
12.35 SILENZIO... SI RIDE
12.50 SPORT NEWS
13.00 MESSICO '88 - (replica)
15.00 VITE RUBATE - Telefilm
15.50 NON PIANGERÒ PIÙ - Film
17.30 MAMMA VITTORIA - Telefilm
18.15 TELEMENU - Rubrica
18.25 SILENZIO... SI RIDE
18.40 HAPPY END - Telefilm
19.25 TMC NEWS
19.50 MESSICO '88 - Belgio-Paraguay
23.50 MESSICO '88 - Marocco-Portogallo

Euro TV
11.55 TUTTOCINEMA
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 VOLTRON - MASK - Cartoni
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telefilm
15.20 TELEFILM
16.00 LA BUONA TAVOLA
16.00 MESSICO '88 - Telefilm con Sid Caesar
17.30 CANDY CANDY - Cartoni animati
19.18 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
19.30 SPECIALE SPETTACOLO
20.00 MADEMOISELLE ANNE - Cartoni animati
20.30 LA CITTADILLA - Sceneggiato con Ben Grass e Claire Higgins
22.20 IL PRINCIPE DEGLI ATTORI - Film con Richard Burton
0.35 FILM A SORPRESA

Rete A
8.00 ACCENDI L'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
14.30 IL SEGRETO - Telefilm
15.00 L'IDOLO - Telefilm
16.00 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
20.30 IL SEGRETO - Telefilm
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
23.30 L'IDOLO - Telefilm

Raidue
10.18 DSE: TEMI DELLA QUESTIONE PSICHIATRICA OGGI
11.55 CORRALMATE - Rotocolo in studio Enza Sampò
12.05 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: IO INSEGO... TU IMPARI - (2ª puntata)
18.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.38 PIU' SANI PIU' BELLI - Appuntamento con la salute
18.20 SUPER MONDIALE - Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearzot
18.40 OCCHIO AL SUPEROCCHIO - telefilm «Occhio per occhio»
19.45 METEO 2 - TG2
20.30 UN RE PER QUATTRO REGINE - Film con Clark Gable ed Eleanor Parker
22.05 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa con la Dc
22.40 TG2 - STANOTTE
23.50 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO: Polonia-Inghilterra

Raitre
12.55 CAPITALI CULTURALI D'EUROPA: LENINGRADO

Canale 5
8.55 FLO - Telefilm con Geoffrey Lewis
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.05 BIS - Quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO E SERVITO - Quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.25 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
14.45 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Telefilm
18.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
18.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
19.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
20.00 WEBSTER - Telefilm con Emmanuel Lewis

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.55 SANFORD & SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 SPAZIO 1999 - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIERE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAMB - Varietà
18.00 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE
20.30 OH, IL PRANZO E SERVITO - Con Gigi Sabani
22.30 PREMIERE - Settimanale di cinema
23.05 I SOPRAVVISUTTI - Film con David Warbek
23.30 CANNON - Telefilm
1.50 GLI INVINCIBILI - Telefilm

Giovedì 12

Raiuno
10.30 PICCOLO MONDO MODERNO - Con Aldo Reggiani (1ª parte)
11.55 TG1 FLASH - CHE TEMPO FA
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 MUNDIAL
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: RISTRUTTURAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI MUSEI
16.00 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.15 PRIMISSIMA
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 BENJI, SAX E IL PRINCIPE ALIENO - Telefilm
17.40 TUTTO LIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.10 SPAZIO LIBRO - I programmi dell'accesso
18.30 ITALIA SERA - Con Piero Badoloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 IL SIGNOR BELVEDERE VA IN COLLEGIO - Film con Shirley Temple e Clifton Webb



«Testadura» su Raitre alle 22,05

24.00 LA BARAONDA - Film (2ª tempo)
Raitre
12.45 SETTIMANA MAHERIANA 1984 - «Nuovi solisti viennesi» - Musica di Bach, Strauss, Schubert
13.25 DSE: LA FORESTA SOTTOMARINA
13.55 DSE: SCHEDE - ARTI - TRADIZIONI POPOLARI
14.25 SPECIALE OREOCCHIOCHIO
14.55 VITA DEGLI ANIMALI
15.55 DADAUMPA
16.45 CAMPIONATI MONDIALI DI MESSICO - Marocco-Portogallo (replica)
18.30 DADAUMPA - SPECIAL
19.00 TG3 - TV 3 REGIONI - Attualità
20.05 DSE: LEI BEVE UN PO' - La famiglia Spa
20.15 TREBETTE - Attualità del TG3 di Cesare Vico
21.30 TG3
22.05 TESTA DURA - Film con Rossano Lavaroni, Regia di D. Segre

14.25 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
16.15 ALICE - Telefilm
16.45 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.00 ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Quiz con R. Vianello e S. Mondani
20.30 PENTATLON - Quiz con Mike Bongiorno
23.00 VAUSSI - Film con Tania Elg e G. Montgomery

Retequattro
9.00 MARINA - Telefilm
9.40 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
10.00 L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLO - Film con Tuesday Weld
10.15 MARIANA - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 MARINA - Telefilm
15.00 AGUA VIVA - Telefilm
15.50 MARI SU MARI - Film con Jeanne Crain
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato con Joel Crothers
18.50 IRYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 COLOMBO - Telefilm «doppio gioco»
22.15 MATT HOUSTON - Telefilm
22.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm con Rock Hudson
23.20 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
0.40 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
12.35 SILENZIO... SI RIDE
12.50 SPORT NEWS
13.00 MESSICO '88
15.00 I SOPRAVVISUTTI - Film
15.50 IO E BARNABÈ - Film con Sid Caesar
17.30 MAMMA VITTORIA - Telefilm con Elizabeth Svalva
18.15 TELEMENU - Rubrica
18.25 SILENZIO... SI RIDE
18.40 HAPPY END - Telefilm con José Wilker
19.25 TMC NEWS
19.50 MESSICO '88 - Spagna-Algeria
20.50 MESSICO '88 - Italia-Irlanda
23.50 MESSICO '88 - Replica

Euro TV
11.55 TUTTOCINEMA - Attualità
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telefilm
15.25 SPECIALE SPETTACOLO - Attualità
16.20 TELEFILM
17.00 LA GANG DEGLI ORSI - Telefilm
17.30 CANDY CANDY - Cartoni animati
18.00 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
20.00 MADEMOISELLE ANNE - Cartoni animati
20.30 CARTA CHE VINCE, CARTA CHE PERDE - Film con George Scott
22.20 LA MATADORA - Film con Esther Williams
0.35 TUTTOCINEMA - Attualità
0.35 FILM A SORPRESA

Rete A
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
14.30 IL SEGRETO - Telefilm con Lucia Mendez
15.00 L'IDOLO - Sceneggiato
16.00 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con V. Castro
20.30 IL SEGRETO - Telefilm con Lucia Mendez
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
23.30 L'IDOLO - Telefilm

Raidue
11.05 DSE - Temi sulla questione psichiatrica
11.55 CORRALMATE - Rotocolo in studio Enza Sampò
12.05 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
14.20 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: IO INSEGO... TU IMPARI
18.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME SPETTACOLO E CULTURA
18.20 OCCHIO AL SUPEROCCHIO - Telefilm «Vedo doppio»
19.45 METEO 2
19.60 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO - Brasile-Irlanda
22.00 ABOCCARIERI - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
22.60 TG2 - STASERA
23.00 LA BARAONDA - Con Giuliano Gemma ed Ed Angelillo (1ª tempo)
23.50 TG2 STANOTTE

Canale 5
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.05 BIS - Quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO E SERVITO - Quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato

Italia 1
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 SPAZIO 1999 - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm con Jack K. Klugman
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIERE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAMB - Varietà
18.00 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
22.20 PANE AMORE E FANTASIA - Film con Vittorio De Sica e Gina

Venerdì 13

Raiuno
10.30 PICCOLO MONDO MODERNO - Sceneggiato (3ª e ultima puntata)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 MUNDIAL
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 PISTA - Con Maurizio Nicheati. Nel programma: «Padre Brown», telefilm
16.55 TG1 FLASH - OGGI AL PARLAMENTO
17.05 PISTA - Con i cartoni animati di W. Disney
18.30 ITALIA SERA - Conduca Piero Badoloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
19.60 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO - Germania Ovest-Danimarca
21.50 DUELLANTI - Film con Edward Fox e Keith Carradine (1ª tempo)
22.40 DUELLANTI - (2ª tempo)
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
0.05 DSE: JOHANN SEBASTIAN BACH



«Dynasty» su Canale 5 alle 20,30

12.30 LIEDER DI ALMA MAHLER - Soprano
12.55 MUSICA IN PRIMO PIANO - Concerto del Quintetto di Haydn
13.00 L'ORECCHIOCHIO
14.00 TENNIS - Torneo internazionale
17.00 VITA DEGLI ANIMALI
18.00 DADAUMPA
19.00 TG3 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
19.35 LUNTANA LA NAPOLI - Documentario
20.00 DSE: LEI BEVE UN PO'
23.00 FIORENTINA MARTURANO - Commedia in 3 atti di Edoardo De Filippo
22.00 TG3
22.55 L'ULTIMO HANDICAP - Con W. Matthau

18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm con Amy Linker
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondani
20.30 DYNASTY - Telefilm
21.30 HOTEL - Telefilm «Un uomo poco raccomandabile»
22.30 DIETRO LE QUINTE - Intervista di Maurizio Costanzo

Retequattro
9.00 MARINA - Telefilm
9.40 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
10.00 UNA NOTTE A VENEZIA - Film con Hans Holden
11.45 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 MARINA - Telefilm
15.00 ANIME SPORCHE - Film con Jane Fonda
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato con Joel Crothers
18.50 IRYAN - Sceneggiato con Louise Shaffer
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 W LE DONNE - Spettacolo con Andrea Giordana
22.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm
23.20 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.50 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
0.40 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
12.35 SILENZIO... SI RIDE
12.50 SPORT NEWS
13.00 MESSICO '88 - Replica
15.00 VITE RUBATE - Telefilm
15.50 INCONTRI STELLARI - Film
17.30 MAMMA VITTORIA - Telefilm
18.15 TELEMENU - Rubrica
18.25 SILENZIO... SI RIDE
18.40 HAPPY END - Telefilm
19.25 TMC NEWS
19.50 MESSICO '88 - Uruguay-Scotia
20.50 MESSICO '88 - Sottanale Danimarca
23.50 MESSICO '88 - Uruguay-Scotia

Euro TV
11.55 TUTTOCINEMA
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 VOLTRON - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telefilm
15.20 TELEFILM
17.00 LA GANG DEGLI ORSI - Telefilm
17.30 CANDY CANDY - Cartoni animati
18.00 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
19.55 SPECIALE SPETTACOLO
20.00 MADEMOISELLE ANNE - Cartoni animati
20.30 IDON GIOVANNI DELLA COSTA AZZURRA - Film con A. Strayberg
22.20 LA FIGLIA DEL DIAVOLO - Film con M. Sarato
0.35 TUTTOCINEMA - Attualità
0.35 FILM A SORPRESA

Rete A
8.00 ACCENDI L'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
14.30 IL SEGRETO - Telefilm
15.00 L'IDOLO - Sceneggiato
16.00 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con V. Castro
20.30 IL SEGRETO - Telefilm
21.00 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
23.00 L'IDOLO - Telefilm

Sabato 14

Raiuno
10.00 I GRANDI FUMI - Documentario «Il Volga»
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina Di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE - TG1 MUNDIAL
14.00 PRIMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 SABATO SPORT - Gro d'Italia dilettanti
14.45 UN CAMPIONE MILLE CAMPIONI - «Quanto conta la volontà»
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 BENJI, SAX E IL PRINCIPE ALIENO - Telefilm
17.35 L'ISPIRE GADGET - Disegno animato
18.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
18.20 PROSSIMAMENTE - Attualità
18.40 PESARO: PALLACANESTRO - Italia-Grecia
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 MUNDIALISSIMA SHOW - Musica e spettacolo da Città del Messico con Gianni Mola
22.15 TG1
22.25 MUNDIALISSIMA SHOW - 2ª parte
23.00 PREMIO ROSSANO CALABRO - Le città della Magna Grecia. Regia di V. Naleschi
23.50 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA



«Pioggia» su Retequattro alle 20,30

19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 IL VIAGGIO - Film con Yul Brynner e Debora Kerr
22.35 TG2 STASERA
22.45 NOTTE SPORT - Pugilato: Oliva-Jenkins
24.00 TG2 STANOTTE
Raitre
13.15 DSE: VITA DEGLI ANIMALI
13.45 PROSSIMAMENTE
14.00 LA RA CICHINA DEL TEMPO - Documentario
18.35 L'ALTRO SUONO
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 SCUOLA APERTA SERA - Documentari
20.30 «LE REGOLE DEL GIOCO» - Con Piero Ottone (4ª puntata)
21.00 RAITRE TUTTO DIRETTA - Duedrenale di Roma: si rapre, con Achille Bonito Oliva
22.15 TG3 - IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
22.50 DANCE MANIA - (6ª puntata)

18.00 NOVE IN FAMIGLIA - Telefilm
18.30 CONDO - Telefilm
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondani
20.30 TI RICORDI... AL GRAND HOTEL? - Varietà
23.00 PARLAMENTO SERA - Conduca Enzo Bottesani
23.45 PREMIERE - Settimanale di cinema
0.15 LO STRANGLATORE DI BOSTON - Film con Hervé Fonda e Tony Curtis

Retequattro
8.30 STREGA PER AMORE - Telefilm con Larry Hagman
9.00 MARINA - Telefilm
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 COME SVALIGIARE UNA BANCA - Film con Tom Ewell
11.45 SWITCH - Cartoni animati
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 MARINA - Telefilm
15.00 AGUA VIVA - Telefilm
15.50 RETEQUATRO PER VOI - I programmi della settimana
16.00 BILL SEI GRANDE - Film con D. D. D.
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 IRYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 PIOGGERIA - Film con Rita Hayworth e José Ferrer
23.10 RETEQUATRO PER VOI - Programmi della settimana
23.30 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
24.00 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Telemontecarlo
12.00 SMACK - Cartoni animati
12.35 SILENZIO... SI RIDE
12.50 SPORT NEWS
13.00 MESSICO '88 - Marocco-Inghilterra
15.00 TENNIS - Internazionali di Francia (da Parigi)
17.30 MAMMA VITTORIA
18.25 SILENZIO... SI RIDE
18.40 HAPPY END - Telefilm
19.50 MESSICO '88 - Speciale
21.00 UNA VALIGIA PIENA DI DOLLARI - Film con Nathalie Wood
23.00 MALATTIA DI VIVERE - Sceneggiato

Euro TV
11.55 TUTTOCINEMA
12.00 LA BUONA TAVOLA
12.40 ROMA SINCRONA
13.00 CARTONI - Voltron - Mask
14.00 WEEK-END - Attualità
15.00 ROMBO TV - A tutto motore
18.55 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 LA GANG DEGLI ORSI - Telefilm
17.30 CARTONI ANIMATI
20.30 LA STELLA DEL SUD - Film con Ursula Andress
22.20 IL TRIONFO DELLA CASTA SUSANNA - Film con Margaret Lee e Lando Buzzanca
0.30 TUTTOCINEMA
0.35 FILM A SORPRESA

Rete A
8.00 ACCENDI L'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
16.00 VENEDITE - Piccoli elettrodomestici
18.00 LAC NICE PRICE
19.00 ACCENDI L'AMICA
20.30 IL SEGRETO - Telefilm
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
22.30 L'IDOLO - Telefilm
23.30 WANNA MARCH
24.00 LAC NICE PRICE

Sabato 14

Raidue
10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.30 PROSSIMAMENTE
10.45 MATTINATA AL TEATRO - Anonimo veneziano, Regia di Ugo Piaggio
12.30 TG2 START - ORE TREDICI
13.25 TG2 CHIP - TG2 BELL'ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Macciani
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
17.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm con Hope Lange
18.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
19.30 TG2 FLASH
19.35 BODY BODY - Appuntamento settimanale per essere in forma
19.40 SUPER MONDIALE - Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearzot
18.40 OCCHIO AL SUPEROCCHIO - Telefilm «Guardare dall'alto»

Canale 5
8.55 FLO - Telefilm con Geoffrey Lewis
9.15 PROMESSE DI MARINATA - Film con Antonio Cifarelli
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.05 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
14.10 GASTONE - Film con Roberto Sordi
18.15 GAVILANI - Telefilm con Albert Sordi
17.15 BIG BANG - Documentario

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane
8.55 SANFORD AND SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 SPAZIO 1999 - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIERE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAMB - Varietà
18.00 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati

Rete A
8.00 ACCENDI L'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telefilm
16.00 VENEDITE - Piccoli elettrodomestici
18.00 LAC NICE PRICE
19.00 ACCENDI L'AMICA
20.30 IL SEGRETO - Telefilm
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
22.30 L'IDOLO - Telefilm
23.30 WANNA MARCH
24.00 LAC NICE PRICE

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 9.00 Radio anch'io; 10.30 Canzoni del tempo; 11.37 Il demone Meschino; 12.03 Via Asago Tenda; 14.03 Master City; 15.03 Habibat; 16 Il Pagnone; 17.30 Radio uno jazz; 18 Obiettivo Europa; 20 Operazione radio; 21.30 Musica e musicisti d'oggi; 22.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30, 6 I giorni; 8.45 Andrea; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Disco; 15-18.30 Scusi, ha visto il pommeriggio; 18.32 Tre. La era della musica; 19.55 Capolci; 21.50 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6 Preudio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 12 Pommeriggio musicale; 13 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali; 15 La era della musica; 18.32-20.15 Le ore della musica; 21 Radiodue 3131 notte; 22.28 Notturno italiano.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 9.00 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.37 Il demone Meschino; 12.03 Via Asago Tenda; 15.03 Megabit; 16 Il Pagnone; 17.30 Radiodue jazz '88; 20 Sogno di una notte di mezza estate; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35, 6 I giorni; 8.45 Andrea; 10.30 Scusi, ha visto il pommeriggio; 11-18.30 Scusi, ha visto il pommeriggio; 18.32-20.15 Le ore della musica; 21 Radiodue 3131 notte; 22.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6 Preudio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 12 Pommeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30-20.15 Spazio Tre; 21.10 Prometeo; 23.58 Notturno italiano.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 9.30 Mondali calcio minuto per minuto; 11.37 Il demone Meschino; 12.03 Via Asago Tenda; 14.03 Master City; 15.03 Transatlantico; 16 Il Pagnone; 17.30 Jazz; 18.55 Megabit; 19.55 Concerto sinfonico; 23.05 La telefonata

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35, 6 I giorni; 8.45 Andrea; 10.30 Scusi, ha visto il pommeriggio; 11-18.30 Scusi, ha visto il pommeriggio; 18.32-20.15 Le ore della musica; 21 Radiodue 3131 notte; 22.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6 Preudio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 12 Pommeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30-20.15 Spazio Tre; 21.10 Prometeo; 23.58 Notturno italiano.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 9.30 Mondali calcio minuto per minuto; 11.37 Il demone Meschino; 12.03 Via Asago Tenda; 14.03 Master City; 15.03 Transatlantico; 16 Il Pagnone; 17.30 Jazz; 18.55 Megabit; 19.55 Concerto sinfonico; 23.05 La telefonata



# Spettacoli Cultura

## Cinema & Cinema Nuova serie per la rivista

Cinema & Cinema, la rivista fondata dodici anni fa dal compianto studioso Adolfo Ferrero e giunta col fascicolo del settembre-dicembre scorso al suo 44° numero, sta per cambiare faccia, destinazione e, forse anche, intenti più immediati. Non cambierà, in compenso, l'intrinseca, originaria matrice di palestra critica rigorosa ricordata, in Italia, da una rivista, a insegnare, ai propri lettori, i tratti fondamentali dei meccanismi cui, ad esempio, Vladimir Majakovski ispirò sempre, con prodigiosa irruenza, la sua concezione non meno che la sua pratica del cinema.

In vista, dunque, della prossima uscita di Cinema & Cinema — in formato più grande, veste grafica articolata tra testi e immagini più fitti, più tempestivi, con cadenza trimestrale e distribuzione nelle edicole — preventivata per il 15 giugno, è certo confortante, anche compulsando comparativamente i 44 numeri finora pubblicati, constatare la coerenza certa rara di percorsi culturali, itinerari esegetici anche di tormentata complessità nel mare magnum e tra le ripetenti crisi dell'«universo cinema». Si legge infatti retrospettivamente nel numero 1 di Cinema & Cinema dell'ottobre-dicembre '74, sulla presuntibile dislocazione, diciamo pure, poetica-poetica della stessa neonata rivista: «Due linee generali di intervento ci sembrano organiche a questo fine e preminenti: la revisione storico-critica delle strutture del cinema italiano... e di certi luoghi mitici della critica, ormai cristallizzati in schemi vuoti e impraticabili: neorealismo e populismo... il rapporto costante con la pratica delle esperienze in atto... non per inseguire l'attualità ma per cercare di coglierne il senso e le linee di tendenza...».

Osservazioni, queste, ancor oggi valide. Tanto, ad esempio, da poter essere omogeneamente integrate alla «dichiarazione d'intenti» stilata per il prossimo numero di Cinema & Cinema «nuova serie», specie quando si sostiene con inconfutabile senso pragmatico: «Cinema & Cinema si presenta in veste interamente rinnovata, un formato «grande» che è di per sé una risposta polemica a chi si lamenta o segretamente si rallegra perché il cinema è diventato «piccolo» e inoffensivo...». E proponendo, d'immediato riflesso, una più incisiva, avanzata funzione della stessa rivista si precisano insieme il tiro e le ambizioni: «Cinema & Cinema come una serie di legami e di intersezioni fra ciò che è cinema e ciò che non lo è o non lo è ancora: altre forme di narrazione, altri mezzi di comunicazione, altri aspetti problemi prospettici del mondo in cui viviamo». In tale direttrice di marcia si riaffermano, inoltre, scelte caratterizzanti quali la componente saggistica monografica, opportunamente corredata

pol della necessaria strumentazione informativa attraverso rubriche, recensioni, schede, particolari interventi esegetici determinati di volta in volta dalla variabile dinamica delle cose del cinema. Per quanto riguarda, infine, l'assetto direttivo e redazionale, Cinema & Cinema «nuova serie» non palese alcun apprezzabile «cambio della guardia». Ciò che sta a dimostrare implicitamente l'inalterata volontà del direttore Guido Fink, del gerente responsabile Lorenzo Pellizzari, dei redattori, dei collaboratori tutti di perseguire con univoco intento, fuori d'ogni interessata tutela, un discorso critico rigoroso. E, oltretutto necessario. Come è stato dimostrato in passato. Come si prospetta anche più urgente, oggi. In questo senso Cinema & Cinema «nuova serie» può essere raccomandato non solo come un positivo progetto, quanto piuttosto come una sicura garanzia.

Sauro Borelli



Giulio Puccini

Maggio '86 Jonathan Miller spiega la sua regia lirica

## Una Tosca a Roma città aperta

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Riambientare ancora una volta la Tosca nel periodo napoleonico, nella Roma ottocentesca avrebbe l'effetto di spingere in teatro un gas anestetizzante che produrrebbe nel pubblico un piacevole senso di relax». Con questa immagine di centinaia di spettatori addormentati, la testa clondata, distesi in poltrone, una immagine che sarebbe molto più adatta a Enrico Flaiano, Jonathan Miller, il regista inglese che metterà in scena a partire dal 21 giugno per il Maggio musicale fiorentino una versione della Tosca ambientata nella Roma del 1943, nel segno della «città aperta» di Roberto Rossellini, ha spiegato uno dei motivi della sua attualizzazione dell'opera di Puccini.

Lo spettacolo ancora prima di debuttare è infatti già nell'occhio del ciclone. Ad attaccarlo con protervia i demerolici è stato il direttore generale di un consigliere comunale, Giovanni Pallanti (che fa parte anche del consiglio d'amministrazione del teatro Comunale di Firenze), hanno lanciato accuse di «volgarità», hanno parlato di operazione non culturale e, più che altro, hanno intravisto una specie di crociata contro il papato ad opera di Israele (rappresentata da Zubin Mehta, che dirigerà la Tosca inghimberata e della chiesa d'Inghilterra, come ha sintetizzato ironicamente Giorgio Vidorio, soprintendente del teatro fiorentino. L'anticlericalismo pucciniano, temono i democristiani fiorentini vedovi inconsolabili di Zeffirelli, verrebbe esaltato dall'ambientazione dell'opera nella Roma di papa Pio XII. Insomma un processo alle intenzioni, un bel volo di fantasia degno di miglior causa, una miscela di intolleranza e bigottismo.

capo dell'omonima banda di torturatori che agiva nella Roma occupata». Un riferimento preciso nella memoria degli italiani, un riferimento che non farà addormentare lo spettatore.

Miller, famoso per una sua messinscena del sigilloto in un night-club della Little Italy, tiene a specificare di non amare la provocazione fine a se stessa. Le sue idee sul teatro da almeno un anno e mezzo, sono molto precise e il suo gusto per l'anacronismo non è gratuito. «L'opera d'arte — spiega — sopravvive solo se è creata e quando sopravvivono a lungo cominciano un'altra vita, una after-life, durante la quale fatalmente cambieranno». Di fronte alla versione originale di Tosca, che ha girato per conto della BBC gran parte del tutto Shakespeare che in questi giorni viene proiettato dalla televisione italiana, proprio l'esempio del grande drammaturgo inglese per illustrare le sue teorie sulla riproducibilità dell'opera d'arte. «Se Shakespeare fosse stato fissato in una versione canonica avrebbe cessato di vivere in teatro da almeno tre secoli. Le prime rappresentazioni shakespeariane avvenivano su un palcoscenico nudo in costumi contemporanei poi ci furono macchinerie barocche, poi versioni romantiche, poi abiti moderni. E ancora, Shakespeare è stato fatto al Brecht, e in chissà quanti altri modi. Tutti i lavori artistici sono soggetti all'opera di Brecht custodito dal Berliner, al Wagner custodito a Bayreuth, assistiamo a una mummificazione programmata. Diversamente, l'arte è un'opera aperta di cui non possiamo predire il futuro». Insomma, Miller ha i suoi buoni motivi per ambire a una «città aperta» del problema di dove e quando ambientare la foga censoria dei suoi accattori.

Antonio D'Orico



Mino Damato in mezzo al cast di «Domenica In» e, nel tondo, Piero Badaloni



L'intervista Parla Damato: «Non ho nessuna intenzione di andarmene. Però cambio stile: più spettacolo, meno talk-show»

# Ecco la mia Domenica bis

ROMA — «Io andarmene? No. Non ho chiuso con Domenica In. Anzi, ho già pronto il progetto per la prossima edizione. Basta con il talk-show, voglio cambiare il «linguaggio» della trasmissione, sfruttare a fondo le possibilità della televisione. Il programma risulterà più spettacolare, senza rinunciare alle sue caratteristiche giornalistiche. Quello di quest'anno è stato un lungo «numero zero», ma lo sono pronto per il «N. 1».

Dopo tanti mesi di polemiche, adesso che l'atmosfera intorno a Domenica In — in vista della chiusura di stagione — si è di nuovo fatta surriscaldata, Mino Damato passa al contrattacco. Mentre tutti si stanno mettendo in caccia del «successore» al trono della domenica (sui giornali si elencano i pretendenti al titolo, da Elisabetta Gardini a Piero Badaloni, persino Alessandro Cecchi Paone) Damato, che fino a poche settimane fa aveva gettato acqua sul fuoco per tirare in porto la sua trasmissione, ritorna da protagonista nella polemica nata fin dal primo numero del «dopo-Baudò». Giovanni Salvi e Mario Maffucci, responsabili della trasmissione, avevano messo sotto accusa pubblicamente Damato fin dal scorso marzo sostenendo che la sua era una trasmissione elitaria. Ma che il clima intorno a Domenica In fosse pesante lo si era capito dall'inizio.

uno del loro, che non guadagna grandi cifre e che proprio per questo non ha niente da dividere, da condividere, da conquistare...».

I tuoi rapporti con Badaloni come sono? Quando ha lasciato Italia sera è stato lui a ereditare la trasmissione: ora si dice che Italia sera deve chiudere e che Badaloni potrebbe prendere il tuo posto a Domenica In... «Io non saluto Badaloni da molto tempo. La sua non è una candidatura ma una «autocandidatura». A me queste cose non piacciono...».

Insomma, il sei fatto molti nemici all'interno della Rai. Anche all'interno della trasmissione? Hai sempre sostenuto che il clima in Rai sempre era sereno... «Non c'è mai stato un gruppo eterogeneo per garantire la qualità del rendimento. E poi ho scoperto che anche all'interno c'erano persone non amiche, come Maffucci...».

E con Elisabetta Gardini? È stata premiata a Naxos come «emergente della tv, rilascia interviste descrittive il suo partner ideale in trasmissione, è stata contrapposta a te fin dall'inizio...».

«Elisabetta ormai ha la possibilità di scegliere tra Domenica In e Spot! Scherzo... Lei è una ragazza intelligente, però ha intorno gente che rischia di farla sbagliare. Non si può

iniziare chiedendo di non fare solo la valletta e dopo pochi mesi sceglierli il partner...».

Torniamo a Domenica In di quest'anno, l'edizione delle polemiche: eri partito per fare una trasmissione che voleva essere tutta d'assalto, poi, puntata dopo puntata, sembra essere calata di tono, sono tornate le «promozioni» dei personaggi, negli ultimi mesi aveva perso l'identità iniziale... «Crede di essere stato l'unico in tv a cui è stato dato un incarico così difficile senza essere appoggiato. Ho avuto la fortuna di azzeccare la prima puntata, ma non quella di far crescere la trasmissione: tutti i progetti vanno perfezionati. In effetti lo ho perso il controllo del programma da mesi. Ci deve essere un solo comandante per fare andare una nave, invece qui... Tutto quello che ho fatto è stato cercare di abbassare il «livello di litigiosità». Per arrivare fino in fondo. Adesso che siamo arrivati posso finalmente dire la mia...».

Ora, che il traguardo di Domenica In è prossimo, Damato sembra molto sicuro del fatto suo: «Io non sono un videodipendente, e ho ancora molte idee da sfruttare. Continuerò a fare il navigatore solitario...».

Silvia Garambois

## Videoguida



Canale 5, ore 20,30

### Chiude per ferie il «Grand Hotel»

Ultima puntata del Grand Hotel, lo show del sabato sera di Canale 5 in cui quest'anno Gigi e Andrea, «direttori d'albergo», hanno fatto la parte del leone tenendo in piedi il varietà di casa Berlusconi. Alle 20,30, dunque, con una puntata «cucita» con i brani meglio riusciti della stagione, il varietà abbandona il piccolo schermo: un arrivederci, perché sono già in preparazione le puntate per il prossimo autunno e già vengono anticipate le novità. Intanto, il Grand Hotel passerà su Retequattro il venerdì sera (non è quel che si suol considerare una «promozione»), c'è in piedi un piano di potenziamento della «vip» nera, del gruppo e lo show dovrebbe rientrare in questo progetto. Per l'ultima puntata di stagione ospiti Christopher Cross, Tracy Spencer (la cantante che ha vinto «Az-zurro»), Andrea Giordana pronto a farsi sedurre da Sidney Rome e l'imitatrice Gianna Martorella oltre a un «sossia» di Woody Allen. Come sempre, oltre a Gigi e Andrea, Massimo Boldi, Paolo Villaggio, Mauro Di Francesco e Teo Teocoli.

### Raitre: l'anello del Nibelungo

Per la prima volta la tv italiana trasmetterà la tetralogia wagneriana «L'anello del Nibelungo». Il prologo, *Coro del Reno*, andrà in onda stasera su Raiuno alle 21,10. L'orchestra e il coro saranno quelli del Festival di Bayreuth. Sul podio Pierre Boulez. La messa in onda avverrà in stereofonia. Si tratta della stessa edizione che, prodotta dalla Unitel di Monaco di Baviera, ha avuto come regista l'ex «enfant terrible» del teatro francese, Patrice Chéreau, ottenendo, dopo una lavorazione complessa, consensi nei sedici paesi nei quali le varie tv lo hanno proposto. L'iniziativa di Raitre riafferma la volontà della rete di promozione della musica classica, che recentemente ha messo in onda le sinfonie di Mahler e le opere sinfoniche di Brahms. Interpreti principali dell'*Oro del Reno* sono Donald McIntyre, Martin Egel, Siegfried Jerusalem, Heinz Zednik, Hanna Schwarz. L'opera, che sembrava destinata a fare scandalo fin dalle prove del teatro di Bayreuth, fatto costruire da Wagner per la sua rappresentazione della tetralogia, anche in questa edizione è nata in modo polemico: gli interpreti all'inizio contestavano l'impostazione di Chéreau, ma infine hanno accettato addirittura con entusiasmo la messa in scena «festosa».

### Raitre: i giochi di Schimberni

Mario Schimberni, presidente della Montedison, è il protagonista della terza puntata di *Le regole del gioco* (alle 20,30 su Raitre) il programma di Piero Ottone. La domanda rivolta a Schimberni è sempre «su può avere successo rispettando le regole del gioco?», e poi, è vero che uno dei suoi scopi è quello di rafforzare il potere del management rispetto agli azionisti, vale a dire i padroni? Qual è la sua massima ambizione? «Testimoni» l'amministratore delegato del Credito italiano, Lucio Rondelli, e sua moglie, Angela.

### Raiuno: come nasce un farmaco

Check up, in onda su Raiuno alle 12,30, presenta oggi un'indagine su quelle sostanze che la ricerca scientifica ha messo a disposizione dell'uomo per sopravvivere e per migliorare la qualità della vita. Parlare di farmaci significa parlare di conoscenza della malattia, ma anche di industria, università, progresso scientifico e tecnologico: gli ospiti toccheranno anche questi aspetti della medicina.

### Raiuno: Stevie Wonder a «Prisma»

Antepremiere di cinema e musica a Prisma (su Raiuno alle 14). In studio Claudia Cardinale e Pasquale Squitieri parleranno del film attualmente in lavorazione a Cinecittà. Dagli Stati Uniti un'intervista a Stevie Wonder che presenterà il suo nuovo video (inedito per l'Italia), «Over Joy». Ancora, un servizio sui comportamenti dei giovani in discoteca e la tournée di Franco Califano. (a cura di Silvia Garambois)

## Scegli il tuo film

VIVO QUANTO BASTA PER ANIMAZZARTI (Raidue, ore 20,30) Titolo truccato, affibbiato (in epoca di spaghetti-western) a San Tee, film americano diretto nel 1973 da Gary Nelson. San Tee è un cacciatore di teste. Johnny Dix è un ragazzo che il padre lo ha ucciso il padre. Ma durante un lungo e pericoloso viaggio insieme i due scopriranno di non odiarsi poi tanto. È un western dignitoso, con un buon Glenn Ford protagonista.

COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI (Raiuno, ore 21,50) Menahem Golan, boss della Cannon, è oggi — forse — l'uomo di cinema più potente del mondo. Nel 1975 era solo un regista non famosissimo con il bernoccolo degli affari. Qui ci racconta la storia di Charles Olson, scassinatore fissato con l'«artisticità» dei suoi colpi. Prepara un piano per svaligiare il Centro dei diamanti di Tel Aviv, ma i suoi compagni non si fidano. Con Robert Shaw e Shelley Winters.

LA BANDA DEGLI ANGELI (Retequattro, ore 20,30) La figlia di un ricco piantatore della Louisiana scopre, alla morte del padre, di essere nata da una schiava. Perde l'eredità e viene venduta come schiava, ma il padrone che la compra non è poi così cattivo... A metà tra dramma razziale e commedia, il film di Raoul Walsh (1957) si avvale di un'ottima squadra di attori: Clark Gable, Yvonne De Carlo e Sidney Poitier.

SOFFIO AL CUORE (Euro Tv, ore 22,20) Un curioso film del francese Louis Malle risalente al 1971, ben prima che il regista tentasse la fortuna in America. Il giovane Laurent, in vacanza con la madre in una località termale, scopre che la donna ha un amante. Il suo rapporto con la madre diventa sempre più torbido e morboso. Gli interpreti, ottimi, sono Lea Massari e il giovane Benoit Ferruz.

LA PAROLA AI GIURATI (Canale 5, ore 0,15) Celeberrimo film giudiziario diretto nel 1957 da Sidney Lumet, è interpretato da dodici formidabili attori che meritano tutti la citazione: Henry Fonda, Martin Balsam, John Fiedler, Lee J. Cobb, E. G. Marshall, Jack Klugman, Edward Binns, Jack Warden, Joseph Sweeney, Ed Begley, George Voskovec, Robert Webber. Sono i dodici giurati che, chiusi in una camera di consiglio, debbono decidere sulla colpevolezza di un ragazzo che avrebbe ucciso il padre con un coltello. Tutti sono convinti che il giovane sia l'assassino, tranne Fonda, che con pazienza e civiltà inizia la sua opera di demolizione.

GASTONE (Canale 5, ore 14,10) Da un personaggio di Petrolini, un film del 1959 (diretto da Mario Bonnard) il cui indiscusso mattatore è Alberto Sordi. Gastone, si è un vivace da varietà ormai avviato al tramonto. Nel film anche Anna Maria Ferrero.

## Programmi Tv

- Raiuno**
  - 10,00 I GRANDI FIUMI - Documentario «Il Volga»
  - 11,00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Lusa Rivelli (1ª parte)
  - 11,55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
  - 12,05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
  - 12,30 CHECK-UP - Programma di medicina Di Biagio Agnes
  - 13,30 TELEGIORNALE TG1 - MUNDIAL
  - 14,00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
  - 14,30 SABATO SPORT - Equitazione. Concorso ippico nazionale
  - 14,45 UN CAMPIONE MILLE CAMPIONI - «Quanto conta la volontà»
  - 16,30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
  - 17,05 BENE, SAX E IL PRINCIPE ALIENO - Telefilm Ford, regia di Gerald Mayer
  - 18,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
  - 18,10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
  - 18,20 PROSSIMAMENTE - Attualità
  - 18,40 IN OCCASIONE DEL 72° ANNIVERSARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI
  - 19,30 ALMANACCO DEL GIORNO DOPPO - CHE TEMPO FA
  - 19,50 MONDIALI DI CALCIO - Messico-Paraguay
  - 21,50 UN COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI - Film con Robert Shaw. Richard Roundtree. Regia di Monamen Golan
  - 23,50 MONDIALI DI CALCIO - Polonia-Portogallo
- Raidue**
  - 10,00 GIORNI D'EUPORIA - Documentario
  - 10,30 PROSSIMAMENTE
  - 10,45 STORIE E LEGGENDE DEL MONDO COQUENA - Documentario
  - 11,05 MATTINATA AL TEATRO - «Grottole» di Arthur Schnitzler
  - 12,30 TG2 - START - ORE TREDICI
  - 13,25 TG2 CHIP - TG2 BELLA ITALIA
  - 14,00 TG2 SCUOLA APERTA - Di Alessandro Melicani
  - 14,30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
  - 14,40 TANDEM - Suer G. attualità giochi elettronici
  - 16,00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm con Hope Lange
  - 16,30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dal'Asta
  - 17,30 SUPER FLASH
  - 18,00 TG2 MUNDIAL - Appuntamento settimanale per essere in forma
  - 18,20 TG2 MUNDIAL - Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearot
  - 18,40 BRONK - Te film d'entertainment del destino
  - 19,40 METE DUE - TG2 LO SPORT
  - 20,30 VIVO QUANTO BASTA PER ANIMAZZARTI - Film con Glenn Ford, Michael Burns. Reg. a Gary Nelson
  - 22,30 TG2 STANIA
  - 22,00 MONDIALI DI CALCIO - Spagna-Irlanda Del Nord
  - 22,35 TG2 STASERA
  - 00,05 UNA PERSONA DI FIDUCIA - Telefilm con J. Plowright
  - 22,35 TG2 STANIA
  - 23,55 NOTTE SPORT
- Raitre**
  - 12,45 PROSSIMAMENTE
  - 13,00 LA MACCHINA DEL TEMPO - Documentario Di Stefano Munari
  - 14,00 TENNIS - Internazionali di Francia (da Parigi)
  - 14,45 MONDIALI DI CALCIO - Marocco-Inghilterra

- 18,30 TENNIS - Internazionali di Francia (da Parigi)
- 19,00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
- 19,35 L'ALTRO SUONO
- 20,30 SCUOLA APERTA - Documenti
- 20,50 LE REGOLE DEL GIOCO - 3ª puntata
- 21,10 L'ANELLO DEL NIBELUNGO - Opera lirica con Donald McIntyre, Martin Egel
- 22,25 TG3 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
- Canale 5**
  - 8,30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
  - 9,15 ELO - Telefilm con Geoffrey Lejas
  - 9,15 PROMESSE DI MARINAIO - Film con Antonio Cifarelli
  - 11,00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
  - 11,30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Luppi
  - 12,00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
  - 12,40 IL PRANZO E IL SERVIZIO - Gioco a quiz con Corrado
  - 13,30 ANTERIM - Programmi per sette serie
  - 14,10 GASTONE - Film con Alberto Sordi
  - 14,15 GAVILAN - Telefilm con Robert Urlik
  - 17,15 BIG BANG - Documentario
  - 18,00 NOVE IN FAMIGLIA - Telefilm
  - 18,30 CONDO - Telefilm
  - 19,00 I JEFFERSON - Telefilm
  - 19,30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondani
  - 20,30 TI RICORDI... AL GRAND HOTEL? - Varietà
  - 23,00 PARLAMENTO IN - Conduce Enzo Bottesini
  - 23,45 PREMIERE - Settimanale di cinema
  - 0,15 LA PAROLA AI GIURATI - Film con Henry Fonda
- Canale 5**
  - 8,30 STREGA PER AMORE - Telefilm con Larry Hagman
  - 9,00 MARINA - Telenovela
  - 9,40 LUCY SHOW - Telefilm
  - 10,00 E IL VENTO DISPERSE LA NEBBIA - Film con Warren Beatty
  - 11,45 SWITCH - Telefilm
  - 12,45 CIAO CIAO - Cartoni animati
  - 14,15 MARINA - Telenovela
  - 15,00 AGUA VIVA - Telenovela
  - 15,50 RETEQUATRO PER VOI - I programmi della settimana
  - 16,10 COME SVALIGIARE UNA BANCA - Film con Tom Ewell
  - 17,50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
  - 18,20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
  - 18,45 RYAN - Sceneggiato con Tom Hale
  - 19,30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
  - 20,30 LA BANDA DEGLI ANGELI - Film con Clark Gable
  - 23,30 RETEQUATRO PER VOI - Programmi della settimana
  - 23,50 KINGSTON - Telefilm con Raymond Burr
  - 00,40 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
  - 1,10 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
- Italia 1**
  - 8,30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane
  - 8,55 SANDFORD AND SON - Telefilm
  - 9,20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm

- 10,10 SPAZIO 1999 - Telefilm
- 11,00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
- 11,50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
- 12,40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
- 13,20 HELP - Gioco a quiz
- 14,15 AMERICAN BOLL - Sport
- 16,00 BIM BUM BAM - Varietà
- 18,00 MUSICA E... - Regia di Pino Calà
- 19,00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
- 19,30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
- 20,00 OCCHI DI GIATTO - Cartoni animati
- 20,30 SUPERCAR - Telefilm
- 22,20 HARCADSTE AND MCCORMICK - Telefilm
- 0,20 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto
- Telemontecarlo**
  - 12,00 SMACK - Cartoni animati
  - 12,35 SILENZIO SI RIDE
  - 12,50 SPORT NEWS
  - 13,00 MESSICO '86 - Marocco-Inghilterra
  - 15,00 TENNIS - Internazionali di Francia (da Parigi)
  - 17,30 MAMMA VITTORIA
  - 18,25 SILENZIO SI RIDE
  - 18,40 HAPPY END - Telenovela
  - 19,50 MESSICO '86 - Spagna-Irlanda
  - 22,00 MESSICO '86 - Messico-Paraguay
  - 23,50 MESSICO '86 - Polonia-Portogallo
- Euro TV**
  - 11,55 TUTTOCINEMA
  - 12,00 LA BUONA TAVOLA
  - 12,40 ROMA SINDACALE
  - 13,00 CARTONI - Voltorn - Mask
  - 14,00 WEEK-END - Attualità
  - 14,05 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
  - 15,00 ROMBO TV - A tutto motore
  - 16,00 TELEFILM
  - 16,55 SPECIALE SPETTACOLO
  - 17,00 LA GANG DEGLI ORSI - Telefilm
  - 17,30 CARTONI ANIMATI - Candy Candy
  - 20,30 TERRORI NEL CIELO - Film con Lef Ericson
  - 22,20 SOFFIO AL CUORE - Film con Lea Massari
  - 0,30 TUTTOCINEMA
  - 0,35 FILM A SORPRESA
- Rete 4**
  - 8,00 ACCENDI UN'AMICA
  - 14,00 MARIANA IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
  - 15,00 VENDITE - Piccoli elettrodomestici
  - 16,00 LAC MICE PRICE
  - 17,00 PICCOLA FIRENZE
  - 20,00 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Luca Mendez
  - 22,35 SPINCA SPORT
  - 23,30 WANNA MARCHI

## Radio

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6,05, 6,57, 7,57, 9,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,57, 22,57, 24,30 Mondiali di calcio minuto per minuto, 10,25 Black out; 11,45 Lanterna magica; 12,30 I personaggi della Storia; Casanova; 14,33 La musica; 15,03 Varietà variata; 17,30 Autoradio; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,30 Giorno sera; 22,27 Teatrino; la pelle dell'America; 23,10 La telefonata.
- RADIO 2**
  - GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6 Film - Fiock; 9,32 Storia dei giornali; 11 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali; 15 Racconti di Svevo; Viro Genovesi; 15,50 Hit Parade; 17,32 Teatro; l'età meteorica; 19,55 Mondiali di calcio minuto per minuto; 21,50 Eccezzera; 23,28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
  - GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53, 6 Préludio; 7-8,30-11 Concerto del mattino; 10 Se ne parla oggi; 12 Una stagione alla Scala; 15,30 Folclore; 17-19,15 Spazio Tre; 21,10 Quaderni di Linguistica; 23 il jazz; 23,58 Notturno italiano.
- MONTECARLO**
  - Ora 7,20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speranza; 11 il 10 piccoli pezzi, gioco telefonico; 12 Spazio Tre; 21,10 Quaderni di Linguistica; 23 il jazz; 23,58 Notturno italiano.





Studio per «Urubolo aureo» di Giò Pomodoro; in basso un particolare di «Il cielo nei bar» di Emilio Tadini



**Arte** Dopo dieci anni di silenzio, fra polemiche e buoni propositi, riparte la Quadrennale. Ecco come è stata impostata l'esposizione

# Al via in quattrocento

ROMA — Dopo quasi dieci anni di silenzio, la Quadrennale Nazionale d'Arte di Roma riprende la sua attività di mostra. Era ora. La XI edizione, faticata e realizzata nel programma in tempi molto stretti e fuori della sede istituzionale che è il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale in ristrutturazione e restauro per chissà quanti anni, si aprirà lunedì 16 — domenica 15 ci sarà la vernice per i critici e gli artisti — per durare fino al 16 di agosto.

Ieri mattina, nella sede della stampa estera, alcuni membri del nuovo consiglio di amministrazione — Giuseppe Rosini presidente, Giuseppe Gatto segretario, Luigi Labertini, Andrea Volo e Sandra Orienti — hanno presentato il programma della XI Quadrennale. Nella gravissima crisi che attraversano le istituzioni artistiche pubbliche per l'arte antica e moderna, la riapertura della Quadrennale è un fatto culturale assai positivo. Se si tiene conto, poi, dell'ingresso potentissimo e spettacolare della Fiat a Venezia con i programmi di Palazzo Grassi avviati con la mostra farenologica «Futurismo e Futurismi», tale riapertura di un ente pubblico per l'arte moderna acquista un significato grande e dà alcune speranze per il futuro per quanti lavorano per l'arte moderna in Italia e non trovano sbocco per le loro esperienze e le loro opere comunque esse siano.

Certo, è questione di serie ricognizioni sulle reali situazioni artistiche oggi sparse su tutto il territorio italiano e non soltanto nei grandi centri, e bisogna che tali ricognizioni fatte in tempi giusti e con metodo analitico e sereno, trovino sistematicamente sbocco, settimana dopo settimana, mese dopo mese, nell'attività espositiva della Quadrennale. Purtroppo, nelle parole dei membri del consiglio di amministrazione, non abbiamo trovato traccia di un tale programma informativo e conoscitivo.

Ecco quale sarà la Quadrennale che vedremo al Palazzo delle Esposizioni nel percorso «strutture» dal titolo «Perché» per circa due chilometri di pareti. Ci sono stati rifiuti di adesione assai polemici come quelli di Cavallere e Dorazio; numerose sono le assenze e ben strane appaiono quelle di Burri, di Melotti e di Ziveri. Gli artisti sono circa quattrocento; ciascuno ha circa sette metri di parete; è stata fatta una ripartizione storico-tematica così articolata: 1) Emergenza nella ricerca artistica in Italia dal 1950 al 1980; 2) Arte come Storia dell'Arte; 3) Arte di Nuove Immagini e di Nuovi Materiali; 4) Ricostruzione Sud; una possibile campionario; 5) Arte come scrittura; 6) Arte come visualizzazione del linguaggio astratto-



Informali; 7) Arte di figurazione. Il catalogo di circa 500 pagine è corredato da 400 riproduzioni in nero ed è pubblicato da Fabbrì Editori.

Dopo tanti anni di separazione, artisti e critici, intorno al cinquantesimo anniversario, hanno lavorato alla selezione degli artisti in tre settimane circa in alcune stanzette dell'hotel Quirinale vagliando un materiale sterminato. Chi ha fatto questo massacrante e doloroso lavoro avrebbe preferito, come noi, essere chiamato un anno prima, lavorare su un territorio o un argomento, fare una minuziosa relazione su quel che aveva visto e capito e, poi, fare i nomi. La Quadrennale annuncia anche una mostra sulle Secessioni a Roma tra il 1913 e il 1917 e un'altra mostra dedicata alle nuove immagini realizzate con nuove tecnologie: si intollererà «occhio magico». A queste mostre si aggiunge il «Cantiere di Roma» voluto da Bruno Zevi.

Bisogna dire che i programmi della Quadrennale in quanto progetti volano assai più avanti di quello che è lo stato giuridico dell'ente ancora regolato dallo statuto fascista del 1937 e che appartiene a un momento in cui il regime fascista dette molta importanza alle strutture culturali. Cambiare questo statuto è d'obbligo ma sono decenni che le forze politiche se lo passano come una patata bollente. Tra le cose positive della riapertura va menzionato l'accordo che l'Ente ha firmato con il comune di Roma, quando c'erano Vetere e Nicolini, per la gestione paritaria del Palazzo di via Nazionale. I soldi, circa due miliardi, per ora ci sono: il problema del finanziamento si porrà nel 1987.

Polemiche di ogni genere hanno accompagnato la riapertura della Quadrennale e i criteri organizzativi della mostra attuale in particolare che, certo, è assai discutibile su due punti: 1) Le «Emergenze» fanno un percorso di nomi e non di opere scelte tra quelle del momento o del periodo vero di emergenza: la fretta ha impedito che fosse una mostra storica ma soltanto un risarcimento ad artisti di qualità alta e media non più ben documentati da mostre ufficiali; 2) le sezioni tematiche potevano contare ciascuna su 30 nomi ed essere i commissari in numero di 6 per sezione, ciascuno di essi poteva realisticamente fare 5 nomi su tutto quel che si fa in Italia di nuovo: il disegno di mostra era gelante rispetto alla massa degli artisti che lavorano e bene. Questi i problemi, queste le contraddizioni. Ma sarà bene vedere attentamente la mostra per cogliere, tra sbandierate novità, il vero vecchio e il vero nuovo che c'è.

Dario Micacchi

**Il libro** Roma dagli anni 20 ad oggi. Un aristocratico che non sa vivere e finisce ucciso. È «I delatori» di Luca Canali

# Nobiltà nera, come la morte



Luca Canali

**Nemini delatorum fides abrogata** (per nessun delatore è sicuro il caso che rivelo). È proprio il caso di citare il latino, visto che l'autore, Luca Canali, è insigne latinista oltre che poeta (La Ioliva Lucida, La deriva, Il naufragio) e narratore (tra gli ultimi suoi romanzi Autobiografia di un baro). Al centro de I delatori (Editori Bompiani, L. 18.000) l'enigmatico personaggio del conte Luigi Corsieri, nobile romano, figura ambigua e pur affascinante, ricca di contorta e sofferta interiorità, dalla fragile e contraddittoria psicologia. La sua fine, la sua orribile fine — ucciso per una rapina, ma tutti resteranno convinti di un delitto maturato, come si legge nella cronaca dei giornali, nel «torbido ambiente degli omosessuali» — è il prezzo che egli paga alla scelta di vivere senza scegliere.

Momenti salienti dell'iter narrativo si propongono gli avvenimenti che caratterizzano il dramma dell'intera Italia, di Roma — sfondo inestricabile di tutta la narrazione — occupata dall'ex alleato nazista, quelli del periodo della Liberazione, quelli del dopoguerra, fino alle occupazioni studentesche del '68 e al nostro presente, un presente certo non ben determinato, forse perché la carica emozionale dell'autore emerge in misura maggiore allorché si «scarica» sulla «centralità» della narrazione, indubbiamente costituita dal passato. Un affresco dunque dove sta stigma la Roma di Ponte, di Campo de' Fiori, dei Banchi (vecchi e nuovi), dell'aristocrazia via Giulia, di tanti luoghi e ambienti che molti lettori sentiranno propri. E tra le tinte di questo affresco giova soffermarsi ancora sul protagonista. Il personaggio forse più «moderno» del romanzo, nel quale, per una certa esistenziale indolenza, per una certa raffinata condotta di vita, per l'approccio sempre enigmatico con gli altri, per quel peso di vivere che sembra continuamente portarsi dietro, per quella incapacità a decidere di sé e per quel non saper dir di no a nessuno; per queste ed altre ambiguità (la sessualità così tormentata e mal realizzata) affiora chiaramente l'eroe negativo, un personaggio tra il «decadente» e l'«inetto» che tante pagine ha occupato nella letteratura del Novecento.

(Oiga, Letizia, lo zio Maurizio, antifascista torturato a via Tasso) — non saprà rinunciare all'unico strumento che sa di possedere per farsi arbitro dell'altra vita: la delazione.

Per tal motivo, dallo scatenarsi dell'ira e dalle decisioni improvvise ma durissime di lui — oltre che dagli eventi stessi drammatici — scaturisce nel racconto quel che, pur senza tralasciare ricerche né indagini con Manzoni — che non sembra essere privilegiato dalla narrativa contemporanea. Il fatto è che Luca Canali prende le distanze dal romanzo-saggio per imboccare tutt'altra via, nel senso che l'evento, nel suo imprevedibile e drammatico svolgersi, proietta, il narratore prima, il lettore e il suo mondo — per dirla con Manzoni — che non sembra essere privilegiato dalla narrativa contemporanea. Il fatto è che Luca Canali prende le distanze dal romanzo-saggio per imboccare tutt'altra via, nel senso che l'evento, nel suo imprevedibile e drammatico svolgersi, proietta, il narratore prima, il lettore e il suo mondo — per dirla con Manzoni — che non sembra essere privilegiato dalla narrativa contemporanea.

È dunque Luigi Corsieri il filo che dipana gli avvenimenti a partire dagli anni del «ventennio», durante i quali la violenza sembrò il cibo quotidiano con il quale gli uomini comunicavano. E infatti la violenza era una protagonista, una forza che distruggeva persone a sé care

Sergio Leone

## San Marco, un tesoro al Quirinale

ROMA — Dopo il successo del Bronzi di Riace, il Quirinale ridiventa museo a porte aperte al pubblico ospitando da oggi al 16 giugno la mostra del «Tesoro di San Marco» di Venezia, allestita nel salone dei corazzieri: quaranta capolavori di arte veneziana, islamica, orientale e del medioevo occidentale, cristiano e laico, per la maggior parte portati a Venezia dopo la caduta di Bisanzio nel 1204. La mostra, organizzata dalla Olivetti, è stata inaugurata ufficialmente ieri dal presidente Cossiga.

È la seconda volta che la residenza presidenziale ospita una mostra prestigiosa che ha già avuto una grande risonanza internazionale con oltre due milioni di visitatori. A Roma il «tesoro» di San Marco viene presentato dopo essere stato già ospitato nei maggiori musei europei e americani e prima di tornare definitivamente (ma si parla di un'altra tappa a Milano, nel Palazzo Reale) a Venezia. La mostra è aperta al pubblico (dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, ininterrottamente dal 7 al 19 giugno) e questo fatto ha costretto naturalmente i servizi di sicurezza del Quirinale a speciali misure di sorveglianza. Oltre al valore delle opere esposte, che sono state assicurate complessivamente per 40 miliardi, c'è il



problema del via vai di visitatori nel palazzo di Cossiga e anche se il presidente sarà all'estero — Irlanda e Canada — la prudenza ha consigliato l'installazione proprio dopo l'ingresso principale del Quirinale di due «metà-detector» attraverso i quali dovranno passare le migliaia di visitatori previsti. La cerimonia inaugurale della mostra, organizzata dalla Olivetti in collaborazione con la procuratoria di San Marco, la Réunion des Musées Nationaux di Parigi e il Metropolitan Museum of Art di New York, si è svolta nel salone delle feste del Quirinale alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Finita la grande cerimonia ufficiale da oggi sarà la volta dei semplici visitatori. Per tutti l'ingresso è gratuito.

**Michael S. Gorbačëv**  
**Proposte per una svolta**  
La relazione al XXVII Congresso del Pcus e altri documenti  
Con una prefazione-intervista inedita dell'autore.  
La svolta sovietica, ragioni e difficoltà nelle parole del protagonista.  
Lire 14.000  
**Editori Riuniti**

**avvisi economici**

A LIDO ADRIANO affittiamo ville, bungalow, appartamenti, sul mare Prenotate 3 settimane pagherete 2 Richiedete informazioni, catalogo «Centro vacanze» Lido Adriano (Ravenna) Tel. 0544/494.050 (1691)

A LIDO CLASSE SAVIO, affittiamo bungalow, ville, appartamenti sul mare settimanali. Giugno da L. 85.000. Luglio da 220.000. Ca-Marina Lido Classe tel. (0544) 939.101. 22365 (1695)

APPARTAMENTI vicinissimi mare da 100.000 settimanali, compreso consumi, garage Bellaria, tel. (0541) 46.513 (1649)

CESENATICO Affittiamo appartamenti estivi da 350.000 compreso servizio spaggio, giardino - posto macchina - Tel. 0547/86451 - 86670 (1692)

CESENATICO/Valverde - Hotel Conditi - Tel. (0547) 85.456, sul mare Ogni confort, menu scelta, giardino Bassa L. 18.000 - 24.000, media L. 26.000, alta L. 30.000 (1676)

CESENATICO/Valverde - hotel Tifanny - Tel. (0547) 86387. Ottimo albergo vicino mare, menu scelto, auto-parco Bassa L. 26.000, alta 30.000, 35.000. Sconto bambini (703)

FRA Taranto-Gallipoli - Luglio 1.000.000, villini 200 m mare Tel. (02) 4568038 (7071)

HOTEL SAINT TROPEZ - Lido di Savio, sul mare, centrale, parcheggio, appartamenti (posti letto 7-8), prezzi veramente sbalorditivi Tranquilli, giardino, posto auto Telefonare (0541) 615.196 (1697)

VALVERDE-CESENATICO - hotel Donati - Vicino al mare, offerentissima 175.500 pensione completa, ottima cucina regionale, parcheggio privato Tel. (0547) 862.16 (1698)

VALVERDE/Cesenatico Hotel Green Valley sul mare offerentissima settimana azzurre 15 maggio-15 giugno 190.000 pensione completa, sconto bambini Tel. (0547) 87.286 (1685)

VISERBA (Rimini) - Agenzia Sole Mare vende e affitta appartamenti estivi Tel. (0541) 734433 (706)

**le aziende informano**

**Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ospite della Volkswagen a Wolfsburg**

Durante la sua recente visita di Stato nella Repubblica Federale di Germania, il Presidente Francesco Cossiga ha voluto portare il suo saluto agli italiani che lavorano alla Volkswagen. Ad accogliere l'illustre ospite, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti e da una numerosa delegazione, erano Carl H. Hahn, presidente del Gruppo Volkswagen, membri del consiglio di presidenza, autorità dello Stato della Bassa Sassonia e della città di Wolfsburg.

Nel suo caloroso saluto al Senatore Francesco Cossiga, il dottor Hahn ha ripetutamente sottolineato l'importanza della collaborazione del lavoro italiano nelle fortune della Volkswagen e anche dell'esperienza tedesca in generale.

«Parecchi dei nostri prodotti — ha detto — sono stati plasmati da designer italiani, e alla qualità Volkswagen hanno "messo mano", nell'ultimo quarto di secolo, ben 41.000 collaboratori italiani. E questa opera comunitaria dobbiamo molto se la Volkswagen e il Maggiolino sono diventati il simbolo del boom economico tedesco. I primi italiani, ha ricordato Carl Hahn, giunsero a Wolfsburg 25 anni fa: «Oggi sono 3.400 quelli che lavorano alla Volkswagen e oltre 10.000 quelli che vivono a Wolfsburg, perfettamente integrati nella vita cittadina».

L'apporto del lavoro italiano alla Volkswagen non si limita soltanto alle presenze in fabbrica, ma si estende alla collaborazione delle aziende italiane, alle quali la Volkswagen ricorre per l'acquisto di materiali e componenti e, alla collaborazione dell'organizzazione Volkswagen e Audi in Italia la quale attraverso 900 punti assistenza non soltanto clienti italiani Volkswagen e Audi, ma anche i tanti turisti che con vetture di queste marche fanno lunghi viaggi nel vostro bellissimo Paese». A questa organizzazione Carl Hahn ha voluto esprimere il sentito ringraziamento del Gruppo della Volkswagen che è responsabile.

Secondo il presidente della Volkswagen la collaborazione fra l'azienda di Wolfsburg e l'Italia traduce nella realtà dei fatti lo spirito dei trattati di Roma, «E così da questi accordi sono nati i frutti più preziosi — ha detto il dottor Hahn — la vitalizzazione della comunità europea che conta dodici nazioni e 320 milioni di abitanti. E questo è molto importante in un momento in cui la concorrenza tra Europa, Stati Uniti, Giappone e le nazioni industriali in fase evolutiva nel bacino del Pacifico, diventa sempre più accesa per quanto concerne la tecnologia, l'innovazione e la qualità, elementi di grande importanza per la posizione dell'Europa nel mondo del domani».

Il Presidente Cossiga ha poi visitato la fabbrica, salutato dalle manifestazioni di affettuosa stima dei connazionali e si è recato a Kassel, dove alloggiava i collaboratori italiani della Volkswagen.

Anche Walter Hiller, presidente del consiglio di fabbrica, ha voluto ringraziare l'illustre ospite per la gradita visita. «Ci sono famiglie italiane che da ben tre generazioni vivono a Wolfsburg. Ieri "lavoratori ospiti" ora cittadini ad assoluta parità di diritti, senza aver dovuto rinunciare alla propria identità, alle proprie radici storiche e culturali che oggi sono addirittura parte integrante della vita di Wolfsburg».

**COMUNE DI STERNATIA**  
PROVINCIA DI LECCE

**Avviso di gara (estratto)**

Verrà indetta, con procedura dell'art. 1 lettera b) della legge 2/2/1973 n. 14, la seguente licitazione privata:

**Lavori di costruzione di n. 12 alloggi di edilizia agevolata.**

**Importo a base d'asta L. 853.713.000, complessivo L. 840.003.360. Imp. finanziata L. 528.000.000**

Le richieste di partecipazione, non vincolanti per l'Amministrazione, in carta da bollo da L. 3.000, devono pervenire a questo Comune, indirizzate al sindaco, entro dieci giorni dalla data del presente avviso.

Sternatia, 7 giugno 1986

IL SINDACO rag. Giorgio Tarantino

**È Bigo il «salvaviaggi» transalpino**

Conte affannoso, necessità, desideri, progetti tanti ma spesso, neanche a dirlo, scarsa voglia di fare. A identificarsi in questo quadro sono certamente in molti ma certo soprattutto giovani, gli studenti. Per grazia, più che il soggetto in questione, è il difficile adattarsi sono proprio i viaggi, gli spostamenti a ripulire le tasche. E rinunciare spacci. Niente paura, il rimedio c'è, ci ha pensato Transalpino, è «Bigo»: due sillabe, un «salvaviaggi». Basta avere un documento d'identità che testimoni di essere superiore a 26 anni, per acquistare una convenienza tagliandò di viaggio scontato sino al 40% rispetto alle tariffe correnti. E non importa essere studenti: la Transalpino non opera discriminanti. L'opportunità di usufruire delle combinazioni Bigo (billets individuel group students) si estende a tutti i giovani di meno di 26 anni.

Il servizio informazioni e vendita si estende a 874 punti. Per rimbucarsi basta seguire la «ta della Transalpino, oggi presente non solo nelle agenzie collegate, ma anche sulle pagine gialle alla voce «Agenzie di viaggi e turismo» di recente arricchita dall'inviante contrassegno verde. Per constatare di persona la validità e l'ampiezza dell'iniziativa il sistema migliore resta comunque decidere di prendere il treno della Transalpino. Un treno a lungo percorso che attraversa l'Europa dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest, disposto a fermarsi tanto nelle storiche capitali quanto nelle piccole località.

**È scomparso un Vado Ligure (Savona) il compagno**

**FRANCESCO SLAVO**  
In segno di affetto il fratello Bruno con la moglie Gina Mosso e il nipote Massimo con la sua famiglia sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Roma, 7 giugno 1986

Luudmila Ivanovna Belonogova e Roberto Meinardi con il loro figlio Igor danno, con immenso dolore, il triste annuncio della scomparsa del loro caro papà e nonno.

**IVAN VASILIEVIC BELONOVOV**  
avvenuta il 2 maggio 1986 a Lunga Dubovskaya R. N. Moldavia URS. Torino, 7 giugno 1986

Il Comitato Zona Ovest del Pci porge le più sentite condoglianze a Luudmila Belonogova e al marito Roberto Meinardi per la scomparsa del padre.

**IVAN VASILIEVIC BELONOVOV**  
Collegio, 7 giugno 1986

I comunisti della sezione di Cargnato, addolorati per la scomparsa del compagno

**PASQUALE ENA**  
porgono le più sentite condoglianze alla moglie Rachele, ai figli, ai nipoti e ai familiari tutti. Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Cargnato, 7 giugno 1986

Ars Accornero si unisce al dolore della moglie, del figlio Sergio e di tutti i compagni della Riv di Torino nel ricordare con affetto e rimpianto

**CARLO VANNONI**  
che gli è stato maestro in anni indimenticabili. Roma, 7 giugno 1986

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno

**GIOREGGIO BELLETTI**  
la sorella, il fratello e gli amici lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità. Cesena, 7 giugno 1986

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa della compagna

**GIUSEPPINA NUGAI**  
il marito e i parenti tutti la ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità. Genova, 7 giugno 1986

La famiglia Minù ringrazia sentitamente tutti i compagni e gli amici che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del compagno

**PIO MINÙ**  
7 giugno 1986

La Camera del lavoro di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro compagno

**CARLO VANNONI**  
e sottoscrive per l'Unità. Torino, 7 giugno 1986

**Nel cuore dell'Europa**

Cecoslovacchia un Paese nel cuore dell'Europa che vanta lunghe tradizioni artistiche e culturali. Un Paese, anche, caratterizzato da una realtà economica in continua trasformazione ed evoluzione.

Per un preciso impegno di tutta una gamma di aziende, ma grazie anche a consolidate tradizioni nel settore dell'artigianato e dell'industria, oggi la Cecoslovacchia è in grado di presentare prodotti competitivi sui mercati europei e mondiali.

Un esempio recente viene da «Euroflora 85», la rassegna genovese che ha visto la partecipazione della Cecoslovacchia con uno stand dove facevano bella mostra di sé alcuni dei fiori ottenuti dalla migliore selezione. Tra questi spiccavano la rosa bianca denominata «Pace», le dacie, i crisantemi o, ancora, piante decorative di tutti i tipi. La dimostrazione del successo di questa produzione, viene dalle coppe e dalle medaglie d'oro che la Cecoslovacchia ha ricevuto ad Euroflora e che portano il totale degli ultimi a 170.

Anche nel settore alimentare la Cecoslovacchia, tramite il suo organismo ufficiale di import-export, la Kocopol, intrattiene scambi commerciali con l'Europa e con tutto il mondo.

Da ricordare in particolare vi sono, a livello di esportazione, lo zucchero, la frutta, la verdura ma soprattutto il luppolo, di cui la Cecoslovacchia è una delle principali nazioni produttrici europee.

Chi non conosce, ad esempio, la birra Pilsener o, tornando al settore dell'alto artigianato, i cristalli di Boemia? Conoscere del valore dei propri prodotti, oggi, l'Ufficio Commerciale Cecoslovacco desidera farli conoscere ancora meglio, certo che sarà un'ottima occasione per rafforzare l'amicizia tra Italia e Cecoslovacchia.

Una vacanza nella VALLE DEL CERVINO con FARCI CASALTURIST  
**a BIOLEYE di VALTOURNENCHE** (m 1250)  
presso l'ANTIKO HOTEL DU LAC

aperto dal 29 giugno al 31 agosto  
turni liberi nei periodi dal 13 al 31 luglio e dal 17 al 31 agosto

Tariffe giornaliera di pensione completa per adulti L. 28.000  
Per informazioni e prenotazioni: ARCI CASALTURIST  
CASALE MONFERRATO (AL) - Via Lanza, 116 - Tel. 0142/55.177



## LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

IL 12 MAGGIO '86 abbiamo presentato alla Camera del deputati la proposta di legge n. 3752 che detta norme per la realizzazione di varie opportunità e per la promozione di azioni positive. È una proposta aperta al dibattito e riflettente ancora sulla validità e congruità delle scelte compiute, per ricercare le soluzioni più consone alla realtà del nostro paese.

Che cosa ci ha spinto a presentare la proposta di legge sulle varie opportunità e sulle azioni positive? In primo luogo una attenta considerazione sullo stato di applicazione della legislazione vigente in materia di parità di trattamento; in secondo luogo la valutazione dei profondi cambiamenti intervenuti, specie negli ultimi dieci anni, nel rapporto delle donne con il lavoro; in terzo luogo l'evoluzione del diritto comunitario, le esperienze ed i risultati conseguiti in altri paesi del mondo sulla legislazione paritaria e sulle varie opportunità in materia di lavoro.

Dal complesso delle considerazioni su questi tre filoni di ricerca, ci siamo convinti che è necessario anche un nuovo intervento legislativo nel nostro paese, per costruire il passaggio dalla parità alle varie opportunità. Dico «anche» perché, disposti, finiscono per farla volare in mezzo al fiume. In Italia il pioniere dei cibi in scatola fu Pietro Sada che nel 1881 aprì a Monza una fabbrica di carne in scatola destinata ad avere una grande fortuna. Altrettanto buono fu il successo di Francesco Cirio, nato 130 anni fa a Nizza Monferrato che aprì un'industria di prodotti agricoli conservati in scatola. In tutto il mondo i primi epatati.

Le aziende che producono scatole per alimenti sono oggi in Italia almeno una ventina, distribuite su tutto il territorio nazionale, ma soprattutto in Campania per i derivati di pomodoro e in Emilia-Romagna, per la frutta e la verdura. Ogni anno nel nostro Paese si producono oltre cinque miliardi di scatole destinate a contenere una quantità sempre più grande di bevande e alimenti.

Il parere dei tecnici e degli esperti della nutrizione umana sui cibi in scatola è concorde. Sono sani in quanto l'industria conserviera ha una tecnologia avanzata e prodotti di ottima qualità che spesso vengono inscatolati a poche ore di distanza dall'arrivo in fabbrica, in modo da conservare tutti i principi nutritivi essenziali e inoltre la scatola consente di proteggere l'alimento dalla luce e dall'ossigeno, e di conservarlo per un lungo periodo (anche se non è consigliabile tentare di battere il record della «scatolettina» di William Parry); sono pratici perché si trasportano con facilità, sono poco ingombranti, non richiedono temperature rigide, sono sempre pronti e facilmente refrigerabili; sono economici perché di peso certo e senza scarti.

Infine, «last but not least», le latine non inquinano. Dice l'ecologo Giorgio Nebbia: «Fra tutti gli imballaggi, quelli di banda stagnata chiedono, nel processo di produzione, meno energia a parità di prodotto contenuto». Inoltre, l'inquinamento da smaltimento dopo l'uso un barattolo di banda stagnata è, rispetto a quelli di vetro o plastica, più facilmente degradabile perché gli agenti chimici naturali — acqua e acidi del terreno, per esempio — lo trasformano più rapidamente in ossido e idrato di ferro, cioè nella forma in cui il ferro si trovava quando era allo stato «naturale» di minerale: prima di essere trasformato in metallo dall'industria siderurgica. Lo stagno presente nella banda stagnata non arrea nessun danno all'ambiente.

Bruno Enriotti

## Le azioni positive: una proposta aperta al dibattito

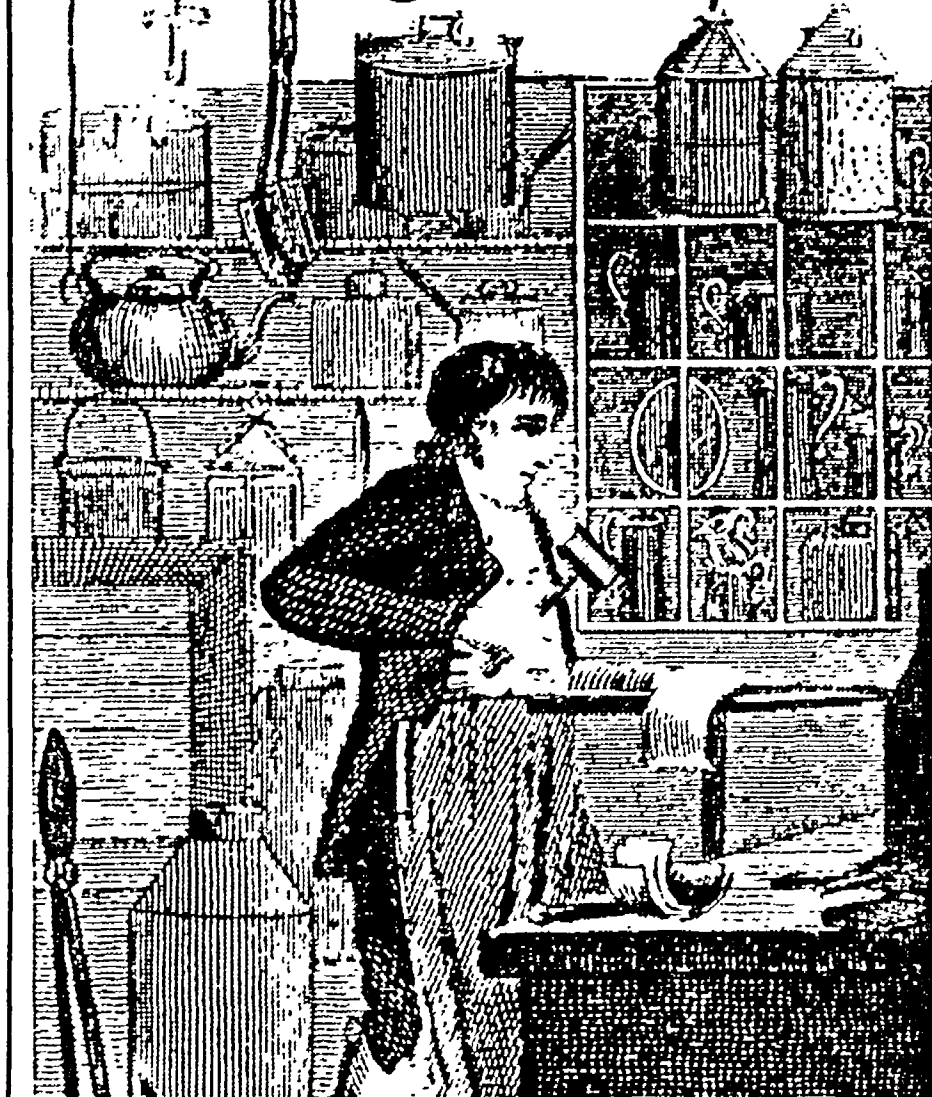
svantaggio delle lavoratrici e a facilitare l'occupazione mista in tutti i rami di attività e in tutti i livelli della gerarchia professionale.

NEL SECONDO titolo della legge affrontiamo vari problemi. La definizione delle azioni positive mediale una declaratoria ampia che tiene conto della situazione italiana e della raccomandazione Cee; i soggetti che possono promuovere le azioni positive (oltre al patto sociale, i soggetti preposti alla formazione degli organismi che sul territorio operano nel campo delle varie opportunità); il sindacato soggetto della contrattazione nelle aziende dei programmi di azioni positive; l'obbligo per le aziende pubbliche e private che occupano oltre cento dipendenti a redigere un rapporto almeno biennale sulla situazione del personale femminile e maschile, condizione essenziale per consentire agli attori preposti alla promozione di azioni positive di avanzare proposte concrete e di reale fattibilità; il sistema di sostegno finanziario alle imprese sia nel senso di ridurre di un punto la fiscalizzazione degli oneri sociali salvo per quelle che adottano programmi di azioni positive, sia nel parziale rimborso delle spese sostenute alle condizioni prima ricordate.

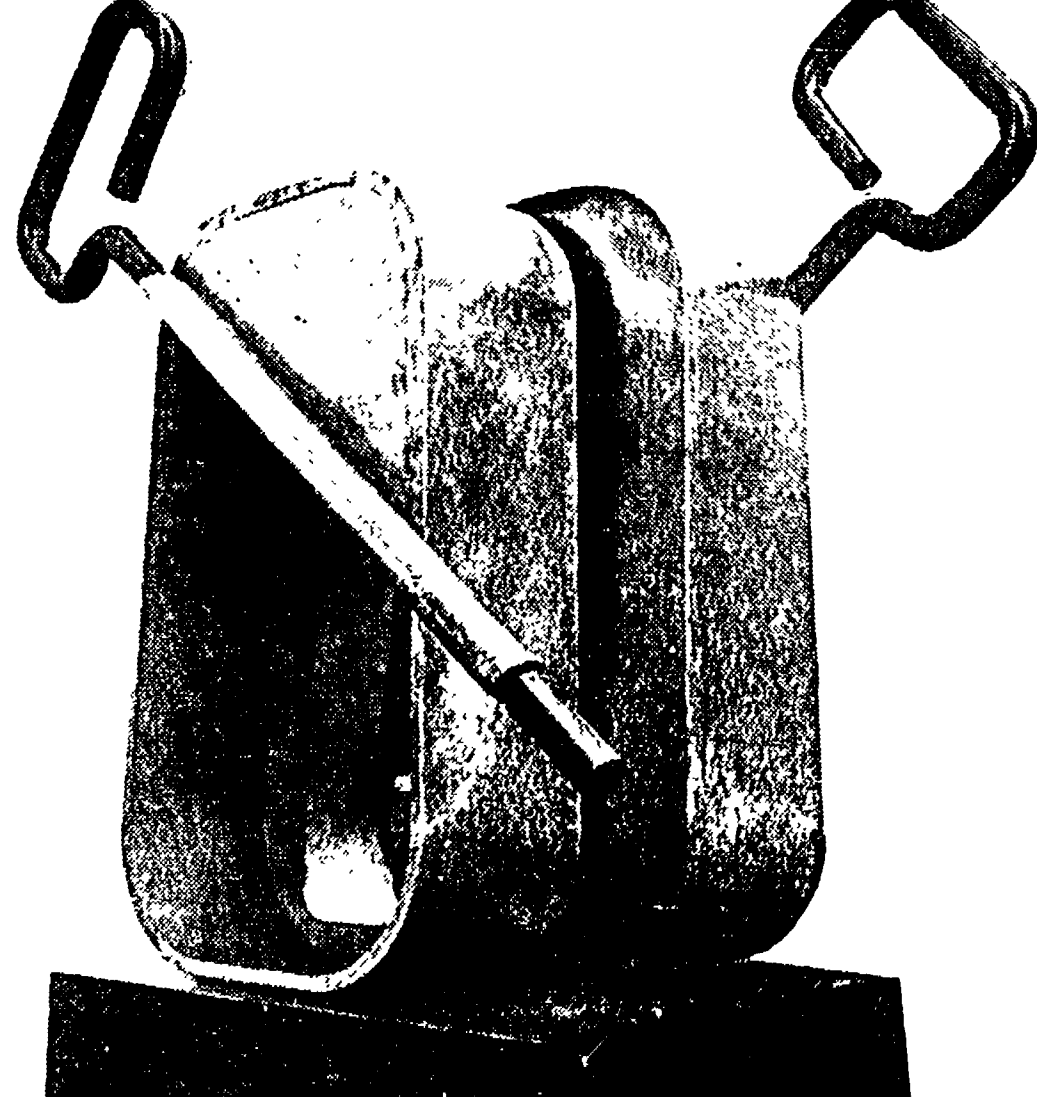
Da tempo abbiamo presentato la proposta di legge per l'istituzione su base provinciale dei centri per la parità. In questa proposta prevediamo la nomina del consigliere per la parità da parte del ministro del Lavoro su designazione del consiglio regionale e che lo stesso abbia diritto di voto all'interno della commissione regionale dell'impiego. Tutto ciò al fine di assicurare alle strutture pubbliche centrali, una vasta e decentralizzata ramificazione di strumenti e di figure che operino sul territorio per l'attuazione dei principi di parità.

ERIAS BELARDI deputato del Pci della Commissione Lavoro

## La lunga storia dei cibi conservati in scatola



A sinistra: la fabbricazione artigianale delle prime scatolette; a destra: monumento alla scatoletta di Ben Abdallah Ridha



## Il giorno che un cuoco francese scoprì il sistema per «fermare le stagioni»

La più celebre scatoletta è certo quella abbandonata nel 1824 sui ghiacci ai limiti del Polo Nord. Era appartenuta alla spedizione di William Parry, considerato per il suo arduo, i risultati ottenuti e le sue imprese, il massimo esploratore dei mari del Nord, alla ricerca del mitico «passaggio a Nord-Ovest». Dopo 114 anni la carne di vitello contenuta in quella scatoletta era ancora in ottimo stato di conservazione.

Nicolas Appert quando scriveva il suo celebre trattato «L'art de conserver pendant plusieurs années toutes les substances animales et végétales», pure nel suo illimitato ottimismo, non avrebbe certo immaginato che col suo metodo i cibi avrebbero potuto conservarsi così a lungo. Singolare personaggio, questo Nicolas Appert. La sua scoperta, quella appunto della conservazione dei cibi nel tempo, segna una tappa fondamentale nello sviluppo della civiltà, ma lui sembra quasi non rendersene conto. È soltanto un artigiano e non uno scienziato, ma lavora testardamente in una casa di campagna dopo aver venduto la sua bottega di Parigi nell'arduo tentativo di conservare a lungo piselli e altri legumi; pubblica il suo saggio fondamentale fra lo scetticismo di molti uomini di scienza; si indebita per ampliare il suo laboratorio senza pensare minimamente a tutte le conseguenze della sua invenzione e morirà poverissimo, seppure insignito del titolo onorifico di «Benefattore dell'umanità» e sepolto in una fossa comune.

Personaggio singolare, ma figlio del suo tempo. Nicolas Appert iniziò le sue ricerche sulla conservazione dei cibi proprio in un anno destinato a cambiare radicalmente la storia, il 1789, l'anno che segna l'inizio della Rivoluzione francese.

Per conservare i suoi piselli e tutte le altre «substances animales et végétales», Appert usava come contenitori le bottiglie che dopo averle riempite e accuratamente rinchiusi, faceva bollire a «bagnomaria». Il risultato era eccezionale e un giornale dell'epoca il «Courrier de l'Europe» lo descriveva, giustamente, come una sorprendente scoperta. Il signor Appert ha trovato il sistema per fermare le stagioni: nella sua casa la primavera, l'estate e l'autunno vivono in bottiglie simili a quelle piante che il giardiniere protegge sotto una cupola di vetro.

Il governo francese si interessò a questa scoperta fondamentale per scopi militari. Erano i tempi delle leve di massa della Rivoluzione e ancor più delle campagne napoleoniche che obbligavano a sfamare centinaia di migliaia di soldati sempre in movimento e un numero crescente di «mari»

per il rapido moltiplicarsi delle navi. Del lavoro di Appert si occuparono ancor più due spregiudicati inglesi, John Hall e Bryan Donkin che, approfittando della mancanza di un brevetto, si impossessarono della sua scoperta, ma con un cambiamento sostanziale del contenitore: non più le bottiglie fragili, ingombranti e difficili a trasportarsi, ma la lattina di banda stagnata che l'industria siderurgica inglese era in grado già a quei tempi di fornire in gran quantità.

Inizia qui il trionfo della banda stagnata, comunemente chiamata lattina, un sottile e lamierino ricoperto di stagno, noto sin dalla fine del '200. Di lattine erano nel Medioevo le posate dei ceti medi non in grado di acquistare quelle d'argento riservate ai nobili, ma sufficientemente ricche per non usare quelli di legno come i poppi; di lattine erano i piccoli specchi come quello usato dalla Monaca di Monza e descritto dal Manzoni nella prima versione dei «Promessi sposi». («La infelice scaltre-

Spesso il consumatore ha la convinzione che il cibo in scatola perda molto valore dal punto di vista nutrizionale. È una convinzione sostanzialmente infondata. Afferma il professor Andrea Strata, docente di scienza dell'alimentazione e dietetica all'Università di Parma. A volte, anzi, le caratteristiche organolettiche e le proprietà nutritive sono superiori nel cibo conservato rispetto a quello naturale. Pensiamo agli ortaggi, ad esempio i piselli, il cui periodo di raccolta dura un paio di mesi. Le scatolette, invece, rimangono inalterate e così pure quello in ammollo essenziali. Infine rimane invariato anche il contenuto calorico, che risulta perfettamente sovrapponibile a quello dell'alimento fresco».

Ma le vitamine vanno perse? Con i procedimenti attuali, la riduzione di fattori d'importanza biologica — tra cui le vitamine, certamente — è generalmente assai modesta. Con l'inscatolamento nel vuoto e la sterilizzazione, la perdita di vitamine, sia del gruppo B che C, è minima. Il contenuto proteico rimane inalterato e così pure quello in aminoacidi essenziali. Infine rimane invariato anche il contenuto calorico, che risulta perfettamente sovrapponibile a quello dell'alimento fresco».

Col crescere dei consumi sono in costante aumento i prodotti alimentari che vengono inscatolati in Italia. Ecco un elenco dei principali prodotti che si trovano comunemente sul mercato. Prodotti al naturale (asparagi, carciofi, carote, cavolfiori, ceci, fagioli, funghi, lenticchie, mais dolce, maccedonia di ortaggi, melanzane, patate, peperoni, piselli, sedani, spinaci, tartufi, ecc.); verdure (all'aceto, condite, sotto olio, in salamoia); giardiniera di verdure all'aceto; olive in salamoia; antipasti di verdure (varie ricette); succo di pomodoro; pomodori pelati o tritati; salsa o concentrato di pomodoro; ragù; caponata (di peperoni e



Andy Warhol «Campbell's Soup»

## Quando un prodotto è davvero «fresco»?

Il parere del prof. Strata dell'Università di Parma

Coni, come nutrizionista, consiglia gli alimenti conservati solo in mancanza di quelli freschi? «Non sempre — spiega il professor Strata —. Certo, l'alimento fresco in linea di principio sarebbe preferibile. Ma quali sono, poi, le condizioni reali in cui arrivano i prodotti freschi ai consumatori, specie nelle aree urbane? Il decadimento nutritivo comincia per questi prodotti già al momento della raccolta. Considerando il tempo che intercorre da tale momento al prodotto trasportato da centri di produzione lontani, magazzino, distribuzione ai grossisti e da questi al dettaglio, permanenza sul banco di vendita, acquisto e preparazione casalinga di cottura non sempre avviene nelle condizioni più adatte per ridurre le perdite nutrizionali, tutto sommato il prodotto conservato risulta dotato di minor pericolo per la salute e di maggior valore nutritivo, se confrontato al cosiddetto «prodotto fresco»».

## Ma guarda quante cose trovi in una scatoletta

lingua salmistrata; caccagione (vari tipi e ricette); Acciughe sotto sale; alici in salsa piccante; sardine all'olio; salmone affumicato all'olio; saporini al naturale; tonno (all'olio, con piselli, con fagioli, con verdure); baccalà alla vicentina; anguilla (affumicata, arrostita); crosacei e frittura di mare (al naturale, in salsa); antipasti di pesce (varie ricette); Birra; vino; bibite gassate; uova svinate surgelate; tè; caffè (in grani, macinato, decaffeinato, solubile); surrogati caffè; burro fuso; condimenti (varie ricette); formaggio grattugiato; formaggio fuso; latte (intero, condensato, condensato zuccherato); miele; mostarda di senape; mangimi per cani e gatti.

ta aveva fatto porre dietro a un quadretto che ella teneva appeso nella sua camera una lista di cibi levigata e liscia e a quella si consultava segretamente».

La lattina diventa nella prima metà dell'800 il contenitore ideale per conservare i cibi, soprattutto dopo che, con l'autoclave, si sarà riusciti a dare la sterilizzazione necessaria. Nasce così la grande industria conserviera. Tra i marinai sparisce il terribile spettro dello scorbuto, il «male delle gengive» che colpiva anche i soldati inglesi e portoghesi, provocato dalla carenza di vitamine per la mancanza di cibi freschi, per i marinai la «scatoletta» rafforza la potenza degli eserciti; la guerra di Crimea (1853) e quella anglo-boera (1899) furono vinte dagli inglesi anche perché i soldati britannici potevano disporre di cibi in scatola.

I cibi conservati entrano anche a vele spiegate nella letteratura. Gustav Flaubert descrive due suoi famosi personaggi, Bouvard e Pécuchet, invano indaffarati a creare una fabbrica di conserve; gli eroi di Jerom K. Jerom in «Tre uomini in barca» si affannano inutilmente per aprire una scatoletta di ananas; tentano con un temperino, con le forbici, con la punta di un arpone, con un palo, finché disperati, finiscono per farla volare in mezzo al fiume.

Il tempo che intercorre da tale momento al prodotto trasportato da centri di produzione lontani, magazzino, distribuzione ai grossisti e da questi al dettaglio, permanenza sul banco di vendita, acquisto e preparazione casalinga di cottura non sempre avviene nelle condizioni più adatte per ridurre le perdite nutrizionali, tutto sommato il prodotto conservato risulta dotato di minor pericolo per la salute e di maggior valore nutritivo, se confrontato al cosiddetto «prodotto fresco»».

Proprio tra i 250 prosciuttifici di Langhirano vi sono quei pochi in grado di conquistare il mercato americano. Uno di questi è il prosciuttificio Fini, un nome che si collega alla più alta tradizione gastronomica italiana. Un modernissimo impianto con capacità produttiva di 70 mila pezzi dal quale sono usciti in questi giorni i primi prosciutti collocati in Italia e all'estero, pronti a fare il loro ingresso, insieme agli altri prodotti del «made in Italy» sul mercato americano.

## Nuovo impianto della Fini a Langhirano

## Il prosciutto di Parma va alla conquista del mercato americano

Quale prodotto meglio del prosciutto crudo può rappresentare l'alimentazione italiana? L'obiettivo è quindi quello di conquistare l'immenso mercato degli Stati Uniti. Fino a poco tempo fa le norme Usa proibivano l'ingresso sul mercato americano dei prodotti ottenuti con carni suine non sterilizzate. Ora questo veto è stato tolto e il prosciutto italiano in Usa non può più essere vietato purché vengano rispettate una serie di condizioni di ordine sanitario. Eppure il prosciutto crudo rappresenta la più

alta valorizzazione della parte migliore del maiale, le cosce. Nel centro Europa e al Nord, da Fraga all'Olanda fino a York, queste carni possono essere salate solo ricorrendo alla cottura o al trattamento «col fumo». È un privilegio italiano quello di avere un prodotto eccellente, dolce, di sapore squisito, perfettamente conservabile anche senza ricorrere ad una eccessiva salatura. Questo risultato lo si può raggiungere solo in pochissime zone del nostro Paese, tra le quali primeggia certo Langhirano, presso Parma.

## Le risposte

### Cassa integrazione e trattamenti fiscali

Cari compagni, la determinazione in busta paga del netto fiscale per un lavoratore in attività è data dal calcolo delle trattenute fiscali meno le detrazioni dovute al carico familiare del dipendente stesso.

NELLA NOSTRA proposta si compiono tre scelte fondamentali: 1) una stretta correlazione tra principi e norme generali sulle varie opportunità; 2) una molteplicità di soggetti abilitati alla promozione dei programmi di azioni positive fuori e dentro le aziende, un ruolo decisivo del sindacato nella contrattazione e nella predisposizione degli stessi e condizioni per accedere da parte delle aziende ai finanziamenti pubblici, che in ogni caso devono essere erogati sulla base della verifica della loro attuazione; 3) una rilevante innovazione nel sistema sanzionatorio in virtù del fatto che la ratio della legge è quella della rimozione delle cause di discriminazione individuale e collettiva. Si prevedono infatti l'inversione dell'onere della prova a carico del datore di lavoro, la possibilità di agire in giudizio da parte delle strutture pubbliche di parità, nonché l'intimazione all'azienda di fronte alla violazione giudizialmente accertata — di rimuovere le cause della discriminazione. Con tali norme si tende ad andare oltre la struttura individualistica dei diritti di parità in materia di lavoro, questione che, pure in presenza di sistemi giuridici diversi, altri paesi hanno risolto da tempo.

Nella parte relativa alle norme generali, tenuto conto che noi poniamo il cambiamento della legge 903/77, abbiamo operato per definire la fattispecie della discriminazione indiretta «ogni misura apparentemente neutra, che nella pratica colpisce in maniera esclusiva o prevalente lavoratori di un determinato sesso» e per considerare di discriminazione (diretta o indiretta) «ogni trattamento conseguente all'adozione di criteri che svantaggiano in modo proporzionalmente maggiore i lavoratori dell'uno o dell'altro sesso». Prevediamo inoltre la nullità di atti o le clausole di accordi in violazione del divieto di discriminazione diretta o indiretta anche nei casi di riduzione del personale, la definizione assennata delle mansioni nei concorsi pubblici e nelle forme di selezione attuata da aziende private e pubbliche, l'attribuzione del punteggio per i figli ad ambedue i genitori in caso di determinazione delle graduatorie per l'arruolamento al lavoro, la possibilità di attuare interventi specifici verso le donne, esempio nel campo della formazione, se diretti a rimuovere le disuguaglianze a

## Le risposte

### Cassa integrazione e trattamenti fiscali

menti Cig. Tale norma tendeva ad agevolare il lavoratore esonerandolo dal presentare il mod. 740 o, nel caso che fosse privo di altri redditi, inviando solo il mod. 101. Tuttavia l'iniziativa per il conseguimento dell'esonerazione dell'obbligo della dichiarazione dei redditi, è rimessa allo stesso lavoratore che dovrà dichiarare al proprio datore di lavoro l'ammontare degli assegni e l'indennità percepita direttamente dall'Inps.

Chiarita la posizione dell'azienda e del lavoratore, nel caso che l'Istituto paghi direttamente agli aventi diritto il trattamento economico Cig, l'art. 10 quinto comma della legge finanziaria 1985 n. 887 del 22/12/1984 ha apportato una modifica alla norma di cui all'art. 3 del DL 31/10/1960 n. 693 (convertito con modificazione nella legge 22/12/1980 n. 891) che disponeva che sulle somme corrisposte direttamente ai lavoratori interessati a titolo di Cig, l'Inps era tenuto ad effettuare una ritenuta del 6 per cento a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovute ai percipienti.

Premesso che il trattamento economico Cassa integrazione del lavoratore (Cig) costituisce per il lavoratore una forma di retribuzione, un reddito percepito per forza di specifiche disposizioni di legge, ai fini fiscali tale retribuzione deve considerarsi reddito di lavoro dipendente soggetto a tassazione attraverso la ritenuta alla fonte al momento della corresponsione. Tuttavia, ai fini della pratica applicazione della ritenuta occorre distinguere tra: Cig erogata direttamente dall'azienda in possesso dell'autorizzazione da parte dell'ente preposto; anticipo del datore di lavoro in attesa dell'autorizzazione e pagamento diretto da parte dell'Inps.

Nei primi due casi l'azienda deve operare le ritenute secondo i normali criteri della tassazione del lavoro dipendente, tenendo conto cioè di tutte le detrazioni spettanti. Nel terzo caso è l'Inps che paga direttamente ai lavoratori interessati. Tale forma di pagamento viene chiesta e concessa normalmente dalla gestione straordinaria della Cassa. In questo caso nessun obbligo incombe alla azienda. Tuttavia il ministero delle Finanze aveva consentito che il datore di lavoro tenesse conto, in sede di conguaglio di fine anno, anche degli emolu-

LUCA CANDELA (Baiano - Avellino)

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergiorgio Altieri, avvocato Cdl. di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Myrante Moschetti, avvocato Cdl. di Roma; Innocenti Cdl. di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl. di Roma; Nino Raffone, avvocato Cdl. di Torino. Alla rubrica odierna ha collaborato il dott. Mario Piccolo di Milano.



I prodotti ovini e caprini nel Lazio sono pericolosi ma vengono venduti

# L'ordinanza nel cestino

## Latte, il divieto-fantasma è ignorato

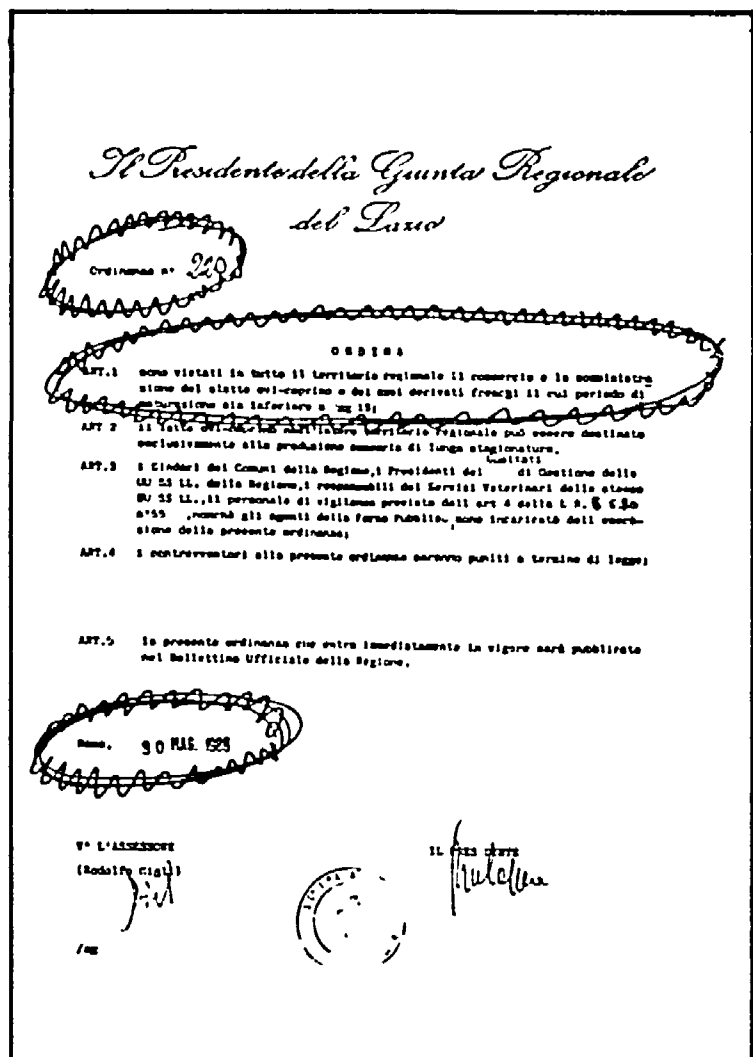
A otto giorni dalla decisione della Regione di proibire il commercio di caciotte e ricotte nessuna autorità è stata impegnata per assicurare i dovuti controlli - I vigili urbani non hanno neppure ricevuto l'ordinanza - Smentita la revoca del provvedimento

«Non c'è stata alcuna revoca. Il divieto resta confermato almeno fino a quando le analisi in corso non daranno risultati che consentano di garantire la salute dei cittadini».

Con un secco comunicato l'assessore alla sanità regionale Rodolfo Gigli ha smentito ieri mattina la ridda di voci che davano per scontato il ritiro della ordinanza firmata dal presidente della giunta regionale circa una settimana fa e tenuta incredibilmente nascosta per quattro giorni. Ritenuti «pericolosi» perché contenenti quantità superiori al livello di rischio di iodio 131 e di Cesio 137 il latte caprino e ovino nonché tutti i loro derivati freschi dovrebbero essere in tutto il Lazio fuori commercio. Ma in questo caso il condizionale è d'obbligo perché invece, in barba al divieto di commercio e somministrazione di caciotte e ricotte continuano ad essere smerciate tranquillamente in ogni rivendita.



Prodotti ovini e caprini in vendita senza alcun controllo. Sotto, l'ordinanza-fantasma emessa dalla Regione



## «Ora l'assessore deve dimettersi»

La richiesta, che riguarda il dc Rodolfo Gigli, avanzata da Giovanni Berlinguer - «La salute dei cittadini affidata a mani inidonee...»

L'ordinanza dell'assessore regionale Rodolfo Gigli del 30 maggio è divenuta di dominio pubblico cinque giorni dopo ed è tutto casualmente. Dimostrando così la superficialità e le gravissime carenze della Regione. Come pensa di rispondere il Pci?

«Bisognerebbe chiedere — risponde Giovanni Berlinguer — all'assessore Gigli che cosa pensa di fare. Al dissesto dei servizi sanitari nel Lazio si è aggiunta questa ultima perla: un'ordinanza semiclandestina su produzione e consumi alimentari che riguardano tutta la popolazione. È chiaro che la salute dei cittadini è affidata a mani del tutto inidonee. L'assessore dovrebbe trarne le conseguenze e dimettersi, invece di scaricare le colpe su altri».

In una situazione di anarchia assoluta in tema di controlli e prevenzione sanitaria — ieri si era diffusa la voce di revoca del provvedimento restrittivo, smentita dallo stesso Gigli — come si possono tutelare i cittadini?

«C'è un'esigenza nazionale: svincolare il controllo sull'energia dall'Enea e dall'Enel, cioè dagli enti che la producono. Oggi gran parte dei dati proviene da quelle fonti che non sono "al di sopra di ogni sospetto". C'è poi l'esigenza — locale e regionale — di mettere in piedi una rete di rilevazione ambientale su tutte le fonti di inquinamento: radioattivo, ma anche chimico, acustico, atmosferico, e anche idrico e alimentare. Questo dovrebbe essere il primo compito delle Usi, ma proprio qui sono stati tagliati i bilanci e impedite assunzioni del personale specializzato. E invece in questo campo potrebbero esservi molte occasioni di lavoro socialmente utili».

I dati sui radionuclidi conosciuti si riferiscono solo al latte ovino e caprino. Sconosciuti restano quelli del latte vaccino. Cib è assai preoccupante. Cosa fare per avere un'informazione completa e certa?

«Tutto sembra affidato al caso e all'improvvisazione. Sembra che il latte caprino sia stato oggetto di particolari attenzioni: ma c'è qualcuno che lo beve? Sul latte di mucca invece non dicono nulla. Sembra proprio che si voglia seminare paura e incertezza, generare sfiducia nella scienza e nelle istituzioni. La popolazione ha bisogno di notizie, poche, rapide e sicure. Allora Gigli cominci con i diretti quali laboratori hanno fatto gli esami sul latte ovino e caprino e quali dosi di radionuclidi sono state trovate».

Nonostante il divieto di vendita del latte e dei suoi derivati nei negozi e nei mercati caciottes e ricotte fanno bella mostra di sé. I vigili urbani, che dovrebbero far rispettare il provvedimento, non hanno ancora ricevuto l'ordinanza... Che dire?

«Userò un riferimento politico: un anno fa la Dc fece la campagna elettorale sostenendo che le giunte dovevano essere "omogenee" per lavorare meglio. Il Psi e gli altri alleati del pentapartito l'hanno assecondata. Ora le sigle politiche degli amministratori e del governo centrale sono uguali. Ma la disomogeneità, la confusione dei ruoli e delle funzioni è totale, dalle piccole cose alle grandi opere, dalla ricetta ai piani per Roma Capitale. Bisogna cambiare strada».

Rosanna Lampugnani

## Arrestato ieri notte ad Aprilia



Luigi Iannaco accusato dell'assassinio di Mario Loi. Non gli aveva pagato la sua parte (150 milioni) per il recupero di grosse somme prestate ad usura. Ricercato da tre anni per un tentato omicidio «Sono un uomo d'onore»

## Camorrista a 20 anni: è il killer di Torre Angela

Killer a vent'anni. Luigi Iannaco, capelli ricci, camicia a fiori e pantaloni alla moda, è il freddo assassino di Mario Loi. Dalla sua 7,65 parabellum sono partiti i quattro colpi (tre al torace e uno in piena faccia) che hanno fatto fuori l'imprenditore di Torre Angela. Un'esecuzione per punire il complice che non rispettava i patti, che non voleva più pagare la parte spettante al giovane killer (quasi 150 milioni) per il recupero delle grosse somme prestate ad usura.

«Uomini di strada» e dal dott. Gennaro Monaco, lo hanno sorpreso nel sonno in un appartamento della periferia di Aprilia. Luigi Iannaco ha cercato solo per un attimo di nascondersi dietro una carta d'identità falsa. Poi ha recitato: «Sono un uomo d'onore, non faccio il bambino. L'ho ucciso lo so solo perché mi aveva aggredito». Nessuno gli ha creduto: il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Vinci ha emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio premeditato, volontario, delinquenza di arma e uso di documenti contraffatti.

Vent'anni ma già esperto di traffici e vendite. A soli sedici anni in un clan camorristico salernitano affiliato alla «Nuova famiglia». A diciassette latitante per aver tentato di ammazzare un boss rivale. Quando gli agenti della squadra mobile, guidati dal questore Aldo Monarca

«Martedì mattina il giovane camorrista, un fazzoletto rosso sul volto per non farsi riconoscere, aveva aspettato Mario Loi sotto la sua abitazione di via Giustina a Torre Angela. Senza dire una parola gli aveva sparato con calma

tre revolverate al torace, poi il colpo di grazia nel viso. Un regolamento di conti, avevano detto subito gli investigatori. Mario Loi, un piccolo imprenditore edile di origine sarda, era passato nell'ultimo anno da una vita modesta allo sfoggio di una ricchezza improvvisa. L'uomo era entrato in un grosso giro di «strozzinaggio» e in poco tempo era diventato un piccolo boss. Denaro prestatato ad usura, spesso per finanziare banditi, società strane, appalti equivoci per coprire i traffici veri. Luigi Iannaco era diventato il suo braccio destro, impegnato, pistola in pugno, a recuperare crediti e riscuotere cambiali tra i clienti più riottosi.

Nella mala ormai «Luigi il napoletano», arrivato a dettare legge a Torre Angela, era conosciuto da tutti. A qualcuno dava pure fastidio. Il camorrista riceveva da Luigi Loi il 40 per cento dei milioni riscossi. Ma nell'ultimo mese il patto si era incrinato. Iannaco ha raccontato che il suo socio non voleva pagargli 150 milioni, frutto dell'ultimo giro di recuperi. Aveva cercato prima di convincerlo con le buone, poi era passato alla punizione a colpi di 7,65 parabellum.

Nelle indagini della polizia il nome di «Luigi il napoletano» è venuto subito fuori. Un assegno bancario, sequestrato ad un amico della vittima, ha fatto conoscere anche il cognome: l'ultima delle firme di girata era proprio «Luigi Iannaco». I terminali del ministero degli Interni hanno ricostruito la sua breve ma intensa carriera: nato 20 anni fa in un paesino vicino Salerno, camorrista della «Nuova famiglia», nell'82 ha ferito gravemente in un agguato Vincenzo De Rosa, membro della «Nuova camorra organizzata» cutollana. Un attentato per vendicare suo fratello Mario, sedici anni, assassinato e bruciato dal clan rivale.

Nel gennaio del coscenista di Mario Loi sapevano in molti che il giovane killer viveva negli ultimi mesi ad Aprilia. Un'indagine paziente nella cittadina laziale e infine la segnalazione giusta: «Sta in quel palazzo popolare di via Aldo Moro, alla periferia del paese». Terzi notte gli agenti hanno circondato il caseggiato e, dopo avere sfondato la porta, sono piombati nell'appartamento. Dentro, nei letti a dormire, c'erano anche Francesca Montoro, 25 anni, di Aprilia, proprietaria dell'abitazione, Antonio Oliva, 25 anni, Francesco Bisogno, 21 anni, e Pasquale Martulli, 32 anni (i tre uomini originari della provincia di Salerno e in «odor di camorra»). Sono stati arrestati per favoreggiamento.

Luigi Iannaco, svegliato di soprassalto, ha tentato di impugnarne la sua 7,65 parabellum ma poi ha capito che era meglio lasciar perdere. Dall'arma mancavano quattro proiettili, forse proprio quelli che hanno freddato l'imprenditore a Torre Angela. Calmo e un po' spavaldo, «come un uomo d'onore», il giovane killer ha seguito in manette gli agenti.

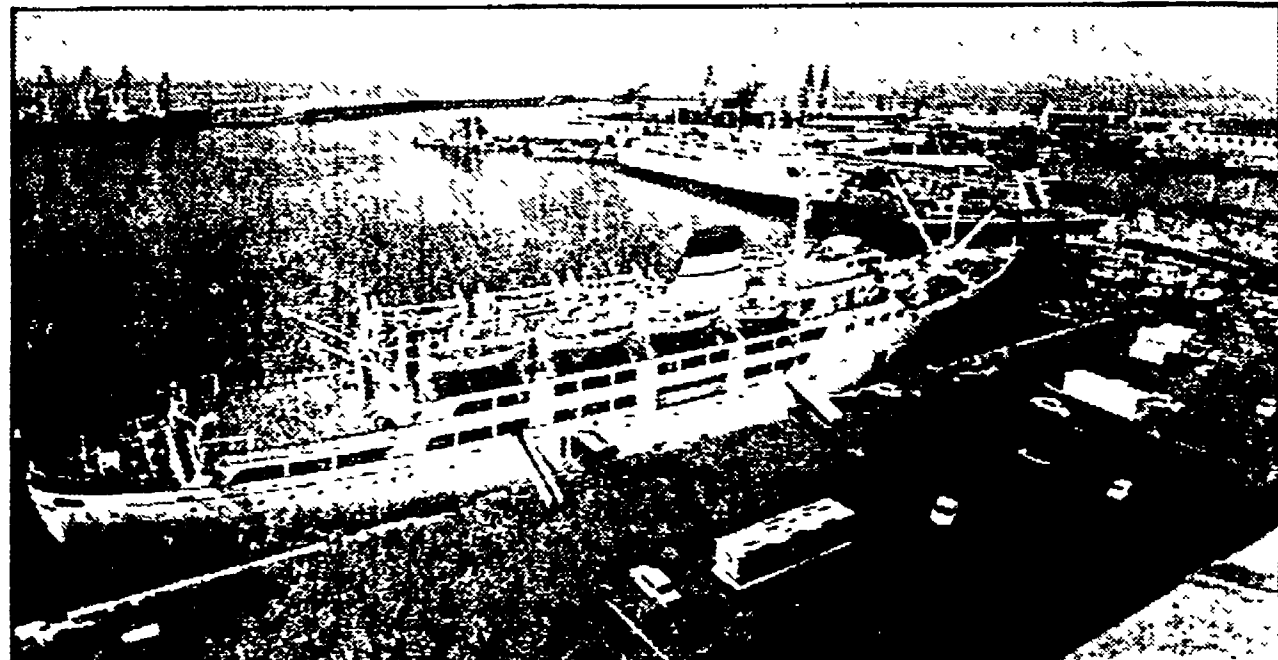
g. d. m.

Luciano Fontana

Civitavecchia: lunedì mattina si iniziano a stivare le barre d'uranio di Latina

## Carichi radioattivi in arrivo

Le scorie dovranno partire per l'Inghilterra. Greenpeace presente nel porto si prepara a dare battaglia. Assicurazioni fornite dall'Enea



Un'immagine del porto di Civitavecchia

Del nostro corrispondente CIVITAVECCHIA — Nel corso di una affollata conferenza stampa Greenpeace ha chiarito le motivazioni che hanno fatto attaccare nel porto di Civitavecchia il «Sirus» con il suo celebre carico di ambientalisti, per la prima volta nelle acque italiane. L'appuntamento degli uomini di Greenpeace, come diciamo in altra parte del giornale, è chiaramente con la Mediterranean Sea Water che da lunedì inizierà il carico di 1200 barre d'uranio «esausto», provenienti dalla centrale di Borgo Sabotino e dirette in Inghilterra. Per il secondo imbarco di scorie radioattive nel giro di un mese, in un clima chiaramente caratterizzato da preoccupazioni e riserve sull'intera operazione. Proprio i rischi dell'imbarco e, soprattutto, il trasporto del materiale radioattivo, sono stati messi in evidenza attraverso precise contestazioni agli organi preposti ai controlli da parte degli esponenti di Greenpeace, che ospitano significativamente a bordo il sindaco di Civitavecchia Barbaranelli, accompagnato

dall'assessore all'ambiente Insolera.

Proprio il sindaco Barbaranelli ha posto in evidenza i termini realistici di una situazione che la presenza in porto di Greenpeace non fa che evidenziare nei suoi risvolti quanto meno problematici. Di fronte alla mancanza di una informazione diretta alla stessa amministrazione comunale nel caso del primo trasporto di circa un mese fa, il Comune di Ci-

vitavecchia, in un incontro con esponenti dell'Enel, dell'Enea e della Protezione civile, aveva fatto la pressante richiesta di una moratoria dell'intera operazione. Da parte del comune di Civitavecchia, infatti si riteneva indispensabile quanto meno un'informazione più precisa e chiara alla popolazione, per evitare se non altro allarmismi e psicosi ed inoltre una partecipazione ai controlli sulla radioattività da

parte della Usi Rm 21. Proprio nella mattinata le aspettative del Comune sono state disattese con una comunicazione dell'Enel e dell'Enea nella quale laconicamente si poneva in evidenza il rischio che si creerebbe attraverso una prolungata permanenza delle barre d'uranio nelle piscine della centrale di Borgo Sabotino. Il trasporto perciò verrà effettuato regolarmente e la Mediterranean Sea Water attracherà a Civitavecchia probabilmente nelle

prossime ore.

Ma intanto l'ordine dei lavori verrà rispettato in tutti i dettagli e lunedì mattina una gru speciale depositerà nelle stive della Mediterranean Sea Water il primo di sei contenitori di materiale radioattivo. L'operazione che si svolgerà alle prime luci dell'alba, si ripeterà per sei giorni con il carico di un contenitore al giorno e con l'uso di speciali dotazioni per i lavoratori portuali impegnati nelle varie fasi di carico. Gli esperti dell'Enea, proprio nella riunione di due giorni fa nel comune di Civitavecchia hanno sostenuto che non esistono rischi e hanno illustrato le precauzioni organizzate per il trasporto e all'imbarco. Ma intanto Greenpeace si prepara per una ennesima azione pacifica dimostrativa nei confronti della stiva Mediterranean Sea Water, sulla quale, come si ricordava salirono due esponenti del gruppo antinucleare issando il loro vessillo mentre la nave, al largo di Gibilterra si dirigeva in Inghilterra con le scorie caricate proprio nel porto di Civitavecchia.

Silvio Serangeli

## Il Pci sull'iniziativa a Latina

L'ufficio stampa della Federazione romana del Pci precisa: né la federazione hanno ricevuto alcun invito da parte di Democrazia proletaria a partecipare alla costruzione di momenti unitari sul nucleare; dichiara che solo attraverso il Manifesto del 4 giugno si è venuti a conoscenza dell'iniziativa promossa per la giornata dell'8 a Latina.

Considera che, di fronte ad una questione di tale portata che richiede l'impegno massimo di tutte le forze, il metodo usato non favorisce oggettivamente il costruirsi di un largo schiera-

mento, quando l'obiettivo può essere comune. Ritiene, comunque, che ogni iniziativa che va in direzione di una mobilitazione e di una vasta presa di coscienza su questo delicato problema è positiva.

In questo senso, e con largo anticipo, proprio per far aprire una manifestazione unitaria e di massa (così come ha sottolineato nel corso della Conferenza stampa del 5-6, il Segretario della federazione romana Goffredo Bettini), il Pci e la Fgci hanno indicato un appuntamento a Latina per la prima settimana di luglio.

Valeria Parboni



Appuntamenti

AI DONATORI DI SANGUE - L'organizzazione di «Meco-Roma '86 - Il Mundial allo stadio» per iniziativa dell'Avv. e degli assessorati allo sport e cultura, regola ogni giorno 10 biglietti al Centro trasfusionale universitario La Sapienza (Via Chiovi, 7) diretto dal prof. Isacchi, biglietti da assegnare ai donatori di sangue.

ta, di scuola raffaelliana» (edito dalla Clear).
RITORNO A TRISULTI - È una gita che organizza per domani 9 il Centro italiano naturalistico (Via Giuseppe Pirà, 13 - Per informazioni telef. 4247306). Lo scopo è quello di raccogliere le erbe officinali il cui tempo balsamico cade in questo momento.

via Mercadante, 10, telef. 8440108 (da lunedì a venerdì).
ANDIAMO A CAVALLO - Il Circolo di equitazione per domani una passeggiata a cavallo ad Allumiere, nell'ambito della «Ricerca e conoscenza del territorio dei monti della Tofia». Per informazioni telefonare alla sede (via Cicerone, 44) n. 3608058.

Mostre

SCAVI E MUSEI - È in vigore il nuovo orario degli istituti della Sovrintendenza archeologica di Ostia Scavi di Ostia e Museo Ostense dalle 9 alle 14. Chiuso il lunedì. Museo delle Navi a Fiumicino ore 9-14. Sepolcro Isola Sacra 9-13, chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Alto Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato visite per le scuole. Museo della via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica).

con il fumo. S. Michele a Ripa (Via di S. Michele, 22) Ore 9-13/30/16/30-19/30. Domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 29 giugno.
SCULTURA AFRICANA - Cinquanta bellissimi pezzi della scultura africana dal XII al XIX secolo e dipinti di Vouduo haitiano sono esposti fino al 15 giugno a Villa Medici (via Trinità dei Monti, 1) Orari: 10-13 e 14-19 anche festivi. Lunedì chiuso.

ARCHEOLOGIA NEL CENTRO STORICO - Apporti antichi e moderni di arte e di cultura dal Foro della pace, A Castel Sant'Angelo. Ore 9-13, domenica e festivi 9-12, lunedì chiuso. Fino al 15 giugno.
ICONE DALLA MACEDONIA - Opere dall'XI al XVII secolo esposte in occasione della manifestazione «Jugoslavia in onore di S. Cirillo. Ai Musei Vaticani (vale omonimo). Ore 9-14, fino al 29 giugno.

Taccuino

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza 113 Carabinieri 112 Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1234 - Pronto soccorso oculistico ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 S. Camillo 5870 - Sangue urgente 4956375 -

7575893 - Centro antiveleni 490663 (giorno) 4957972 (notte) - Arred (assistenza medica domiciliare urgente giorno, notturna, festivo) 6810280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 31265123 - Farmacia di turno zona centro 1921 Salario Nomentano 1922 - Est 1923, Eur 1924, Aurelio Flaminio 1925 - Soccorso stradale Acti giorno e notte 116 strada 4212 - Acea guasti 5782241 - 5754315 -

57991 - Eni 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171
La città in cifre
Dati demografici di giovedì 5 giugno 1986. Nati 97, di cui 43 maschi e 54 femmine (nati morti: 1). Morti 88, di cui 49 maschi e 39 femmine (sotto i 7 anni: 3). Matrimoni 50.

Tv locali

VIDEOOUNO canale 59
16 Film «Aspache in agguato», 17.30 Cartoni animati, 17.45 Documentario, 18.10 Novella, «Tra l'amore e il potere», 19.15 Telefilm, 20. «Campani del mondo di calcio: Spagna-Italia»; Calcio: Messico-Paraguay (in ante); 22 Commenti in studio; Messico-Paraguay, 24 Campionati mondiali di calcio: Polonia-Portogallo (diretta).

9.15 Film «Il pirata del re»; 10.55 Cartoni animati; 12.30 Medicina medica; 13.05 La battaglia dei pianeti, Cartoni, 13.30 «Lamia», cartoni; 14.15 Il sacco di Patò; 14.05 Novella «Povera Clara»; 14.55 Telefilm «Reilly»; 16. Cartoni animati; 17.20 Capire per prevenire; 18.20 Cartoni animati; 18.40 «The Doctor»; 19.30 Novella «Povera Clara»; 20.35 Film «L'Italia s'è rotta»; 22.20 Telefilm; 22.50 Il dossier di Telerom»; 24 Film.

RETE ORO canale 27
11 Film «Un commissario accusa», 12.30 Rubrica; 13.30 Telefilm «Sky Ways», 14 Gioie in vetrina; 14.30 Il meglio della grande occasione, 17 Telefilm di storia; 18.30 Telefilm «Storie dal West»; 18.55 Cinema; 19. Uno sguardo al campionato, rubrica sportiva; 20 Telefilm «Sky Ways», 20.25 Cinema 20.30 Cartoni, «Arriva la banda»; 21 Film «Cintura di castità», (1950); 23 Gli speciali di Rete Oro; 24 Film a vostra scelta; Tel. 3453290.

Il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - È convocata per lunedì 9 giugno alle ore 17 in federazione la prima delle riunioni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo previste per il mese di giugno. Ordine del giorno: 1) «L'iniziativa del partito a Roma nell'attuale fase». Relatore Goffredo Bettini segretario della federazione, 2) «Verifica semestrale del bilancio '86 della federazione e lancio della campagna di sottoscrizione per la campagna stampa comunista». Relatore Alvaro Jacobelli. Partecipa il compagno Gavino Angius della Segreteria nazionale. FESTA «DE L'UNITÀ» A CASE ROSSE - Continua oggi, alle ore 18.30 dibattito su «Sport e droga» con il compagno Claudio Siena, partecipa Mastrangelo del Coni.

presso il gruppo capitolino. CASTELLI - CARCHITOLI ore 18.30 assemblea (Bartolotti). CIVITAVECCHIA - BRACCIANO ore 17.30 dibattito Università agraria (De Santis-Minucci). FROSINONE - ATINA (Ponte Meffa) ore 17 coordinamento sez. Val Comino (Pavola) - Dionisio, Guardone, Collepardi). BOVILIE ore 18 comitato festa provinciale dell'Unità: PATRICA ore 20.30 Cd + Gruppo (A. Papetti). FERENTINO ore 18 manifestazione antinucleare, dibattito e videomusic (Scalia, De Giovannangeli). LATINA - LT-GRAMSCI ore 16 coordinamento cittadino più direttivi sezioni su F.u. (Di Resta-Pandolfi). SCAURI ore 19 assemblea (Recchia). RIETI - In federazione ore 17 riunione per festa provinciale dell'Unità (Renzi). RACCOLTA DELLE FIRME SULLA LEGGE DI RIFORMA DEI CONCORSI - Proseguono le iniziative di raccolta organizzate in numerosi punti della città e posti di lavoro.

In IX Zona è prevista una raccolta firme al mercato di via Orvietto, per oggi dalle ore 9. In XV Zona, la sezione Nuova Magliana ha organizzato una raccolta al mercato per oggi, dalle ore 9.30. La sezione Casetta Mattei, nel proprio territorio, sabato 7 dalle ore 17. In V Zona la sezione Case Rose, nell'ambito della propria festa dell'Unità, oggi e domani dalle ore 17. Sabato 7 la sezione Tiburtina Gramsci presso la Standa di via Tiburtina dalle ore 9. È prevista per oggi sabato 7, dalle ore 8.30, una raccolta alla sede della V Circonscrizione. La sezione Tufelino, in IV zona, ha organizzato una raccolta nel proprio territorio oggi dalle ore 8.30. I compagni della sezione Statali hanno organizzato un punto fisso di raccolta alla Fiera di Roma (via dei Georgofili) fino alla chiusura della Fiera. In XIV zona, le sezioni Fiumicino Alati e Catalani hanno organizzato un punto di raccolta alla darsena, domenica 8 dalle ore 9.30.

Prosegue l'inchiesta sullo sperpero di fondi regionali per la «180»

Sono sotto accusa 5 anni di gestione della sanità

L'incriminazione della giunta-Panizzi sembra essere soltanto il primo passo di un'indagine sull'intero periodo di pentapartito - Soldi erogati anche durante il governo Santarelli

È nato un giallo dall'inchiesta giudiziaria sugli sperperi dei fondi per l'assistenza psichiatrica. Il giudice istruttore Riccardo Morra che ha incriminato l'intera giunta regionale in carica nell'84 si è rifiutato di parlare del suo processo, lasciando così in piedi un interrogativo che anche a livello politico ormai circola con insistenza. Come mai - hanno rilevato gli stessi rappresentanti del comitato per la legge psichiatrica numero 180 - soltanto la giunta guidata da Panizzi è stata accusata di «pecuniato per distrazione» di fondi? I soldi alle cliniche private furono erogati illegalmente anche nell'82, nell'83 e nell'84. Perché dunque non ci sono provvedimenti giudiziari per i vecchi amministratori?

restò affatto escluso l'operato dell'ex presidente della giunta Giulio Santarelli, né quello del suo assessore alla Sanità Giulio Pietrosanti. Fu proprio una famosa seduta di giunta del 1981, presieduta dall'attuale sottosegretario all'Agricoltura, a deliberare - infatti - il rinnovo delle convenzioni con una quindicina di case di cura private che secondo la legge non dovevano più avere soldi pubblici. La Regione aveva tempo fino al 31 dicembre di quell'anno per liquidare le convenzioni e stabilire la destinazione dei 187 miliardi stanziati dallo Stato per la riforma psichiatrica nel Lazio. La decisione fu quella di autorizzare le unità sanitarie locali a rinnovare comunque le convenzioni, senza perdere troppo tempo ad elaborare un progetto per le cosiddette «comunità terapeutiche», o per le strutture alternative al manicomio. L'operazione politica riuscì ad andare facilmente in porto grazie ad un'escamotage piuttosto smaccato ma giuridicamente inappuntabile. Le case di cura, infatti, pur di non interrompere il flusso di miliardi pubblici nelle loro casse, misero su un paio di stanzette con qualche letto di

magazzino e scrissero fuori dalla porta: «cardiologia», oppure «medicina generale». E così aggirarono la «180», che imponeva la cessazione dei contributi alle cliniche convenzionate «esclusivamente per l'attività psichiatrica». È forse questo il motivo per cui le giunte regionali che finanziarono queste cliniche fino all'84 sono «inerte» e «cavarsela». Evidentemente dall'84 in poi era impossibile che il meccanismo sfuggisse alla magistratura. La riforma era in agonia, e le cliniche stavano depredando i pochi resti del grande bacchetto di 187 miliardi. Non restava altro da fare che indagare sulle responsabilità. Il giudice istruttore Riccardo Morra ha ripreso in mano un fascicolo già pieno di polvere, ed ha incriminato 12 amministratori. Può essere solo l'inizio di un'indagine dagli esiti clamorosi. Ma potrebbe anche finire come altre volte, soprattutto se la magistratura incontrerà lo scoglio del veto politico. Un veto che può venire dallo stesso Parlamento, se i giudici chiederanno le autorizzazioni a procedere per qualche deputato.

Raimondo Bultrini

Lanciate biglie infuocate Giulio Cesare, attentato incendiario

In fiamme alcuni tendaggi - Indagine Digos - Gli studenti rientravano in aula

Sono piombate nell'aula della II C del liceo classico «Giulio Cesare» come due piccole meteore infuocate. In un attimo le tende si sono incendiate. Solo la tempestiva reazione dei bidelli ha evitato che quelle vampate di fuoco si propagassero ai banchi e alla cattedra. Erano da poco passate le 12,30 di ieri quando ignoti ragazzi hanno lanciato da via Malta (dove sta la parte posteriore dell'edificio che ospita il liceo classico «Giulio Cesare») due palle di legno imbevute di liquido infiammabile all'interno dell'aula della II C. Passate attraverso la finestra aperta, forse troppo leggera per superare la barriera delle tende, le due biglie sono ricadute lì accanto dando inizio all'incendio.

studenti. Un attimo di panico ma, chiamati i bidelli, le tende sono state staccate e il fuoco è stato subito spento. Il liceo «Giulio Cesare» di Corso Trieste è stato negli anni passati luogo di scontri tra studenti di opposte idee politiche. Ancor oggi i muri esterni dell'edificio sono tormentati da scritte e simboli. Nel 1980 fu al centro dell'attenzione per gravi scontri tra gli studenti e la polizia. Solo 7 anni fa vi fu un inizio di incendio nell'antico della scuola. Ma il fatto rimase oscuro sia per le motivazioni che per l'ora scelta: fu applicato il fuoco di prima mattina e di esso è rimasta una piccola traccia nera sul muro. Ieri, in pieno svolgimento delle attività didattiche, l'ennesimo episodio di vandalismo, senza motivi evidenti. Forse un brutto scherzo gioioldico, come dicono le autorità scolastiche del «Giulio Cesare».

Metanizzazione, i lavori arrivano nel centro storico



Metanizzazione: siamo quasi al traguardo. Sono entrati nella fase finale i lavori di potenziamento e di adeguamento della rete di distribuzione. In questi giorni il centro storico, come dimostra la foto scattata in via Tomacelli, nell'incrocio (illuminato dalla foto) con via del Corso. Abbastanza pesanti è ovviamente i disagi per il traffico particolarmente caotico in questi giorni in questo tratto di strada collocato in una posizione strategica. Il centro storico è l'ultima tappa dei lavori di metanizzazione della rete romana effettuati dall'Italgas.

Fatture false, denunciate quindici persone

L'amministratore di un gruppo di società operanti nel settore della cosmesi è stato denunciato dalla Guardia di finanza alla magistratura insieme con altre 15 persone per aver emesso fatture false. Mario Sed, di 58 anni, di Roma, che aveva emesso negli ultimi anni 68 fatture per operazioni inesistenti evadendo l'iva per un miliardo di lire e non denunciando ricavi per oltre sette miliardi.

Droga, sgominata banda di colombiani

Con uno stratagemma introducevano cocaina in Italia per poi venderla al grossista: prima dell'imbarco all'aeroporto di Bogotà (Colombia) inglobavano ciascuno 80-90 capsule di plastica contenenti complessivamente circa 600 grammi di cocaina. Giunti a Roma espellevano i contenitori che successivamente venivano consegnati al capo della banda. L'organizzazione è stata scoperta dalla polizia tributaria della Guardia di finanza che ha arrestato i corrieri, tutti colombiani e sequestrato sei chili di cocaina. Sono finiti in carcere 18 persone, tra cui un italiano, Mario Pettinato, di 53 anni.

Alciati (Pli) in consiglio comunale al posto di Irri

L'ing. Gabriele Alciati è stato nominato ieri pomeriggio consigliere comunale per il partito liberale subentrando al dimissionario Natalino Irri. Alciati è ingegnere civile, costruttore e vicepresidente dell'Acer. È stato consigliere capitolino dal 1967 al 1972. Nella legislatura successiva fu eletto consigliere regionale. Nell'ultima elezione amministrativa era stato il primo dei non eletti. Alciati è anche uno scrittore. L'ultimo suo volume è stato pubblicato dall'editore Armandi ed ha per titolo «Buongiorno professor Einstein» ed è una versione divulgativa della teoria della relatività.

Si ustiona con i petardi dopo Italia-Argentina

Un ragazzo di 16 anni, Tiziano De Antoni, si è ustionato le gambe per lo scoppio di due piccoli petardi che aveva in tasca per festeggiare la squadra nazionale di calcio dopo la partita Italia-Argentina. È successo l'altra sera verso le 23. Il ragazzo aveva visto la partita in televisione a casa di amici in via Volsinio, nel quartiere Vescovo. Guarirà in 30 giorni.

Per una settimana scioperano i ricercatori e il personale docente

Università, esami difficili

Esami difficili per una settimana all'università. La Cgil ha invitato, infatti, il personale docente e i ricercatori ad astenersi dall'attività didattica che, in questi giorni, è entrata appunto sugli esami. È solo un primo passo. Martedì 10, si terrà a Roma l'assemblea nazionale dei docenti e ricercatori della Cgil. In quella sede si valuterà l'opportunità di adottare altre forme di agitazione.

La scelta della Cgil nasce dall'estigenza di porre un freno alla «linea conservatrice e restauratrice del ministero della Pubblica Istruzione e per una rapida soluzione delle vertenze aperte». Da qui la richiesta dell'immediato ritiro del disegno di legge presentato dalla Ealcuc sul riassetto organizzativo dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione e per una rapida soluzione delle vertenze aperte». Da qui la richiesta dell'immediato ritiro del disegno di legge presentato dalla Ealcuc sul riassetto organizzativo dell'università. Sono della discordevole, tra gli altri, lo stato giuridico dei ricercatori. Il testo, approvato dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato non convince il sindacato, che ne chiede il rinvio alla stessa commissione per una «radicale riformulazione». Un'altra richiesta riguarda il capitolo retribuzioni. La Cgil ne propugna il riallineamento, da definire nel 70% della retribuzione dei professori associati.

Dopo un anno inadempienze della Regione

Rieti, solo mille lire per le olive gelate

RIETI - A distanza di un anno e mezzo dalle gelate dell'inverno '84/'85, il mondo dell'olivicoltura sabina lancia segnali contraddittori. Ci sono cooperative agricole che lamentano un calo nella produzione di olive addirittura del 90% e perciò reclamano a gran voce i finanziamenti promessi dalla Regione. La Regione Lazio era stata infatti una delle prime in Italia a stanziare 15 miliardi per il patrimonio olivicolo martoriato dalle gelate del gennaio '85. Fino ad oggi però sono giunti ai 53 Comuni interessati del Reatino soltanto 139 milioni. «È poco: sono soltanto mille lire a pianta», protestano gli agricoltori.

gionale della Confcoltivatori. Si rischia ora la revoca della delega. Secondo gli ambienti tecnici della Regione Lazio, «una operazione di censimento delle piante e della loro produttività si sarebbe dovuta affidare all'Ispettorato provinciale del lavoro», come dice Alberto Pedretti, funzionario dell'assessorato dell'agricoltura. La scappatoia che si profila a questo punto è l'applicazione del regolamento comunitario della Cee che coprirebbe il 30% delle spese per i piani e l'attuazione degli oliveti. Questa volta i piani andranno redatti da cooperative o dalle associazioni di categoria come la Confagricoltura e al Coldiretti.

LA. DENT. 1305
PROTESI OLANDESI SENZA PALATO MOBILI, FISSE O SCHELETRATI
Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì Via delle Montagne Roccose, 18 Tel. 06/5921263

STOP AL NUCLEARE
Le firme per i tre referendum contro le centrali nucleari nel Lazio si raccolgono a:
Il 7 giugno: Rocca di Papa - Giuglianello - Moricone - Guidonia - Latina (città)
Inoltre Sabato alle ore 18,30 a Ferentino si svolgerà un dibattito su «Stop al Nucleare» con Umberto De Giovannangeli dell'esecutivo nazionale FGCI.

Precisazione

Nell'articolo «Ministro ascolta...» Protestano i vigili del fuoco a pagina 13 del giorno 5 giugno 1986 i vigili che figurano nella foto affianco alle persone di La Pietra Enrico e Meniconcini Bruno, non sono iscritti alla Cgil e l'iniziativa in corso a Palazzo Vidoni contro il ministro Gaspari non è stata promossa dalla Cgil, ma dalla Rsbvff come si può anche evincere da un comunicato stampa allegato. Rappresentanza sindacale di base lavoratori vigili del fuoco

Peter Glotz
La socialdemocrazia tedesca a una svolta
Nuove idee-forza per la sinistra in Europa
I problemi più attuali che si pongono oggi alla sinistra nella Germania federale e, più in generale, in Europa. Una analisi originale, ricca di proposte concrete, di un esponente di primo piano della socialdemocrazia tedesca.
«Politica e società» Lire 10.000
Editori Riuniti

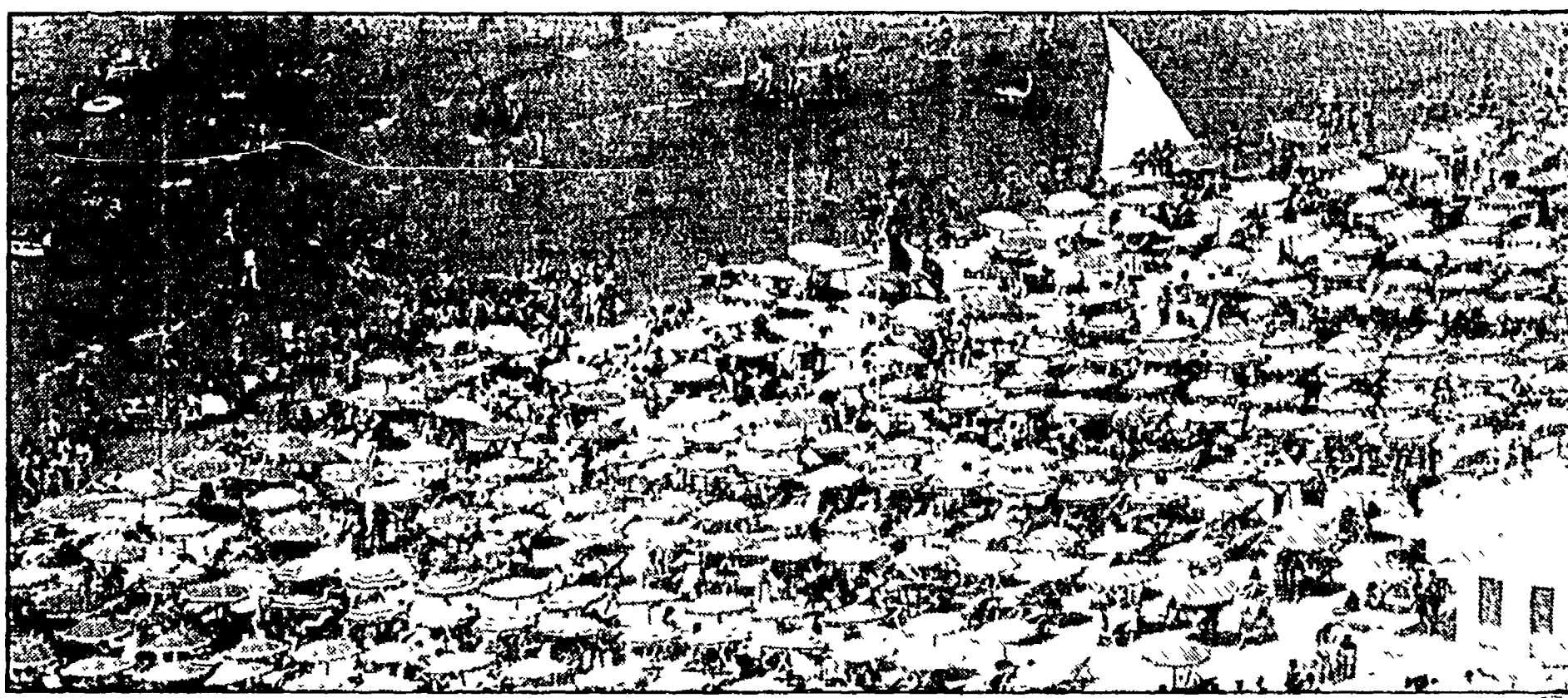
COLOMBI GOMME
CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
PIRELLI
ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 407.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 24.40.101



## Dai Castelli tutti al mare...

La spiaggia di Torvajonica nei giorni di punta

Si apre la stagione balneare: ecco gli «acciacchi» del litorale da Torvajonica a Nettuno. Pochi servizi, tante case e ville per le famiglie senza pretese. «Su trenta chilometri di costa solo una quindicina di alberghi»



# Sarà una vacanza casalinga

Dalla punta del moto di Anzio si vede in lontananza la sagoma bianca della centrale nucleare di Latina, a neanche dieci chilometri in linea d'aria. Eppure recentemente preoccupava di più la centrale di Chernobyl, e si era parlato di sabbia radioattiva lungo il litorale romano. Fugata ogni preoccupazione, la stagione che si è appena aperta, si appresta ad essere molto simile alle precedenti. E, per certi versi, anche troppo uguale.

I prezzi degli affitti sono rimasti fermi ai livelli degli anni passati — afferma la gentile e sorridente proprietaria di una agenzia immobiliare a Lido del Pini, una delle tante attive lungo il litorale tra Torvajonica e Nettuno. «Per i prezzi delle vendite, invece, c'è stato un vero e proprio crollo. Con questa storia degli sfratti, molti che a Roma stanno in affitto, ora vogliono venderci la seconda casa al mare, ed in casi particolari sono costretti a sven- dere. Ad ogni modo stanno cambiando anche le abitudini della gente. Qui a Lido del Pini, negli anni d'oro, c'erano tanti bambini. Ora si sono fatti grandi, e quasi tutti vanno in ferie per conto proprio, e certo non vengono qui. Le famiglie che affittano, un tempo stavano per diversi mesi nello stesso posto, ora affittano il massimo per un mese, e bastano. L'ultimo di questi grandi, quasi tutti vanno in ferie per conto proprio, e certo non vengono qui. Le famiglie che affittano, un tempo stavano per diversi mesi nello stesso posto, ora affittano il massimo per un mese, e bastano.

che da parte degli ambientalisti. Nel corso degli anni sessanta le villette proliferavano come funghi, crescendo in modo disordinato, nella gran parte dei casi non solo in spreco alle norme urbanistiche, ma anche contro ogni buon senso. Passato il ciclone, di quello che era un litorale fantastico, si sono salvati solo brevi tratti, come muti testimoni di un ambiente capace di affascinare gente come Winckelmann ed ispirare frotte di pittori e poeti romantici.

Inizò tutto poco dopo la seconda guerra mondiale. Allora, sulla costa tra Pomezia e Nettuno, gli abitanti si contavano sulle dita di una mano. D'inverno a ridosso della duna costiera poche famiglie di allevatori transumanti montavano le famose lestre, grandi capanne in tutto simili ad abitazioni preistoriche.

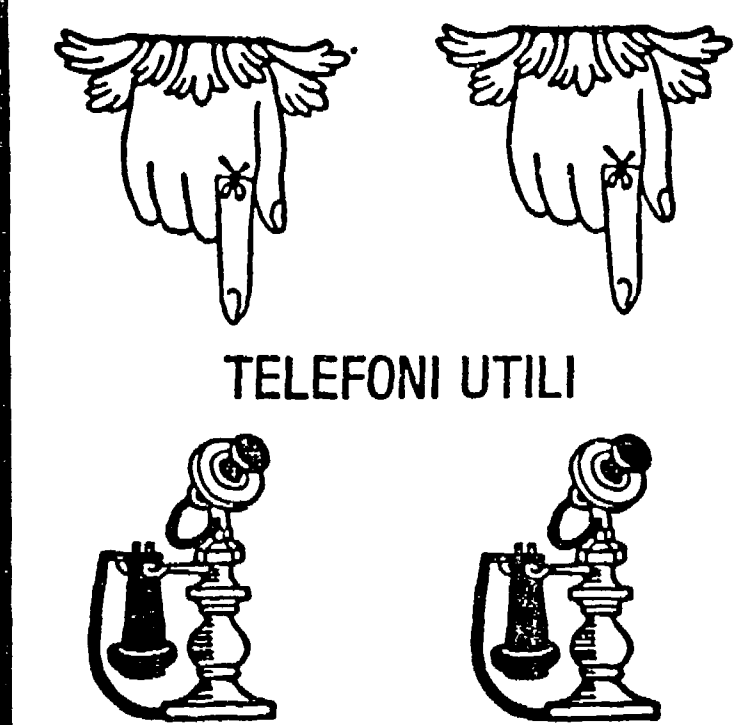
Al problema stagionale comunque si assommano quelli cronici. Anzio deve combattere contro l'insabbiamento del bacino portuale, e finquand persiste questo fenomeno, saranno poche le possibilità di sviluppo commerciale. «Basta una sciocchezza invernale — ed il porto si riempie di sabbia. Sono in corso degli studi per la realizzazione di una valvola di protezione esterna, e fino allora l'unica soluzione sarà quella della draga».

Corrado Lampe

quindicina di alberghi, e di questi solo nove aderiscono al consorzio "Lavinio Hotel". Se non ci fossimo noi, neanche uno straniero verrebbe al mare qui. Servirebbe una politica seria di risanamento, che aprirebbe nuove opportunità di sviluppo turistico, con effetti positivi non trascurabili per l'occupazione nei quattro comuni costieri. Ma i problemi sono tanti. Non ci sono le reti fognarie, ed ogni vilino scarica nelle fosse biologiche, che ormai hanno inquinato le falde superficiali, ed il guano è che non si sa neanche più dove andare a scaricare con le autobotti che fanno lo spurgo.

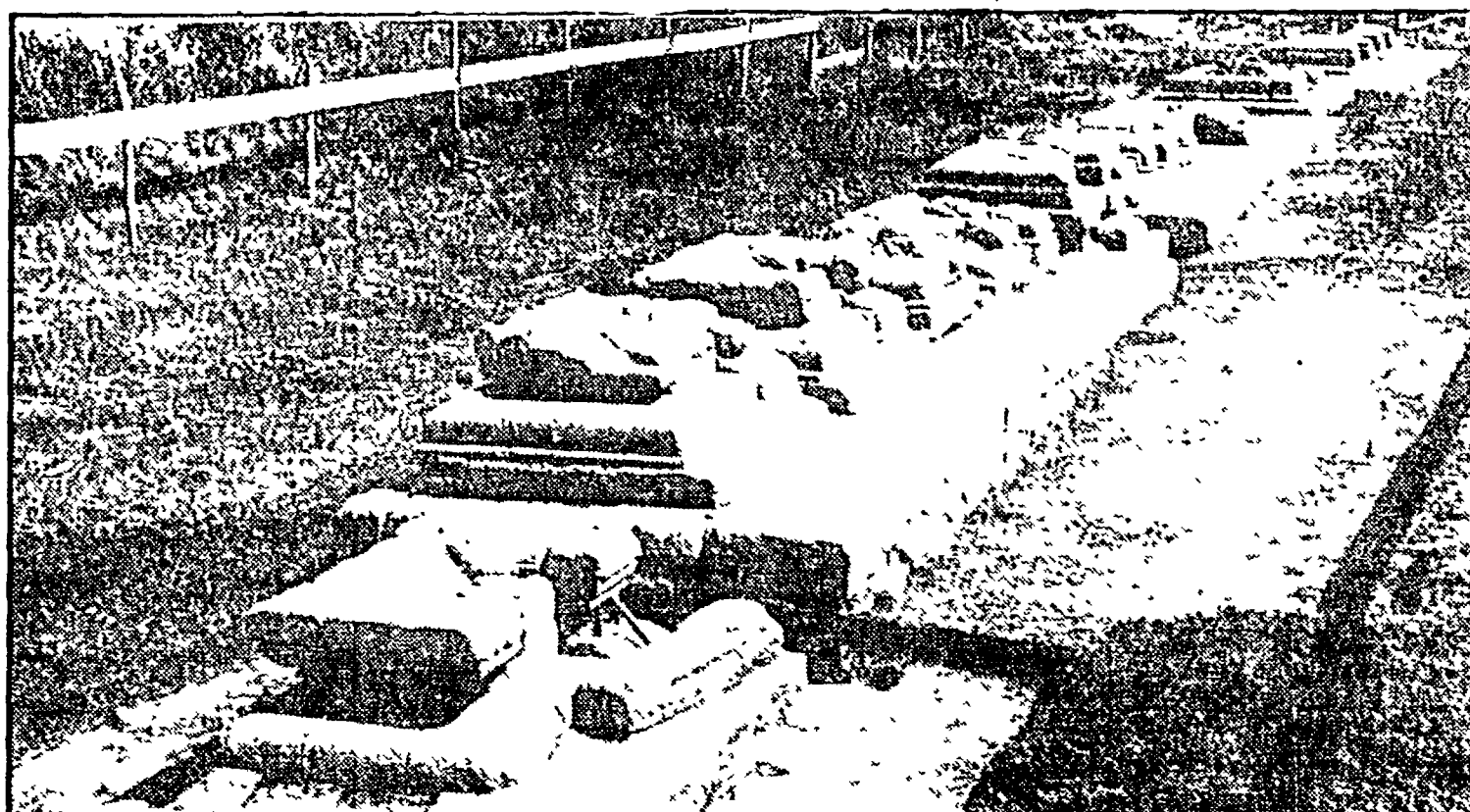
## MERCATI SETTIMANALI

Lunedì: Tor San Lorenzo; Martedì: Torvajonica; Mercoledì: Lavinio, Anzio, Colonia, Anzio; Giovedì: Nettuno; Sabato: Pomezia, Ardea centro.



## TELEFONI UTILI

- Comune di Pomezia: 910191; Comune di Ardea: 9161010; Comune di Anzio: 9846003/9846195; Comune di Nettuno: 9800396/9800903.
- CARABINIERI (pronto intervento tel. 112)
- Pomezia: 9157009; Ardea: 9161019; Tor San Lorenzo: 9181777; Lavinio: 9820204; Anzio: 9846005/9845297; Nettuno: 9800503.
- VIGILI URBANI
- Pomezia: 910471; Ardea: 9161010; Anzio: 9847239; Nettuno: 9801310.
- VIGILI DEL FUOCO
- Pomezia: 9110177; Anzio: 9846028.
- FARMACIE
- Pomezia: Comunale 910626, Parlegreco 9157158; Ardea: Comunale (Tor San Lorenzo) 9180445, Bottari 9161012; Anzio: Lavinio Stazione 9873203, Di Diani 9847788, Internazionale 9846160, Lavinio 9820747, Sirena 9845046, Nettuno: Barone 9800798, De Benedetto 9802482, Orsaino 9802277, Tedeschini 9800675.
- PRONTO SOCCORSO
- Pomezia: 9157303; Anzio (Ospedale Civile): 9830080; Nettuno (Ospedale): 9805555.



Il santuario arcaico delle tredici aree di Pratica di Mare risalente al VI secolo a. C., uno dei più importanti del Lazio antico

## Ma poi c'è anche Lavinium

In pochi lo sanno, eppure a due passi dalla costa si trovano alcune tra le più interessanti concentrazioni archeologiche del Lazio. Tre città antiche, Lavinium, Ardea e Satricum, oltre al museo di Borgo Podgora, dedicato alla bonifica pontina. Grazie ad una iniziativa concordata tra Istituto di topografia antica dell'Università di Roma «La Sapienza», il «Gruppo Ardeatino di promozione culturale», la cooperativa «Satricum» di Latina e Don Giuseppe Caselli di Borgo Podgo-

ra, animatore del Museo «Casa Nostra», a partire da questa estate c'è la possibilità di includere nei programmi estivi anche delle giornate dedicate alla cultura.

È a disposizione un dettagliato opuscolo, sponsorizzato dalla Erreque arredamenti di Ardea, già distribuito nelle scuole della XII circoscrizione di Roma e dei Comuni interessati, per il quale basta rivolgersi agli enti promotori. Le prenotazioni per le visite vanno rivolte a: ROMA Biblioteca e centro culturale

XII circoscrizione (Dottor Converso) tel. 5203275 — XX distretto scolastico tel. 5923954. POMEZIA: Istituto di Topografia antica — Prof.ssa M. Fenelli — 41° distretto scolastico Ardea-Pomezia tel. 9111322. ARDEA: Gruppo ardeatino di promozione culturale tel. 9161942. LATINA: Cooperativa «Satricum» (Prof. Solazzi) tel. 0773/458052. BORGO PODGORA: ufficio parrocchiale (Don Giuseppe) tel. 0773/456005.

## didoveinquando

### «Stasera si recita a sonetto», dove l'ironia sfocia in bella comicità

● STASERA SI RECITA A SONETTO due atti unici di Tonino Tosto diretti dall'autore, scene di Elena Rambaldo, costumi di Lucia Tesel. Interpreti: Violetta Battani, Maria Grazia Corruccini, Piero Ferruzzi, Pino Leoni, Caterina Licheri, Elsa Martarelli, Dante Padoan, Sauro Rossini, Susy Sergiacomo, Lucia Tesel e Tonino Tosto Al teatro Anfitrone.

Due strane storie scritte in versi, infilando i dialoghi o i monologhi dei personaggi dentro le cadenze del sonetto. E preferendo sempre l'espressione romanesca, magari impura, magari fatta più di accenti e parole tronche che non di antichi vocaboli: comunque una scelta espressiva corretta, se vogliamo addirittura importante.

Infatti, l'aspetto migliore di questo spettacolo sta proprio nella «partitura», nel complesso dei versi. Il primo atto unico (esilarante, per tanti versi) racconta della grande inaugurazione di un monumento cittadino. Gente di strada, il discorso ufficiale (Incomprensibile, ovviamente) del politico di turno, qualche confusione tra passanti e invitati. Poi scoppia un temporale e un ragazzino ubriaco scopre che sotto il lenzuolo bianco (rimasto muto, lì sulla statua) si nasconde un pover'uomo. S'è presentato uno da «partito» e dice: per favore stia impiccato/er busto n'è pronto ce servi impictrito. Così si spiega tutto. Una bella invenzione teatrale: ma sarà vero o sarà solo il sogno di un ubriaco?



Susy Sergiacomo in una scena di «Stasera si recita a sonetto»

### «Le Clarinette», usando un atipico strumento scoprono la musica jazz

Il clarinetto è fra gli strumenti che hanno avuto meno fortuna nell'ambito della storia del jazz, tranne forse nell'epoca dello swing, grazie a musicisti come Benny Goodman. In genere però gli si è sempre preferito altri strumenti a fiato (come la tromba o il sax), principalmente a causa del suo timbro particolare, che ha trovato migliore collocazione nella musica classica.



È dunque insolito che un gruppo jazz scelga di essere caratterizzato proprio dal suono del clarinetto, e che inoltre sia formato interamente da donne. È il caso delle Clarinette, un gruppo che ha debuttato sulle scene romane nel maggio dell'anno scorso al Music Inn, con un organico che comprendeva quattro clarinetti, suonati da Maddalena Deodato, Teresa Spagnuolo, Cecilia Agostini e Cristina Majneri, ed un clarinetto basso, suonato da Yvonne Fisher. Le Clarinette hanno poi anche una sezione ritmica composta da Giulia Salsone alla chitarra, Andrea Alberti al pianoforte, Daniel Studer al contrabbasso e Stefano Di Rubbo alla batteria.

Le ragazze si sono conosciute alla Scuola popolare di musica di Testaccio, dove alcune di esse lavorano, e cominciate da una preparazione in per lo più classica, hanno intrapreso la formazione di questo gruppo come un modo per avvicinarsi e conoscere meglio il jazz. Incomunicate da una preparazione in per lo più classica, hanno intrapreso la formazione di questo gruppo come un modo per avvicinarsi e conoscere meglio il jazz.

### «Uno sguardo dal ponte, Garibaldi e altri»

Da oggi a mercoledì (ore 21) il Teatro La Scaletta (via del Collegio Romano, 1) presenta «Uno sguardo dal ponte, Garibaldi e altri», scene tratte da autori vari a cura di Antonio Pierfederici, con gli allievi del secondo anno di corso della scuola di teatro. Con «Amleto non si può fare» per la regia di Massimo Cinque e interpreti gli allievi diplomandi del terzo anno e «Crucifige» di Jacopone da Todi e «Orfeo» di Angelo Poliziano a cura di Giovanni Caliendo e interpretati dagli allievi del primo anno di corso, presentati negli ultimi giorni e adesso «Uno sguardo dal ponte, Garibaldi e altri», la scuola di teatro La Scaletta chiude positivamente la stagione, con programmi impegnativi e con l'intento di poter offrire ai diplomati un maggiore aiuto per l'inserimento nel lavoro. Gli stessi allievi diplomandi, dopo aver costituito una compagnia, porteranno in tournée la prossima estate «Amleto non si può fare».

«Possiamo essere soddisfatti — dicono Romano Cruciani, presidente e fondatore della Scuola e G. Battista Diotaiuti, direttore artistico —, in 4 anni la scuola ha triplicato gli iscritti». Ma ci sono anche 60 iscritti nei corsi realizzati a Reggio Calabria e 25 a Benevento, mentre dal Brasile è arrivato in questi giorni un invito per il direttore Diotaiuti e gli allievi del terzo anno.

Il clou della festa è previsto per domani quando i gruppi folkloristici sfileranno per le vie del paese con i carri allegorici esibendosi in canti e danze. Verrà aperto il «chiosco delle cerase» e a tutti gli intervenuti verranno offerti cestini di ciliegie.

### Maenza: oggi e domani Sagra delle ciliegie

Oggi e domani, a Maenza, in provincia di Latina, si festeggia la 18ª Sagra delle ciliegie. Per due giorni l'intera cittadina darà vita ad una festa popolare con canti, danze, musiche e recite di poesie e proverbi locali. Numerose le iniziative per valorizzare un prodotto, un tempo molto diffuso su tutta la fascia collinare dei Monti Lepini.

Oggi una conferenza agraria affronterà il tema sull'adozione di nuove tecniche di colteicoltura. In serata il corpo bandistico di Zari si esibirà in un concerto di musica popolare.

Carlo Maffezzoni, comandante dell'Ati, ha da alcuni anni una segreta e forte passione. quella per l'arte culinaria. Il segreto, a dire il vero, si è svelato all'inizio dell'anno quando, con amici ed esperti di buona cucina, ha rilevato il ristorante «I pini», nel luogo in via Canale della Lingua n. 140, proprio davanti a Casalpalocco. Si è proceduto ad una completa ristrutturazione ed oggi è divenuto un accogliente locale delle delizie: cento coperti, moderna cucina, due forni a legna e un «grill». E le ambizioni non si fermano qui: d'estate ci sarà musica e d'inverno, quando i ritmi diminuiranno, il pini ospiterà prestigiose scuole di cucina regionale e vegetariana. Nello spazio circostante, due campi da tennis e un bel campo di calcetto rallegrano ospiti e clienti mentre è attesa la costruzione «fattoria del gelato», un locale separato che viene ricavato da un piccolo casale in fondo al parco. Lo chef serve oggi un ottimo riso alla crema di scampi, speciali penne al salmone, caviale e gorgonzola, pesce fresco e vermentino. Il mercoledì è giorno di chiusura.

«I pini», passione e piaceri della cucina

Alba Sorlo



# Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Disegni animati; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Gallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SE: Sentimentale

## Scelti per voi

### Rapporti di classe

Il titolo dice tutto: «Amerka» di Franz Kafka riletto per il cinema come una grande rappresentazione della lotta di classe e dello sfruttamento dei lavoratori. Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, i coniugi autori di capolavori come «Mosè e Aronne», «Cronaca di Anna Magdalena», «Bach» e «Non riconciliata», ricreano l'America di Kafka in Germania addocendo un'immagine prosciugata, distante, quasi didascalica. Fotografato in uno smagliante bianco e nero, il film è una splendida «vacanza intellettuale» consigliabile a chiunque sia stufo del film-video game. Il tedesco con sottotitoli italiani.

### Morte di un commesso viaggiatore

Era originariamente nato per la televisione questo film diretto da Volker Schlöndorff e interpretato da un grande Dustin Hoffman. Il testo di Miller è celebre, ma questa versione cinematografica riesce paradossalmente a dire qualcosa di nuovo sulla straziante vicenda di Willy Loman, «commesso viaggiatore» murato vivo in un sogno americano che non si realizzerà mai. Il film, tutto girato in interno, è lungo e faticoso: ma in talve la pena d'essere gustato come miracoloso esempio di incontro tra cinema e teatro.

### Diavolo in corpo

È l'ormai celeberrimo film di Bullochio tratto liberamente dal romanzo di Radiguet. Ribattezzato maliziosamente «Pabst e Fagioli», «Diavolo in corpo» è in realtà un film sofferto, complesso, dove i temi del post-terrorismo e dell'«amour fou» si fondono con singolare efficacia. Quanto alla famosa scena della «fellation», è fuori luogo ogni morbosità: con estremo garbo, Bullochio è riuscito a togliere ogni possibile volgarità a quel tenero atto d'amore.

### Speriamo che sia femmina

Mario Monicelli non demorde: è sempre uno dei migliori registi italiani e lo dimostra con questo film tutto «al femminile», lui abituato agli eroi maschili e un po' cialtroni come Brancaloneone e I soliti ignoti. Servendosi di un cast d'eccezione (Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Stefania Sandrelli, Athina Cenci, Giuliano Gemma) ci porta in un casolare di campagna per nararci una complicata storia familiare. Il finale è aperto alla speranza, forse la solidarietà fra donne esiste davvero.

### Ran

Ecco la grandiosa rilettura del «Re Lear» firmata da Akira Kurosawa e interpretata nel ruolo del protagonista Hidetora da Tatsuya Nakadai. Girata dai pendici del Fuji-Yama, ambientata nel Giappone del '500 (già teatro dell'antefatto di questo film, «Kagemusha»), all'epoca dei samurai, la tragedia di Shakespeare diventa tragedia civile, della guerra, della violenza e del potere, e insieme dramma della senilità e della pazzia. La potenza epica del settantasettenne, grande maestro, ne esce intatta.

### Fuori orario

Commedia nor di Martin Scorsese in bilico tra scherzo gratuito e divertimento nevrotico. È la cronaca di una notte incredibile vissuta da un tenero euppure (è Griffin Dunne) coinvolto suo malgrado in un giro di fughe e omicidi. Tutto per aver scambiato, nel bar sotto casa, quattro parole con una bella ragazza (è Rosanna Arquette) in cerca di compagnia. Tra avventure artistiche e rischi di inciampare, il giovanotto riuscirà la mattina ad arrivare, facero e fumefatto, davanti al proprio ufficio. È successo al tutto, appunto, fuori orario.

ADMIRAL  
OTTIMO  
BUONO  
INTERESSANTE

## Prime visioni

ACADEMY HALL Via Stama 17 L. 7.000 Tel. 426778	9 settimane e 1/2 di Adrian Lyne con Mickey Rourke - DR (16.00-22.30)
ADMIRAL Piazza Vebano, 15 L. 7.000 Tel. 851195	Fuori orario di Martin Scorsese con Rosanna Arquette - BR (17-22.30)
ADRIANO Piazza Cavour, 22 L. 7.000 Tel. 352153	L'anno del drago di Michael Cimino con Mickey Rourke - DR (17-22.30)
AIRONE Via Lida, 44 L. 3.500 Tel. 7827193	Il bacio della donna ragno con William Hurt - DR (17-22.30)
ALCIONE Via L. di Lesna, 39 L. 5.000 Tel. 8380930	La Bonne di Salvatore Samperi con K. M. Nielsen e F. Guerin - E (17-22.30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 L. 4.000 Tel. 4741570	Film per adulti (11-11.30/16-22.30)
AMBASADE Accademia Agati, 57 L. 7.000 Tel. 5408901	Diavolo in corpo di Marco Bellocchio con M. Deimes - DR (17-22.30)
AMERICA Via N. del Grande, 6 L. 6.000 Tel. 5816168	L'uomo con la scarpa rossa di Stan Dragoti con Tom Hanks - BR (17-22.30)
ARISTON Via Cavour, 19 L. 7.000 Tel. 353230	Hannah e le sue sorelle di e con Woody Allen - BR (16-22.30)
ARISTON II Via Garibaldi, 10 L. 7.000 Tel. 6793267	Fuori orario di Martin Scorsese con Rosanna Arquette - BR (17-22.30)
ATLANTIC V. Tuscolana, 745 L. 7.000 Tel. 7610556	Protector di G. Glickhaus con J. Vignani - DR (17-22.30)
AUGUSTUS C.so V. Emanuele, 203 L. 5.000 Tel. 6875455	Subway con Christopher Lambert e Isabelle Adjani - BR (16-22.30)
AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni, 84 L. 4.000 Tel. 3581094	Ore 15 Pianeta azzurro, F. Pivanoi, 16.30 Koyanisquai, G. Regio, 18.30 Silkwood, M. Nichols, 20.30 La messa è finita, N. Moretti, 22.30 Another Country, M. Kanevski, 24 Un lupo mannaro a Londra, J. Landis.
BALDUINA P.zza Balduina, 52 L. 6.000 Tel. 347592	Crystal Heart di Gil Bettman - SE (16-22.30)
BARBERINI Piazza Barberini L. 7.000 Tel. 4751707	Signori, il delitto è servito, con H. Brenner, Di. Jonathan Lynn - G (17-22.30)
BLUE MOON Via de' Cantoni, 53 L. 4.000 Tel. 4743936	Film per adulti (16-22.30)
BRISTOL Via Tuscolana, 950 L. 5.000 Tel. 7615424	La Bonne di Salvatore Samperi, con K. M. Nielsen e F. Guerin - E (16-22)
CAPITOL Via G. Sacco, 1 L. 7.000 Tel. 393280	L'uomo con la scarpa rossa di Stan Dragoti con Tom Hanks - BR (17-22.30)
CAPRANICA Piazza Capranica, 101 L. 7.000 Tel. 6792465	Ghostbusters di Reitman con Bill Murray - FA (17-22.30)
CAPRANICETTA P.zza Montecitorio, 125 L. 7.000 Tel. 6796957	Papà... è in viaggio d'affari di Emir Kusturica - BR (17-22.30)
CASSIO Via Cassa, 692 L. 3.500 Tel. 3651607	Yuppies di C. Vanzina con Massimo Boldi e Jerry Calà - BR
COLA DI RIENZO L. 6.000 Piazza Cola di Rienzo, 90 Tel. 350584	La bestia di Valerian Borowczyk con Sipa Lora - DR (17-22.30)
DIAMANTE L. 5.000 Via Venezia, 232-b Tel. 295606	Chiusura estiva
EDEN L. 6.000 P.zza Cola di Rienzo, 74 Tel. 380188	3 uomini e una culla di Coline Serreau con Roland Girard e André Dussolier - BR (17-22.30)
EMBASSY L. 7.000 Via Stoppani, 7 Tel. 870245	Excabur di J. Boorman, con Nigel Terry - A (17-22.30)
EMPIRE L. 7.000 Via Regina Margherita, 29 T. 857719	3 uomini e una culla di Coline Serreau, con Roland Girard e André Dussolier - BR (17-22.30)
ESPERIA L. 4.000 Piazza Sonnino, 17 Tel. 582884	Ran di Akira Kurosawa - DR (17-22.30)
ESPERO L. 3.500 Via Nomentana, 11 Tel. 893906	Chiusura estiva
ETOLE L. 7.000 Piazza in Lucina, 41 Tel. 6876125	La ballata di Nerayama rega di Shohji Imamura - E (VM 14) (17-22.30)
EURCINE L. 7.000 Via Lusa, 32 Tel. 5910986	Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli, con Liv Ullman - SA (17-22.30)
EUROPA L. 7.000 Corso d'Italia, 107/a Tel. 864868	Senza limiti di M. Debest, con J. Vatter - E (VM 18) (16.45-22.30)

## Prosa

**ABRAXA TEATRO**  
Riposo  
**AGORA 80** (Tel. 6530211)  
Riposo  
**ALLA RINGHIERA** (Via dei Riari, 81) Riposo  
**ANFITRIONE** (Via S. Saba, 24 - Tel. 5750827)  
Alte 21. Il Gruppo Teatro Esce presenta: **Stasera si recita e sonetto**. Testo e regia di Tonino Tofo  
**ANTEPRIMA** (Via Capo D'Africa 5/A - Tel. 736255)  
Riposo  
**ARGO TEATRO** (Via Natale del Grande, 21) - Tel. 8598111)  
Riposo  
**AUT AND AUT** (Via degli Zingari, 52) Riposo  
**BELLI** (Piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 4854875)  
Riposo  
**CENTRALE** (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270)  
Riposo  
**DELLE ARTI** (Via Sicilia 59 - Tel. 4758598)  
Riposo  
**DEI SERVIZI** (Via del Mortaro 22 - Tel. 6795130)  
Riposo  
**FARENHET** (Via Garibaldi, 56) - Tel. 5806051  
Riposo  
**GHIONE** (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294)  
Riposo  
**GIULIO CESARE** (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360)  
Chiusura estiva  
**IL CENACOLO** (Via Cavour, 108 - Tel. 4759710)  
Riposo  
**LA CHANSON** (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277)  
Riposo  
**LA COMUNITÀ** (Via G. Zanazzo, 1 - Tel. 5817413)  
Alte 17. «La comunità e la bottega teatrale» di Francesco di Vittorio Gassman presentato. **Buoni compagni** Samuel Beckett, preparativi. Regia di Giancarlo Sepe  
**LA SCALETTA** (Via del Collegio Romano 1) - Tel. 6783148)  
SALA A. Saggia di 11/111 anno della Scuola di teatro «La Scialtetta», diretti da G. B. Diotauri  
SALA B. riposo  
**META-TEATRO** (Via Mamei, 5 - Tel. 5895807)  
Riposo  
**POLITECNICO** (Via G.B. Teopilo 13/a - Tel. 3619891)  
Riposo  
**QUIRINO-ETI** (Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 6794585)  
Riposo  
**SALA UMBERTO-ETI** (Via della Mercedes, 50 - Tel. 6794753)  
Alte 21. **A de Agneta** di Marguerite Duras. Regia di Thierry Salmon, con Silvia e Luisa Pasella  
**SPAZIO UNO 85** (Via de Panzeri, 3 - Tel. 5896974)  
Riposo  
**SPAZIO ZERO** (Via Galvani, 65 - Tel. 573089)  
Riposo  
**TEATRO ARGENTINA** (Largo Argentina, 21 - Tel. 6544601)  
Alte 21. **Il fu Mettita Pascal** di Tullio Kezich da Luigi Prandello, con Pino Nicol. Regia di Maurizio Scaparro  
**TEATRO DELL'OROLOGIO** (Via de' Fagnoli, 17-A - Tel. 6548735)  
SALA GRANDE: Alte 21.30. Di-

## TEATRO ANFITRIONE

Via San Saba, 24 - Tel. 5750827

**Gruppo Teatro ESERERE**

Sabato 7 giugno ore 21  
Domenica 8 giugno ore 17,30

### "STASERA SI RECITA A SONETTO"

due atti unici di Tonino Tofo

## Musica

**LA COMUNITÀ** (Via G. Zanazzo, 1 - Tel. 5817413)  
Riposo  
**MARIONETTE DEGLI ACCETTELLA** (Tel. 8319681)  
Riposo  
**TATA DI OVADA** (Via G. Coppola, 70 - Ladispoli - Tel. 8127063)  
Fino al primo giugno '86. Per le scuole Spettacoli didattici sul tema: **Divertire educando** di Clown e Marionette

**ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI** - Tel. 6786834  
Riposo  
**ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORNO JUBILO** - (Via Santa Prisca, 8) - Tel. 5263950  
Riposo  
**ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA**  
Riposo  
**ASSOCIAZIONE MUSICALE ITALIANA PAUL HINDEMITH** (Viale dei Salesiani, 82)  
Riposo  
**ASSOCIAZIONE MUSICALE ROLAND NICOLSI**  
Alte 18 c/o Aula Magna Fatebenefratelli (Isola Tiberina). Concerto del pianista Stefano Beziccheri, Musiche di Bach, Mozart, Ravel, Prokofiev (Ingresso libero)  
**ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO F.M. SARACENI** (Via Bassanone, 30)  
Riposo  
**ASSOCIAZIONE ROMANA IN-TERMUSICA**  
Riposo  
**ASSOCIAZIONE TEATRO GLOBALE**  
Riposo  
**AUDITORIUM DEL FORO ITALICO** (Piazza Lauro De Bosis)  
Alte 21. Concerto sinfonico pubblico. Direttore Gunther Meuhold. Musiche di Strauss, Schrecker, Brahms  
**BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE** (Via del Teatro Marcello)  
Riposo  
**CENTRO ITALIANO MUSICA ANTICA - CIMA** (Via Borgatti, 11 - Tel. 3279823)  
Riposo  
**CENTRO WILSON** (Via Salara, 222)  
Riposo  
**CENTRE D'ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE** - (Largo Tolosa, 20-22 - Tel. 6564869)  
Riposo  
**COOP. TEATRO LIRICO DI INIZIATIVE POPOLARI** (P.zza Girolamo di Montesarchio, 6)  
Riposo  
**CORO AURELIANO** (Via di Vigna Marconi, 13 - Tel. 6257581)  
Riposo

## Jazz - Rock

**GRAUCO** (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785)  
Riposo  
**GHIONE** (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294)  
Riposo  
**GRUPPO MUSICA INSIEME** (Via della Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235998)  
Riposo  
**GRUPPO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE MUSICALE** (Via Monti Parioli, 61 - Tel. 360.8924)  
Riposo  
**INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE** (Via Cimona, 93/A)  
Riposo  
**I SOLISTI DI ROMA**  
Riposo  
**ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI** (Lungotevere Flaminio, 50) - Tel. 3610051)  
Riposo  
**ISTITUTO FANCIULLI CANTORI SANTA MARIA IN VIA** (Via del Mortaro, 24)  
Riposo  
**NUOVA CONSONANZA** (Via Lida, 5 - Tel. 7824454)  
Alte 19 c/o Sala In/Arch Palazzo Taverna (Via Monte Giordano, 36)  
musica contemporanea 1986. Concerto Ensemble Modern di Francoforte. Musiche di Ligeti, Scelsi, Lombardi  
**ORATORIO DEL GONFALONE** (Via del Gonfalone 32/A - Tel. 655952)  
Riposo  
**ORATORIO DEL CARAVITA** (Via del Caravita, 5 - Tel. 6795903)  
Riposo  
**ORIONE** (Via Tortosa, 3) - Tel. 776960  
Riposo  
**TEATRO DEI COCCI** (Via Galvani, 69 - Tel. 3582959)  
Riposo  
**SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO** (Isola S. Maria Galvani, 20 - Tel. 5757940)  
Alte 21.15 concerto del quartetto di Mario Raja. Domani alle 21.15 concerto dello Space Jazz Trio

**NOVOCINE D'ESSAI** L. 4.000  
Via Merry Del Val, 14 Tel. 5816235  
Rendez-vous di André Téchiné, con J. Binoche e L. Wilson - DR (VM 18) (16.30-22.30)

**KURSAAL** Tel. 864210  
Via Pasiello, 24b  
Agente 007 vivi e lascia morire di Guy Hamilton con Roger Moore - A

**SCREENING POLITECNICO** 4.000  
Tassa bimestrale L. 1.000  
Via Teopilo 13/a Tel. 3619891  
Rapporti di classe di J. M. Straub (18-22.30)

**TIBUR**  
Via degli Etruschi Tel. 4957762  
Il gioco del falco di J. Schlesinger con Timothy Hutton - DR

## Cineclub

**GRAUCO** (Via Perugia, 34) Tel. 7551785  
Alte 20.30 Questa terra è la mia terra: vite e canzoni di Woody Guthrie - Regia di Hal Asby con David Corradine

**IL LABIRINTO** (Via Pompo Magno, 27) Tel. 312283  
SALA A: Le miserie del signor Travette di M. Scialdi (18.30-22.30)  
SALA B: Tokio-Ga di Wim Wenders (ora 19-22.30)

## Sale diocesane

**CINE FIORELLI** (Via Terni, 94) Tel. 7578695  
Riposo

**DELLE PROVINCE** (Viale delle Province, 41)  
S. MARIA AUSILIATRICE  
P.zza S. Maria Ausiliatrice  
Riposo  
Cocoon di Ron Howard, con Don Ameche - FA

## Fuori Roma

**FOSTIA**  
KRYSTALL (ex CUCCIOLLO) Chiusura estiva  
Via dei Pallottini L. 6.000  
Tel. 5603185

**SISTO** L. 6.000  
Via dei Romagnoli Tel. 5610750  
L'uomo con la scarpa rossa di Stan Dragoti, con Tom Hanks - BR (17-22.30)

**SUPERGA** L. 6.000  
V.le della Marina, 44 Tel. 5604076  
La gabbia di Giuseppe Patroni Griffi - E (17-22.30)

**MONTEROTONDO**  
NUOVO MANCINI Tel. 9001888  
Una storia ambigua con Minnie Minoprio - DR (VM 18)

**RAMARINI** Orsetti del cuore - DA (16-22)

**ALBANO**  
ALBA RADIANI Tel. 9320126  
Il giustiziere della notte 3 di Michael Winner, con Charles Bronson - A (16-22.30)

**FLORIDA** Tel. 9321339  
9 settimane e mezza di Adrian Lyne con Mickey Rourke - DR

**GROTTAFERRATA**  
AMBASSADOR Tel. 9456041  
L'uomo con la scarpa rossa di Stan Dragoti, con Tom Hanks - BR

**VENERI** Tel. 9454592  
Vivere e morire a Los Angeles di William Friedkin - DR (16-22.30)

**MARINO**  
COLIZZA Tel. 9387212  
Voglio di guardare con Jenny Tamburi - E (VM 18)

**VALMONTONE**  
MODERNO  
Diavolo in corpo di Marco Bellocchio con M. Deimes - DR

## Cabaret

**IL PUFF** (Via Gloggi Zanazzo, 4 - Tel. 6810721)  
Alte 22.30. Maghe e megame, con Lando Fiorini, Grusy Valeri e Rafi Luca

**SALONE MARGHERITA** (Via Due Macelli, 75 Tel. 6792869)  
Alte 21.30. Samy and Mario spettacolo internazionale di rivista.

## Carnevale e tour di CUBA

«Terra più bella che esista umano abitato», così Cristoforo Colombo intitolò la scoperta di Cuba. Ma non la storia, perché «non disse una volta Fu del Castro «Cuba era già qui». Cuba e Carabini, se non un'immagine della patria, grande spazio hanno le parole da palme ondeggianti nel vento, musica tropicale, bevande esotiche, un mare limpido e un'atmosfera di Cuba. Ma non è solo questo. Cuba è anche montagne impervie dalla giungla, grandi praterie di zio-bro, fiori dai mille colori. L'isola «non grata» all'era di tempo, è un'isola aperta e cordiale, naturalmente «non fieri della loro rivoluzione, ma visibile per un'aria e fare amare allo straniero le continue e svariate bellezze naturali della loro patria».

**TOUR e VARADERO**  
DURATA 15 giorni PARTENZE 16 giugno, 7 luglio, 15 agosto, 8 settembre  
ITINERARIO: Milano, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Miami  
LIRE 1.645.000 (raggiungi/arriverai LIRE 1.710.000 (luglio e agosto))

**CARNEVALE DI CUBA**  
DURATA 18 giorni PARTENZE 23 luglio da Roma, 25 luglio da Milano, 27 agosto da Roma, 29 agosto da Roma, 30 agosto da Avana, Santiago di Cuba, Guantanamo, Srevedo fronte oceanico, Playa del Este, Avana, Berlino, Milano o Roma  
QUOTA LIRE 2.100.000

**Unità vacanze**  
MILANO viale Feltrina, Tel. 75  
FIRENZE viale Feltrina, Tel. 75  
ROMA via dei Taurini 14  
teléfono (06) 47.97.141  
e presso tutte le Federazioni del INCI







### Serena e Rossi, 6 reti ieri in allenamento

PUEBLA — Mentre i reduci della "battaglia" con l'Argentina riposavano e meditavano su quello che il match ha detto ciascuno, il resto della comitiva azzurra si è divertito incontrando in una partita amichevole la formazione Juniores del Puebla. Gran movimento in campo, grande voglia di fare bene e di dare spettacolo e alla fine, dopo un'ora di gioco, un bel 7 a 1 per le riserve azzurre. Tre reti sono state segnate da Serena e tre da Rossi, ma nonostante ciò i due attaccanti non sono sembrati in ottima forma. Molto meglio Colovati e Baresi che sentono odore di prima squadra. In porta anche questa volta per Tancredi una staffetta. Quanto agli acciacchi Cabrini e De Napoli stanno recuperando rapidamente.

### Uruguay: «Irregolare l'antidoping tedesco»

TOLUCA — Prima polemica intorno all'antidoping di questo Mundial'86. L'Uruguay ha presentato ieri una protesta ufficiale alla Fifa sostenendo che la Germania non avrebbe rispettato i tempi e le forme dei controlli antidoping effettuati dopo il match di mercoledì scorso giocato a Queretaro e finito 1-1. Il portavoce della delegazione uruguayana ha soltanto spiegato che i due calciatori della Germania sorteggiati per il controllo antidoping «non rispettarono il tempo e la forma del controllo antidoping che deve realizzarsi appena conclusa la partita». La Fifa ha assicurato che esprimerà rapidamente un parere sulla vicenda.

### Il programma

- OGGI**
- MESSICO-PARAGUAY  
Ore 20 - Tv1 da Città del Messico (gruppo B)
  - SPAGNA-IRLANDA NORD  
Ore 22 - Tv2 da Guadalajara (gruppo D)
  - POLONIA-PORTOGALLO  
Ore 24 - Tv1 da Monterrey (gruppo F)
- Domenica 8 giugno**
- GERMANIA O.-SCOZIA  
Ore 20 - Tv2 da Queretaro (gruppo E)
  - BELGIO-IRAQ  
Ore 22 - Tv3 da Toluca (gruppo B)
  - URUGUAY-DANIMARCA  
Ore 24 - Tv1 da Nezahualcoyotl (gruppo E)

Reparto per reparto radiografia della squadra azzurra alla ricerca dei problemi che preoccupano Bearzot

# I misteri di una Italia dai due volti

## Bene con la Bulgaria, male con l'Argentina. Perché?

### Difesa

Galli e Tancredi prima di tutto. La decisione sui portieri è stata frutto di minuziose e intime valutazioni. «Particolarmente», ha sempre detto il ct. Di certo sono stati decisivi i lunghi colloqui con Bearzot. A favore di Galli c'è probabilmente la maggiore altezza. Sul gol di Maradona l'incertezza è stata grave, ma fare un cambio ora potrebbe essere devastante per tutti e due. Per questo «reparto» come per gli altri, occorre una premessa. Nella nazionale del calcio d'oggi non si può parlare di sezioni staccate autonome. Questa difesa ha particolare bisogno di essere protetta dal centrocampo e Bearzot ha badato soprattutto a questo. Individualmente ci sono dei punti di forza, e delle debolezze. C'è una chiara mancanza nel gioco aereo specie se l'avversario incrocia, come ha fatto la Bulgaria in occasione del pareggio, da destra. Lo stesso gol fu subito a Udine nell'amichevole con l'Austria. Cabrini, che è un buon saltatore, opera fuori dalla mischia e Vierchowod, anche nello scorso campionato, è stato superato da moltissimi attaccanti. Dopo il Mundial sarà quasi certamente rimpiazzato da Bonetti. Bearzot per ora lo preferisce a Colovati per la sua velocità. Dell'intimità incertezza della difesa la prova più chiara è Scirea, perennemente bloccato (la stessa cosa accaduta nella Juventus) davanti al portiere. A parte quella clamorosa sortita con i bulgari, che ne conferma l'intelligenza tattica, difficilmente potrà lasciare il suo posto. Inoltre non va dimenticato che sta bruciando le ultime cartucce dopo una incredibile carriera.



Bagni ferma in qualche modo Maradona

### Centrocampo

C'è, ma il suo comportamento appare sempre molto legato a quello che fa l'avversario. Se come con l'Argentina Bagni deve andarsene a fare il marcatore, Di Gennaro resta completamente solo e perde un interlocutore per il gioco stretto nella fascia centrale. Di Gennaro gioca infatti molto arretrato, quasi un libero davanti alla difesa e nello scambio con i compagni di reparto crea spazio e idee per il colpo lungo. Ma è evidente che affianco e davanti a lui nessuno si mostra a sua azione e fin lì. Specie se poi deve fare il duro lavoro di pura copertura. È precisamente quanto accaduto contro l'Argentina di Maradona: pochissimi lanci lunghi a servire Altobelli e Galderisi (con la Bulgaria, invece, era stata tutt'altra musica...). Da Napoli, dal canto

### Attacco

Galderisi è stato scelto perché in condizioni fisiche perfette a differenza di Rossi. Ha doti di movimento straordinarie che però sconta quando deve calciare in gol. Ha subito trovato grande affiatamento con Altobelli, che è indubbiamente il nostro vero punto di forza. Non sempre i suoi appoggi sono stati sfruttati, purtroppo Galderisi non è attaccante che risolve tutto da solo. Delicatissimo il problema del giocatore che sta sulla destra. Gran parte delle nostre possibilità offensive dipendono da quello che può fare Conti o chi lo sostituisce. Il romanista, però, sta chiaramente soffrendo sentendosi incerto in quel ruolo; inoltre manifesta dei problemi di tenuta fisica. È sempre geniale nelle invenzioni, ma non ha più la continuità che ne aveva fatto la stella di Spagna. La staffetta con Vielli pare dover essere eterna e non si sa quanto potrà essere produttiva se è vero che viene dilgerita a fatica dal romanista. Vielli, dal canto suo, ha avuto sempre poco tempo finora per far vedere tutto quello che sa fare e quando è entrato la squadra già giocava per mantenere il pareggio. Resta Serena, che sotto porta è molto efficace ma rende soprattutto nel gioco aereo che però poco rientra negli schemi della squadra. Aldo è debole con i piedi anche se nelle mischie vale certamente più di Galderisi e dello stesso Altobelli. Non è detto che i due giocatori non possano essere utili e trovare il suo spazio. Intanto qualcuno si domanda: lo vedremo già contro la Corea?

A cura di: Gianni Piva

Da uno dei nostri inviati PUEBLA — «Mi ha guardato, ha tirato prima che la palla arrivasse a terra, preciso ma piano. Proprio tutto quello che lo non mi aspettavo».

Meno di un secondo, un attimo bruciante che nemmeno la tecnologia televisiva pur specializzata non sminuzza i fatti per dare loro tempi irreali è riuscita ad allungare. Fulmineo il movimento di Diego Maradona e Galli fulmineo. Eppure anche quel nulla due uomini hanno fatto in tempo a confrontarsi e la soluzione del brevissimo duello non è stata

solo cieco istinto. Il portiere italiano e il giocatore argentino si sono affrontati prima di tutto con i loro cuori. Il gol è frutto di un duello psicologico, brevissimo ma certo decisivo. Poi lavorando su proclami diversi si sono mossi gli arti e i corpi e Diego, l'uomo dell'impossibile e in questo caso dell'impensabile, ha battuto Giovanni due volte. Il portiere azzurro parla con molta serenità di quell'attimo e confessa di essersi trovato assolutamente disarmato. «Ho pensato che avrebbe fatto arrivare la palla sul visissimo duello non è stata

**GALLI**  
«Quale errore? Quello è un gol di Maradona»



Galli sul banco degli imputati

Valdano. Maradona arrivava velocissimo, io mi sono mosso in avanti per chiudere lo specchio della porta, ci siamo trovati a circa cinque metri di distanza. Mi sono detto: quando la palla è a terra spara una bordata. Invece no, ha colpito con quel suo piede che può fare tutto quello che vuole prima che il pallone arrivasse giù, ha incrociato moltissimo toccando morbido. Nulla di quello che mi aspettavo. Il pareggio argentino è dunque questo. Il piede di Maradona ha battuto la mano di Galli ma dopo che il genio calcistico dell'argentino aveva destabilizza-

to il ragionamento difensivo del portiere italiano. E adesso Galli si guarda allo specchio e certo vede smorfie di perplessità attorno a lui. «Credo che Maradona abbia compiuto una vera prodezza, non mi sento in colpa o sotto processo. Il ruolo del portiere è questo: il gol può arrivare dopo cinquanta o più metri e quando non hai avuto quasi nulla da fare... non so cosa dire. Non mi metto in discussione per questo». Attorno a Galli non tutti sono di questo avviso.

**Il commento del tecnico**  
Non avrei tolto Conti ma Galderisi



di EDMONDO FABBRÌ

Diverse sono state le indicazioni emerse in Argentina-Italia che serviranno per le successive tappe del campionato. Intanto guardiamo l'andamento del match: un buon avvio che ha consentito agli azzurri di trovare un gol. Occasione propizia per attuare un incontro di contenimento affidandosi al contropiede. Ma la partita ha preso un'altra piega: botte da orbi che hanno condizionato lo svolgersi del gioco. L'Argentina, ovviamente, non ci stava a perdere. Squadra in crescendo ma con diversi problemi in un attacco che ha vissuto per le prodezze di Maradona, per il resto si vedevano le conseguenze della mancanza di una punta centrale.

Nel secondo tempo ci ha provato Valdano, ma non è il suo ruolo essendo un giocatore che rientra e che sa esprimersi ottimamente quando al centro ha un punto di riferimento. Così non è stato anche se ritengo personalmente che Bagni potrebbe assumere questo compito (per non pensare che sono stati lasciati in Italia Diaz e Barbas). Comunque pur con un attacco fantasma la classe di Maradona (una partita orgogliosa la sua; era l'unico uomo che andava in profondità senza la palla) e il temperamento di tutta la squadra hanno determinato il pareggio che, a dire il vero, stava bene a tutte e due le compagini.

L'Italia ha complessivamente sostenuto una buona partita, ma si è visto che l'attacco non è molto pericoloso, quindi occorre fare qualcosa. Galderisi, che si è fatto notare per il gran movimento che propone, contro certe squadre appare leggero. Occorre un'azione più pesante, atleticamente più forte. Stavolta non avrei tolto di squadra un Conti in crescita di condizione; intendiamoci: Vielli ha operato ottimamente ma non mi pare che il romanista fosse l'uomo da togliere (va anche ribadito che Vielli e Conti hanno caratteristiche diverse). C'è pure da chiedersi fino a che punto è stato giusto che su Maradona andasse Bagni. Forse Bearzot ha giocato sul fattore psicologico in questa scelta e Bagni non se l'è cavata male, ma Maradona ha gradito questa marcatura poiché non veniva riproposta l'esperienza... grintosa sofferta in Spagna con Gentile.

L'Italia sapeva che l'Argentina non è la Bulgaria e qualche problema è emerso. Bisogna potenziare l'attacco: potrebbe proporsi ad esempio Altobelli vero centravanti magari con Vielli punta esterna. Occorre un centravanti di forza. Il centrocampo ha sostenuto una buona partita, ma manca di inventiva; si ravviva l'esigenza di un elemento che offra fantasia al reparto. Infine, vorrei sottolineare la prestazione nettamente migliore rispetto al match con la Bulgaria di Cabrini.

Si era tanto discusso sul debutto dell'Urss quando ha seppellito sotto una valanga di reti l'Ungheria. Forse qualcuno rivedeva giocare l'altra sera contro la Francia avrà storto il naso in quanto l'Urss non ha ripetuto quella prestazione: del resto non lo poteva fare preferendo una prova giudiziaria per amministrare la sua posizione e programmare senza intralci il suo futuro. Ebbene, l'impressione è che sia l'Urss che la Francia siano due squadre che andranno molto avanti. La Francia non è l'Ungheria, non lascia aperte porte e finestre. Netamente in crescendo è Platini anche se non è tuttora quello che conosciamo. Ripeto, quando parliamo di queste due squadre a cui possiamo aggiungere l'orgogliosa Germania (ma quel Briegleb terzino mi è parso fuori posto) e l'Uruguay siamo già alla crema di questi mondiali.

### Critiche dopo l'Argentina

## E i messicani continuano a non amarci

La stampa messicana salva Maradona e in parte l'Argentina e condanna l'Italia. Il coro è unanime. «L'Argentina è stata l'unica squadra che ha dimostrato di voler vincere» scrive il quotidiano sportivo «Esto» che definisce «molto deludente» la partita. «El universal» rileva che l'Italia è entrata in campo con il favore del pubblico, ed è uscita fra i fischi «per la sua eccessiva antipatia verso il calcio-arte». E il quotidiano «Esto» rincara la dose: «L'Italia ha confermato di essere la solita squadra calcolatrice», mentre diversi altri giornali sottolineano il coro di fischi che ha accompagnato, soprattutto nel finale dell'incontro, la melina degli azzurri. La stampa messicana boccia senza attendere la prestazione degli azzurri. Beckenbauer, il commissario della nazionale tedesca, invece, la assolve. «Un giusto pareggio», dice «Kaiser Franz» — «Italia mi piaciuta più dell'Argentina perché gli azzurri sono disposti meglio in campo e hanno migliori individualità».

Allargando poi il giudizio al Mundial, Beckenbauer aggiunge: «Finora Italia, Brasile, Argentina e Urss hanno fatto vedere le cose migliori». Anche «Kalle» Rummennigge ha visto una buona Italia e pensa che ormai gli azzurri hanno la qualificazione in tasca anche se consiglia di non sottovalutare i coreani. Tornando ai giudizi della stampa messicana c'è da rilevare un'altra sentenza collettiva sulle colpe di Galli, mentre per quanto riguarda il rigore concesso agli azzurri i pareri sono discordi. Sul caso-Galli è intervenuto anche il vicepresidente e noto penalista, Giuseppe Prisco. L'avvocato difende a morte il portiere azzurro. «Maradona è un drittone — dice Prisco — e ha saputo beffare lo sfortunato Galli. Purtroppo quando sbaglia il portiere — aggiunge il vicepresidente dell'Intero — l'errore viene rimarcato maggiormente perché può costare la sconfitta. Galli è solo colpevole di non godere la fiducia incondizionata di tutti gli esperti, giornalisti compresi, per cui il compito è maggiormente difficile. Ma, quando sembrerebbe chiederle la concessione delle attenuanti generiche, l'avvocato Prisco indossa i panni del giudice e sentenzia: «Certo che un portiere come lo è stato Zoff, in Italia attualmente non esiste». Lo stesso concetto viene ribadito dall'ex commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, mentre il «barone» Liedholm con il solito aristocratico distacco dice che è difficile giudicare dalla tv se un portiere ha sbagliato.

La Gazzetta dei Mondiali

# Non ci siete piaciuti

La stampa messicana salva Maradona e in parte l'Argentina e condanna l'Italia. Il coro è unanime. «L'Argentina è stata l'unica squadra che ha dimostrato di voler vincere» scrive il quotidiano sportivo «Esto» che definisce «molto deludente» la partita. «El universal» rileva che l'Italia è entrata in campo con il favore del pubblico, ed è uscita fra i fischi «per la sua eccessiva antipatia verso il calcio-arte». E il quotidiano «Esto» rincara la dose: «L'Italia ha confermato di essere la solita squadra calcolatrice», mentre diversi altri giornali sottolineano il coro di fischi che ha accompagnato, soprattutto nel finale dell'incontro, la melina degli azzurri. La stampa messicana boccia senza attendere la prestazione degli azzurri. Beckenbauer, il commissario della nazionale tedesca, invece, la assolve. «Un giusto pareggio», dice «Kaiser Franz» — «Italia mi piaciuta più dell'Argentina perché gli azzurri sono disposti meglio in campo e hanno migliori individualità».

# Italia, che grinta!

Nella ripresa i sudamericani calati da un nolo sui fratelli di Galli

# Quasi fatta

«Gran pari», «Italia che grinta», «Nella ripresa i sudamericani calati da un nolo sui fratelli di Galli». «Tuttosport» si viene assaliti da un atroce dubbio: «Ma allora noi che partita abbiamo visto?». Se qualcuno aveva il televisore guasto e pensava di farsi un'idea su Italia-Argentina sfogliando i quotidiani specializzati allora rischia la schizofrenia. Se «Tuttosport» titola a «tuttapatia», la Gazzetta si siede sulla sponda dell'«antiazionalismo». Una delusione... Che brutta pace... e infine «Non ci siete piaciuti», sono i giudizi netti del foglio rosa milanese. A Roma, invece, vince il senso pratico e il Corriere dello Sport titola nove colonne: «Quasi fatta». Il giudizio della partita viene dopo: «Ma si è messa bene» e «Abbiamo fatto assai poco per vincere». Le critiche e i consigli vengono affidati ad un colonnino in basso con il quale l'editorialista Tosatti «susurra» al commissario tecnico: «Ora caro Bearzot cambia qualche pedana». Tra gli osannati, le bocciature e i «volemose bene» si inserisce il «Corriere della sera» con tinte giallo-neri. In prima pagina l'orsordo è soft: «Pareggio, secondo copione», ma nell'interno l'ombra

Ma hanno visto tutti la stessa partita?

della «ombina» assume contorni più decisi con il titolo «Fischi per un lungo sospetto» si suggerisce l'idea di un pari intenzionale piuttosto che accidentale. Ognuno è libero di vedere la sua partita, ma addirittura a briglia sciolta vengono formulate le famigerate pagelle. Su Galli sono tutti d'accordo: lo «staurario» portiere viola-azzurro non merita la sufficienza. A Bergamo nessuna nega il 6, mentre Cabrini passa solo le commissioni d'esame di Torino e Roma. «Tuttosport» e «Corriere» gli danno un bel 6,5. La «Gazzetta» invece boccia il bel'Antonio. E a Milano sono anche severi con Bagni rimandato con un 5 agli esami di riparazione coreani. A Roma Bagni invece strappa la sufficienza e a Torino diventa addirittura il primo della classe. «Tuttosport» assegna un solo 7 ed è per l'islerico Salvatore. Conti passa con 6 e 6,5 il suo «odiatore» sostituito per alcuni è ingiudicabile per altri il suo scampolo di partita è sufficiente per meritare la promozione. «Corriere dello Sport» e «Tuttosport» gli danno un 6,5. Per i professori della Gazzetta è senza voto: «Ha giocato appena 25 minuti — sostengono al «liceo» di via Solferino — quando la partita era ormai spenta».





Paolo Rossi, anche se non gioca, resta popolarissimo. Eccolo firmare autografi quando il pullman degli azzurri arriva allo stadio di Puebla

# Il Ct respinge tutte le critiche Bearzot: «Io ho visto l'Italia all'attacco...» E su Galderisi 14 falli in due partite

**Da uno dei nostri inviati**  
PUEBLA — «Volete dirmi che a tre giorni di distanza questa squadra non trova più consensi?»: gioca d'anticipo Enzo Bearzot e attorno al suo gruppo ed alle sue scelte alza una barriera utilizzando i cori d'ammirazione, gli sguardi orgogliosi dei tifosi, i grandi titoli dei giornali che hanno accolto questa squadra dopo la partita di esordio con la Bulgaria. Ma attorno al ct cominciano a cadere interrogativi non più trattenuti da paracadute della prudenza e del timore di clamorose smentite. La squadra-gruppo non si presenta certo senza peccati. Galli, lo dicono tutti, ha sbagliato. Di Gennaro è sempre una garanzia? E poi c'è Conti che s'infuria, Galderisi che appuntamenti con le palle gol non ne ha... e la marcuratura di Maradona?

di capacità e di carattere. «Volete parlarvi di spettacolo? E allora vi dico togliete Maradona a questa Argentina e ditemi dove sta il bel gioco. Le cose più belle le abbiamo fatte noi, nella ripresa alcune nostre azioni sono state spettacolari nella loro limpida geometria. Certo oggi ci sono stati anche dei problemi, la squadra ha faticato a trovare dei punti di riferimento e questo perché l'Argentina non ha un regista. E noi contro una squadra senza regista abbiamo delle difficoltà. Loro sono soprattutto degli atleti, un bel gruppo di forti atleti più Maradona».

portamento bisogna anche ricordare che Galderisi è stato finora fermato quattordici volte con dei falli. Il che significa quattordici nostre iniziative stroncate. E poi Burroughs ha commesso nove falli consecutivi senza un'ammorazione. Bergomi invece appena ha toccato la palla con la mano... Come dopo la gara con i bulgari Bearzot garantisce fiducia a questi undici giocatori. Contro la Corea ci saranno delle novità imposte dai fatti. Bergomi squallido, Cabrini che ha un buco in un piede (ma Vecchiet dice «ce la farà»). Su Galli inutile avanzare perplessità. «Un portiere sta lì anche per prendere i gol. Maradona ha compiuto una prodezza, facciamogli un applauso. Di fronte ad un colpo così straordinario non capisco perché si dovrebbe parlare solo di chi è battuto». E battuto non è a ben vedere neanche questa Italia che anzi ha a portata di mano la qualificazione.

**Nostro servizio**  
PUEBLA — Oggi come oggi, il futuro che ci aspetta in questo equilibrato Mundial messicano appare assai confuso. Per quanto riguarda la classifica finale del nostro girone, infatti, quasi tutto finirà con l'esser deciso dal numero di gol che verranno segnati negli ultimi due incontri di martedì prossimo. Ma poi, negli ottavi di finale, contro chi giocheremo? riusciremo a passare il turno? Il regolamento stabilisce che la prima classificata del nostro girone incontra la terza ripescata del girone C, D o E; che la seconda giocata con la seconda classificata del girone C, e che la terza (eventualmente ripescata, in base ai punti totalizzati e alla differenza reti) giochi con la

prima classificata del girone B o del girone C. Ma intanto, che cosa dovrà succedere negli ultimi due incontri del nostro girone perché la nazionale di Bearzot passi il turno? Dopo il pareggio con l'Argentina (e 1'1 a 1 tra Corea del Sud e Bulgaria) riusciremo a raggiungere la vetta del nostro girone se batteremo i coreani e contemporaneamente la Bulgaria supererà gli argentini, oppure, ancora. A 32 anni non è facile crescere di 15 centimetri e ingrassare di 20 chili. Le mie caratteristiche sono note a tutti. Penso che contro l'Argentina fossi solito alla squadra, l'ho dimostrato colpendo il palo poco prima di uscire ed essendo presente in quasi tutte le azioni di attacco del primo tempo, rigore compreso.

## Ma l'Italia può addirittura arrivare prima

Ci basterà vincere con la Corea anche con uno scarto minimo e ipotizzare o una vittoria dell'Argentina sui bulgari o un pareggio. Ma arriveremo secondi anche se l'Argentina vincerà con i bulgari e noi pareggeremo con gli asiatici. In caso di parità tra Italia e Corea e fra Argentina e Bulgaria arriveremo ugualmente secondi, ma a pari punti e pari differenza reti con i bulgari: in questo caso, per superare il turno sarà fondamentale il numero delle reti segnate complessivamente. Nell'eventualità di una sconfitta contro i coreani, diciamo una sciabolata inattesa di Cha Bum (sì, lo diciamo pro-



Vierchowod

prio per scaramanzia) arriveremo terzi solo se anche i bulgari dovessero perdere contro gli argentini e con una differenza reti peggiore della nostra. Ma con solo due punti in classifica, per la verità, sarebbe assai difficile passare il turno tramite il famoso «ripescaggio».

# Conti: «Non posso ingrassare di 20 chili»

**Da uno dei nostri inviati**  
PUEBLA — Gioite, italiane rotative: al 24° giorno di permanenza degli azzurri in Messico, finalmente un «casus belli» rompe la mortifera pace verbale ed individuale della «Meson del Angel», dove da quasi un mese le ciabatte degli azzurri e le Adidas dei giornalisti italiani sponsorizzati da capo a piedi celebrano il vecchio valzer dei passi perduti.

tità, con apprezzabile schiettezza, non ritratta e non insabbiava. BEARZOT: «Ho sostituito Conti perché gli argentini stavano prevalendo sul piano atletico, dunque avevo bisogno degli 80 chili di Viali e della sua prestanza». CONTI: «A 32 anni non è facile crescere di 15 centimetri e ingrassare di 20 chili. Le mie caratteristiche sono note a tutti. Penso che contro l'Argentina fossi solito alla squadra, l'ho dimostrato colpendo il palo poco prima di uscire ed essendo presente in quasi tutte le azioni di attacco del primo tempo, rigore compreso.

sono fisicamente integro. Non ho mai fatto parte, né dopo la Bulgaria, né dopo l'Argentina, della lista degli «infortunati». Può bastare perché ognuno si faccia un'opinione in proposito. Da segnalare, comunque, tra i cronisti presenti, una corrente di pensiero minoritaria (ma convinta) secondo la quale Bearzot non è tipo da digerire proteste plateali come quella del suo numero 16, e avrebbe dunque intenzione di escluderlo, per ripicca, contro la Corea. Ipotesi assai poco probabile: intanto perché i due, dopo la partita, si sono parlati quel tanto che basta a chiarirsi amichevolmente i reciproci umori. Poi perché Bearzot non è certo un tecnico impulsivo e incline a drammatizzare.

## Il romanista replica con ironia a Bearzot. Il ct aveva detto: «Ho mandato Viali in campo perché ci voleva un atleta di 80 chili»

La parola d'ordine tanto cara ai soldatini del pallone

La stessa Conti, d'altra parte, pur dichiarandosi di non avere nulla da rimproverarsi perché «certi scatti di nervi fanno parte del calcio», non ha la benché minima intenzione di «sfiorare» dai margini di un incidente epistodico. «Gesti come il mio sono pericolosi e criticabili in campo, assai meno gravi fuori dal rettangolo di gioco. E io, in campo, ero come sempre disciplinato e controllato, come ho dimostrato calmando Bagni quando stava cadendo nelle provocazioni argentine. Il mio scatto di nervi non può certo avere conseguenze gravi: al massimo si inceppano le bottiglie. Comunque, cosa volete che vi dica, il mister ha sempre ragione».

Girone A	
PARTITE GIOCATE	
Italia-Bulgaria	1-1
Argentina-Corea del Sud	3-1
Italia-Argentina	1-1
Bulgaria-Corea del Sud	1-1
PARTITE DA GIOCARE	
Italia-Corea del Sud	10 giugno
Bulgaria-Argentina	10 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
ARGENTINA	3 2 1 1 0 4 2
ITALIA	2 2 0 2 0 2 2
BULGARIA	2 2 0 2 0 2 2
COREA SUD	1 2 0 1 1 2 4
CANNONIERI	
2 gol: Valdano (Arg), Altobelli (It.), 1 gol: Srakov e Getov (Bulg.), Ruggieri (Arg.), Park Chang e Kim Jong (Corea), Maradona (Argentina).	

Girone B	
PARTITE GIOCATE	
Messico-Belgio	2-1
Paraguay-Irak	1-0
PARTITE DA GIOCARE	
Messico-Paraguay	Oggi
Belgio-Irak	8 giugno
Messico-Irak	11 giugno
Belgio-Paraguay	11 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
MESSICO	2 1 1 0 0 2 1
PARAGUAY	2 1 1 0 0 1 0
IRAK	0 1 0 0 1 0 1
BELGIO	0 1 0 0 1 1 2
CANNONIERI	
1 gol: Quirarte (Messico), Sanchez (Messico), Vandenbergh (Belgio), Romero (Paraguay).	

Girone C	
PARTITE GIOCATE	
Francia-Canada	1-0
Urss-Ungheria	6-0
Francia-Urss	1-1
Canada-Ungheria	0-2
PARTITE DA GIOCARE	
Francia-Ungheria	9 giugno
Canada-Urss	9 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
URSS	3 2 1 1 0 7 1
FRANCIA	3 2 1 1 0 2 1
UNGHERIA	2 2 1 0 1 2 6
CANADA	0 2 0 0 2 0 3
CANNONIERI	
2 gol: Yaremchuk (Urss); 1 gol: Papin (Francia), Fernandez (Francia), Rats, Jakovenko, Aleksov, Bliznov, Rodionov (Urss), Esterhazy e Detary (Ungheria).	

Girone D	
PARTITE GIOCATE	
Brasile-Spagna	1-0
Algeria-Irlanda del Nord	1-1
Brasile-Algeria	1-1
PARTITE DA GIOCARE	
Spagna-Irlanda del Nord	Oggi
Brasile-Irlanda del Nord	12 giugno
Spagna-Algeria	12 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
BRASILE	4 2 2 0 0 2 0
IRLANDA DEL N.	1 1 0 1 0 1 1
ALGERIA	1 2 0 1 1 1 2
SPAGNA	0 1 0 0 1 0 1
CANNONIERI	
1 gol: Socrates e Careca (Brasile), Zidane (Algeria), Guendouz (Algeria) - autorete.	

Girone E	
PARTITE GIOCATE	
Germania O.-Uruguay	1-1
Scozia-Danimarca	0-1
PARTITE DA GIOCARE	
Germania O.-Scozia	8 giugno
Uruguay-Danimarca	8 giugno
Germania O.-Scozia	13 giugno
Uruguay-Scozia	13 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
DANIMARCA	2 1 1 0 0 1 0
GERMANIA O.	1 1 0 1 0 1 1
URUGUAY	1 1 0 1 0 1 1
SCOZIA	0 1 0 1 0 1 1
CANNONIERI	
1 gol: Allofs (Germania O.), Alzamendi (Uruguay), Elkjaer (Danimarca).	

Girone F	
PARTITE GIOCATE	
Polonia-Marocco	0-0
Portogallo-Inghilterra	1-0
Marocco-Inghilterra	—
PARTITE DA GIOCARE	
Polonia-Portogallo	Oggi
Polonia-Inghilterra	11 giugno
Marocco-Portogallo	11 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
PORTOGALLO	2 1 1 0 0 1 0
MAROCCO	1 1 0 1 0 0 0
POLONIA	1 1 0 1 0 0 0
INGHILTERRA	0 1 0 0 1 0 1
CANNONIERI	
1 gol: Carlos Manuel (Portogallo).	

## Pronostici e magie Mundial al Brasile, è scritto nei fondi del caffè

— Gli azzurri sono calati vistosamente nel secondo tempo del match impattato con l'Argentina. Perché? «Io credo che vi siano tre ragioni: una tecnica, una atletica e una che definirei prudenziale. La prima sta nel fatto che il pareggio tutto sommato andava bene agli uomini di Bearzot perché col pareggio si può passare il turno. Anche se questo tipo di calcolo è rischioso dato che comporta evidenti rischi. La seconda ragione sta nel fatto che l'altura ha sempre un costo e se è vero che c'era il tempo per recuperare la fatica della prima partita è anche vero — ed è apparso evidente — che qualcosa nelle gambe dei giocatori è rimasto. La terza ragione sta nella prudenza. Il calo è possibile che sia stato dettato dal timore di un crollo nelle prossime partite e dalla necessità di risparmiare energie. Mi chiedo quindi se si sia trattato di un calo fisico o di un calo calcolato. Penso che sia l'insieme delle due cose».

## Il parere di Conconi Freschi e preparati benissimo i coreani



pleto e ciò significa che se poi si va a giocare in un'altura analoga si soffre meno. Se poi si gioca in un'altura inferiore — ed è il caso di Leon — a 1.800 metri di quota — i benefici sono ancora più ampi perché si trova un prezzo per tanta freschezza che ne traggano beneficio gli azzurri, loro prossimi avversari. Ma non ci giurerai perché io ho visti straordinariamente freschi e in grado di correre senza mostrare call fisici».

tenuto un acclimatamento a prova di bomba. «Si può quindi pensare — da quel che si è visto — che i sovietici si siano acclimatati in un altipiano di 2.500 metri per un periodo di una quarantina di giorni». «Sì, vorrei aggiungere che i marciatori messicani, che abitualmente vivono a quota duemila metri, hanno preparato i Giochi di Los Angeles in Bolivia, a quattrocento metri di quota. E hanno vinto le due medaglie d'oro in pallo. E le loro esperienze sono servite anche ai calciatori che li hanno imitati». «E i coreani? «Non so cosa abbiano fatto, ma è certo che si sono preparati benissimo perché anche nella seconda partita hanno corso moltissimo. Se è lecito che paghino un alto prezzo per tanta freschezza è possibile che ne traggano beneficio gli azzurri, loro prossimi avversari. Ma non ci giurerai perché io ho visti straordinariamente freschi e in grado di correre senza mostrare call fisici».

«Devo dire che i sovietici con la Francia hanno corso assai meno che con l'Ungheria. Hanno centellinato lo sforzo fisico e credo che l'abbiano fatto per calcolo e non per calo. I sovietici nel loro immenso Paese hanno altipiani tra i duemila e i 2.500 metri e so che si sono preparati proprio in uno di questi posti ricicando benefici notevoli».

«E il pallone? «Viaggia che è una meraviglia. Si sono viste bordate tremende, come non se ne vedevano da anni. Diciamo pure che ci eravamo dimenticati che si potesse calciare così. Ho visto bordate di Michel Platini che mi hanno impressionato. I portieri di fronte a botte così gagliarde, a un pallone che viaggia con tanta velocità, restano più attoniti che impressionati. I occasioni del genere, avere riflessi rapidi. Quando ti metti in moto il pallone è già in rete».

Remo Musumeci

### Mexico, appunti notizie curiosità

**YAKOVENKO DIMENTICATO ALLO STADIO** — Il centrocampista dell'Unione Sovietica Pavel Yakovenko è stato abbandonato allo stadio di Leon — per una disattenzione, s'intende — subito dopo la fine della partita fra Urss e Francia. Il giocatore si è attardato negli spogliatoi e gli altri, con l'allenatore e i rappresentanti della comitiva, sono partiti con l'autobus per Irapuato, sede del ritiro. Dopo qualche attimo di smarrimento (soprattutto per l'assalto immediatamente subito da parte dei giornalisti presenti, speranzosi di ottenere finalmente un'intervista con un giocatore sovietico) Yakovenko ha visto l'addetto stampa della squadra e con questo ha noleggiato una macchina per raggiungere Irapuato.

**BARISTA INGLESE MULTA I TIFOSI** — La proprietaria del «Blue Bell Pub», in Gran Bretagna, era stanca di sentire sempre e solo commenti al Mundial nel suo locale. Così ha deciso di fissare una multa per i clienti colti nell'atto di parlare di calcio: 20 pence, più o meno cinquecento lire. «Non è una manovra commerciale — ha detto —, il ricavo lo darò tutto in beneficenza».

**OLSEN LICENZIATO DALL'ANDERLECHT** — Morten Olsen, il libero della nazionale danese, fino a giorni scorsi in forza all'«Anderlecht», al ritorno dai mondiali troverà una lettera di licenziamento. Nessun problema per il futuro, però: già tre squadre danesi hanno chiesto al giocatore trentasettenne di dirigere dalla panchina le proprie formazioni.

**CABRINI INFORTUNATO** — Al termine della ruvida partita contro gli argentini De Napoli e Cabrini si sono ritrovati nell'infirmeria del ritiro italiano. De Napoli ha accusato qualche problema di respirazione dopo aver preso una gomitata sul naso, Antonio Cabrini una ferita ad un piede. A una decina di minuti dall'inizio della partita, infatti, Brown in un'entrata un po' dura ha colpito con un tacchetto la scarpina di Cabrini, buccandola e provocando la ferita. «Quando ho avuto l'occasione di calciare a rete nel secondo tempo — ha detto Cabrini — non ci ho pensato due volte, ma appena ho tirato mi è venuto da piangere per il dolore». Sempre dal ritiro italiano, poi, riportiamo una battuta di Tancredi. Ad un giornalista che gli chiedeva se avrebbe parato il gol di Maradona, il portiere della Roma ha ribattuto con geto: «A una domanda più intelligente posso anche rispondere».





Nostro servizio
MONTERREY — Giornata di alleggerimento per quello che riguarda le sfide che si disputeranno questa sera.

Polonia-Portogallo
Boniek si gioca la qualificazione

battuta d'arresto contro il sorprendente Marocco.
C'è da annotare, innanzi tutto, che la nazionale portoghese, dalla partita di questa sera fino al termine della sua avventura mondiale, dovrà fare a meno del portiere titolare e capitano della squadra Manuel Bento, vittima di un

essere la stessa che ha superato gli inglesi, con cinque centrocampisti e una sola punta: l'arma più efficace, insomma, resta quella del contropiede che, almeno nella partita d'esordio, è risultata determinante.

h. g.

Jonas

Il mensile dei giovani comunisti in edizione speciale per il

Referendum

In questo numero

- conversazione con Natta
• corrispondenza da Trino e Montalto
• cos'è la fusione?
• la scienza dopo Chernobyl
• inchieste, articoli, materiali sul referendum
• e tante altre cose ancora

Jonas è in vendita nei circoli della FGCI, nelle edicole delle stazioni e in tutti i banchetti per il referendum

Unità Sanitaria Locale N. 13
SAN GIOVANNI IN FIORE - COSENZA

Iscrizione all'Albo dei Fornitori

Questa Usi intende predisporre l'Albo dei Fornitori. Le ditte interessate all'iscrizione dovranno far pervenire al Presidente del Comitato di Gestione dell'Usi n. 13 di S. Giovanni in Fiore (CS) Via Gramsci, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in carta legale, specificando:
- Ragione Sociale.
- Legale rappresentante.
- Oggetto delle forniture o dei servizi con espresso riferimento alle categorie e gruppi merceologici sottindicati.

- CATEGORIA A - Generi alimentari
Classe 1 Generi Alimentari
Classe 2 Carni
Classe 3 Pane e derivati
Classe 4 Latte e derivati
Classe 5 Prod. ortofrutta
Classe 6 Oli e grassi
Classe 7 Prodotti latticini
Classe 8 Prodotti di pasticceria
Classe 9 Prodotti di panificazione
Classe 10 Prodotti di macelleria
Classe 11 Prodotti di macelleria
Classe 12 Prodotti di macelleria
Classe 13 Prodotti di macelleria

- CATEGORIA B - Materiale e apparecchiature Sanitarie
Classe 1 Attrezzature Ginecologiche
Classe 2 Attrezzature Radiologiche
Classe 3 Attrezzature Chirurgiche
Classe 4 Attrezzature Ostetriche
Classe 5 Attrezzature Laboratorie analisi
Classe 6 Attrezzature Dialisi
Classe 7 Attrezzature Anestesia
Classe 8 Attrezzature Pronto Soccorso
Classe 9 Strumentario Chirurgico
Classe 10 Materiale monouso
Classe 11 Materiale medicinale
Classe 12 Materiale sanitario di consumo vario
Classe 13 Impianti sanitari

- CATEGORIA C - Prodotti Farmaceutici
Classe 1 Specialità medicinali
Classe 2 Emulsionanti
Classe 3 Dietetici
Classe 4 Galenici
Classe 5 Sieri e vaccini
Classe 6 Materiali per emodialisi e dialisi
Classe 7 Prodotti farmaceutici ad uso veterinario
Classe 8 Ossigeno e gas terapeutici
Classe 9 Mezzi di contrasto

- CATEGORIA D - Materiale Laboratorio Analisi
Classe 1 Reagenti
Classe 2 Privette e vetrerie
CATEGORIA E - Materiale Radiografico
Classe 1 Pellicole e buste
Classe 2 Apparecchiature ed accessori per radiologia
CATEGORIA F - Abbigliamento calzature materiale ospedaliero
Classe 1 Divise
Classe 2 Calzature
Classe 3 Tellerie biancheria
Classe 4 Materassi guanciali
Classe 5 Merceria varia

- CATEGORIA G - Materiale di pulizia - Disinfestazione derattizzazione
Classe 1 Detersivi e materiali di consumo e pulizia per l'ambiente e la pulizia
Classe 2 Disinfestanti - disinfestanti, derattizzanti
CATEGORIA H - Servizi manutenzioni
Classe 1 Servizi igienico sanitari - disinfezione, derattizzanti
Classe 2 Servizi vari
Classe 3 Manutenzione
CATEGORIA I - Materiali edili ed affini
Classe 1 Materiali edili
Classe 2 Elettrotecnica
Classe 3 Ferramenta, vernici, colori
Classe 4 Igienico sanitario
Classe 5 Idraulico
Classe 6 Falegnameria
Classe 7 Vetreria
Classe 8 Manutenzione

- CATEGORIA L - Mobili e arredi e macchine per ufficio
Classe 1 Mobili e arredi per ufficio
Classe 2 Macchine per ufficio
Classe 3 Mobili e arredi per uso ambulatoriale ed ospedaliero
CATEGORIA M - Carburanti e lubrificanti
Classe 1 Carburanti, lubrificanti
Classe 2 Carburanti ad uso riscaldamento
CATEGORIA N - Cancelleria, stampati
Classe 1 Stampati
Classe 2 Materiale di cancelleria
CATEGORIA O - Attrezzature extra sanitarie
Classe 1 Attrezzature ed elettrodomestici per cucine, mense, grandi impianti
Classe 2 Vasellame - posateria, utensili
Classe 3 Apparecchiature condizionamento d'aria
Classe 4 Attrezzature per camere insonorizzate
Classe 5 Attrezzature per farmacie per locali di servizio
Classe 6 Casserotti e sistemi di sicurezza
Classe 7 Macchine ed apparecchiature per la manutenzione e la pulizia
Classe 8 Impianti ed apparecchiature per la lavanderia
Classe 9 Estintori ed impianti antincendio
Classe 10 Impianti di comunicazione
Classe 11 Segnaletica
Classe 12 Piccoli elettrodomestici
Classe 13 Automezzi ambulante

La richiesta di iscrizione non vincola in alcun modo l'Usi. Le ditte iscritte dovranno comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni di organizzazione e struttura rispetto a quanto dichiarato.

Le domande pervenute oltre il termine verranno prese in considerazione, ai fini dell'iscrizione, solo in occasione dell'aggiornamento dell'Albo, a cui sarà provveduto con scadenze biennali.

Per ulteriori chiarimenti, per prendere visione delle merci che compongono le singole classi, le ditte interessate possono rivolgersi all'Ufficio Provveditorato dell'Usi n. 13 di San Giovanni in Fiore (Cosenza)

IL PRESIDENTE Battista Granato

A fatica e nel finale i carioca superano l'Algeria, primi due punti ai magiari

E anche il Brasile diventa brutto
L'Ungheria batte il Canada (ma che pena)

Brasile-Algeria 1-0

MARGATORI: al 66' Careca.
BRASILE: Carlos; Edson (10' Falcao), Branco; Edinho, Julio Cesar, Junior; Elzo, Alemão, Casagrande (60' Muller), Socrates, Careca.
ALGERIA: Drid; Medjidi, Mansouri; Megheria, Guendouz, Kaci Saïd; Assad (23' Benseoula), Benmabrouk, Menad, Belloumi (80' Zidane), Madjer.

Nostro servizio
GUADALAJARA — C'è voluto un gol per vedere contro l'Algeria un risultato degno del suo nome. Al 21' della ripresa un cross dalla destra, uno dei tanti, veniva sbucciato da un difensore algerino, un errore che non sembrava dovesse creare alcun danno agli africani, anche perché il portiere Drid e il difensore Guendouz, avevano in tutta tranquillità la possibilità di bloccare il pallone. Accadeva però che Drid lasciava a Guendouz, il quale invece di dare un calcio alla sfera e spedirla in corner, tentava una finezza non avvedendosi che alle sue spalle c'era Careca, pronto a sfruttare la situazione. Così Guendouz si scansava nel tentativo di accompagnare il pallone verso la fascia laterale, lasciando nello stesso tempo un ampio spazio per Careca, che si incuneava, spingendolo con una botta molto violenta nella rete.



Grappolo di giocatori ungheresi dopo il primo gol al Canada

Ungheria-Canada 2-0

MARGATORI: 2' Esterhazy, 75' Detari.
UNGHERIA: Szendrey; Sallai, Varzse; Bursa (29' Roth), Kardos, Garabai; Kiprich, Nagy (61' Daj), Bognar, Detari, Esterhazy.
CANADA: Lettieri; Lenarduzzi, Wilson (40' Sweeney); Ragan, Samuel, Bridg; James (55' Segota), Norman, Valentino, Gray, Vrablic.
ARBITRO: Al Sharif (Siria)

Nostro servizio
IRAPUATO — Vale soltanto la vittoria per la scarsella dell'Ungheria, perché quanto a gioco mamma mia che pena. Sono i primi due punti dei magiari contro la matricola Canada che pure li ha sovente impensieriti. Si potrà dire che i magiari fossero ancora storditi per la mazzata rifilata loro dall'Urss (sei gol non si digeriscono facilmente), ma sicuramente il calcio di questa Ungheria, partita con ottime credenziali, è apparso talmente approssimativo, che forse neppure la goleada subita per mano dei sovietici spiega la sua crisi involutiva. Schemi da squadra di bassa categoria, centrocampismo evanescente, ma, soprattutto, una condizione atletica disastrosa. I due gol (uno nel primo e l'altro nella ripresa) sono venuti su interventi approssimativi del tracagnolo portiere canadese, Lettieri. Eppure, incassata a freddo la rete ad opera di Esterhazy, i canadesi erano riusciti a reagire con grande volontà. Se poi dovessimo giudicare al millimetro anche i loro schemi, allora il discorso diventa povero di sostanza. Grande buona volontà, voglia di lasciare un buon ricordo in questo loro primo mondiale, per il resto se non si tratta di una squadra marzasso, sicuramente dovrà lavorare parecchio per essere impostata come si deve sul piano tattico.

Calcio
Stasera (ore 20,30) prima finale di Coppa Italia a Marassi

La Roma baby sfida la Samp campione

Tedesco lancia il disco a 74,08

NEUBRANDENBURG (Rdt) — Il tedesco dell'Est Juergen Schult è il nuovo primato del mondo nel lancio del disco: scagliando l'attrezzo ad una distanza di 74,08 metri ha migliorato di 22 centimetri la misura stabilita dal sovietico Yuri Dumtschey il 29 maggio 1983. Il primato è stato stabilito dall'atleta al quarto lancio, nel corso di un meeting disputato a Neubrandenburg, Schult, che ha 26 anni, aveva un record personale di 69,74.

Via ai play-off di pallanuoto

ROMA — Cominciano oggi i play-off della pallanuoto. Queste le partite: Fiamme Oro-Original Marine Posillipo; Gasenergia Savona-Can. Origlia; Arenzano-Sisley Pescara; Can. Napoli-Arcu Camogli. Sabato prossimo il ritorno.

La Granarolo diventa Diotor

BOLOGNA — Passaggio di consegne ieri in casa della Virtus tra il vecchio e il nuovo sponsor: dopo tre anni giocati con la maglia della «Granarolo», la squadra bolognese di basket scenderà in campo con il marchio «Diotor». Con il nuovo contratto, anch'esso triennale, alla squadra andrà un miliardo all'anno, al quale vanno aggiunti i premi per gli eventuali piazzamenti. Per quanto riguarda la formazione nel prossimo campionato, il presidente Forelli ha ribadito che soltanto Villata, Brunamonti e Binelli sono intoccabili. Sicura la partenza di Williams, mentre la sorte dell'altro americano, Meriv eather, dipende da quello che offrirà il mercato Usa.

Baretti presidente Fiorentina

FIRENZE — Pier Cesare Baretti è il nuovo presidente della Fiorentina. È stato eletto ieri sera dai soci-azionisti nel corso di un'assemblea straordinaria indetta dal gruppo di maggioranza a seguito delle dimissioni date a suo tempo da Baresi Pontello, da suo fratello Luca (amministratore delegato) e dal cugino Nicolò.

Una voce: Rush alla Juventus

LONDRA — La Juventus sarebbe prossima ad ingaggiare Ian Rush, riferiscono alcune indiscrezioni diffuse negli ambienti sportivi londinesi. Per avere l'attaccante nelle sue file il club torinese sarebbe disposto a versare al Liverpool una cifra intorno ai tre milioni di sterline (quasi sette miliardi di lire).

24 ore di nuoto a Casale

CASALE MONFERRATO — Dalle ore 12 di oggi alle ore 12 di domani si nuoterà ininterrottamente nella vasca del centro nuoto di Casale Monferrato per le «24 ore Arena». Scendono in vasca militari, scolari, studenti, famiglie, sportivi capaci di nuotare senza aiuto per almeno 50 metri. Ci saranno anche Klaus Di Biasi, il tecnico dei tuffatori azzurri, l'ex capitano della squadra azzurra di nuoto, Roberto Pangaro, Daniela Foggi e altri personaggi dello sport e dello spettacolo.

Dando un calcio a tutte le previsioni che sostenevano che la Roma dei giovani avrebbe fatto la semplice comparsa in questa edizione della Coppa Italia, i «baby» giallorossi, viceversa, sono arrivati a disputare la finale.

Oggi a Marassi (ore 20,30) si gioca l'andata della finale contro la Sampdoria, promossa d'ufficio, a causa della sconfitta a tavolino decretata nei confronti del Como. Come si ricorderà l'arbitro Redini venne colpito da una sassata, dopo aver decretato un rigore a favore della

Samp, mentre il risultato era sul 2-1 per il Como. Oltre alla penalizzazione della perdita della partita, il giudice sportivo ha squallificato per due turni il campo del Como.

Non sarà comunque facile il compito della Roma dei giovani stasera a Marassi che dovrà anche rinunciare a Pruzzo per via di una tendinite e a Cerzo. La Samp è campione uscente e vorrà approfittare della ghiotta occasione per ripetersi. D'altra parte la Roma ha via via preso coscienza delle proprie possibilità e tenderà di centrare la grossa impresa.

Eriksson è smanioso di vincere qualcosa, ma va pure considerato che se dovessero assicurarsela i giallorossi, essi opterebbero per la Coppa delle Coppe lasciando libero un posto in Uefa. A subentrare sarebbe, perciò, l'Inter.

Non è prevista né una sintesi in Tv né una differita: ci sarà un semplice notiziario nel corso dei telegiornali. Forse la diretta potrà essere possibile, considerato che il 14 giugno il campionato mondiale osserva un giorno di riposo, per il match di ritorno all'Olimpico.

Le indagini sul tononero della Procura di Torino

Dopo il Vicenza il Brescia La serie «B» nella bufera

Nostro servizio
TORINO — Dopo il Vicenza, coinvolto pesantemente nell'inchiesta sul calcio scandalo, la Procura di Torino si interessa anche del Brescia, neo promosso in serie A. Agli interrogatori dei giorni scorsi, inclusi quelli effettuati dagli uomini dell'ufficio inchieste della Federcalcio, sono emersi elementi anche su Sambenedettese-Brescia giocata il 13 aprile, il giorno del blitz di Marabotto, e conclusa sullo 0-0. Di questa partita parlano alcuni scommettitori. Il monzese Lorini poco prima dell'inizio del match avrebbe avvertito il suo amico Santo Morrigi, raccoglitore di scommesse clandestine, che il pareggio era garantito da un giocatore del Brescia. L'attaccante Gritti, Lorini e Morrigi puntarono 30 milioni sul pareggio e vennero avvisati anche altri due calciatori-scommettitori, Repetto e Massi i quali però non fecero in tempo a puntare perché gli allibratori avevano già chiuso le giocote.

Sempre dal Totonero emersero scommesse del giocatore Lopez sulle partite giocate il 13 aprile, l'anno scorso, in particolare sui due confronti con il Pisa nel campionato '84-'85. Anche in questo caso le puntate sono molto forti e gli scommettitori sembra che vadano sul sicuro. Inoltre ci sono sospetti su Cagliari-Triestina nel settembre scorso. La B insomma rischia davvero

una rivoluzione. Marabotto oggi interrogherà il d. s. del Foggia, Bronzetti, e il calciatore della Lazio Vinazzani. I due saranno sentiti poi, oltre a Lopez, dall'Ufficio Inchieste di De Biase. I due 007 federali, Laudì e Poreddu, ieri hanno ascoltato Repetto, Ronco (Palermo), Silva (Monopoli), Donetti (Martina) tutti per scommesse e Vavassori del Campania per illeciti sportivi. Quanto a Marabotto si è messo in contatto con i giudici di Palermo che indagano su un altro filone del tononero. Pare che Carbone abbia fatto rivelazioni importanti sul Palermo e l'altra società inquisita dai magistrati siciliani. Presto ci sarà un summit.

Totocalcio

Table with 2 columns: Team names and results. Includes Arezzo-Genoa, Bologna-Perugia, Brescia-Campobasso, etc.

Totip

Table with 2 columns: Course names and results. Includes Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, etc.

Domani incontrerà la sorpresa Pernfors

Lendl, un rullo compressore, finalista a Parigi

Tennis

PARIGI — Domani per il titolo degli Internazionali di Francia si incontreranno il numero mondiale, il cecoslovacco Lendl e la sorpresa del torneo lo svedese Pernfors. La rivelazione che nei quarti aveva battuto Becker, ieri ha liquidato in quattro set (più volte interrotti per la pioggia) il beniamino locale Leconte con il punteggio di 2-6, 7-5, 7-6, 6-3. Dopo un primo set Leconte ha giocato il suo miglior tennis e Pernfors ha tardato a centrare i colpi, lo svedese ha cominciato a macinare il suo gioco che ha messo in difficoltà il beniamino locale che ha accusato un certo calo fisico. Il n. 27 della classifica mondiale ha vinto così l'incontro e domani sfiderà «re Lendl».



Il «caso» del comune valdostano



E per la quinta volta Valsavaranche rifiuta di votare

Nessuno ha presentato le liste nel paesino (210 abitanti) che non vuole restare nei confini del Parco nazionale del Gran Paradiso



In alto una visione della Valsavaranche con al centro il paesino. Nel cerchio, uno stambecco

Dal nostro inviato

VALSAVARANCHE — «No, non andremo a votare neanche domani. È la quinta volta che l'appuntamento elettorale per il rinnovo del consiglio comunale, scaduto nel maggio '85, va deserto. Nessuno ha presentato liste, non ci sono stati comizi, nessuno andrà a deporre la sua scheda nell'urna. Una protesta amplificata attraverso lo sciopero del voto. Il motivo: la gente di Valsavaranche — 210 anime che vivono in un'ottantina di case — vuole assolutamente restare fuori dei confini del Parco nazionale del Gran Paradiso, rifiuta l'applicazione del decreto Marcara del 1977 che inglobava nell'area protetta la fascia di fondovalle, il cosiddetto «buddello» comprendente il minuscolo capoluogo e le sue frazioni.

ha piazzato un ripulitore sono piombati qui i carabinieri. Delle denunce che mi sono dovute sulle spalle ho perso il conto. L'ultima è dell'anno scorso, perché abbiamo alzato dei pali di ferro per illuminare un anello della pista di fondo. Non si può nemmeno metter su un cortile della luce senza l'autorizzazione del Parco.

Così la «guerra delle paline» continua. Le paline — di legno, colorate di giallo — sono quelle che delimitano il Parco. È una guerra sorda, fatta di polemiche, di esposti giudiziari, di sentenze pretoriali che lasciano il tempo che trovano. Ma qualche volta delagano anche in atti violenti: nella primavera dello scorso anno, quando il consiglio d'amministrazione dispose la nuova palinatura secondo i confini stabiliti dalla legge istitutiva del Parco del Gran Paradiso (1974) che includevano anche l'abitato di Valsavaranche, due cariche di gelatinosa vennero fatte esplodere sotto un tracollo dell'alta tensione; poi, paline divelte, un casotto del guardaparco devastato, macchine incendiate e danneggiate.

MILANO — Domani e lunedì gli elettori di Cusano Milanino (sono oltre 17mila) ritorneranno alle urne dopo lo scioglimento anticipato del consiglio comunale. Sono chiamati ad esprimere il proprio voto per chiudere la lunga crisi amministrativa che si trascina dallo scorso anno. Dopo le elezioni municipali del maggio 1985 la città era infatti piombata nel tunnel dell'instabilità: né la giunta di centro-sinistra (Psi, Dc, Psdi, Pri), messa in piedi frettolosamente per accentrare alcuni gruppi di potere, né tantomeno la breve parentesi del monocolore dc erano stati all'altezza di garantire una guida sicura alla città. Dissidi interni,

la piazzato un ripulitore sono piombati qui i carabinieri. Delle denunce che mi sono dovute sulle spalle ho perso il conto. L'ultima è dell'anno scorso, perché abbiamo alzato dei pali di ferro per illuminare un anello della pista di fondo. Non si può nemmeno metter su un cortile della luce senza l'autorizzazione del Parco.

Il sindaco-commissario parla anche di conflitti di competenza, di norme del piano regolatore comunale approvato dalla Regione Valle d'Aosta che vengono contraddette dalle autorizzazioni del Parco, di permessi che l'ente locale nega e che l'ente parco rilascia: «Le imprese non sanno più comoverarsi, noi ci sentiamo esautorati proprio mentre avremmo bisogno di poter prendere delle iniziative. Vede la nostra scuola? Quando l'hanno costruita, una dozzina d'anni fa, c'erano 20 bimbi, e ora ne sono rimasti solo 7. Se tutti i giovani se ne vanno, qui è finita».

Problemi e contrasti, è chiaro, esistono, tuttavia la materia del contendere non sembra di grande consistenza, ed è difficile ammettere che gli interessi della tutela ambientale non possano conciliarsi con quelli economici di un'intera zona. Cosa è ciò che oppone a un'intesa? Nel discorso di Chabod affiora più d'un richiamo ai diritti autonomistici: «La presidenza del Consiglio dei ministri, che ha avocato a sé la questione, invita a ricercare un accordo tra Regione e Parco. Ma noi siamo contrari a discutere col Parco che deve solo gestire e non ha facoltà di intervenire sui regolamenti e leggi. Così non potremo mai metterci d'accordo».

Il presidente del Parco, Mario Deorsola, pensa di trovarsi di fronte a un «no» aprioristico: «La Regione avrebbe dovuto fare da tramite fra Comune e Parco per cercare un accordo sulla regolamentazione del fondovalle. Noi siamo disponibili a questa parte della Valle d'Aosta non l'ha fatta, forse perché persegue una politica di regionalizzazione del territorio protetto».

Critico, ma non pessimista, Alder Tomino, consigliere regionale del Pci e presidente della commissione che si occupa del Parco: «Purtroppo tarda da sei anni la legge nazionale che doveva affermare il ruolo di tutti i livelli istituzionali — regioni, comuni e comunità montane — nella gestione delle aree protette. Nell'attesa siamo per un accordo transitorio che stabilisca i canoni di comportamenti dello Stato, della Regione e del Comune nella gestione urbanistica del Parco. Pena il colpevole ritardo della Regione che da anni rifiuta il confronto su un'ipotesi di piano, predisposta da una commissione mista, che contiene utili indicazioni per il futuro del Parco. Un terreno di possibile incontro però esiste».

laoschi giochi di schleramento avevano bloccato l'attività amministrativa con la grave conseguenza di rimandare ogni soluzione ai problemi cittadini. Una situazione alla quale gli elettori devono porre rimedio. Il Pci propone la costituzione di una giunta di programma per ripristinare la fiducia con i cittadini.

Manuela Cagiano

Ricatti tra De Mita e Craxi

to nella Costituzione che il presidente del Consiglio appartenga al partito di maggioranza relativa, e che deciderà lui il prossimo anno se lasciare o no. Se questi colpi arrivano, da una parte e dall'altra, sono una guerra finta, è grave; se è guerra vera, è ancor peggio: un segno sereno e degradante del punto a cui è giunta questa coalizione poiché lo scontro non è sui grandi problemi della società e sui risultati dell'opera di governo, ma su una questione di potere. Ed è un fatto assurdo che si voglia trasferire anche a Palermo la squallida imitazione di questo conflitto romano: assurdo è anche risibile perché Craxi rifiuta la regola dell'alternanza in campo nazionale, il Paese fa in Sicilia sul cavallo di battaglia, per di più fuori tempo.

Su tutt'altre e ben più alte ragioni dovrebbe verificarsi il confronto, la competizione politica ed elettorale. Sono le ragioni dei problemi da risolvere e delle occasioni da cogliere. E ben significativo che il presidente Cossiga, nel suo messaggio per il quarantesimo della Repubblica, dopo aver messo in luce i progressi raggiunti nei limiti di questo periodo, abbia voluto sottolineare i gravi problemi di oggi e l'esigenza che si apra veramente un tempo nuovo. Ed è pure significativo che anche la Dc, nel suo congresso, abbia evocato addirittura la via di un nuovo riformi-

mo ammettendo che non basta la governabilità ma che ci vuole una reale capacità di governo. Se queste affermazioni di non sono chiacchiere, allora si dovrebbe concludere che è negata la possibilità di una politica sovranamente fondata su Dc, e che bisogna compiere un'autocritica e avviare una riflessione obiettiva sugli errori e i guasti delle strutture politiche e istituzionali e degli indirizzi neoliberali finora prevalsi. Invece tutto quello che la Dc ha saputo dire, per deduzione, è che ogni cosa potrà andare a posto se essa recupererà la guida, la centralità, il predominio, simboleggiato dal cambio a Palazzo Chigi. E i socialisti, da parte loro, invece di contestare nel merito la linea e la piattaforma della Dc, si sono chiusi nella difesa ombrosa della stabilità ministeriale, del record di durata facendo intendere che, al di là di questo pentapartito, ci sarebbe lo scioglimento delle Camere. Ma che cosa si intendeva fare in concreto per il Paese non si dice.

Né lo ha detto — come pure era doveroso — il recente congresso democristiano. E forse non poteva essere così dal momento che il suo scopo era tutt'altro: stabilizzare gli assetti interni del partito su una linea di moderatismo, nel tentativo di riconquistare una centralità nel sistema chiuso delle alleanze. Per questo De Mita deve indicare come scelta inalterabile il pentapartito, anche se ormai senza alcun respiro strategico, e

cercare una riserva in una confusa teoria dell'alternativa. Sia chiaro: ci sta bene che la Dc si dichiari alternativa al Pci; noi stessi abbiamo fatto questa affermazione. Ma quel che differenzia la nostra posizione da quella di De Mita è la concezione dell'alternativa. Egli decide, per conto suo, che l'alternativa a cui noi stiamo lavorando dovrà essere una alternativa «socialcomunista». Insomma, dà per scontato che le forze intermedie — politiche, sociali, culturali — e le forze progressiste cattoliche staranno in ogni caso con la Dc, e stabilisce fin d'ora due schieramenti. Il nostro approccio è totalmente diverso: l'alternativa, per noi, si costruisce nel confronto programmatico, nel movimento delle forze in base al mutare delle soluzioni ai problemi, nel coinvolgimento senza pregiudiziali politiche e culturali di tutti coloro che si riconoscono in una prospettiva — da costruire insieme — di risanamento, di sviluppo, di maggior giustizia, di avanzamenti civili. Ecco perché noi, contrariamente a De Mita, non abbiamo bisogno e non vogliamo alzare steccati verso una pura democrazia e di progresso. De Mita punta a tenere bloccato il sistema politico tenendo in piedi la mistificazione del pentapartito; noi al contrario puntiamo a sbloccare i rapporti politici, a rendere fluida la democrazia e a riaprire la possibilità del ricambio. E qui il

discorso torna al Psi. Se la Dc vuol riprendere la guida e riaffermare l'egemonia, è anche perché il Psi gliene ha offerto le possibilità. Non voglio dire — ha notato Matta — quel che mostra di ritenere Forlani, e cioè che Craxi si è rivelato il migliore presidente del Consiglio per la Dc in questa fase critica per essa. Ma certo, questo voler continuare ad ogni costo, senza riuscire a dare un segno riformatore e progressista all'azione di governo, alla lunga può costituire una smentita alle ragioni che dovrebbero ispirare una forza di sinistra.

Di fronte a questo circuito di giochi di potere, inammissibile sotto il profilo democratico e dal punto di vista degli interessi del Paese, il Pci chiede con forza che tutto sia portato alla luce del sole, che il Parlamento sia investito dell'incarico della verifica e delle tensioni sopravvenute al congresso dc, che siano chiariti i termini del contrasto nel pentapartito. Non si può andare avanti così. Noi poniamo il problema di un chiarimento generale della situazione politica. Se questo governo non ha più in sé la forza e la volontà di continuare, lo si dica, e si apra un confronto, libero da pregiudiziali, sulle cose da fare per il Paese, e si misurino così le convergenze reali per un governo degno di questo nome.

Enzo Roggi

Nucleare

C'è l'esigenza di un governo mondiale dei grandi processi e di un ribaltamento culturale nella stessa visione del mondo: è sempre più risibile una visione provinciale di mera esaltazione neoliberalistica, in un'era in cui emerge sempre più la necessità di controllo e programmazione persino a livello planetario.

Dal feto

che produce l'analogia sostanza umana. Successivamente il gene umano è stato modificato per poterlo incorporare nelle cellule delle ovaie dei criceti allevati in laboratorio. La presenza di questo gene nelle cellule ovariche del cricete rende capaci di produrre la sostanza umana. Questo procedimento consente una produzione su larga scala di raro

Programma

si indica cosa deve cambiare e quando in quei trasformanti? È che senso ha parlare di politica attiva del lavoro e di mobilità e flessibilità se non si definiscono precise tutele, come l'indennità di disoccupazione? Che forza può avere la giusta richiesta di separare l'assistenza dal pubblico impiego in efficaci pubblici servizi per le persone e per la collettività. Tutti sembrano d'accordo

Mundial

hanno fin qui guidato i garretti italiani. Ha ragione Bearzot quando considera l'obbligo di vincere con i coreani una provvidenziale «prova del nove» che cade a fagioli prima degli inappellabili cimenti dei prossimi turni a eliminazione diretta. L'incognita più grave comprende anche almeno due sottoincognite: quella del portiere e quella del dualismo Conti-Viali. Sul gol di Maradona — ancora una volta moviola docet — il numero uno azzurro è sembrato più staturario di una divinità preispantica. E anche se Bearzot, paterno nome azzurro, giustifica l'infortunio notando giustamente che è risultato un errore, diciamo. Perché non si è mai visto una squadra di calcio vivere solo di noia e sorrisi. Conti non ritratta lo scatto di nervi, Bearzot non si pente per l'oltraggio inferto alla sua più

Nucleare

compiuto molto cammino. «Questo non è un problema neutro, privo di senso, misto. Se non si è andati molto avanti sul terreno del controllo, dipende dal fatto che il mondo è dominato dalla competizione cieca, dalla spaccatura, dalla concorrenza e dall'uso delle tecnologie per fini militari. Riemerge dunque il valore di alcune questioni poste al centro del nostro congresso: l'innovazione socialmente gestita, il controllo sociale sull'innovazione stessa, e appunto il rischio che l'innovazione produca anche disoccupazione, guerre e morte.

Dal feto

che produce l'analogia sostanza umana. Successivamente il gene umano è stato modificato per poterlo incorporare nelle cellule delle ovaie dei criceti allevati in laboratorio. La presenza di questo gene nelle cellule ovariche del cricete rende capaci di produrre la sostanza umana. Questo procedimento consente una produzione su larga scala di raro

Programma

si indica cosa deve cambiare e quando in quei trasformanti? È che senso ha parlare di politica attiva del lavoro e di mobilità e flessibilità se non si definiscono precise tutele, come l'indennità di disoccupazione? Che forza può avere la giusta richiesta di separare l'assistenza dal pubblico impiego in efficaci pubblici servizi per le persone e per la collettività. Tutti sembrano d'accordo

Mundial

hanno fin qui guidato i garretti italiani. Ha ragione Bearzot quando considera l'obbligo di vincere con i coreani una provvidenziale «prova del nove» che cade a fagioli prima degli inappellabili cimenti dei prossimi turni a eliminazione diretta. L'incognita più grave comprende anche almeno due sottoincognite: quella del portiere e quella del dualismo Conti-Viali. Sul gol di Maradona — ancora una volta moviola docet — il numero uno azzurro è sembrato più staturario di una divinità preispantica. E anche se Bearzot, paterno nome azzurro, giustifica l'infortunio notando giustamente che è risultato un errore, diciamo. Perché non si è mai visto una squadra di calcio vivere solo di noia e sorrisi. Conti non ritratta lo scatto di nervi, Bearzot non si pente per l'oltraggio inferto alla sua più

Programma

si indica cosa deve cambiare e quando in quei trasformanti? È che senso ha parlare di politica attiva del lavoro e di mobilità e flessibilità se non si definiscono precise tutele, come l'indennità di disoccupazione? Che forza può avere la giusta richiesta di separare l'assistenza dal pubblico impiego in efficaci pubblici servizi per le persone e per la collettività. Tutti sembrano d'accordo

Mundial

hanno fin qui guidato i garretti italiani. Ha ragione Bearzot quando considera l'obbligo di vincere con i coreani una provvidenziale «prova del nove» che cade a fagioli prima degli inappellabili cimenti dei prossimi turni a eliminazione diretta. L'incognita più grave comprende anche almeno due sottoincognite: quella del portiere e quella del dualismo Conti-Viali. Sul gol di Maradona — ancora una volta moviola docet — il numero uno azzurro è sembrato più staturario di una divinità preispantica. E anche se Bearzot, paterno nome azzurro, giustifica l'infortunio notando giustamente che è risultato un errore, diciamo. Perché non si è mai visto una squadra di calcio vivere solo di noia e sorrisi. Conti non ritratta lo scatto di nervi, Bearzot non si pente per l'oltraggio inferto alla sua più

Programma

si indica cosa deve cambiare e quando in quei trasformanti? È che senso ha parlare di politica attiva del lavoro e di mobilità e flessibilità se non si definiscono precise tutele, come l'indennità di disoccupazione? Che forza può avere la giusta richiesta di separare l'assistenza dal pubblico impiego in efficaci pubblici servizi per le persone e per la collettività. Tutti sembrano d'accordo

Mundial

hanno fin qui guidato i garretti italiani. Ha ragione Bearzot quando considera l'obbligo di vincere con i coreani una provvidenziale «prova del nove» che cade a fagioli prima degli inappellabili cimenti dei prossimi turni a eliminazione diretta. L'incognita più grave comprende anche almeno due sottoincognite: quella del portiere e quella del dualismo Conti-Viali. Sul gol di Maradona — ancora una volta moviola docet — il numero uno azzurro è sembrato più staturario di una divinità preispantica. E anche se Bearzot, paterno nome azzurro, giustifica l'infortunio notando giustamente che è risultato un errore, diciamo. Perché non si è mai visto una squadra di calcio vivere solo di noia e sorrisi. Conti non ritratta lo scatto di nervi, Bearzot non si pente per l'oltraggio inferto alla sua più

Waldheim

zara e Sjutjeska, seguite a sanguinosi scontri con i partigiani jugoslavi, 60mila civili, fra cui vecchi, donne e bambini, furono razzati e inviati in campi di concentramento. Scrittore e giornalista Waldheim ha ammesso di essere stato a Kozara: «È una normale operazione di guerra».

Waldheim

zara e Sjutjeska, seguite a sanguinosi scontri con i partigiani jugoslavi, 60mila civili, fra cui vecchi, donne e bambini, furono razzati e inviati in campi di concentramento. Scrittore e giornalista Waldheim ha ammesso di essere stato a Kozara: «È una normale operazione di guerra».

Waldheim

zara e Sjutjeska, seguite a sanguinosi scontri con i partigiani jugoslavi, 60mila civili, fra cui vecchi, donne e bambini, furono razzati e inviati in campi di concentramento. Scrittore e giornalista Waldheim ha ammesso di essere stato a Kozara: «È una normale operazione di guerra».

Waldheim

zara e Sjutjeska, seguite a sanguinosi scontri con i partigiani jugoslavi, 60mila civili, fra cui vecchi, donne e bambini, furono razzati e inviati in campi di concentramento. Scrittore e giornalista Waldheim ha ammesso di essere stato a Kozara: «È una normale operazione di guerra».

Ritorna alle urne Cusano Milanino

La profonda crisi di Cusano Milanino, che è esplosa in questo ultimo anno, era iniziata nel 1983 quando il Pci uscì dalla coalizione con il Psi non tanto per divergenze programmatiche, quanto per la presenza di alcuni clan clientelari all'interno del gruppo socialista. La frattura tra Pci e Psi gettò l'amministrazione nel caos determinando una mezza paralisi. I tentativi dei socialisti di formare una giunta pentapartitica caddero nel vuoto per la mancanza di idee e di programmi validi da attuare in città. A questo punto la parola decisiva ripassò agli elettori.

Ritorna alle urne Cusano Milanino

La profonda crisi di Cusano Milanino, che è esplosa in questo ultimo anno, era iniziata nel 1983 quando il Pci uscì dalla coalizione con il Psi non tanto per divergenze programmatiche, quanto per la presenza di alcuni clan clientelari all'interno del gruppo socialista. La frattura tra Pci e Psi gettò l'amministrazione nel caos determinando una mezza paralisi. I tentativi dei socialisti di formare una giunta pentapartitica caddero nel vuoto per la mancanza di idee e di programmi validi da attuare in città. A questo punto la parola decisiva ripassò agli elettori.

Ritorna alle urne Cusano Milanino

La profonda crisi di Cusano Milanino, che è esplosa in questo ultimo anno, era iniziata nel 1983 quando il Pci uscì dalla coalizione con il Psi non tanto per divergenze programmatiche, quanto per la presenza di alcuni clan clientelari all'interno del gruppo socialista. La frattura tra Pci e Psi gettò l'amministrazione nel caos determinando una mezza paralisi. I tentativi dei socialisti di formare una giunta pentapartitica caddero nel vuoto per la mancanza di idee e di programmi validi da attuare in città. A questo punto la parola decisiva ripassò agli elettori.

Ritorna alle urne Cusano Milanino

La profonda crisi di Cusano Milanino, che è esplosa in questo ultimo anno, era iniziata nel 1983 quando il Pci uscì dalla coalizione con il Psi non tanto per divergenze programmatiche, quanto per la presenza di alcuni clan clientelari all'interno del gruppo socialista. La frattura tra Pci e Psi gettò l'amministrazione nel caos determinando una mezza paralisi. I tentativi dei socialisti di formare una giunta pentapartitica caddero nel vuoto per la mancanza di idee e di programmi validi da attuare in città. A questo punto la parola decisiva ripassò agli elettori.